

In regione 603 nuove imprese
In tre mesi una crescita del 36%
DELLE CASE / PAG. 4



I fondi a favore degli alluvionati
Previsti fino a 900 euro a famiglia
CARRATELLI / PAG. 6



LE SFIDE DELL'ECONOMIA

I RILIEVI DELL'UE
Flat tax, balneari
e autonomia
nel mirino
di Bruxelles

MARCO BRESOLIN

L'applicazione della flat tax «solleva preoccupazioni di equità ed efficienza del sistema fiscale». L'autonomia differenziata rischia invece di avere «un impatto negativo sulla qualità delle finanze pubbliche italiane e sulle disparità regionali».

/ PAG. 8

L'INTERVISTA

IL SENATORE OGGI A PORDENONE
Casini: la politica
è passata
dalla competenza
al dilettantismo



Il senatore Pier Ferdinando Casini

MATTIA PERTOLDI

Si intitola «C'era una volta la politica» ed è il memoir dell'ex presidente della Camera e attuale senatore del Pd, Pier Ferdinando Casini, che ricostruisce fra aneddoti e ricordi gli ultimi quarant'anni di storia italiana.

/ PAG. 17


I DATI RACCOLTI DAL CONSORZIO AGRARIO

Siccità e guerra in Ucraina Così cambia l'agricoltura

Meno mais e più frumento. Il granturco cala del 10%, gli altri cereali crescono del 20

CESCON / PAG. 2

Giro d'Italia 2023



Super Milan: un'altra strepitosa rimonta
Secondo al fotofinish
SIMEOLI / PAGINE 50 E 51

LA CLASSIFICA REGIONALE

Moruzzo comune più ricco Udine è al quarto posto

CHRISTIAN SEU

Moruzzo è il comune con il reddito medio pro-capite più alto della regione. Non solo: è l'unico in Friuli Venezia Giulia a figurare nelle prime cento posizioni in Italia (47°). La provincia di Udine monopolizza le prime posizioni della graduatoria regionale: seguono la località collinare, Pagnacco (122esimo posto), Campoformido (257°) e lo stesso capoluogo provinciale, con un reddito medio di 27.022 euro calcolato sulla base delle dichiarazioni dei 73.945 contribuenti udinesi.

duatoria regionale: seguono la località collinare, Pagnacco (122esimo posto), Campoformido (257°) e lo stesso capoluogo provinciale, con un reddito medio di 27.022 euro calcolato sulla base delle dichiarazioni dei 73.945 contribuenti udinesi.

/ PAG. 28



UDINE

Un'altra rissa al parco Moretti: l'exasperazione dei residenti

ROSSO / PAG. 26

UDINE

Un arresto per le coltellate nel condominio di viale Venezia

/ PAG. 26

ERANO SPOSATI DA 60 ANNI

Marito e moglie muoiono a poche ore di distanza

ZAMARIAN / PAG. 36

L'INAUGURAZIONE

Mostra al Senato per i 75 anni d'arte di Giorgio Celiberti

FABIANA DALLAVALLE

A pochi giorni dalle celebrazioni del 75° anniversario della prima seduta del Senato, Giorgio Celiberti era ieri ospite d'onore a Roma per «Celiberti 75. Una vita per l'arte».

/ PAG. 42



Il presidente Fedriga a Roma con Celiberti



TV 12

h. 19.30
SPECIALE BASKETIAMO
"LA BELLA"
APU OWW UDINE vs UEB GESTECO CIVIDALE
Quarti Play Off / Gara 5
Conduce Massimo Campazzo

A SEGUIRE
TELECROACA
DIFFERITA
DELL'INCONTRO

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN SMS AL 340 261 5873

THURN VALSASSINA

«Quotazioni basse rispetto al 2022»



«Il trend parla di coltivazioni di mais in calo - afferma il presidente di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina -. La paura che ha creato la siccità del 2022 e la scarsità delle irrigazioni, ha fatto sì che ci sia stato

uno spostamento sui cereali autunno-vernini, in particolare per l'orzo da malto per produrre la birra. Per le colture estive si vede un aumento del girasole, anche se soffre i predatori e le lumache, ma è mol-

to meno esigente dal punto di vista idrico. Qualche ettaro in più anche per il sorgo. Orzo e frumento si presentano bene, la crescita è lineare, il periodo di accumulo si allunga e la quantità sarà buona. Ma biso-

gnerà vedere i prezzi di mercato dei cereali, che stanno scendendo in modo deciso, pensavamo in una stabilizzazione su un valore medio tra gli anni precedenti e il 2022, invece la discesa è più netta».

Le coltivazioni in regione

10-15%

È il calo previsto per la coltivazione di mais in Friuli nel 2023 rispetto alla media storica

20%

È l'aumento per cereali che hanno bisogno di meno acqua come frumento e orzo

Siccità e guerra in Ucraina Così cambia l'agricoltura

Secondo i dati del Consorzio agrario in Friuli quest'anno il 10-15% in meno di ettari coltivati a mais
Altri cereali vanno molto bene: frumento e orzo aumentano le superfici di circa il 20%

Maurizio Cescon / UDINE

La siccità del 2022, aggiunta alle preoccupazioni della guerra in Ucraina, con l'incertezza sui raccolti dell'Est Europa, ha fatto prendere uno spavento a decine di agricoltori friulani, che a malincuore hanno dovuto rinunciare ai cereali perché non potevano irrigare, con un conseguente danno economico. A farne le spese, in questa stagione agricola del 2023, è la coltura cardine del Friuli, ovvero il mais. Un po' in tutto il territorio regionale le aziende, di media, taglieranno di almeno il 10, 15% la semina della *blave*. Ma in alcuni areali soprattutto nella fascia tra Udine e Cividale, dove l'irrigazione è garantita solo dalla falda, la diminuzione degli ettari di mais coltivati potrebbe toccare anche il 30, 40%. Negli anni in cui il problema dell'acqua non si poneva, in Friuli venivano destinati a mais oltre

100 mila ettari in ogni stagione, una quantità di terreno enorme, superiore a quella che veniva assegnata a tutti gli altri cereali messi assieme.

Ma adesso la situazione è cambiata e lo vedremo in modo tangibile quest'estate, quando al posto del mais troveremo altri tipi di colture. Perché gli agricoltori hanno virato immediatamente su cereali più "risparmiosi" in fatto di risorse idriche, come il frumento, l'orzo, il sorgo, che hanno avuto incrementi di circa il 20% di superficie coltivata. Dovrebbe essere stabile la soia, che richiede meno irrigazioni rispetto al mais ed è comunque redditizia dal punto di vista economico, mentre in aumento, ma non in tutte le zone, il girasole, le cui quotazioni sono alte, ma la pianta presenta alcune difficoltà alle nostre latitudini, sia in fase di germoglio che in fase di maturazione. Le semine, rallentate dalle piogge che hanno ca-

ratterizzato maggio fino a metà mese, adesso sono ripartite a spron battuto, quindi per una stima definitiva bisognerà attendere qualche giorno. Ma la tendenza, come confermano dal Consorzio agrario del Friuli e dai vertici di Coldiretti, Confagricoltura e Copagri è questa ed è ormai consolidata. «Viste le quotazioni in calo dopo il boom dell'anno scorso - spiega il presidente del Consorzio agrario Gino Vendrame - e l'imprevedibilità dei mercati, il suggerimento del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia è quello di tutelare la redditività aziendale siglando contratti di filiera, scegliendo quindi le varietà indicate dai referenti sul territorio, che possono assicurare valore aggiunto alla raccolta, sia per le coltivazioni convenzionali, sia per il biologico».

Il direttore di Coldiretti Cesare Magalini è perfettamente conscio che la siccità del



CESARE MAGALINI
DIRETTORE REGIONALE
DI COLDIRETTI

«I contratti con i birrifici, locali e nazionali, garantiscono margine di reddito per chi investe in orzo»

2022 ha messo a dura prova gli agricoltori. «È vero qualcuno ha seminato un po' meno mais per l'andamento della siccità - dice -, oppure hanno virato sulla soia adesso o in abbinata con il frumento. C'è buona quantità di soia di seconda raccolta al posto del mais. L'orzo in alcune aree è in crescita già da qualche anno, per i contratti siglati con i birrifici. Quest'anno le materie prime come i concimi, costano un po' meno, siamo calati del 30%, ma ancora sopra rispetto alla pre fiammata dell'aumento dei costi del febbraio 2022. La stagione delle semine è buona, la pioggia ha giovato in queste settimane per i cereali. Siamo in una fase molto favorevole dove non è necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso. Da parte nostra c'è un cauto ottimismo per la stagione e per i raccolti in estate».

«La coltivazione del mais è diventata un terno al lotto -

ammette il presidente regionale di Copagri Valentino Targato, lui stesso imprenditore cerealicolo e viticoltore -. Era la coltura più redditizia del Friuli, ma è soggetta a una grande quantità di acqua, che purtroppo negli ultimi anni scarseggia anche qua. E poi non ci sono più i trattamenti adatti per le sementi, gli insetti aggrediscono il seme e lo distruggono. Una terza criticità del mais è dovuta alla fauna selvatica, ai colombi, ai cinghiali e ad altri animali che devastano i raccolti. Per cui gli agricoltori hanno riempito le campagne di cereali autunno-vernini a paglia (frumento e orzo) che adesso verranno raccolti. Sono già iniziate le trinciature in questo periodo, con quantità importanti, perché le piogge di aprile hanno dato abbondanza per ettaro e anche ottima qualità. Finora il clima è stato ideale per questi tipi di cereali».

TARGATO

«Girasole fragile
ma prezzi ottimi»

Il presidente di Copagri Valentino Targato analizza anche l'andamento di numerose altre coltivazioni presenti in Friuli. «Il girasole è una coltura delicata - spiega l'imprenditore - , al germoglio è fragile, di facile

appetibilità per insetti, lumache e colombacci. Non ha difese e quindi se la pianta viene attaccata, si rischia di compromettere parzialmente o totalmente il raccolto. Il girasole dà poca soddisfazione qua in Friu-

li, e pensare che si tratta di una coltivazione molto redditizia in termini remunerativi, ma non riusciamo a farla decollare. Ottima la resa dell'orzo, dai 300 ai 400 quintali per ettaro, e anche il prezzo tiene. Nel Me-

dio Friuli, nel Codroipese, verso Rivignano, il mais c'è sempre, anche se effettivamente la riduzione degli ettari è cosa assodata. Mancano poi lavoratori nei campi, il mais ne soffre, ha bisogno di manodopera».

Le coltivazioni in regione

30%

Il calo medio del costo delle sementi e dei concimi per preparare i terreni

100.000

Negli anni d'oro della coltivazione, questi erano gli ettari dedicati in Friuli alla "blave"

L'apprensione dei produttori, dopo le devastazioni dell'alluvione che ha colpito vaste zone Coldiretti nazionale ha fatto una prima stima dei danni e ha avviato un'iniziativa solidale

In Friuli circa 2.500 ettari per mele, pesche e kiwi

Gli aiuti per la Romagna

I TIMORI

Sono circa 2.500 gli ettari coltivati a frutteto in Friuli Venezia Giulia. Non certo le superfici enormi dell'Emilia e soprattutto della Romagna devastata dall'alluvione, ma comunque un business agricolo di tutto rispetto che garantisce un reddito a decine di aziende e cooperative, grandi o piccole. Gli imprenditori friulani del settore, infatti, sono rimasti molto scossi nel vedere i campi allagati e migliaia di alberi da frutta destinati a marcire, senza praticamente poter fare nulla. E così un brivido, una preoccupazione, è presente anche alle nostre latitudini, perché eventi climatici estremi, purtroppo, potrebbero capitare anche dalle nostre parti.

«Abbiamo una buona densità di meleti nell'alto Pordenonese, così come è abbondante la produzione di kiwi, mentre pereti e ciliegi sono presenti in quantità più ridotte - osserva il direttore di Coldiretti Pordenone Antonio Bertolla - . I pescheti sono invece caratteristici della zona di Fiumicello, dove esistono colture di pregio e tradizionali. Qualche altro frutteto c'è nella Bassa pianura, ma anche qui non registriamo quantitativi enormi. Che impatti ci saranno per la nostra frutticoltura dalla tragedia in Romagna che abbiamo sotto gli occhi? In quelle province c'è la frutticoltura di riferimento per tutto il Paese, produzioni importantissime e vedremo cosa significherà essere privi di rifornimenti di frutta da quei territori. Non dobbiamo dimenticare che la grande distribuzione, più o meno tutti i marchi, si rifornisce da quelle zone: in Romagna c'è di tutto, in particolare pesche, albicocche, susine, mele, pere, kiwi, ciliegie, ma anche meloni, oltre alle varietà orticole. Con buona probabilità, molte piante dove l'acqua ristagna per troppo tempo, sono destinate a perire perché c'è un effetto di soffocamento e le radici si marciscono, quindi bisognerà reimpiantarle. Ma prima ancora



ANTONIO BERTOLLA
DIRETTORE
DI COLDIRETTI PORDENONE

«Le zone più vocate sono l'Alto Pordenonese e l'area di Fiumicello, un po' di ciliegie e pere nella Bassa pianura»

sarà necessario bonificare il terreno perché adesso, con il sole, si sta formando una spessa crosta di fango in superficie che deve essere tolta. Poi con il reimpianto ci vorranno 4, 5 anni per tornare a produrre in modo continuo. Insomma una vera e propria disgrazia, che speriamo non capiti più da nessuna parte».

L'alluvione ha devastato oltre 5 mila aziende agricole e allevamenti in una delle aree più agricole del Paese con una produzione lorda vendibile pari a circa 1,5 miliardi di euro l'anno che moltiplica lungo la filiera grazie a un indotto di avanguardia, privato e cooperativo, nella trasformazione e distribuzione alimentare. E' quanto emerge dal primo monitoraggio di Coldiretti sugli effetti del maltempo dal quale si evince che ai danni sulla produzione agricola si aggiungono quelli alle strutture come gli impianti dei frutteti, le serre, gli edifici rurali, le stalle, i macchinari e le attrezzature perse senza contare la necessità di bonificare i terreni.

L'alluvione ha invaso i campi con la perdita di almeno 400 milioni di chili di grano nei terreni allagati dell'Emilia Romagna, dove si ottiene circa 1/3 del grano tenero nazionale, in un contesto internazionale particolarmente diffi-

cile. Ma l'esondazione ha sommerso - continua Coldiretti - anche i frutteti "soffocando" le radici degli alberi fino a farle marcire con la necessità di espiantare e poi reimpiantare quasi 15 milioni di piante tra pesche, nettarine, kiwi, albicocche, pere, susine, mele, kaki e ciliegi. Nelle aree colpite secondo Coldiretti sono a rischio nell'intera filiera almeno 50 mila posti di lavoro tra agricoltori e lavoratori dipendenti nelle campagne, nelle industrie e nelle cooperative di lavorazione e trasformazione. «Serve garantire l'arrivo degli aiuti nel minor tempo possibile e dare a queste zone martoriare la possibilità di riparare i danni e ripartire al più presto con strumenti di intervento straordinari per garantire il salvataggio e la continuità delle filiere agricole del territorio colpito», scrivono i vertici di Coldiretti nazionale che è impegnata in una capillare azione di solidarietà con una raccolta fondi. Con l'iniziativa "Salviamo le nostre campagne" sarà possibile sostenere le aziende agricole colpite con un versamento sull'IBAN IT 55 U 02008 02480 000106765286, intestato a Federazione regionale Coldiretti Emilia Romagna con causale "Alluvione Emilia-Romagna 2023". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

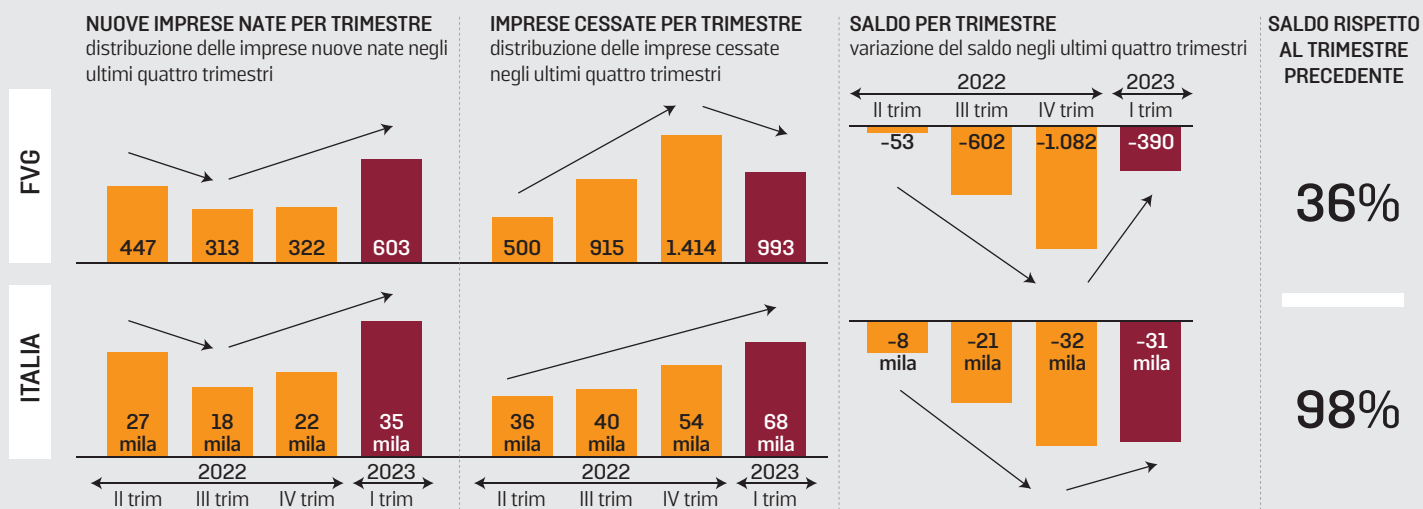
OPERA DI UN AGRICOLTORE

Labirinto con "Io sono Fvg"

Un enorme logo stilizzato "Io sono Friuli Venezia Giulia" in un campo di orzo di Bagnaria Arsa, esteso per 3 ettari di superficie. Il lavoro, che oggi si può ammirare in tutto il suo splendore visto che l'orzo è in fase di maturazione, è frutto dell'idea di Fabio Tosoratti, titolare de La Selce FarmHouse, agriturismo e azienda agricola familiare (100 ettari di terreni) di Bagnaria Arsa. La creatività dell'agricoltore friulano è piaciuta anche al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ha apprezzato le foto su Instagram. Il logo "Io sono Fvg" è in un campo di orzo, mentre per agosto c'è l'idea di fare un altro disegno in un campo di mais, il cui soggetto è ovviamente top secret. «Per realizzare il logo - ha detto Tosoratti - abbiamo iniziato quest'inverno quando l'orzo era ancora basso. C'era un progetto sulla carta, un disegno, poi bisognava delimitare i corridoi e man man che l'orzo cresceva, era tutto da ripassare con le varie macchine. È un'operazione abbastanza laboriosa, ma l'interesse della gente ci ripaga. Anche le scolaresche vengono a visitare il nostro campo. Il logo copre 3 ettari, ce n'è da camminare per vederlo tutto. Per visitare il labirinto si impiegano circa 40 minuti, si possono fare aperitivi, cene e visite organizzate». —

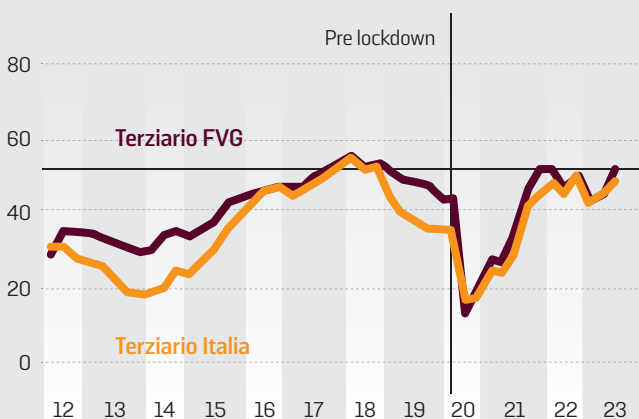
L'Osservatorio di Confcommercio

DEMOGRAFIA IMPRESE DEL TERZIARIO



FIDUCIA ANDAMENTO IMPRESA

Indicatori congiunturali: % MIGLIORAMENTO + ½ INVARIANZA



Come giudica l'andamento economico generale della Sua impresa negli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti, migliorato, invariato, peggiorato?

	FVG				ITALIA
	migliore	uguale	peggiore	indice	indice
2021 IV	25%	51%	24%	51	48
2022 I	20%	50%	30%	45	45
2022 II	20%	57%	23%	49	51
2022 III	12%	60%	28%	42	43
2022 IV	14%	60%	26%	44	43
2023 I	22%	56%	22%	50	49
2023 II				55	52

DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Quali sono le ragioni per le quali la sua impresa ha fatto richiesta di credito?

LIQUIDITÀ E CASSA

59%

INVESTIMENTI

26%

RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

15%

Fonte: Rapporto di ricerca - Osservatorio Congiunturale Confcommercio Friuli Venezia Giulia | Maggio 2023

Le nuove imprese sono 603 In tre mesi il balzo è del 36%

Saldo in netto miglioramento nel primo trimestre '23. Indagine basata su un campione di 1.536 aziende
La ricezione turistica è quella che vede crescere di più la fiducia per la propria attività, da 57 a 65 punti

Maura Delle Case / UDINE

Saldo in netto miglioramento, nel primo trimestre dell'anno, per le imprese del terziario Fvg che chiudono, rispetto al precedente, con un balzo in avanti del +36%, in controtendenza rispetto al dato nazionale, stazionario se non in peggioramento nello stesso periodo. Il settore in regione pesa per il 68% sul totale delle imprese extra-agricole e si rivela, oggi più che mai grazie al traino del turismo in piena ripresa, locomotiva dell'economia regionale. Una locomotiva con grande fiducia in se stessa: nel primo trimestre del 2023 migliorano infatti sia quella rispetto all'andamento dell'economia del Paese sia quello per la propria attività. È quanto emerge dall'Osservatorio curato per Confcommercio Fvg da Format Research, un'indagine trimestrale basata su un campione di 1.536 imprese, statisticamente rappresentativo dell'universo dei servizi in Fvg. A presentare il report ieri in Regione a Udine

è stato il direttore scientifico della società di ricerca Pierluigi Ascani insieme al presidente di Confcommercio Fvg, Giovanni Da Pozzo, e all'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini. Presenti anche il Cristian Vida, numero uno di Confidi Friuli, e il direttore del consorzio per il credito Stefano Bravo. «Una fotografia con dati positivi - ha commentato i dati Da Pozzo con i colleghi presidenti di Gorizia, Gianluca Madriz, di Pordenone, Fabio Pillon, e di Trieste, Antonio Paoletti - in particolare sul fronte turistico, con quasi un milione di presenze, di cui oltre uno su tre di provenienza straniera».

DEMOGRAFIA

In Fvg le nuove imprese nate tra gennaio e marzo sono state 603. Poco lontane dal raddoppiare le 322 del trimestre precedente rappresentando in termini di natalità il miglior risultato degli ultimi 4 periodi. Dopo il picco di 1.404 imprese cessate nel quarto trimestre dell'anno



Da sinistra, Pierluigi Ascani (Format Research), il presidente Giovanni Da Pozzo e l'assessore Sergio Bini

scorso, il 2023 inizia con una contrazione delle cessazioni, pari a 993 che consegna un saldo a fine marzo di -390 imprese. Ancora negativo, ma in netto miglioramento rispetto al precedente, precipitato a -1.082.

FIDUCIA

Tra gennaio e marzo come detto migliora la fiducia nell'andamento dell'economia del Paese da parte delle imprese del terziario Fvg

che passa da un indicatore di 38 punti del IV trimestre 2022 a 40 del primo trimestre 2023 con una previsione a giugno di 43, un punto in più che a livello nazionale. In deciso miglioramento anche la fiducia delle imprese nell'andamento della propria attività economica. L'indicatore passa da 44 a 50 punti alla fine di marzo 2023 e la previsione a giugno è di 55, che riporta il terziario Fvg in piena area di

L'anno inizia con una contrazione delle cessazioni, pari a 993 che consegna un saldo a fine marzo di -390 imprese

espansione del mercato. «L'aumento dell'indice di fiducia degli imprenditori per l'andamento economico e per il futuro delle proprie attività è un attestato del gran lavoro fatto dalla Regione in collaborazione con le associazioni di categoria in questi anni - ha commentato ieri il dato l'assessore Bini -. Nella precedente legislatura abbiamo messo a disposizione del terziario mezzo miliardo di euro per superare la crisi».

SETTORI

È la ricezione turistica quella che vede crescere di più la fiducia per la propria attività, da 57 a 65 punti, seguita dal commercio food che passa da 50 a 64. Bene anche la ristorazione (da 46 a 52), i servizi alla persona (da 50 a 57), i servizi alle imprese (da 52 a 56), mentre restano sotto la soglia di espansione dei 50 punti il commercio non food, che pure passata da 29 a 39, e i trasporti (da 36 a 45). Dal punto di vista territoriale, la fiducia più alta per la propria attività si respira in provincia di Udine, dove l'indicatore passata 57 a 62, seguono Pordenone (da 54 a 60), Trieste (da 45 a 54) e Gorizia (da 38 a 45).

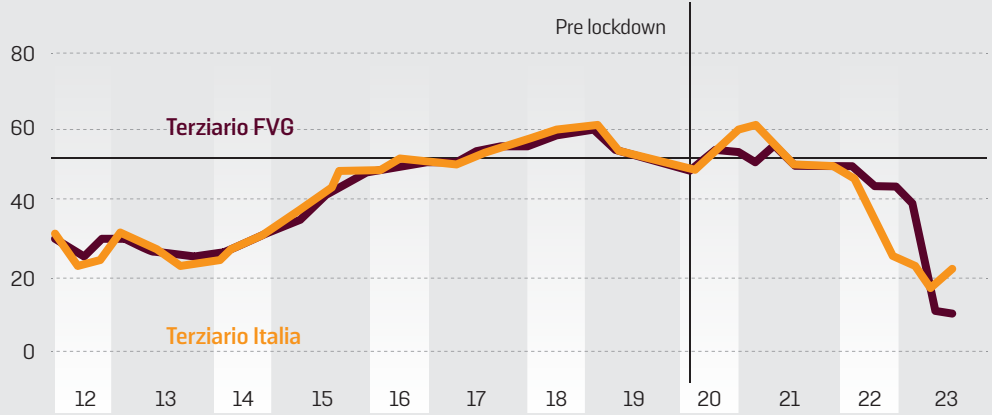
RICAVI

Migliora l'indice dei ricavi delle imprese del terziario Fvg con un indicatore che a marzo passa a 53 dai precedenti 42. Turismo e servizi sono le vere e proprie locomotive dell'economia del terziario Fvg e fanno rilevare miglioramenti in termini di trend ormai consolidati e superiori al trend di crescita nazionale. —

L'Osservatorio di Confcommercio

COSTO DEL FINANZIAMENTO

Indicatori congiunturali: % MIGLIORAMENTO + ½ INVARIANZA



Per quanto concerne l'offerta dei fidi o dei finanziamenti da parte delle banche negli ultimi tre mesi, ritiene che la situazione sia migliorata, rimasta invariata o peggiorata con riferimento al costo del finanziamento?

	FVG				ITALIA
	migliore	uguale	peggiore	indice	indice
2021 IV	15%	66%	19%	48	45
2022 I	14%	66%	20%	47	36
2022 II	12%	63%	25%	44	26
2022 III	10%	58%	32%	39	24
2022 IV	2%	22%	76%	13	19
2023 I	0%	25%	75%	12	23

WITHUB

Il credito torna costoso
Per gli investimenti
il ruolo di Confidi
sempre più strategico

Un'impresa su due non si sarebbe mossa senza gli aiuti
In generale, le richieste sono diminuite dal 27 al 20%

Maura Delle Case / UDINE

Il miglioramento dei saldi tra aperture e cessazioni, la fiducia in forte miglioramento verso il Paese e la propria attività, come pure il positivo andamento dei ricavi non cancellano le difficoltà imposte dalla congiuntura economica alle imprese del terziario. Che continuano a soffrire per via dell'aumento dei prezzi dei prodotti, delle materie prime, dei trasporti e della logistica, uno scenario che non sembrerebbe destinato a migliorare nel breve termine secondo l'Osservatorio presentato ieri in Regione sul terziario Fvg costretto a rifare i conti anche con il tema del credito, tornato di stringente attualità.

«Il costo del denaro è molto più elevato rispetto al passato e questo sulle imprese più deboli incide moltissimo» ha detto ieri il presidente di Confcommercio Fvg commentando le evidenze dell'Osservatorio a proposito della domanda di credito, tema che si somma «all'aumento dei prezzi alla produzione di beni e servizi, che non sono riversati con le stesse percentuali sul consumatore, ma assorbiti dall'economia terziaria – ha aggiunto Da Pozzo – e alle dinamiche sui costi energetiche permangono più non pesanti come nel recente passato». Tornando al credito, nel primo trimestre dell'anno la percentuale di imprese che ne hanno fatto richiesta è diminuita passando dal 27% al 20%, ed è diminuita in modo significativo an-

Peggiora, anche se di poco, il giudizio del terziario Fvg sulle garanzie richieste dalle banche alle imprese a copertura

che la percentuale di quelle che l'hanno ricevuto interamente: il 46% contro un 18% che ha visto la richiesta accolta in modo parziale, il 12% non accolta e il 24% ancora in attesa. Il 59% delle imprese ha fatto richiesta di credito per esigenze di liquidità e cassa, il 26% per effettuare investimenti, il 15% per la ristrutturazione del debito. I giudizi degli imprenditori del terziario del Fvg circa i costi ai quali il credito viene concesso continuano a peggiorare da ormai due trimestri: il credito disponibile «costa» molto di più rispetto al passato. E peggiora, ancorché leggermente, il giudizio del terziario Fvg relativamente alle garanzie richieste dalle banche alle imprese a copertura dei finanziamenti concessi. Rilevante il ruolo giocato dai Confidi in termini di risposta al bisogno di credito delle imprese.

Questi strumenti (tre in Fvg di cui 2 vigilati) sono conosciuti dal 61,2% delle imprese del terziario e quasi il 30% ha avuto occasione di utilizzarli

almeno una volta in passato, su proposta delle banche (42,8%) delle associazioni di categoria (29,6%) e dei consulenti (23,5%).

«Il ruolo di intermediazione svolto dai Confidi è stato ed è importantissimo come del resto certifica l'indagine: una percentuale elevatissima di imprese dichiara che non chiederebbe credito per investimenti se non ci fosse l'intermediazione dei Confidi». Percentuale che si attesta al 54%, oltre un'impresa su due insomma non avrebbe fatto gli investimenti in programma senza l'intervento dei consorzi di garanzia e guardando ai prossimi due anni, in assenza di supporto dei Confidi, non investirebbe.

«Il Friuli Venezia Giulia – ha concluso l'assessore Bini – grazie alla legge SviluppoImpresa è stato precursore dei tempi. Abbiamo riformato gli strumenti del credito agevolato, tra questi i Confidi che oggi rivestono un ruolo fondamentale. Prova ne è il fatto che nella scorsa legislatura hanno potuto contare su risorse importanti (5 milioni solo nel 2022) e che con la nuova programmazione comunitaria si vedranno assegnati 14 milioni di euro. Agevolando l'accesso al credito – ha concluso ieri l'assessore – sosteniamo le aziende nella crescita, non a caso oltre un'impresa su quattro, pari al 26% di quelle che fanno richiesta di credito, lo fa proprio per investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi per le spese dei figli

UDINE

L'ente bilaterale Commercio e servizi e l'ente bilaterale Turismo del Fvg informano aziende e lavoratori della possibilità di presentare domanda per mutualità/contributo fino al 31 gennaio 2024. È ammissibile la presentazione di una sola domanda per un massimo di due linee di mutualità, fermi restando i tetti di rimborso: 500 euro per le aziende fino a 15 dipendenti, 1.000 euro per quelle da 16 a 50 dipendenti, 2.000 euro per quelle con più di 50 dipendenti, 400 euro per i lavoratori. «Un'iniziativa importante



Da sinistra, il presidente Mauro Agricola e il vice Fabio Pillon

a favore dell'imprenditore e dei suoi collaboratori – commentano il presidente dell'Ente Mauro Agricola e il vicepresidente Fabio Pillon –, che potranno accedere a un soste-

gno sulle spese legate a situazioni diverse, che li coinvolgono direttamente o che interessano, nel caso dei dipendenti, i loro figli e i loro genitori».

IMPERDIBILI SCONTI
SUI PREZZI OUTLET

**BLACK
FRIDAY**

SUMMER EDITION

26 - 28 MAGGIO

McArthur
Glen
Designer Outlet

Noventa Di Piave

INQUADRA E SCOPRI LE OFFERTE

Promozione valida dal 26 al 28 maggio nei negozi aderenti e su prodotti selezionati.

Emergenza clima

Musumeci annuncia i contributi per i 23mila sfollati: definiremo il piano climatico entro il 2024
Meloni in volo sulla Regione con Von der Leyen, Toscana e Marche verso lo stato di emergenza

Fondi a favore degli alluvionati fino a 900 euro a famiglia Oggi nuova riunione del Cdm

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Le dimensioni del disastro che ha colpito l'Emilia-Romagna sono tutte nei numeri che il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, consegna al Parlamento nella sua informativa sull'alluvione della scorsa settimana. «In poco più di 4 giorni, in diverse aree della regione, è caduta la metà e oltre della quantità di precipitazioni che mediamente viene registrata in un anno», è la premessa. Al momento, in Emilia-Romagna, «le frane attive sono circa un migliaio»-riepi-

loga Musumeci – le più significative sono 305, concentrate in 54 comuni».

Poi 622 strade ancora chiuse, per lo più secondarie, e 54mila utenze rimate senza energia elettrica. Le persone costrette a lasciare le proprie case, secondo gli ultimi calcoli, sono circa 23mila e il governo è pronto ad aiutare le famiglie sfollate con un contributo per l'autonoma sistemazione: da un minimo di 400 euro al mese per chi è solo, fino a un massimo di 900 per i nuclei numerosi, composti da 5 o più persone. A Palazzo Chigi, comunque, c'è la consapevolezza che gli interventi previsti nel decreto approvato l'altro ieri rappresentino solo una prima rispo-



Oggi Meloni farà una ricognizione in elicottero con Von der Leyen

sta, tanto che Giorgia Meloni ha convocato un nuovo Consiglio dei ministri per oggi pomeriggio, dopo che avrà compiuto un'altra ricognizione nelle zone alluvio-

nate. Questa volta la premier sarà in compagnia della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: si incontreranno questa mattina a Bologna e



poi insieme sorvoleranno in elicottero le vaste aree ancora invase dell'acqua.

Uno scenario di devastazione che, sottolinea Musumeci parlando prima alla Camera e poi al Senato, siamo destinati a rivedere in futuro, in altri punti del nostro Paese. «Oltre la metà del territorio nazionale ricade in zona sismica e il 94%

ricade in zona a rischio frane o di dissesto idrogeologico», ricorda il ministro, che torna su alcuni concetti già esposti una settimana fa. «La nostra è una nazione propensa più a ricostruire che a prevenire», scandisce. E se la prende con un «certo fondamentalismo ambientalista, laddove gli argini dei fiumi devono es-

Arrivata a Forlì vent'anni fa, adesso è stata ospitata da un'amica
La sua disperazione: «Una vita di piccole cose spazzata via»

Lidia rimasta senza niente «Non potrò andare in Polonia al matrimonio di mia figlia»

IL REPORTAGE

Lodovico Poletto
INVIATO A FORLÌ

Lidia lava le scarpe da ginnastica. Poi, con cura, le sfrega ancora con uno straccio bianco: «Per togliere questa maledetta sabbia che non viene via». E parla, ma è come se parlasse a se stessa: «Sono tutte belle scarpe, tutte di marca: queste sono Adidas. E queste, rosa, sono le più carine». E intanto sfrega le suole e le punte con quella dedizione che è di chi ha bisogno di concentrarsi su qualcosa per non pensare a ciò che ti brucia dentro. Accende l'ennesima Rothmans lunga. Aspira e butta fuori il fumo e ciò che la angoscia: «Ho perso tutto. Io ho perso davvero tutto. Avevo una vita fatta di piccole cose, messa insieme con i risparmi del mio lavoro. E adesso non ho nemmeno più i soldi per comprarmi un vestito. Un bel vestito, colorato magari, e andare al matrimonio di mia figlia». Quando si sposa, Lidia? «Il 5 di agosto, in Polonia. E io non ho più niente. Se devo ri-

mettere insieme i pezzi della mia vita, non riuscirò mai a comprarmi il vestito per la festa e il biglietto per andare da lei. E allora mi sa che resterò qui, da sola, come ho passato gli ultimi vent'anni».

Lidia di cognome fa Kalugava. E nata in Polonia 51 anni fa, ha avuto due figlie, e poi è venuta in Italia a lavorare. Paga modesta, ad assistere anziani attraverso una cooperativa. La sua casa era lì, nella primissima periferia di Forlì: via Lunga, una delle zone più devastate della città. L'hanno portata in salvo i pompieri, con il gommone: era mercoledì pomeriggio. E da quasi 24 ore lei era barricata al primo piano, mentre la cucina, il salotto, il bagno, al pian terreno, erano sotto quasi due metri d'acqua. L'hanno portata e intanto lei piangeva. «Pensavo a che tutto quel che avevo messo insieme in 25 anni di lavoro, era sommerso in quell'acqua grigia e pesante». L'hanno portata via per un chilometro sul gommone e l'hanno fatta scendere vicino alla farmacia. Volevano accompagnarla alla Fiera, dove il Comune, la Croce Rossa e la Protezione civile avevano montato il campo per

l'accoglienza. Uno dei tanti nati in fretta e furia nei giorni del disastro in Romagna. Brandine e coperte per gli oltre 30 mila sfollati di questa regione messa in ginocchio dall'alluvione. «Una signora che avevo assistito anni fa, e con cui sono rimasta in contatto mi ha detto vieni da me. E io ho accettato». Aveva i vestiti fradici, le ciabatte da mare: e così com'era, a piedi, Lidia è andata da lei. Una doccia calda. Un letto pulito. Due giorni a pensare e parlare. Una terapia per l'anima, accanto ad un'amica.

«Quando sono tornata c'era fango dappertutto. Sono entrata in cucina e tutto era sommerso. Ho aperto il ripostiglio, dove avevo messo l'albero di Natale, le palline con i festoni, il robot da cucina e le scatole si sono rotte appena le ho toccate. La lavatrice era rovesciata e staccata dal muro. I miei bicchieri belli sono andati in pezzi» racconta. Era sabato. La bicicletta, quella che adoperava per andare a lavorare, era in un angolo del cortile coperta di limo. Il gazebo con la copertura in tela bianca, e l'erba finta piazzata sul selciato a fare da pavimento, ha dovuto buttarli via. Il frigorifero l'ha lavato con cura,



Macerie, mobili e ricordi da buttare. Sotto a sinistra Lidia Kalugava con le poche cose salvate



ma solo dio sa se si rimetterà in moto. Il tostapane, la boule per cuocere a vapore, i frullini, tutto è finito nell'immondizia. Inutilizzabile. La lavatrice no, è ancora in un angolo del cortile: ultimo testimone di una vita di fatica, a risparmiare euro su euro per costruirsi una casa decente per la vecchiaia. L'ha provata? «Non ho la corrente. L'impianto è rotto». E la bicicletta? «Ne avevo due: sono state lavate. Funzionano come pos-

sono. Sa, sono il mio unico mezzo di trasporto. In bici vado a lavorare, anche quando piove. In bici avevo portato qui tutte le mie cose, anche quelle più ingombranti».

Arriva un gruppo di volontari a spalare fango dalla casa dei vicini. Lidia si accende un'altra sigaretta. Dice: «Lo sa che ho avuto paura di morire? Martedì sera guardavo dalla finestra del piano di sopra e vedevo un mare attorno a me.

Pensavo: adesso viene giù anche la casa. In quel momento ho fatto un voto a Dio. Ho detto se mi salvo, e se torno in Polonia, non mando fuori da casa il mio ex marito. Lo lascio vivere lì. Anche se ci sta soltanto per comodità, non certo per amore. E ho anche pensato che è meglio che me ne vado dall'Italia. Se devo morire anegata voglio che accada nella mia terra». —



sere realizzati con interventi di pietrisco, di cemento armato, si ricorre all'uso della terra accusando poi le nutrie e le talpe di aver reso fragile l'argine – spiega – Ma il roditore che crea la tana è la conseguenza, non la causa».

Sul temasi consuma un botta e risposta con il portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli, pronto a «difendere da accuse infamanti gli ambientalisti, che questo Paese non l'hanno governato: noi le opere di prevenzione le chiediamo da anni, basta cercare capri espiatori», dice rivolto a Musumeci. Facendogli notare come, nella sua lunga informativa, non abbia mai fatto riferimento al cambiamento climatico. Il motivo è che «non è più un fenomeno straordinario, la tropicalizzazione è arrivata in Italia già dieci anni fa e ha indotto il governo in carica nel 2016 a predisporre un Piano nazionale di adattamento al mutato contesto climatico – replica il ministro da Palazzo Madama – piano che, dal 2016, non ha fatto significativi passi avanti, tanto da non essere reso pubblico». Quindi, l'impegno del governo Meloni è ad «accelerarne la definizione e, in questo senso, si è lavorato con il ministro Picchetto Fratin, che prevede, fra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo anno, di poterlo finalmente presentare». Nel frattempo, si inizierà a parlare di ricostruzione nelle zone devastate dell'Emilia-Romagna, ma senza nessuna fretta di indicare un commissario straordinario, viste le resistenze, all'interno della maggioranza di centrodestra, sul nome del presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Vi assicuro che il tema non è all'ordine del giorno perché siamo ancora nella fase di emergenza – avverte Musumeci – fase nella quale il presidente della Regione ha il compito di essere il commissario delegato».

Tra l'altro, il Cdm di oggi dovrebbe estendere lo stato di emergenza anche ai comuni di Marche e Toscana colpiti dall'ondata di maltempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

La faida sul commissario

Il veto di Salvini è assoluto: vuole un tecnico d'area. Bonaccini: «No a giochi politici»
Forza Italia e Zaia aprono, la premier temporeggia ma non vuole subire pressioni dal Pd

Federico Capurso / ROMA

Cerca di prendere tempo, Giorgia Meloni, per evitare che il filo si aggrovi intorno al nome di un commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna. Non vuole finire al centro di una nuova faida con la Lega, di cui già avverte i primi segnali. Il ministro Nello Musumeci, che ha la delega alla Protezione civile, dopo essersi a lungo confrontato con palazzo Chigi prova a calciare la palla in tribuna: «Il tema del commissario non è all'ordine del giorno», dice in Aula. E in effetti la nomina non sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi, dove si estenderanno gli effetti del decreto varato martedì scorso alle zone delle Marche e della Toscana colpite dal maltempo. «Rischia di non arrivare nemmeno la prossima settimana».

Il segretario della Lega in Emilia Romagna
«Non è lui l'uomo giusto al posto giusto»

na», sostiene una fonte di governo.

La corsa, però, è già iniziata. E Bonaccini, parlando con il nostro giornale, non si tira indietro: «In genere, come commissario viene nominato un presidente di Regione». D'altronde, fa notare, «lo dicono anche colleghi del centrodestra come Zaia, Occhiuto, Toti». Dopo di che, il presidente dell'Emilia Romagna assicura di volersi tenere distante dalla polemica politica: «Non mi interessa – sottolinea –. Il problema non è Stefano Bonaccini. Bisogna occuparsi della Romagna, non degli equilibri politici delle nomine». Se la priorità deve essere quella di aiutare i territori in emergenza, Bonaccini propone «il modello che qui conosciamo: quello per la ricostruzione post sisma 2012. Abbiamo ricostruito l'Emilia, faremo lo stesso con la Romagna, e lo faremo insieme, come siamo abituati a fare in questa terra». I due miliardi di euro stanziati con il primo decreto sono un buon punto di partenza: «Abbiamo ottenuto parecchio di quello che avevamo chiesto nel documento unitario, presentato



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il governatore della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini

con parti sociali, sindacati e imprese dell'Emilia-Romagna – ammette il governatore -. È un primo passo importante, un segnale concreto per dare subito una risposta a chi è stato colpito e in alcuni casi ha perso tutto». Non può essere però il punto d'arrivo, perché «per il futuro e per la ricostruzione servirà altro – sottolinea ancora Bonaccini -, a partire da investimenti massicci: bisogna creare subito un sistema efficace di ristori di tutti i danni subiti e di avvio della ricostruzione».

Sul nome di Bonaccini, che non è invisibile a Meloni, resta fermo il veto leghista, nonostante Matteo Salvini alzi le mani in segno di innocenza: «Non abbiamo pregiudizi, veti, o antipatie nei confronti di nessuno», assicura. Ci pensa un minuto dopo il fedelissimo di Salvini e segretario della Lega in Emilia Romagna, Jacopo Morrone, a bocciare il nome di Bonaccini: «Non è lui l'uomo giusto al posto giusto – scrive in una nota -. La logica vorrebbe che a riparare i danni fosse un commissario terzo, di alto profilo, estraneo alla politica e all'amministrazione regionale». In-



Salvini attacca, ma nega di essere contrario: «Non abbiamo pregiudizi nei confronti di nessuno»



Per il ministro Lollobrigida non sarebbe un problema la nomina di Bonaccini per la ricostruzione

somma, la Lega vuole un tecnico d'area. Salvini sa che Meloni non accetterebbe mai un uomo di fiducia del Carroccio e quando ha iniziato a circolare il nome del deputato di Fratelli d'Italia, Galeazzo Bignami, la virata su un nome «estraneo alla politica» è diventata obbligatoria. Per ora, quindi, l'obiettivo di Salvini sembra essere quello di bruciare le candidature politiche in campo. E di fronte al tentativo di Meloni di frenare e prendere qualche giorno di tempo, il leader della Lega pre-

me l'acceleratore in direzione contraria: «Prima si sceglie e meglio è», «c'è tutta la nostra disponibilità a fare in fretta e bene», «spero che arrivi il prima possibile».

Mentre la Lega si agita, l'idea Bonaccini resiste: Meloni non la vuole scartare. Sarebbe «logica», fa notare il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, di Forza Italia. Il collega della Liguria, Giovanni Toti, è sulla stessa linea: «Mettere una sorta di contropotere commissariale credo che non aiuti né l'efficienza né il

principio democratico dello strumento commissariale». La premier non vuole però subire il pressing del Pd. Di fronte a una mozione presentata dai Dem al consiglio regionale dell'Emilia Romagna, nella quale si chiedeva al governo di nominare Bonaccini come commissario alla ricostruzione, Fratelli d'Italia vota

Per il governatore della Calabria di Fi, Occhiuto, sarebbe una scelta «logica»

No, insieme a Forza Italia e Lega. Ma non è un No definitivo. L'estensione dell'emergenza ad alcuni Comuni delle Marche e della Toscana, che arriverà oggi in Cdm, sarebbe diventato un argomento forte per evitare che il commissario potesse essere il presidente della sola Emilia Romagna. E invece, il ministro Francesco Lollobrigida, braccio destro di Meloni, alza le spalle: «Un problema? No, non credo che le due cose siano per forza collegate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UNO SCHIAFFO
IN VISTA
DEL VOTO
NEL 2024

Che i rapporti con la Commissione europea di questi tempi non fossero facili, a causa di una serie di questioni rinviati o lasciate irrisolte perché contrastano con gli obiettivi del governo, si sapeva. Ma che da Bruxelles potesse arrivare un riesame con molti dubbi espliciti su tutto il programma del destra-centro, almeno nei termini in cui la hanno illustrata ieri i due commissari Gentiloni e Dombrovskis, non era previsto. Anche perché, a un anno dalle elezioni europee del 2024, non è che questo aiuti l'evoluzione delle relazioni tra Roma e Bruxelles, a cui Meloni ha cercato di dedicarsi con impegno nei suoi primi mesi a Palazzo Chigi.

Si va dal "no" all'autonomia differenziata, alla "flat tax" e ai prepensionamenti, tre obiettivi irrinunciabili per la Lega, a quello contro la legge delega sulla riforma fiscale, alla bocciatura per le politiche dell'immigrazione (più accoglienza per contrastare il calo della popolazione, suggerisce la Commissione), al richiamo sull'urgenza della riforma delle concessioni balneari e del catasto.

Materie sulle quali è quasi impossibile che il governo possa offrire disponibilità in tempi brevi, o perché rappresentano capisaldi del programma su cui ha vinto le elezioni e ha già preso iniziative in Parlamento, o perché legate (balneari, casa) a promesse preelettorali che si accinge a rinnovare, con buona pace dei richiami ricevuti dalla Commissione.

Se a tutto ciò si aggiungono i ritardi sulla "messa a terra" del Pnrr, che il ministro Fitto ha cercato di ridimensionare ieri rispondendo alla Camera, e la mancata ratifica del Mes, (l'Italia è rimasta l'unico paese membro dell'Unione a non aver approvato il meccanismo "Salvastati"), ne vien fuori un quadro assolutamente negativo. Ed anche se Bruxelles ha abituato l'Italia a una continua alternanza tra severi richiami e offerte di flessibilità, più o meno come avviene per altri partner "inadempianti", non si vede da dove Meloni possa cominciare ad affrontare il lungo elenco di rimostanze della Commissione, senza mettere sotto pressione i rapporti con gli alleati della sua maggioranza. In particolare con Salvini, schierato sulla sponda eurosceettica, dalla quale intende muoversi per la lunga campagna elettorale del supertest europeo del prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa
boccia tutto

Flat tax, tasse sulle case, balneari: nel mirino Ue la politica economica del governo
critiche alla riforma delle autonomie: «Impatto negativo sulle disparità regionali»

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A FRANCOFORTE

L'applicazione della flat tax «solleva preoccupazioni di equità ed efficienza del sistema fiscale». L'autonomia differenziata rischia invece di avere «un impatto negativo sulla qualità delle finanze pubbliche italiane e sulle disparità regionali». Pur con motivazioni puramente tecniche, la Commissione europea lancia un doppio messaggio politico al governo italiano, prendendo di mira quelle che sono due misure-bandiera, in particolare per la Lega. E mette il dito nella piaga ricordando che le tasse sul lavoro sono ancora troppo alte e sottolineando al tempo stesso che il cuneo fiscale potrebbe essere ridotto attingendo ad altre potenziali fonti d'entrata

Nelle raccomandazioni inviate a Roma anche i rilievi sui ritardi degli enti locali per il Pnrr

che hanno un minor impatto sulla crescita: per esempio aumentando le imposte sulla proprietà (leggasi Imu sulla prima casa), rivendendo i valori catastali e mettendo a gara le concessioni balneari. Perché «i continui ritardi nell'implementazione delle procedure per assegnare le licenze restano fonte di preoccupazione e comportano perdite di entrate significative».

I rilievi sono contenuti nel pacchetto di raccomandazioni adottate ieri e nel rapporto-Paese con il quale Bruxelles ha passato ai raggi X le «sfide non affrontate» e le «sfide emergenti» per l'Italia, che ancora presenta «squilibri macroeconomici eccessivi». Un capitolo a parte è dedicato al Pnrr, dove si segnala che «cresce il rischio di ritardi». Per la Commissione è importante che il governo identifichi «al più presto potenziali ritardi (nell'implementazione dei progetti, ndr) e agisca tempestivamente per risolverli». Detto con altre parole: «È fondamentale procedere

I PUNTI CHIAVE

1



Flat tax

Secondo la Commissione europea, «l'estensione del regime forfettario», o flat tax, «ai lavoratori autonomi desta preoccupazioni per l'equità e l'efficienza del sistema tributario». E le modifiche «aumentano la complessità»

2



Autonomia regionale

Per l'Ue il piano del governo rischia di «aumentare la complessità del quadro fiscale. Nel complesso, la riforma prevista dalla nuova legge quadro rischia di mettere a repentaglio la capacità del governo di indirizzare la spesa pubblica»

3



Balneari

«I ritardi sulle concessioni balneari rimangono motivo di preoccupazione e implicano una significativa perdita di entrate» dice la Commissione europea secondo cui le ultime norme stanno «ostacolando i progressi sulla riforma del settore»

4



Catasto

L'Ue chiede all'Italia di affrontare alcune «sfide» che «non sono incluse» nei progetti di riforma del Fisco, «in particolare gli estimi catastali che sono largamente superati e che servono per calcolare le imposte sugli immobili»

Il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, con il vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans

rapidamente con l'applicazione del piano e con i negoziati per i suoi emendamenti» visto che la scadenza del 2026 è inderogabile. Il commissario Paolo Gentiloni ha detto molto chiaramente che, nel caso in cui il governo presentasse le proposte di modifica oltre giugno, «il ritmo delle rate sarebbe a rischio». Il che vuol dire che la quarta e la quinta tranche, legate alle scadenze del 30 giugno e del 31 dicembre, potrebbero non arrivare come previsto. Sul fronte dell'attuazione, Bruxelles chiede all'Italia di «rafforzare la capacità amministrativa», soprattutto a livello locale, e di garantire «un'efficace gestione della governance». Evidentemente questi sono gli aspetti che più preoccupano l'esecutivo Ue perché rappresentano ostacoli all'assorbimento delle risorse.

Sul fronte dei conti pubblici, c'è l'invito a perseguire

L'EVENTO

La Bce festeggia 25 anni
Lagarde: «L'euro ci dà stabilità»

Metsola celebra Draghi: «Supereroe grazie a lui»



I presidenti Jean-Claude Trichet, Christine Lagarde e Mario Draghi

per festeggiare il venticinquesimo compleanno della Bce, la ragazza che è stata al suo fianco per otto anni e per la quale SuperMario si era detto disposto a fare tutto il possibile con quel «whatever it takes» che sera nella «sua» Francoforte

dente del Parlamento Ue) ha trasformato la Bce «in un supereroe». Draghi l'aveva ereditata da Jean-Claude Trichet, con cui ieri andava letteralmente a braccetto, e quattro anni fa l'ha lasciata nelle mani di Christine Lagarde, oggi pa-

drona di casa di questa «riunione di famiglia».

Nella foto di rito dei presidenti manca ovviamente Wim Duisenberg, l'olandese che per primo ha guidato la Bce, morto nel 2005. Ma Lagarde ha ricordato tutte le crisi che ognuno di loro ha dovuto affrontare: «Duisenberg l'11 settembre e la crisi delle dotcom. Trichet la crisi finanziaria globale e gli inizi della crisi del debito sovrano, ereditata poi da Draghi» che ha anche dovuto «superare i timori per il futuro dell'area Euro e, in seguito, un periodo prolungato di inflazione troppo bassa». All'attuale presidente sono toccate «la pandemia e la chiusura delle

Le sfide dell'economia

IL RETROSCENA

Incubo “zero fondi” per il 2023 a rischio 40 miliardi del Pnrr

Fitto accelera sul nuovo piano. Proposta di revisione a Bruxelles entro giugno
Verranno tagliati i micro interventi, sale la tensione con gli Enti Locali

Alessandro Barbera / ROMA

La ragione ufficiale che stamattina riporterà Giorgia Meloni a Bologna è per accompagnare la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel sorvolo in elicottero delle zone alluvionate. Coincidenza vuole però che l'annuncio della trasferta – fino a ieri non prevista dal protocollo – arrivi a poche ore dalla dura pagella dell'esecutivo comunitario nei confronti dell'Italia. Che la Commissione sollevi dubbi sulle

L'obiettivo è spostare i fondi alle grandi imprese attraverso il Repower

scelte di politica economica del governo in carica, è quasi la normalità. Ciò che preoccupa la premier è una frase pronunciata durante la presentazione delle raccomandazioni da parte di Paolo Gentiloni.

«Non bisogna guardare alle scadenze formali ma alla realtà, e la realtà indica che l'Italia dovrebbe chiedere una quarta tranche a giugno e una quinta a dicembre: per mantenere un tale ritmo occorre che la discussione sulle richieste di modifica del Piano nazionale di ripresa e resilienza avvenga prima possibile, altrimenti le cose diventano difficili, se si vuole mantenere il ritmo stabilito». Pur fra subordinati, il messaggio del commissario italiano può essere tradotto così: nel 2023 l'Italia rischia di non incassare nemmeno un euro dei quaranta miliardi del Pnrr a disposizione.

Per questo il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto, sulle cui spalle pesa tutta la responsabilità del dossier, ha messo sotto pressione i ministri, invitandoli a presentare in tempi rapidissimi le rispettive richieste di modifica. In questo modo Fitto spera di chiudere la proposta di revisione del Piano nella prima metà di giugno.

Quaranta giorni fa – era il 14 aprile – il sottosegretario alla presidenza Matilde Siracusano aveva spiegato in aula alla Camera che il governo si sarebbe sentito vincolato solo al termine legale del 31 agosto.

Meloni, che finora ha lasciato al suo ministro carta bianca, ora è costretta a intervenire per evitare il peg-



Raffaele Fitto è il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr del governo Meloni dall'ottobre del 2022

gio. D'altra parte i ritardi del piano sono tutti attribuibili ad una precisa strategia di Palazzo Chigi: prima con la lentissima riforma della governance, che ha spostato a Palazzo Chigi la regia del progetto, ora per il tempo necessario a rimettere mano al Piano in quanto tale. Fitto vuole sfronare la giunta dei microinterventi, attribuire più fondi alle grandi imprese attraverso il piano parallelo «Re-

power», spostare dal Recovery Plan alla programmazione ordinaria dei fondi europei (in scadenza nel 2029) le infrastrutture che l'Italia non sarà in grado di terminare entro il 2026.

Per completare questo vasto programma non è solo necessario tempo, ma anche una fortissima volontà politica. Perché nel frattempo sono sorti problemi con tutti: con la tecnocratura del Tesoro, rimasta or-

fana del suo ruolo. Con i sindaci, ai quali spetta circa il 40 per cento delle risorse e accusate di accedere lentamente ai fondi.

Ora è il momento delle Regioni, che chiedono lo sblocco della programmazione ordinaria dei fondi 2021-2027. Il motivo del ritardo è sempre lo stesso: Fitto ha bloccato ogni decisione, nell'attesa di spostare in quel capitolo i progetti che non saranno realizzati entro il 2026.

Fitto è mosso dalle migliori intenzioni, convinto che occorra una pianificazione centrale per evitare – come avvenuto anche nell'ultimo settennato – l'uso di appena il 34 per cento delle risorse. Ma il nervosismo crescente di sindaci e presidenti di Regione è un problema politico per l'intera maggioranza. Sul telefono di Fitto squilla sempre più spesso il numero di Matteo Salvini: il ministro delle Infrastrutture teme che i ritardi si ritorcano sui cantieri in capo al suo ministero.

Un passaggio della nota diffusa ieri pomeriggio dalle Infrastrutture è eloquente: «Siamo determinati a realizzare quante più opere possibili, utilizzando tutti i fondi e non solo quelli del Pnrr».

La capacità del governo di uscire dalla secca del Pnrr si misurerà la prossima settimana, quando Fitto porterà in Parlamento (anche qui in ritardo) la relazione semestrale sullo stato di avanzamento delle opere. Quello sarà anche il test della disponibilità dell'opposizione ad uno spirito repubblicano. —

SALVINI: «SARÀ UN ORGOGLIO ITALIANO NEL MONDO»

Ponte sullo Stretto, via libera del Senato «Porterà 100mila posti di lavoro»



Via libera al Senato al Dl sul Ponte sullo stretto di Messina che diventa così legge. Un'opera che «sarà un orgoglio italiano nel mondo», dice il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini; «un risarcimento per calabresi e siciliani» che porterà «100mila posti di lavoro vero». L'ultimo passaggio del decreto ha visto le opposizioni che hanno dato battaglia, con l'Alleanza Verdi e sinistra che ha sollevato martedì anche la questione di pregiudiziale di costituzionalità, che è stata respinta. «Una mancanza di

rispetto per il presidente della Repubblica, che ha firmato il decreto», dice Salvini, secondo il vicepremier e ministro che in aula ha dichiarato: «per dubbi e rilievi rivolgersi al Colle». Ha ribattuto il Pd con Dario Parrini: «non si cita il presidente della Repubblica per usarlo come clava contro le opposizioni». La presidente del gruppo Azione-Italia viva Raffaella Paita ha invece confermato un giudizio a favore del ponte «senza se e senza ma», ha poi detto al governo di finirla con la politica degli annunci. —

re «politiche di bilancio prudenti», dunque a contenere la spesa netta primaria (la cui crescita non potrà superare l'1,3% del Pil), in modo da portare debito e deficit su un percorso discendente attraverso un aggiustamento strutturale che per il 2024 dovrà essere «almeno dello 0,7% del Pil» (poco più di 13 miliardi di euro, in linea con il Def). Di certo bisognerà continuare a ridurre i sussidi contro il caro energia (che quest'anno hanno un impatto sul Pil pari a un punto percentuale): secondo la Commissione, quelli in vigore sono abbastanza mirati, ma non aiutano i consumatori a ridurre i consumi. Pur non rispettando i parametri del deficit e del debito, l'Italia (così come gli altri Paesi) quest'anno non finirà in procedura. Ma Bruxelles avverte che dalla primavera del 2024 le procedure (riferite ai conti del 2023) torne-

ranno e dunque «il governo dovrà tenerne conto quando preparerà la legge di bilancio». Gentiloni ha però assicurato che le spese stanziare dal governo per affrontare l'emergenza alluvioni in Emilia-Romagna non verranno prese in considerazione nel calcolo dei saldi di finanza pubblica perché si tratta di interventi «una tantum». Della situazione nel Centro Italia si è discusso ieri durante la riunione del collegio dei commissari, anche in vista della visita di Ursula von der Leyen che oggi sarà nelle località più colpite «per toccare con mano la devastazione causata dalle inondazioni ed esprimere il sostegno dell'Ue», come ha annunciato.

Il monito sul debito «Gli squilibri macroeconomici sono eccessivi»

to la sua portavoce.

Nelle raccomandazioni la questione dei disastri ambientali emerge anche in un altro capitolo, quello in cui si sottolineano gli «ostacoli alla transizione ecologica» dovuti anche alla «carezza di formazione dei lavoratori, specialmente nel pubblico impiego». Un problema che crea ulteriori disparità a livello regionale. Bruxelles chiede di insistere sulla formazione dei lavoratori, soprattutto «sulla gestione sostenibile del suolo» perché questo «sarà fondamentale per combattere gli effetti del cambiamento climatico, in particolare le esondazioni e la siccità». La Commissione chiede poi di ridurre gli incentivi per i combustibili fossili (come la tassazione agevolata per le auto aziendali), di accelerare sullo sviluppo delle rinnovabili e di rimuovere i colli di bottiglia nelle interconnessioni delle reti energetiche, specialmente per i flussi che da Sud vanno verso Nord. —

attività economiche, la brutale invasione russa dell'Ucraina, la crisi energetica e il ritorno di un'inflazione troppo elevata». Mal'Euro, malgrado tutto, «ha mantenuto la sua promessa fondamentale» e «ci ha dato stabilità», oltre che «sovranità e solidarietà».

La domanda che tutti si pongono ora è: fino a quando andrà avanti il rialzo dei tassi? E con che ritmo? «La priorità assoluta e immediata della Bce – ha annunciato Lagarde – è riportare tempestivamente l'inflazione al nostro obiettivo di medio termine del 2%». Olaf Scholz ha detto di «sostenere pienamente questo sforzo», salvo poi aggiungere con un sorriso malizioso «con tutto il mio rispetto per l'indipendenza della Bce». Ursula von der Leyen, seduta al grande tavolo centrale al fianco di Draghi, ha infine confermato che la Commissione «presterà a breve una proposta di legge per inquadrare l'Euro digitale». — MA. BRE.

Lo scontro politico

Non cambiano idea i parenti delle vittime di Cosa nostra sulla presidenza Colosimo
«Se verremo convocati, non so se andremo», dice il fratello di Peppe Impastato

Sulla Commissione antimafia non si fermano le polemiche «Questa nomina ci imbarazza»

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

«È un brutto passo indietro, un brutto segnale per chi ancora sta combattendo nei territori ogni giorno, c'erano tante persone competenti nella commissione come Cafiero De Raho o Scarpinato. Persone che hanno competenza e vengono da esperienze di un certo livello. Affidare la commissione Antimafia che è un organo istituzionale a Chiara Colosimo è una cosa che mi preoccupa moltissi-

mo per il suo passato e per le sue frequentazioni con ex terroristi». Giovanni Impastato, fratello di Peppino, giornalista e militante politico, ucciso da Cosa nostra nel 78, è preoccupato per le sorti dell'Antimafia.

A 24 ore dal blitz con il quale la maggioranza di destra ha imposto la fedelissima di Giorgia Meloni come presidente dell'Antimafia, sono ancora i parenti delle vittime a contestare la nomina dell'ex consigliera del Lazio per la sua amicizia con il terrorista nero Ciavardini.

«Per noi familiari delle vittime è un problema, siamo molto imbarazzati. Non so

se andremo se saremo convocati, se decideremo di farlo sarà per rispetto all'istituzione non certo per rispetto della Colosimo che non merita di rappresentare la commissione Antimafia. Questa commissione è stata in passato presieduta da persone che hanno anche rischiato la vita per la lotta contro la mafia», aggiunge Impastato.

«Sono stato tra i promotori della petizione contro la nomina di Colosimo e ora posso soltanto dire che ritengo questo un vulnus per le istituzioni: eleggere una persona con questi trascorsi in una commissione così importante è assurdo», dice Paolo

Bolognesi, presidente dell'associazione Familiari vittime della strage di Bologna. «Abbiamo a che fare con terroristi e anche fascisti», aggiunge l'ex parlamentare Pd, ricordando che la commissione dovrà indagare «sulle stragi in cui sono coinvolti fascisti: è possibile che non si faccia più nulla». «Abbiamo scritto quella lettera al governo perché di Chiara Colosimo sono note le frequentazioni con il terrorista dei Nar Luigi Ciavardini e l'amicizia con la moglie», premette Salvatore Borsellino che ieri, come Bolognesi, è stato chiamato al telefono dalle neo presidente dell'An-



L'immagine simbolo della strage di Capaci avvenuta il 23 maggio 1992

timafia. «Mi ha chiesto di incontrarla, mi ha addirittura proposto di venire lei a Palermo, abbiamo avuto uno scambio di idee. Per ora però non me la sento, aspetto i fatti», dice il fratello il fratello di Paolo Borsellino.

Una nota della Cgil denuncia come nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci, «abbiamo assistito a una pagina nera della lotta alla mafia. L'elezione alla presidenza della commissione Antimafia di Chiara Colosimo è un'offesa a tutte le vit-

time delle stragi di mafia e ai loro parenti e le forze di polizia hanno bloccato per motivi di ordine pubblico il corteo degli studenti, del movimento delle agende rosse, dei sindacati e delle associazioni».

In difesa di Colosimo il collega di FdI, Luca Ciriani. «Non ha scheletri nell'armadio, le polemiche sembrano del tutto infondate, pretestuose inventate», dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Olivo / Roma

In mezzo alla bufera Chiara Colosimo si trova tutto sommato a suo agio. Il primo giorno da presidente della Commissione Antimafia, la deputata di Fratelli d'Italia, legatissima a Giorgia Meloni, lo trascorre tracciando le linee del suo mandato e difendendo dalle accuse dell'opposizione: «Ciavardini non è un amico». Le polemiche del centrosinistra se le aspettava, «non mi aspettavo quelle dalle associazioni dei familiari delle vittime, di cui ho molto rispetto. Questo mi ferisce. Vorrei incontrarli presto. La narrazione che si è fatta è surreale. Sono nata nel 1986 e sto passando per la persona che non sono».

Chiara Colosimo, lei è amica dell'ex membro dei Nar Luigi Ciavardini?

«No, non lo sono e spero di non ripeterlo ancora. Ho conosciuto Ciavardini nell'ambito di iniziative con l'associazione gestita da sua moglie, dove ovviamente c'era anche lui. Era il mio primo mandato da Consigliera regionale del Lazio, 2010-2013. Non ho problemi a dichiararlo. L'articolo 27 della Costituzione parla di funzione rieducativa della pena e di reinserimento dei detenuti».

La foto però lascia intendere una certa confidenza.

«Sono rimasta sorpresa anche io e capisco che possa dare questa impressione, in effetti non è una posa istituzionale. Io davvero non ricordo con precisione in quale occasione sia stata scattata, saranno passati circa dieci anni. Io quella foto non ce l'ho, forse l'hanno fatta dopo una sfilata di un'associa-

zione che fa abiti cuciti dalle detenute. In ogni caso sono certa che fosse una occasione pubblica».

Perché ha cancellato alcuni post sui suoi profili social che riguardavano proprio questi incontri?

«Non mi pare di aver cancellato post, tuttavia non ho nulla da nascondere».

Farà dei gesti verso le associazioni che oggi la criticano?

«Sì, ma lo farò in forma riservata. In ogni caso questa è casa loro e non hanno bisogno di inviti».

Il presidente delle vittime della strage di Bologna si augura che lei non vada alle celebrazioni del 2 agosto. Lei ci sarà?

«Il presidente della Commissione antimafia deve esserci e io vorrei esserci. È ovvio, però, che non farò alcun passo per provocare dolore ai familiari».

Il suo partito e in generale gli esponenti della destra hanno spesso messo in discussione la verità giudiziaria sulla strage di Bologna, lei conferma questi dubbi sulle sentenze?

«Non ci sono idee pregiudiziali che possa permettermi nel mio ruolo, non possono esistere per il rispetto che



La foto del 2010 con l'ex terrorista nero Luigi Ciavardini e l'allora consigliera regionale Chiara Colosimo

porto alle vittime delle stragi. È con questo spirito che affronterò ogni tematica che mi verrà sottoposta, perché le risposte vanno date prima di tutto alle famiglie delle vittime».

Secondo alcuni il suo profilo non sarebbe adatto a un incarico così importante.

«Sono abituata a questa critica. Sono entrata in Consiglio regionale a 23 anni e fui fermata dalla sicurezza che mi gridò: "A ragazzi, 'ndo vai?", perché accanto a me entrava Rodolfo Gigli che aveva 73 anni. Risponderò alle accuse di inadeguatezza svolgendo al meglio questo ruolo».

“

SOCIAL RIPULITI

Non mi pare di aver cancellato post, tuttavia non ho nulla da nascondere

IL 2 AGOSTO A BOLOGNA

Il presidente della Commissione antimafia deve esserci e io vorrei esserci

Cosa vuole fare da presidente della Commissione Antimafia?

«Io non credo che l'Antimafia sia una questione che vada trattata solo in sede giudiziaria. Il 2 giugno compio 37 anni e forse il mio ruolo potrà essere anche quello di parlare a quelle generazioni che rischiano

di vedere la mafia come una cosa lontana nel tempo. La mafia ha cambiato volto e va detto a gran voce che esiste ancora e va combattuta tutti i giorni».

Cosa pensa dei membri della sua commissione indagati a vario titolo?

«C'è differenza tra essere indagati e condannati. L'avviso di garanzia è a tutela del diritto di difesa. Non spetta a me giudicarli».

Giorgia Meloni ha spinto molto affinché lei venisse indicata presidente.

«Non è il premier che indica il presidente delle commissioni, è una prerogativa del Parlamento e così è stato».

Ha sentito la premier in questi giorni?

«Il presidente del Consiglio si occupa di dossier ancora più importante di questo. Ma quando muoverò i primi passi condividerò con lei quello che vorremmo fare, perché so quanto tiene alla lotta contro tutte le mafie».

Cosa dice all'opposizione?

«Che ora c'è da lavorare e non polemizzare. Tuttavia è la prima volta che una persona con un casellario giudiziario immacolato e battaglie come quella delle mascherine, come quella dei concorsi e contro la proroga per la scarica di Albano, diventa una persona che non può fare il presidente dell'Antimafia a causa di una foto. Molti esponenti di altri partiti politici hanno avuto frequentazioni con persone condannate per reati gravi, come quelli per cui è stato condannato Ciavardini e non ho visto tutto questo scandalo».

A chi si riferisce?

«A differenza loro non cerco la polemica e non mi metterò a fare i nomi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

shopping
senza
confini
—
Villach

ARIO

UN MONDO DI SHOPPING
NEL CENTRO COMMERCIALE
PIÙ GRANDE DELLA CARINZIA!

Primavera con tanti fiori da cogliere nel centro commerciale amico delle famiglie dove i saldi sono sempre attivi e gli eventi non mancano mai!

La primavera continua a fiorire da Atrio, il centro commerciale più grande della Carinzia, amico delle famiglie e facilmente accessibile con i suoi 2000 posti gratuiti. Oltre agli oltre 90 negozi e alla vasta scelta gastronomica nei numerosi bar e ristoranti, e alle tante proposte speciali nel segno della convenienza con i saldi sempre 'attivi', lo shopping center situato alle porte di Villach e a pochi chilometri da Tarvisio offre anche interessanti eventi 'a tema'. Ogni secondo martedì e giovedì del mese, fino alla fine di giugno ci sono gli incontri per le famiglie con bimbi sotto i 3 anni al Planet Lollipop, una simpatica occasione nel regno del divertimento per i più piccoli. Anche la ruota della fortuna prosegue ogni martedì nel mese di maggio, mentre la famosa 'Doccia di Zehner', i buoni da 10 euro di Atrio, torna il 2 e 3 giugno: non mancate agli appuntamenti con la dea bendata!



IL 2 GIUGNO SIAMO APERTI

Resta aggiornato e seguici



#atrio_villachit | atrio.at



NEWYORKER

INTERSPAR



HUMANIC



L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Offensiva a tutto campo

Kiev annuncia nuovi attacchi in Russia oltre Belgorod
I partigiani: arriveremo a Mosca
Droni marini attaccano le navi nel Mar Nero. Ma gli Usa si dicono «contrari a queste incursioni»

Giovanni Pigni / S. PIETROBURGO

Continua a far discutere l'incursione armata che due giorni fa ha seminato il panico nella regione russa di Belgorod, sul confine con l'Ucraina, rivendicata da miliziani russi filo-ucraini. «Penso ci vedrete ancora dall'altra parte», ha dichiarato uno dei leader dei miliziani, Denis Kapustin, alludendo a future incursioni oltre il confine russo durante una conferenza stampa tenutasi ieri in territorio ucraino.

Nel corso del raid, compiuto tra lunedì e martedì, un gruppo di sabotatori ha brevemente invaso alcuni villaggi di confine nella regione russa di Belgorod. Dopo una battaglia durata circa 24 ore, il ministero della Difesa russo ha dichiarato di aver respinto l'incursione, liquidato «70 terroristi ucraini» e distrutto alcuni veicoli militari. Secondo quanto dichiarato dalle autorità locali, una donna è morta e dodici residenti sono stati feriti nel corso degli scontri a fuoco, mentre intere aree di confine sono state evacuate. Le unità militari che hanno rivendicato l'azione, «Libertà alla Russia» e «Corpo di Volontari Russi», l'hanno celebrata come un successo, dichiarando di aver perso solo due uomini durante il raid. Resta ambiguo lo status di questi miliziani, che le autorità russe e osservatori indipendenti considerano essere sotto il controllo dell'intelligence militare ucraina (Gur). Le autorità di Kiev invece negano il coinvolgimento diretto nell'incursione, sostenendo che sia frutto dell'iniziativa di cittadini russi decisi a combattere il regime di Putin con le armi. Ma



I membri del "Corpo dei volontari russi" e della "Legione della libertà della Russia" che combattono con gli ucraini

la posizione di Kiev è messa in discussione dalle fonti del *Financial Times*, secondo le quali i miliziani avrebbero utilizzato durante il raid veicoli militari International MaxxPro e Humvee forniti all'Ucraina dagli Stati Uniti. Una versione che, se confermata, potrebbe generare tensioni tra Washington e Kiev, dato che quest'ultima aveva promesso di non servirsi delle armi ricevute dall'Occidente per attaccare il territorio russo.

Nel frattempo, in Russia il raid ha scatenato un'ondata di critiche verso il ministero della Difesa, ritenuto da molti responsabile di aver lasciato sguarnito il confine. «Dov'era l'esercito quando il

gruppo di sabotaggio ha fatto irruzione, questa è una domanda importante che dovrebbe essere rivolta alla leadership militare», ha detto il capo della Wagner Evgeny Prigozhin in un messaggio pubblicato su Telegram. Oltre ad attaccare come suo solito il ministero della Difesa, Prigozhin ha rivelato in un'intervista pubblicata ieri che ventimila mercenari russi sono morti durante la battaglia di Bakhmut, la città ucraina ormai completamente conquistata dalla Wagner. La metà dei caduti, ha detto Prigozhin, erano prigionieri reclutati nelle carceri russe. Il capo della Wagner ha poi elogiato le forze armate ucraine definendole «tra gli eserciti

più forti al mondo»: gli ucraini, ha spiegato, «sono altamente addestrati, altamente organizzati, altamente intelligenti, ai massimi livelli e possono operare con uguale successo con qualsiasi sistema militare». Ma Prigozhin si è poi spinto oltre, arrivando a mettere in discussione i risultati dell'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin: mentre uno degli obiettivi dell'«operazione militare speciale» era «demilitarizzare» l'Ucraina, l'invasione avrebbe prodotto l'effetto opposto. «Se l'Ucraina all'inizio dell'operazione speciale aveva 500 carri armati, ora ne ha cinquemila. Se allora erano in grado di mettere in campo 20 mila soldati, ora ne hanno



YEVGENY PRIGOZHIN
CAPO
DELLA WAGNER

La Russia voleva smilitarizzare l'Ucraina, ma invece l'ha militarizzata con le migliori armi del mondo

400 mila», ha fatto notare Prigozhin. Il capo dei mercenari ha poi annunciato che la Wagner passerà il controllo di Bakhmut alle forze armate russe regolari entro il primo di giugno, per poi esprimere dubbi sulla capacità del ministero della Difesa di prendersi carico della città. «Se non sono in grado di prendere il controllo delle posizioni, allora le persone responsabili dovrebbero spararsi», ha detto Prigozhin durante l'intervista.

Le autorità di Kiev non hanno riconosciuto ufficialmente la caduta di Bakhmut e hanno anzi riferito che le forze ucraine starebbero lanciando con successo dei contrattacchi nella periferia della città. Intanto, oltre che nelle pianure del Donbass, la guerra in Ucraina si combatte anche sulle acque del Mar Nero: secondo quanto riferito dal ministero della Difesa russo, un attacco da parte di droni navali ucraini sarebbe stato respinto ieri mattina dalla nave da ricognizione Ivan Khurs, a circa 140 chilometri dallo Stretto del Bosforo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 10 MAGGIO
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO



DAL 12 MAGGIO
a soli 9,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

2000 nuovi alberi a Codroipo grazie a Kronospan Italia

L'azienda, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha coinvolto 100 bambini in una giornata dedicata alla sostenibilità ambientale.

Kronospan prosegue il suo impegno sul fronte della sostenibilità ambientale con il Progetto “GROW” che, dopo aver portato alla piantumazione nel 2022 di oltre 1 milione di alberi in tutto il mondo, quest’anno punta a raggiungere nuovamente questo ambizioso traguardo.

Il Progetto Grow, promosso dalla Fondazione Kronospan, è tornato anche in Friuli Venezia Giulia dove già in passato erano state messe a dimora alcune centinaia di piante, e lo ha fatto in Comune di Codroipo.

Kronospan Italia, in collaborazione con il Comune, ha infatti coinvolto 100 bambini delle scuole materne del territorio nella piantumazione di circa 2000 alberi nella Zona Industriale Pannellia – Prats di Loret.

“Desidero esprimere un sincero ringraziamento – ha dichiarato Silvia Polo, assessore all’istruzione del Comune di Codroipo

- per l'accoglienza accordata all'amministrazione, ai tecnici e alle classi della scuola d'infanzia che hanno partecipato all'iniziativa; per la cura e la cortesia con cui hanno innescato il vivace entusiasmo dei bambini che, insieme con le loro maestre, hanno sperimentato questa opportunità educativa di contribuire con le loro stesse mani all'innesto degli alberelli donati al Comune dalla Fondazione”.

“In tutto il mondo Kronospan è molto forte la consapevolezza di avere una responsabilità verso l'ambiente – spiega Semo Tau, Marketing Director di Kronospan Italia – anche se la strada da percorrere presenta ancora delle sfide abbiamo piani ambiziosi per il futuro, attraverso la Fondazione Kronospan e con l'aiuto dei nostri partner, amici e volontari. L'evento di Codroipo, per il quale oltre all'Amministrazione Comunale ringraziamo anche DAP srl per aver fornito dei distributori di acqua per i partecipan-

ti, ha segnato una nuova pagina di questo impegno a cui ne seguiranno molte altre”.

Il network internazionale Kronospan, che conta più di quaranta siti produttivi nel mondo, ha creato la “Fondazione Kronospan” nel 2011, una realtà la cui missione è quella di “servire attivamente le persone e le comunità in cui opera, impegnandosi in progetti che promuovono lo sviluppo sociale, economico e culturale”

PROGETTO GROW: 1 MILIONE DI ALBERI IN 20 PAESI

Una mission legata a doppio filo con i principi che guidano il network leader mondiale nella produzione di pannelli di legno per l’arredo, un settore in cui il focus sulla sostenibilità ambientale e sociale è di

primaria importanza.

Il progetto GROW coinvolge le comunità locali e i volontari in venti Paesi di tutto il mondo: Belgio, Bulgaria, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Ungheria, Lettonia, Lussemburgo, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Spagna, Turchia, Ucraina, Regno Unito, Stati Uniti e appunto Italia.

GROW simboleggia l’investimento nel futuro delle comunità e afferma un messaggio di visione e impegno a lungo termine. Attraverso GROW, Kronospan vuole ribadire l’attenzione per la natura, oltre a rafforzare la consapevolezza e la cooperazione tra l’azienda e le comunità.

Kronospan Italia è a disposizione di altre amministrazioni e di soggetti privati per ulteriori iniziative di questo tipo, chi fosse interessato a questa collaborazione può scrivere una e-mail all’indirizzo info@kronospan-italia.it.



Intervento choc di quattro agenti a Milano vicino alla Bocconi. Il sindacato: «Era nuda e li insultava». Scoppia la polemica tra destra e sinistra

A Milano il pestaggio della vergogna Manganellate e calci dai vigili a una trans

IL CASO

Monica Serra / MILANO

I video girati coi cellulari dagli studenti che ieri mattina erano nella biblioteca della Bocconi sono decine. E tutti mostrano la stessa terribile scena: una donna transgender sul ciglio della strada, in via Sarfatti, accerchiata da quattro agenti della polizia locale di Milano, che la colpiscono coi manganelli.

Il primo violento colpo, da dietro, la raggiunge alla nuca. Tanto che nell'audio di sottofondo si sente una sirena e gli studenti che dicono: «Ma che cosa fanno? Sono pazzi». Lei urla, alza le mani. Un agente le spruzza in faccia lo spray al peperoncino, la trans si china sul fianco.

La colpiscono ancora, forte, sulla pancia. I più «violenti» sono due dei quattro vigili. Ancora un colpo in faccia. Lei prova a proteggersi mentre un altro vigile la trascina a terra. Riesce a immobilizzarla.



Un fotogramma del video che mostra i vigili picchiare la trans

Un calcio al costato mentre è inerme. La ammanettano, lei continua a dimenarsi. La sollevano. La portano via.

Un accanimento difficile da spiegare su cui vuole veder chiaro la procura che solo

nel tardo pomeriggio ha ricevuto una relazione di servizio della polizia locale. Così la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, a capo del pool reati contro la Pa, ha aperto un fascicolo per lesioni aggra-

vate dall'abuso della pubblica funzione, in cui oggi stesso saranno iscritti i nomi dei vigili che hanno preso parte all'intervento. «Mi sembra un fatto veramente grave» dichiara il sindaco Beppe Sala, che attende una relazione della Locale per intervenire. «Nel frattempo i quattro vigili saranno impiegati in servizi interni».

Ma sulla vicenda lo scontro ben presto diventa politico. Con la deputata Pd Silvia Roggiani che definisce la scena «orribile e intollerabile» che «nulla di ciò che è accaduto prima può giustificare». E con il deputato di Fdi Stefano Maullu che invece esprime «piena solidarietà agli agenti che hanno fatto il loro dovere evitando che quella persona potesse dar seguito alle minacce ai bambini di una scuola milanese».

Quello che si vede nei video – alcuni dei quali sono diventati presto virali – sarebbe la seconda fase di un intervento della polizia locale iniziato alle 8.15 del mattino al «Trotterino», un'area verde accanto al parco Trotter, in via Gia-

cosa, vicino via Padova, a cinquecento metri dall'istituto comprensivo «Casa del Sole». A quell'ora si registra una richiesta di intervento per una trans che dà in escandescenze, urla, minaccia, dice di avere l'Aids.

Dal sindacato Sulpl fanno sapere che a chiamare sarebbero stati proprio i genitori dei bambini che frequentano la scuola, perché la trans «si dimenava, gli importunava e si denudava davanti a loro». Ma questi dettagli non sono stati confermati né dalla procura né dalla polizia locale, guidata dal comandante Marco Ciacci. Gli agenti intervenuti, che hanno dovuto chiedere rinforzi, sono riusciti a bloccare la trans e a metterla in auto, diretti al comando di via Custodi, in zona Bocconi, per procedere all'identificazione. Ma lungo il tragitto, la transessuale – una 41enne brasiliana, senza documenti e con alcuni precedenti per piccoli reati di strada – avrebbe iniziato a dare testate finendo uno svenimento. Così gli agenti si sarebbero fermati

per capire se avesse bisogno di auto, e lì la 41enne – è la versione del sindacato – li avrebbe aggrediti per guadagnare la fuga. Che si è conclusa nel modo immortalato dai video. A difendere l'operato dei vigili è anche il deputato Riccardo De Corato: «La trans ha tirato un calcio a un agente che ha una prognosi di 15 giorni. A lui rivolgo la mia solidarietà e lo ringrazio per il prezioso lavoro che svolge per la nostra città».

Mentre l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, fa sapere che, una volta individuate le singole responsabilità rispetto all'uso della forza, saranno presi i provvedimenti necessari con la massima trasparenza. Nel frattempo, la trans è stata denunciata a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale, e in procura si attendono i filmati della videosorveglianza dell'università e testimonianze di chi ha assistito alla prima e alla seconda fase dell'intervento. Per chiarire, fino in fondo, che cosa è successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIUTIAMO INSIEME LA POPOLAZIONE COLPITA DALL'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA

DAL 24 MAGGIO ALL'11 GIUGNO

DONA IN CASSA 1€ NOI RADDOPPIAMO IL VALORE

Insieme a noi puoi fornire aiuto immediato alla popolazione colpita dall'alluvione.

famila

e MISFERO

MEGA



Super Promo

DA MARTEDÌ 23 A DOMENICA 28 MAGGIO

SCONTI FINO AL

50%

+

30%

-25%
BIANCHERIA
DA LETTO



DOMENICA 28
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Dornio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

Il sistema-salute in Friuli Venezia Giulia

L'obiettivo della Regione: più esami nelle farmacie

Vertice tra Riccardi e i rappresentanti della categoria per ampliare i servizi
Intanto l'adesione al Fascicolo sanitario elettronico è arrivata all'86%

Mattia Pertoldi / UDINE

Rendere le 400 farmacie attive sul territorio del Friuli Venezia Giulia sempre più presidi sanitari di prossimità sfruttando la presenza peculiare di queste strutture operative in praticamente tutti i Comuni della regione.

È uno degli obiettivi dell'assessorato alla Salute guidato da Riccardo Riccardi per questa legislatura in cui, dopo i problemi legati allo scoppio e alla diffusione della pandemia, la maggioranza di centrodestra deve, adesso, portare a compimento la riforma sanitaria avviata nel 2019. Una ridefinizione del sistema che, con ogni probabilità, coinvolgerà in profondità anche le farmacie stesse, a partire dal primo obiettivo concretamente raggiungibile e cioè la definitiva smaterializzazione delle ricette. Un target ottenibile, tra l'altro, an-



In Friuli Venezia Giulia sono attive più o meno 400 farmacie

Il primo step riguarda la smaterializzazione completa delle ricette prescritte dai medici

L'assessore: «Sono presidi importanti come già dimostrato durante la pandemia»

che grazie all'adesione massiccia dei cittadini del Friuli Venezia Giulia al Fascicolo sanitario elettronico lanciato all'inizio della scorsa legislatura e che ormai è arrivato a sfiorare quasi il 90% di adesioni.

«Le farmacie sono presidi di grande importanza per i nostri cittadini – spiega Riccardo –. Hanno dimostrato la loro strategicità sia durante il periodo pandemico sia in quello successivo e con loro stiamo impostando un progetto complessivo perché la farmacia diventi sempre più un presidio di servizio territoriale a beneficio del cittadino con migliori condizioni di prossimità». Parole, quelle di Riccardi, pronunciate al termine dell'incontro con le associazioni delle farmacie del Friuli Venezia Giulia rappresentate da Alessandra Forgiarini (Farmacie Unite) e Luca Degrassi (Federfarma).

«All'interno di questo pro-

getto strategico – ha aggiunto Riccardi –, il primo passo è quello del completamento della dematerializzazione delle ricette, grazie al superamento di alcuni vincoli derivanti dalla norma sulla privacy. Un superamento che può contare sull'adesione già dell'86% della popolazione del Friuli Venezia Giulia all'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico. Un dato molto significativo e indicativo dell'accresciuta sensibilità e responsabilità della popolazione della nostra regione. La percentuale di adesione, infatti, risulta oggi raddoppiata rispetto al periodo pre-pandemia. Ringrazio i referenti delle associazioni che rappresentano le farmacie per il proficuo, chiaro e costruttivo incontro. Con loro proseguiremo insieme, forti della loro professionalità e della loro capillarità sul territorio regionale».

L'obiettivo, come detto, è quello di allargare lo spettro di opzioni e di servizi a disposizione dei cittadini nelle farmacie della Regione compatibilmente, però, con le norme nazionali – che in alcuni casi dovranno necessariamente essere modificate – e con la diversità di ruolo tra medico e farmacista. Sia come sia, il traguardo da tagliare pare ampiamente condiviso dai rappresentanti dei professionisti del Friuli Venezia Giulia. «Siamo molto soddisfatti dell'in-

contro con l'assessore – conferma Degrassi – perché ha certificato la determinazione comune nel provare ad ampliare e a sviluppare l'attività delle farmacie a servizio dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e per la salvaguardia della loro salute. L'esperienza accumulata durante la pandemia, in questo senso, è sintomatica. Ora l'obiettivo è quello di trasformarla in qualcosa di ampio e duraturo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUTTO (PATTO-CIVICA)

«Agire a sostegno della natalità e dei parti anonimi»

Il Consigliere regionale di Patto-Civica Marco Putto ha presentato un'interrogazione er chiedere che la Regione si adoperi affinché si faccia una campagna informativa sulla possibilità del “parto in anonimato” nelle situazioni di grave disagio e sulla diffusione di “Culle per la Vita” in Friuli Venezia Giulia. «Ritengo opportuno – sottolinea Putto – nel contesto delle azioni a sostegno della maternità e delle donne in gravidanza che si trovino in situazione di difficoltà per motivi economici, psicologici o sociali, mettere in campo anche misure finalizzate ad evitare l'abbandono».

SERRACCHIANI SUL PNRR

«Fedriga ha evidenziato le divisioni nel Governo»

UDINE

«La lettera di Fedriga a Fitto evidenzia un disallineamento tra l'operato del ministro e le esigenze delle Regioni sulla gestione del Pnrr e dell'Fsc, ma è anche un segnale politico dentro la maggioranza di destra. Quella lettera e soprattutto le successive dichiarazioni di Fedriga sul Pnrr che è “impossibile riscrivere del tutto” vanno in contrapposizione diretta alle parole di Fitto sul Pnrr che

“andrebbe smantellato e profondamente cambiato anche negli obiettivi”. Occorre un Governo che tenga la barra dritta su questa materia delicatissima». Così la deputata dem Debora Serracchiani, in merito a quanto emerso dalla lettera del presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga al ministro per Affari europei Raffaele Fitto.

Puntualizzando che «breve parentesi è stata quella in cui la Lega è rimasta fuori dal Go-

verno nella passata legislatura, e più ancora lo è in questa», la parlamentare dem sottolinea che «mai come prima il conflitto tra centralismo e autonomie sta segnando l'attuale Governo, e non si vede una sintesi all'orizzonte. Ci sono chiari segni, dalla “manina” di destra vista da Calderoli nel report del servizio bilancio del Senato al suo disegno di legge di Autonomia differenziata, alle contrapposizioni trasversali che già si profilano nei primi posizionamenti in maggioranza. E c'è la disposizione voluta da Fratelli d'Italia nel decreto Pnrr che sottrae alle Regioni i rimborsi della Commissione europea in caso di sostituzione dei progetti europei con quelli nazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A UDINE E PORDENONE

Cultura e imprenditori si incontrano a Eureka

UDINE

In vista dell'Eureka Day 2023 il prossimo 13 ottobre a Villa Manin a Passariano, la direzione Cultura e sport della Regione propone un ciclo di cinque incontri nelle quattro province: oggi dalle 11 alle 13 a Pordenone e dalle 16 alle 18 a Udine, nelle rispettive sedi della Camera di commercio. «Siamo felici di proseguire il percorso iniziato nel gennaio 2022 a

Pordenone – afferma Mario Anzil, vicepresidente e assessore a Cultura e allo sport –. Eureka è un progetto unico nel nostro Paese, così come ricco è il panorama delle imprese culturali e creative che lavorano nella nostra Regione e che intendiamo promuovere. A ottobre Villa Manin aprirà le porte alle imprese culturali e creative, agli operatori culturali e alle imprese tradizionali di tutta la Regione: il no-

stro obiettivo non è solo di favorire l'incontro tra questi mondi, ma anche di far fiorire il potenziale di collaborazione, dando il via a opportunità di progetti, sinergie e business».

Oggi ad aprire i lavori, oltre all'assessore, ci saranno il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo e il suo vicepresidente Michelangelo Agrusti. All'incontro parteciperanno anche Elena Mengotti, head of Unit for legal, financial and EU affairs Direzione Cultura e Sport, Antonio Scuderi, fondatore e Ad Capitale Cultura, e Antonio Maconi, fondatore Goodnet Territori in Rete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rose libri musica vino

Roseto del Parco di San Giovanni Trieste

100 ANNI AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VENERDÌ 26 MAGGIO

ore 15.30 **PASSEGGIATA ENTOMOLOGICA**
Camminando con gli insetti
con Silvia Castro, mirmecologa e biologa

ore 16 **ROSE BIMBI**
Segni di bordo (età 5-10)

ore 17.15 **ROSE**
Le rose nella letteratura
Petali tra le parole: da Ariosto a Župančič
a cura dell'Associazione degli amatori delle rose,
dell'Associazione culturale francofila Peter Martinc
e del Club della lettura di Capodistria

ore 18 **ROSE LIBRI**
La lettera sovversiva. Da don Milani a De Mauro
il potere delle parole (Laterza, 2023) di Vanessa Roghi
conversazione tra Vanessa Roghi, storica e autrice televisiva,
e Gina Chianese, docente di Pedagogia generale e sociale
all'Università di Trieste
modera il giornalista Paolo Iannaccone

FUORI DAI BORDI

ore 19 **ROSE VINO**
Russiz superiore: una storia bordata nel Collio
Ilaria Felluga, Marco Felluga, Gradisca d'Isonzo (GO)
e Russiz Superiore (GO)
dialoga con Simonetta Lorigliola, giornalista e autrice

ore 19.30 **ROSE MUSICA**
Composizioni originali/Improvvisazioni libere
Aleksander Ipavec, fisarmonica
con Giorgio Pacorig, piano fender rhodes

ore 20 **CENT'ANNI DI ZENO / Festa di letture e musiche**
in occasione del Centenario de La coscienza di Zeno
introducono Tiziana Piras, docente di Letteratura italiana
all'Università di Trieste, e Riccardo Cepach, responsabile
del Museo Sveviano del Comune di Trieste
interviene Claudio Magris, professore emerito dell'Università
di Trieste, saggista e scrittore
in conversazione con Helena Lozano Miralles, docente
di Lingua e Traduzione spagnola all'Università di Trieste
voce di Valentino Pagliei, attore / musiche di MaxMaber Orkestar

ingresso libero

In caso di maltempo gli incontri
si terranno in Sala conferenze
www.agricolamontesanpantaleone.it

Politica

IL SONDAGGIO SWG

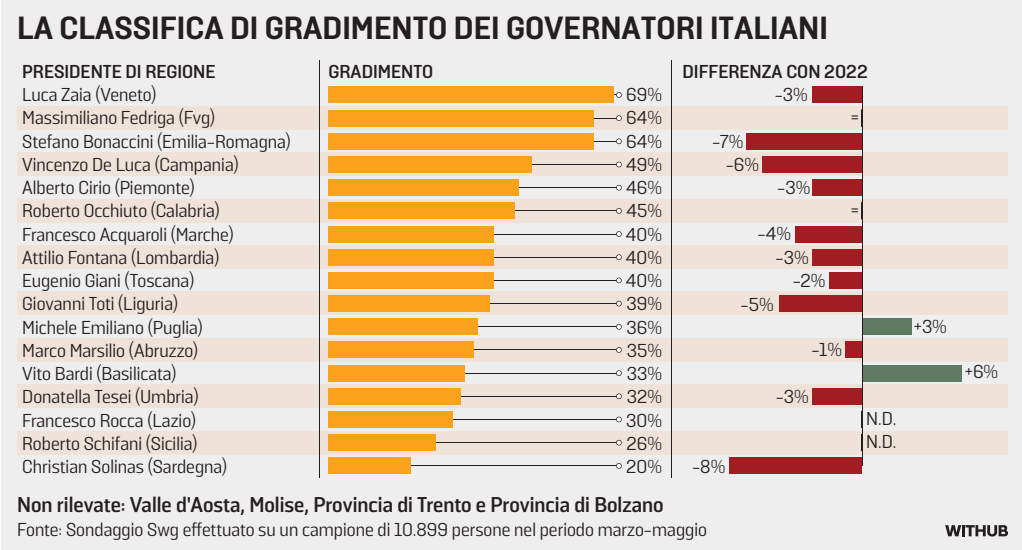
Fedriga tra i governatori più amati

Il presidente della Regione è secondo nella classifica nazionale dietro soltanto al veneto Zaia

UDINE

Massimiliano Fedriga si conferma come uno dei governatori più amati d'Italia. Il sondaggio elaborato da Swg e che ha coinvolto, complessivamente, 10 mila 899 persone intervistate tra marzo e maggio, posiziona infatti il presidente del Friuli Venezia Giulia al secondo posto nazionale con il 64% dei consensi. Fedriga, inoltre, è uno dei pochi governatori a non perdere terreno rispetto alla rilevazione dello scorso anno e, curiosamente, ha raggiunto la stessa percentuale di gradimento con cui ha vinto le Regionali dello scorso 2-3 aprile più che doppiando il principale avversario e cioè il candidato del centrosinistra Massimo Moretuzzo.

Il presidente, in realtà, ha ottenuto lo stesso risultato di Stefano Bonaccini, con il governatore dell'Emilia-Romagna che, tuttavia, rispetto al 2022 ha perso il 7% del gradi-



mento. Questo significa, in altre parole, che Fedriga ha guadagnato una posizione in dodici mesi – passando dal terzo al secondo posto, appunto – restando alle spalle del solo Luca Zaia confermato in prima posizione con, tuttavia, tre punti percentuali in meno di consenso nel

confronto con il 2022. Con il 49% del gradimento, poi, (-6% sullo scorso anno) il campano Vincenzo De Luca ha ottenuto il quarto posto. Tra i governatori del Sud troviamo in quinta posizione Roberto Occhiuto presidente della regione Calabria con il 45% del gradimento: lo

stesso dello scorso anno. Fanalini di coda ci sono Francesco Rocca presidente del Lazio, eletto una manciata di mesi fa, con il 30%, Renato Schifani governatore della Sicilia, e anche lui in carica da poco tempo, con il 26% e il sardo Christian Solinas con appena il 20% dell'apprezza-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FVG E DELLA
CONFERENZA DELLE REGIONI

Il leghista triestino raccoglie il 64% dei consensi, lo stesso livello dello scorso anno quando però era in terza posizione

mento e un calo di otto punti percentuali nell'arco dell'anno. La classifica, dunque, premia Fedriga, con il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, che plaude al risultato ottenuto. «I dati non stupiscono – sostiene –. Dopo la vittoria storica alle Regionali, non servivano sondaggi per capire l'alto gradimento che riscuote tra la cittadinanza ed è sufficiente parlare con le persone per capire come il suo operato sia ottimamente recepito. Una conferma della capacità di governo di Fedriga e del buon governo della Lega che ci riempie di orgoglio e ci motiva a fare sempre meglio per dare risposte concrete a cittadini, lavoratori e famiglie del Friuli Venezia Giulia». Pollice alto, infine, anche per Mauro Di Bert. «Non possiamo che esprimere piena soddisfazione per il risultato conseguito dal presidente – dice il capogruppo della Lista Fedriga –, che si conferma un amministratore concreto e attento alle esigenze della comunità. Notizie come questa, unitamente al ruolo che il nostro governatore ricopre all'interno della Conferenza delle Regioni, mettono il Friuli Venezia Giulia in una posizione di assoluto rilievo». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore presenta oggi il suo libro a Pordenone assieme ad Agrusti
«Una volta si entrava in Parlamento per competenza, oggi per amicizia»

Casini: «Dovremmo tornare a votare con le preferenze Se spero ancora nel Colle? No, sono tranquillo e sereno»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Si intitola “C’era una volta la politica” ed è il memoir dell’ex presidente della Camera e attuale senatore del Pd, Pier Ferdinando Casini, pubblicato da Piemme, che ricostruisce fra aneddoti, ricordi, riflessioni e speranze un affresco degli ultimi quarant’anni d’Italia. Casini, entrato in Parlamento nel 1983 e mai più uscito, ha attraversato l’ultimo decennio della Prima Repubblica, è stato assoluto protagonista della Seconda arrivando a vestire i panni di numero uno di Montecitorio, e siede a pieno titolo anche nella Terza in cui, una manciata di mesi fa, ha pure “rischiato” di diventare presidente della Repubblica prima che i partiti decidessero, in extremis, di puntare sul bis di Sergio Mattarella. Quattro decenni di storia politica di questo Paese sono stati raccolti nel suo libro autobiografico che verrà presentato, oggi al-

«In tutti questi anni abbiamo approvato solo riforme sbagliate con l'unico scopo di inseguire populismo e anti-politica»

L'APPUNTAMENTO

Dialogo sulla politica alle 18 a Casa Zanussi

“C’era una volta la politica” il memoir del senatore Pier Ferdinando Casini, pubblicato da Piemme, sarà presentato questa sera alle 18 – in collaborazione tra Fondazione Pordenonelegge.it e la Casa dello Studente Antonio Zanussi – a Pordenone nell’Auditorium di Casa Zanussi. Con Pier Ferdinando Casini, che vanta oggi ben 40 anni di militanza parlamentare ininterrotta, dialogherà il presidente della Fondazione Pordenonelegge, nonché di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti.

le 18 a Pordenone, nell’Auditorium di Casa Zanussi in dialogo assieme al presidente di Pordenonelegge (ed ex parlamentare Dc come Casini) Michelangelo Agrusti.

Presidente, che Italia era quella del 1983, cioè l’anno in cui per la prima volta, a 27 anni, è stato eletto alla Camera?

«Molto diversa da adesso, ma un Paese ugualmente meraviglioso come lo è ancora oggi. Un’Italia in cui eravamo tanto più giovani e in cui si viveva ancora in una contrapposizione ideologica forte soprattutto perché, e per noi europei è stato determinante, era ancora in piedi il muro di Berlino».

E invece la politica?
«Caratterizzata da questo scenario, con la divisioni tra buoni e cattivi, comunisti e anti-comunisti. Oggi parlare di comunismo significa vestire i panni di una macchietta. Quarant’anni fa no perché ci si riferiva a un mondo reale, oltre il muro, profondamente diverso dal nostro e lontano dai nostri valori»



Il senatore ed ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Adesso invece non pensa che la politica abbia perso il contatto con i territori?
«C’era una volta la politica significa anche questo e cioè che era radicata sul territorio e si basava su competenza e professionalità. Era una politica fatta di formazione e di partiti. Oggi ci sono soltanto movimenti personali, non c’è più formazione, ma tanto dilet-

tantismo. Si arriva in Parlamento per amicizia e cooptazione, non certo per capacità».
Senta, ma le preferenze erano un male così grande?
«No, erano un bene. Almeno ci si contava e, soprattutto, si capiva chi era davvero rappresentativo e chi, invece, velitario».
È impossibile ritornarci?

«Sarebbe la prima riforma utile da approvare, ma credo sarà difficile che un Parlamento di eletti senza le preferenze voti per la loro reintroduzione. D’altronde, negli ultimi anni abbiamo approvato soltanto riforme nate per inseguire l’anti-politica e sono state tutte sbagliate: dall’abolizione del finanziamento pubblico ai partiti fino alla riduzione del numero dei parlamentari. Oggi dovremmo avere il coraggio di tornare a costruire una buona politica, non continuare a inseguire chi la vuole demolire».
In molti, però, attribuiscono buona parte di responsabilità a vent’anni di berlusconismo di cui lei è stato, per buona parte, un assoluto protagonista...
«C’è stato il berlusconismo, è vero, ma anche l’anti-berlusconismo, per cui le colpe andrebbero almeno ripartite, ma il problema non è questo. In realtà quando, dopo la fine della Prima repubblica, è arrivato Silvio Berlusconi si è scommesso su una rivoluzione liberale che non c’è stata e a una ricostruzione dei partiti che non si è concretizzata visto che lì abbiamo sostituiti con quelli personali».
Aspira ancora alla presidenza della Repubblica?
«Non esiste la categoria degli aspiranti presidenti della Repubblica, ma c’è quella dei Capi di Stato. Ed è ben diverso, anche perché, la prima, è sempre molto folta».
Nel 2029, però, avrà 73 anni e Mattarella è stato rieletto a 80...
«No, io sono tranquillo e sereno così. Anzi, sono molto grato ai colleghi che mi sopportano ancora e soprattutto agli elettori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natura e territorio

Gli scatti di Giacomo Menta, Lorenzo Gottardo e Yannick Fanin
Il libro "Selvatici" è anche una finestra su un ambiente che cambia

Tre fotografi naturalisti: «La montagna friulana un tesoro di biodiversità Gli orsi non fanno paura»

L'ESPERIENZA

RICCARDO DE TOMA

Chi ha paura del lupo cattivo? Sicuramente non chi resta appostato per ore nella speranza di riuscire a inquadrare uno nell'obiettivo della macchina fotografica. Impresa molto ardua, assicurano Giacomo Menta, Lorenzo Gottardo e Yannick Fanin, i tre fotografi naturalisti friulani che hanno firmato "Selvatici", un libro frutto di dodici anni di passione e di appostamenti sulle dorsali delle montagne friulane o di altri contesti più o meno selvaggi, in Italia, in Europa e nel mondo.

Presentato questa sera a Villalta di Fagagna, il libro racconta in settanta scatti venti mammiferi selvatici presenti sul territorio regionale, il loro ambiente, l'emozione di chi si immerge nella natura nella speranza di un incontro ravvicinato. Ci sono anche il lupo e l'orso, il cui ritorno scatena i dibattiti, fa riaffiorare ataviche paure e divide l'opinione pubblica tra chi si batte per tutelarne la presenza, certificato di biodiversità e di un ambiente ancora incontaminato, chi li vede come una minaccia, sia per le persone che per le attività economiche, e chi si chiede quale sia la terza via da perseguire tra i due opposti fronti. I tre autori, uniti non solo dalla passione per la fotografia, ma anche dalla formazione universitaria in discipline legate all'ambiente, al territorio e alla fauna, sono convinti che un equilibrio sia possibile. «Oggi



TRE AUTORI
UNITI ANCHE DALLA FORMAZIONE
UNIVERSITARIA IN AMBIENTE E FAUNA

«Noi vogliamo raccontare emozioni attraverso immagini e storie, spiegando qual è l'habitat di questi animali»

«Il ritorno del lupo è effetto di spostamenti spontanei, legati al ripopolamento di cinghiali, caprioli e cervi»

– scrivono nella prefazione – la montagna friulana rappresenta un vero tesoro di biodiversità. Per essere mantenuta tale, essa necessita sia della salvaguardia delle attività tradizionali di gestione del territorio che di un nuovo modello di valorizzazione turistica ed economica. A parer nostro questo modello dovrebbe essere preservato e tenuto lontano dai grandi flussi incontrollati di persone presenti in alta quota, mantenendosi rispettoso degli equilibri e delle peculiarità di questa magica terra».

Consapevoli di parlare da un osservatorio privilegiato, Menta, Gottardo e Fanin non hanno concepito un libro per pochi, ma ne hanno voluto fare anche soprattutto un'opera di divulgazione. «Con l'obiettivo – spiega Menta, il veterano del trio, membro dell'Associazione fotografi naturalisti italiani – di raccontare emozioni attraverso immagini, storie e spiegando, con sintetiche schede illustrative, le caratteristiche e l'habitat di ciascuna delle venti specie cui è dedicato il libro». "Selvatici" è anche una finestra su un ambiente che sta subendo forti cambiamenti. Non tutti immediatamente percepibili da chi non vive a contatto con la natura o non sa osservarla. «Il ritorno del lupo – spiega ancora Menta – è effetto di spostamenti spontanei, legati a fattori che hanno favorito il ripopolamento di ungulati, in primis cinghiali, caprioli e cervi: la messa al bando delle esche avvelenate, la migliore regolamentazione della caccia, l'abbandono delle zone marginali a causa dello spopolamento». Un



IL VOLUME

Oggi la presentazione
a Villalta di Fagagna

Centrotrentadue pagine, settanta fotografie, venti animali selvatici sorpresi nel loro habitat naturale, prevalentemente nelle montagne dell'arco alpino e prealpino friulano. È la sintesi in cifre di "Selvatici", il libro firmato dai tre fotografi naturalisti friulani Giacomo Menta, Lorenzo Gottardo e Yannick Fanin. Edita da Corvino e in distribuzione nelle librerie a partire dai prossimi giorni, l'opera sarà presentata stasera a Villalta di Fagagna, nell'ambito della settima edizione della rassegna "Il gusto del libro". L'appuntamento è per le 18.45 nella sede dell'Azienda del Poggio. (r.d.t.)

mix di fattori, alcuni dei quali virtuosi, ma spesso anche deleteri come l'abitudine di nutrire animali selvatici come i cinghiali, favorendone la presenza anche in contesti densamente popolati.

All'obiettivo di un fotografo naturalista non sfuggono neppure gli effetti del cambiamento climatico: «Ci sono specie di uccelli – rivela ancora Menta – la cui presenza è drasticamente diminuita, come le rondini, la starna o i turdidi, per fattori climatici, per la caccia incontrollata di cui sono bersaglio nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo sia, probabilmente, a causa di una diminuzione della presenza di insetti legata all'agricoltura intensiva, mentre aumenta con dimensioni infestanti la popolazione di specie più resilienti co-

me le cornacchie». Cambiano rotte le migrazioni degli uccelli, trasformando i nostri cieli in un dominio più adatto di specie più adatte alla convivenza con l'uomo, mentre lo spopolamento delle aree interne, dalla montagna ai Magredi fino al Carso, favorisce il ritorno di predatori come il lupo, lo sciacallo dorato, l'orso. Ma il fenomeno, visto dall'occhio di un fotografo naturalista, appare come una minaccia più teorica che reale per l'uomo. «Francamente – commenta Menta – credo che siano molto più pericolose le zecche. La prima reazione di un orso o di un lupo, quando avvertono la presenza di un essere umano, è quella di allontanarsi, spesso imprevedibili anche per i nostri obiettivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Scopri il programma!

20^a Sapori Pro Loco

Tipicità Gusto Tradizioni

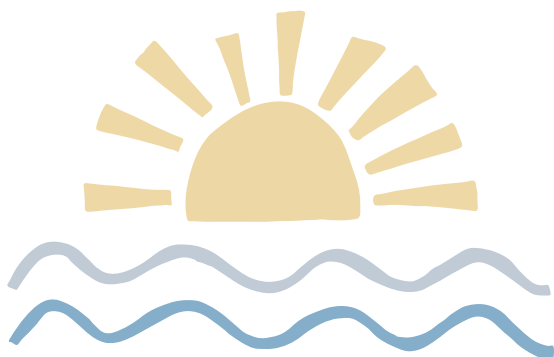
20-21 | 26-27-28 MAGGIO 2023

VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)

CON IL PATROCINIO DI:

IN COLLABORAZIONE CON:

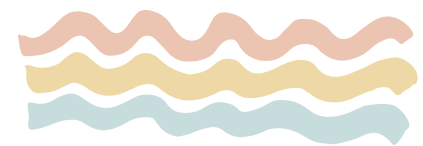
MAIN SPONSOR:



**Per tutta l'estate
sconti dal 30% al 50%
sui tuoi nuovi occhiali.**

Vieni a scoprire le Nuove Collezioni
Primavera-Estate 2023

ed a provare le lenti **AltaDefinizione®**
dal nostro nuovo laboratorio industria 4.0



Scopri di più nei nostri negozi

UDINE
Via Manin 13
T. 0432 204175

GORIZIA
V.le Trieste 225/1
T. 0481 520311

SISTIANA, TS
Loc. Sistiana 27/i
T. 040 299516

CODROIPO, UD
V.le Venezia 119
T. 0432 906287

TARVISIO, UD
Via Vittorio Veneto 160
T. 0428 416011

SACILE, PN
Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603

LE IDEE

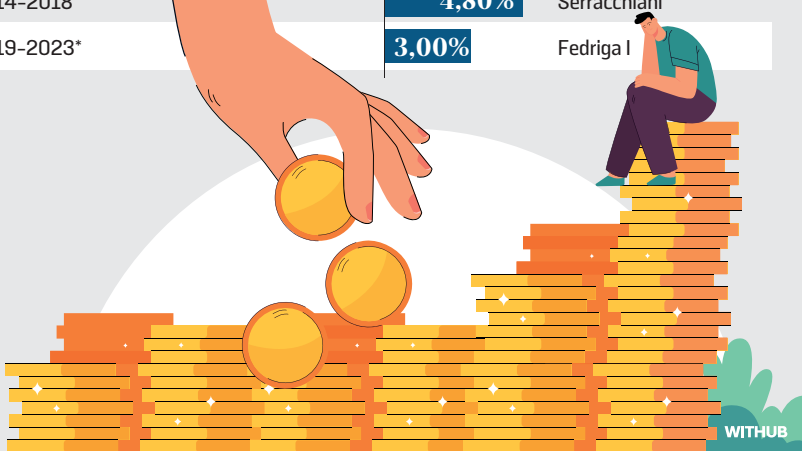
ECONOMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il peso del PIL negli anni e territori indicati, il saldo 2008-2022 (ITALIA=100%, in ciascun anno)

	2008	2014	2019	2021	2022	2008-2022	
Lombardia	21,40%	22,00%	22,30%	22,90%	22,90%	1,51%	<div></div>
Nord-Est	22,10%	22,80%	23,10%	23,20%	23,20%	1,08%	<div></div>
Nord-Est "allargato" (alla Lombardia)	43,50%	44,80%	45,50%	46,10%	46,10%	2,60%	<div></div>
Centro "allargato" (alla Lombardia)	43,20%	43,70%	44,00%	44,10%	44,10%	0,86%	<div></div>
Mezzogiorno "allargato" (alla Lombardia)	56,00%	55,30%	55,10%	55,50%	54,70%	-1,34%	<div></div>
NORD-EST	22,10%	22,80%	23,10%	23,20%	23,20%	1,08%	<div></div>
di cui: Trentino A.A.	2,30%	2,50%	2,60%	2,60%	2,60%	0,35%	<div></div>
di cui: Friuli V.G.	2,20%	2,20%	2,20%	2,20%	2,20%	-0,01%	<div></div>
di cui: Veneto	8,90%	9,10%	9,20%	9,20%	9,20%	0,26%	<div></div>
di cui: Emilia R.	8,80%	9,00%	9,10%	9,20%	9,20%	0,48%	<div></div>

Il PIL maturato in Fvg nelle ultime 4 legislature (saldo % cumulato)

LEGISLATURA	PIL	GIUNTA
2004-2008	5,20%	Illy
2009-2013	-8,20%	Tondo
2014-2018	4,80%	Serracchiani
2019-2023*	3,00%	Fedriga I



LA CRESCITA APPARENTE DEL PIL E LE DIFFICOLTÀ DEL FRIULI

FULVIO MATTIONI

Un recente articolo sulla crescita del Pil nel 2023 in Friuli Venezia Giulia potrebbe favorire la formazione di idee bizzarre quanto erronee. Spieghiamo dapprima perché sono tali e, in seguito, proponiamo un antidoto ad entrambe. La definizione di “Nordest allargato” è una mera trovata che non ha senso alcuno: sommare il peso economico della Lombardia a quello del Nordest,

in essere dalla Regione Autonoma Fvg) non ha prodotto alcun risultato apprezzabile sull'importanza rivestita all'interno del Nordest. Facciamo presenti tre aspetti cruciali: 1) il dato 2023 è un dato previsionale che, se a livello nazionale può fondarsi sui dati congiunturali del trimestre gennaio-marzo 2023, a livello regionale non trova alcun fondamento statistico mancando il dato consuntivo del

conta i risultati ottenuti in termini di evoluzione del Pil dall'economia del Friuli Venezia Giulia nelle ultime 4 legislature. Il dato eclatante? Lo scarso risultato ottenuto nell'ultima legislatura (+3% appena), nonostante l'ampia spesa pubblica messa in campo grazie alle risorse del Pnrr e dell'accordo sottoscritto dalla Regione con il Governo sulla finanza pubblica. Ciò è dovuto a una spesa “a pioggia” (condizionata

addirittura una flessione dell'area friulana e di quella udinese in particolare. Serve, dunque, una unità istituzionale di intenti e di sforzi per contrastare una prospettiva che è di stagnazione per l'85% del territorio regionale, destinata a produrre effetti negativi sulla quantità e qualità dell'occupazione nostrana, a rinforzare gli “espatri senza ritorno” dei nostri giovani e lo scarso appeal verso immigrati economici

Serve unità istituzionale contro la prospettiva di stagnazione per l'85% del territorio regionale

infatti, è un nonsenso economico, geografico e politico. Per il solo piacere del lettore, peraltro, facciamo osservare che il Centro “allargato” (Toscana, Umbria, Lazio e Marche) ha un peso simile a quello del Nordest “allargato” mentre il Mezzogiorno “allargato” è di gran lunga più importante.

Il Nordest non è la locomotiva d'Italia: infatti, rappresenta il 23,2% del Pil della stessa ed è pressoché fermo su tale valore da almeno un quindicennio. Le sue due economie più importanti sono l'Emilia Romagna (9,2% del Pil italiano nel 2022) e il Veneto (idem) producendo, assieme, quasi l'80% del Pil dell'intera macro-ripartizione mentre a Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia spetta il restante 20%. Il Friuli Venezia Giulia, inoltre, è l'unica regione del Nordest che non concorre positivamente alla crescita del Pil nel periodo 2008-2022 oltre a essere quella più leggera. Il passaggio dal 2019 al 2022, purtroppo, (e, di conseguenza, tutti gli interventi posti



La manifattura è uno dei settori più in difficoltà nell'area udinese

2022; 2) sarebbe interessante se Confindustria Udine chiedesse all'Istat (come è stato fatto in passato) di fornire una stima di livello provinciale. Il dato provinciale, infatti, diverge dal dato regionale e sempre a sfavore della ex-provincia udinese. Emergerebbe, così, l'urgenza di mettere in campo un progetto di rilancio della manifattura udinese, tracollata negli ultimi 15 anni. 3) più in generale, serve prendere atto della situazione da cui riparte la legislatura 2023-2027 e, auspicabilmente, dove si vuole che essa arrivi.

La seconda tabella rendi-

da esigenze elettorali) che, come è noto, produce magri effetti moltiplicativi ed un impatto marginale sulla crescita economica. Esaminiamo infine il presente (2023) e la prospettiva (2024) in termini di evoluzione del Pil. Prendere atto, innanzitutto, che il meglio, purtroppo, è già alle nostre spalle. Il Fvg non crescerà certo del 6,1% (come nel 2021) o del 3,6% (2022) bensì – secondo previsioni ottimistiche – dello 0,8% quest'anno e di una cifra simile in quello successivo. Ma che nel caso nostrano, anche se azzeccate, comporteranno una stagnazione o

Rischiamo ricadute sull'occupazione, con “espatri senza ritorno” dei nostri giovani

preziosi per la nostra economia. L'antidoto. Il primo passo per il suo confezionamento consiste nel condividere una lettura realistica della realtà regionale e provinciale basata su dati ufficiali e consolidati e su quelli di prospettiva – anch'essi, però, ufficiali e non frutto di bizzarre fantasie – sui quali chiamare la politica tutta (di maggioranza e di opposizione) ad esprimere valutazioni ed unità di intenti nel contrastare i tempi duri che il Fvg (più ancora il Friuli e vieppiù la provincia di Udine) ha di fronte. Come? Con una iniziativa che “Rilancia-Friuli” si rende disponibile a promuovere, in tempi urgentemente brevi. Il suo vantaggio? La possibilità di rafforzare la resilienza economica e sociale del Fvg messa a rischio dalle suddette previsioni e rassicurare i cittadini che la politica non intende galleggiare su allori (solo presunti, sic!) ma che svolge un ruolo indispensabile. Vi pare poco? – ECONOMISTA “RILANCIAFRIULI”



Una ricercatrice: la “fuga dei cervelli” all'estero è una costante

ConfidiFriuli

Garanzia di sviluppo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEE SEPARATE ORDINARIE
E ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Vengono convocate le seguenti assemblee:

ASSEMBLEA SEPARATA ORDINARIA DEI SOCI AVENTI SEDE
LEGALE NEL TERRITORIO DELL'EX PROVINCIA DI PORDENONE

in prima convocazione venerdì 9 giugno 2023 alle ore 7.30 e in seconda convocazione
Sabato 10.06.2023 alle ore 09.00

ASSEMBLEA SEPARATA ORDINARIA DEI SOCI AVENTI SEDE
LEGALE NEL TERRITORIO DELL'EX PROVINCIA DI UDINE

in prima convocazione venerdì 9 giugno 2023 alle ore 8.00 e in seconda convocazione
Sabato 10.06.2023 alle ore 09.30

per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio d'esercizio del Confidi Friuli chiuso al 31.12.2022, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e deliberazioni relative.

2. Nomina Rappresentante Designato a Delegato all'Assemblea Generale Ordinaria.

Ai sensi dell'art. 27 bis dello Statuto, le imprese socie con sede legale in altre provincie possono partecipare a propria scelta ad una delle due Assemblee Separate.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

in prima convocazione domenica 18 giugno 2023 alle ore 8.00 e in seconda convocazione
Lunedì 19 giugno 2023 alle ore 09:00

per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio d'esercizio del Confidi Friuli chiuso al 31.12.2022, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e deliberazioni relative.

In merito allo svolgimento delle Assemblee si precisa ai signori Soci che:

- ogni Assemblea Separata nominerà quale unico Delegato all'Assemblea Generale il Rappresentante Designato;

- nell'ambito delle Assemblee Separate il Socio dovrà farsi rappresentare esclusivamente dal Rappresentante Designato conferendo apposita delega secondo il modello disponibile sul sito internet della Società www.confidifriuli.it nella sezione “Assemblea Soci 2023.”

Ai Soci non sarà consentita la partecipazione fisica all'Assemblea che si svolgerà tassativamente a porte chiuse con la modalità del rappresentante designato. I Soci legittimati potranno esercitare i diritti assembleari ed esprimere il loro voto esclusivamente mediante conferimento di delega al Rappresentante Designato, nominato ai sensi dell'art. 106 comma 6 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (c.d. decreto “Cura Italia”) convertito in L. n. 27/2020 e successive modifiche. La delega va inviata (delega-istruzioni di voto) entro le ore 23:59 del giorno mercoledì 7 giugno 2023 al Rappresentante Designato tramite PEC all'indirizzo: paolabaldan@pec.confidifriuli.it. Il Rappresentante Designato dalla Cooperativa, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, sia per le Assemblee Separate che per l'Assemblea Generale è il vice Direttore Generale Paola Baldan o, in caso di suo impedimento, la dipendente Anna Bassi. Al rappresentante designato potrà essere conferita delega scritta, senza spese per il delegante, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte relative agli argomenti all'ordine del giorno. Sul sito www.confidifriuli.it è possibile trovare il modulo di delega-istruzioni di voto necessarie per partecipare all'assemblea.

Pordenone / Tavagnacco 25 maggio 2023

Il Presidente
dottor Cristian Vida

ECONOMIA

PIANO MARSHALL PER L'UCRAINA

Ricostruire Mariupol Rizzani de Eccher Cimolai, Cosulich i colossi in corsa

Metinvest avvia il piano per la rinascita della città ucraina
Diverse le aziende della regione interessate al progetto

Riccardo De Toma / UDINE

Di spiragli per una tregua tra Russia e Ucraina, al momento neppure l'ombra. Anzi, le prospettive di un'espansione del conflitto sembrano addirittura prevalere sulle speranze di pace e di stabilizzazione della situazione ai confini della Russia, dalla Crimea e la Transnistria fino alla Georgia. Ciò nonostante, mentre il conto dei morti, dei feriti e delle distruzioni si allunga ogni giorno, l'Europa e il mondo hanno già messo i ferri in acqua e cominciato a fare i conti sulla ricostruzione: conti che secondo le ultime stime, quelle della Banca mondiale, supereranno i 400 miliardi di dollari, imponendo all'Europa e a tutto l'Occidente di mettere mano al portafoglio molto più di quanto abbiano fatto finora per sostenere l'Ucraina e i suoi 45 milioni di abitanti.

Da un lato un costo per i cittadini europei e per i sofferenti bilanci pubblici dei rispettivi Paesi, già provati dal doppio shock della pandemia e della crisi energetica, dall'altro un'opportunità per le aziende che possono candidarsi a interpretare un ruolo di primo piano nelle enormi opere di ricostruzione e di re-infrastrutturazione di cui avrà bisogno l'Ucraina. A



Un'immagine di edifici distrutti a Mariupol in Ucraina FOTO ANSA

qualcuno potrebbe sembrare cinico, ma è lo stesso governo di Kiev il primo a guardare avanti, muovendosi non soltanto per ottenere aiuti immediati, militari e civili, ma anche in vista di un'opera di ricostruzione che si annuncia immane. Di ricostruzione si è parlato a fine aprile alla conferenza bilaterale di fine aprile a Roma, ma gli incontri si susseguono di settimana in

settimana su scala internazionale, coinvolgendo anche le rappresentanze del mondo imprenditoriale. Attivissima su questo fronte la Banca mondiale, che punta anche a sollecitare l'interesse dei grandi fondi d'investimento, nella consapevolezza che la potenza di fuoco delle banche centrali non sarà sufficiente.

Alla partita che, anche gra-

zie all'attivismo di Metinvest, potrebbe iniziare da Mariupol guardano con estremo interesse anche diverse ammiraglie del tessuto produttivo regionale. Guardando alle grandi opere di infrastrutturazione civile, il pensiero non può non correre a grandi gruppi come Rizzani de Eccher e Cimolai, forti di una consolidata presenza sul mercato internazionale e anche nell'area dell'Europa orientale. E la stessa Danieli è una candidata naturale, soprattutto alla luce dei suoi consolidati rapporti con Metinvest, il colosso siderurgico ucraino già presente a San Giorgio di Nogaro con la controllata Trametale e partner del gruppo di Buttrio nel progetto che punta alla costruzione di un nuovo mega-impianto (sia esso nell'area dell'Aussa Corno oppure no). Definita "green" dai suoi promotori, l'acciaieria sta incontrando una decisa opposizione a livello locale a causa dei timori sull'impatto ambientale, legati in primis (ma non soltanto) all'esigenza di nuovi dragaggi per abbassare i fondali. Fondali che già oggi condizionano pesantemente la logistica di Trametale e degli altri laminatoi della zona, costretti a un forte ricorso al trasporto terrestre, all'utilizzo di chiatte (un servizio coperto dalla triestina Cosulich) e ad altre procedure di alleggerimento dei carichi.

Ma l'acciaio è solo una parte del business. L'Ucraina ha bisogno di tutto: case, strade, scuole, ospedali, fabbriche, centrali energetiche, sicuramente anche delle navi di Fincantieri. Oltre che di progettisti, competenze, professionalità. Tante opportunità, ma anche un fabbisogno di finanziamenti che potrebbe superare di parecchio i 410 miliardi stimati dalla Banca Mondiale. C'è chi parla di 750 miliardi, un conto pari a dieci volte la spesa affrontata finora dall'Ue e dai suoi Paesi membri per sostenere l'Ucraina (compresi i costi dell'accoglienza ai profughi). Cifre già enormi, ma che crescono di giorno in giorno, con un rinvio sine die di qualsiasi prospettiva di ricostruzione.—



GREEN STEEL

Acciaieria a idrogeno Ordine da 250 milioni da Salzgitter a Danieli



Da sinistra Alexander Stein, Claude M. Pirson, Ulrich Grethe, Giacomo Mareschi Danieli e Roberto Pancaldi

UDINE

In prima linea nel trasformare la siderurgia europea in un'industria sostenibile e a basse emissioni, Danieli incarna un nuovo ordine. Dopo quello di Tata in Olanda e l'aggiornamento della commessa da Pacific Steel (in visita in questi giorni a Buttrio) della prima acciaieria in Usa alimentata a pannelli solari, l'azienda friulana - insieme a Tenova e Dsd Steel Group -, fornirà ai tedeschi di Salzgitter Ag, un impianto per la produzione di acciaio a basse emissioni di CO2 per, in prospettiva, arrivare a zero emissioni. Nel 2026, questo impianto consentirà infatti di utilizzare l'idrogeno per sostituire il carbone nella produzione di acciaio. L'impianto a riduzione diretta avrà una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate. Il valore dell'ordine è di circa 250 milioni di euro.

L'obiettivo del gruppo siderurgico è arrivare ad una produzione di acciaio quasi priva di CO2, obiettivo pianificato in tre fasi: la prima vede la data di fine 2025 con la realizzazione di un impianto di abbattimento diretto, un forno elettrico ad arco e un impianto di elettrolisi da 100 MW per la produzione di idrogeno. Per cui entro la fine del

2033, la trasformazione produttiva del sito di Salzgitter sarà completata, prima della data fissata dalla Ue, e le emissioni saranno state azzerate. Per realizzare il proprio piano di riconversione in ottica green della produzione di acciaio, la compagnia beneficia di contributi e finanziamenti pubblici per circa 1 miliardo di euro, che si sommano alle risorse proprie della società destinate a investimenti per una cifra analoga. «Salzgitter Ag - dichiara l'azienda - è il primo produttore di acciaio europeo ad aver preso la decisione di investire nella transizione green dell'acciaio, confermando così di essere un pioniere dell'industria sostenibile».

Il nuovo impianto di riduzione diretta si basa sulla tecnologia Energiron Direct Reduction, sviluppata congiuntamente da Tenova e Danieli, che consente l'utilizzo di gas e idrogeno, sia insieme che separatamente, arrivando al 100% di idrogeno.

«Siamo orgogliosi di essere al fianco di Salzgitter in questo importante progetto che sarà un faro per la decarbonizzazione dell'industria siderurgica» dichiara il ceo di Danieli, Giacomo Mareschi Danieli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

AcegasApsAmga e Umana partner di Le Village by CA

UDINE

AcegasApsAmga, la prima multiutility del Nordest, parte del Gruppo Hera, che opera nei settori ambientale, idrico e nella distribuzione di gas ed energia elettrica in Veneto e Friuli Venezia Giulia, insieme a Umana, fra le principali agenzie per il lavoro in Italia, sono diventate partner de Le Village by CA Triveneto, il sistema al mondo dell'intelligenza artificiale delle imprese del territorio realiz-

zato a Padova da Crédit Agricole Italia in partnership con Confindustria Veneto Est, Università di Padova (attraverso Fondazione UniSmart) e Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Visionary District. Inaugurato a Padova il 29 settembre '22, Le Village by CA Triveneto a oggi conta 20 aziende partner del territorio, 46 abilitatori e 45 startup. Le Village lancia ora "call4startup" dedicata al mondo dell'intelligenza artificiale.—

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY

L'ENERGIA CHE VIENE DAL CUORE



WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046



www.michelezanolla.seniorprivatebanker.it



LA TRATTATIVA

Dopo i cinesi di Midea anche Samsung punta su Electrolux

La compagna sudcoreana sarebbe interessata al dossier I Wallenberg chiedono garanzie sull'operazione

Elena Del Giudice / PORDENONE

Oltre a Midea anche la multinazionale sudcoreana Samsung Electronics Co. è interessata al dossier Electrolux. A dirlo Bloomberg rendendo note anche le richieste della famiglia Wallenberg (che con Investor Ab è primo azionista del produttore svedese di elettrodomestici con una quota

di circa il 18% e il 30% dei diritti di voto) rispetto alla possibile cessione della multinazionale che ha il proprio quartier generale per l'Italia a Porcia ed è presente nel Paese con 5 stabilimenti e oltre 5 mila addetti e centri di ricerca e sviluppo. I Wallenberg vorrebbero garanzie da Midea rispetto al perfezionamento dell'operazione anche nel ca-

so in cui le autorità regolamentari Usa, Paese in cui Electrolux ha una forte presenza produttiva, si metterebbero - come si suol dire - di traverso. Garanzie che, fa sapere Bloomberg, Midea non avrebbe fornito. È intuibile che, dato il peso della famiglia Wallenberg nell'azionariato Electrolux, un'intesa sul passaggio di mano della quota è ol-



In foto una linea di produzione di lavatrici a Porcia

tremodo opportuna. Altro tema di discussione non secondario, il valore dell'offerta avanzata da Midea, al momento non reso noto al pubblico, che sarebbe però inferiore rispetto alle attese, sebbene - fanno sapere fonti vicine al dossier - la proposta «comporti un premio significativo». La valutazione di mercato del Gruppo svedese,

anche al netto dei rialzi scattati sulla scia dei rumors sull'interesse di Midea, si aggira attorno ai 4,8 miliardi di dollari. Ricordiamo che la compagna cinese - primo produttore mondiale di elettrodomestici - ha un valore di mercato di 58 miliardi di dollari, mentre Samsung Electronics (maggiore produttore mondiale di elettronica di consu-

mo e semiconduttori, tra i leader per l'elettrodomestico) ha una capitalizzazione di mercato di circa 326 miliardi di dollari. Ovviamente le trattative si svolgono nei riserbo, e se venisse confermato l'ingresso nella partita della compagna sudcoreana, è intuibile che si tratterebbe di un interlocutore migliore per Electrolux rispetto ai cinesi di Midea. Ma al momento quella in atto non sembra una competizione, anche perché da Stoccolma arrivano solo "no comment" rispetto al "corteggiamento" cinese; diverso sarebbe se il gruppo si dichiarasse ufficialmente in vendita.

In attesa di sviluppi, l'attenzione si rivolge ora al coordinamento azienda-sindacati del 30 maggio a Mestre, nel corso del quale è atteso un approfondimento sul mercato in sofferenza e la produzione al ralenti negli stabilimenti. Ieri, infine, la presidente di Electrolux Italia, Manuela Soffientini, è stata confermata nell'Advisory Board di Federmeccanica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

L'INGANNO

Frodi informatiche un business criminale

Nel 2022 le truffe online sono aumentate del +9%
Ecco come imparare a riconoscerle e ad evitarle

UDINE

Le frodi informatiche hanno registrato in Italia, nel 2022, un incremento del 9 per cento rispetto all'anno precedente: una serie di illeciti che hanno portato a sottrarre circa 36,8 milioni di euro (+16 per cento). L'anno 2022 ha vissuto, subendoli, gli strascichi dell'emergenza sanitaria generata dal Covid 19, che ha comportato il cambiamento radicale di alcune abitudini di vita consolidate. La sostituzione della socializzazione diretta con quella telematica e lo svolgimento dell'attività lavorativa non in presenza, imposti dall'avvio della pandemia fin dal 2020, si sono, in parte, stabilizzati, aprendo la strada a nuove consuetudini con un incremento della frequenza di navigazione in rete da parte delle persone anche attraverso dispositivi quali ta-

blets, smartphone, pc aziendali, molto spesso utilizzati anche per scopi personali a scapito della sicurezza.

REATI IN CRESCITA

Nel solco di questi cambiamenti si è registrato un aumento dei reati informatici che ha raggiunto livelli altissimi, mettendo in luce come il crimine post pandemia, in Italia, stia cambiando radicalmente. Si tratta di un bacino molto remunerativo e appetibile sfruttato da molte organizzazioni criminali, anche estere, come veicolo per finanziare le proprie attività illecite, il più delle volte attraverso l'utilizzo di sofisticate tecniche di ingegneria sociale per manipolare le vittime e indurle a fornire informazioni riservate. Le conseguenze di un attacco riuscito possono essere drammatiche e avere effetti devastanti non solo

LA PAROLA

Phishing

È una particolare tipologia di truffa che si concretizza principalmente via mail. Il mittente è apparentemente noto, e nel messaggio si invita a collegarsi ad un sito web, simile all'originale, in cui vengono chiesti i dati riservati per accedere al servizio. Se vengono forniti, i dati finiranno nella disponibilità dei criminali.

su singoli utenti, ma anche con riverberi negativi per le Pmi, con ingenti perdite economiche e danni d'immagine difficilmente quantificabili.

ECCO LE FRODI

Le più frequenti sono Phi-



Sono in costante aumento le truffe informatiche

shing, Vishing e Smishing, che sono tre modalità per recuperare credenziali bancarie e informazioni personali.

VIA EMAIL, IL PHISHING

Vengono inviate email molto simili per grafica e contenuto a quelle di società note, per esempio, della propria banca, con l'obiettivo di indurre l'utente a fornire codici di accesso e password. Sempre più spesso i truffatori creano email quasi identiche a quelle istituzionali che conduco-

no a siti anche molto conosciuti, portando gli utenti ignari a cadere nella trappola. Per valutare l'attendibilità di una email, è utile seguire con attenzione alcune regole.

LE REGOLE: OCCHIO AL MITTENTE

Un indirizzo di posta elettronica del mittente sospetto: è bene diffidare di email con indirizzi molto lunghi e contenuti caratteri inusuali. Inoltre, bisogna diffidare sempre di qualunque email che ri-

chieda l'inserimento di dati riservati riguardanti codici di carte di pagamento, chiavi di accesso al servizio di home banking o altre informazioni personali.

GLI ERRORI

Un altro indicatore di cui tenere conto nel valutare l'attendibilità di una mail, sono gli errori nel testo del messaggio. Se nella mail individuiamo errori grammaticali, ma anche errori di formattazione o di traduzione, è bene cestinare il messaggio. Spesso i phisher operano in Paesi diversi dall'Italia e quindi la conoscenza della lingua può non essere perfetta. È sempre buona norma, quindi, leggere bene il testo del messaggio: la presenza anche di un piccolo errore deve insospettire.

IL LINK

Altrettanto spesso queste mail truffaldine contengono Link che conducono ad una pagina esterna. È bene ricordare che nelle comunicazioni istituzionali le aziende non inseriscono mai link verso pagine e applicazioni esterne in cui, peraltro, viene richiesto all'utente anche l'inserimento di dati sensibili, oltre alle credenziali d'accesso. Giovedì prossimo l'argomento trattato sarà: "Come difendersi dalle frodi informatiche".—

ANGELA GIACOMINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

L'Europa brucia 227 miliardi di euro con le banche, Piazza affari perde il 2,39% per cento

Il rischio default negli Usa affonda le Borse

IL CASO

Fabrizio Gorla

Alta tensione sui mercati finanziari. Il mancato accordo sul tetto al debito statunitense e l'ipotesi di una stretta sui requisiti di capitale da parte della Banca centrale europea mandano in tilt le Borse. Piazza Affari, maglia nera d'Europa, lascia sul terreno il 2,39%, per complessivi 14 miliardi di euro di capitalizzazione. Male anche Parigi, che ha ceduto l'1,70%, mentre Londra ha perso l'1,75% e Francoforte l'1,92%. Nel complesso, in Europa si sono volatilizzati 227 miliardi di euro. Da un la-

to, la segretaria del Tesoro Usa, Janet Yellen, ha lanciato ancora un allarme sul mancato accordo sul default di Washington, deprimendo Wall Street, che chiude in negativo (Dow Jones -0,77%, Nasdaq -0,61%). Dall'altro, la possibilità di un giro di vite sugli istituti di credito dell'area euro. Il risultato è che il comparto bancario ha registrato perdite monstre.

«Senza un'intesa tra repubblicani e democratici sarà quasi certo un default sul debito». Parole, quelle di Yellen, che erano attese dagli operatori finanziari. In caso di stallo nei negoziati, il 1° di giugno il governo federale non potrà onorare diverse obbligazioni. Condizione che potrà portare

allo stop delle attività federali, e quindi a una possibile recessione. Scenario che, secondo il Fondo monetario internazionale, si può evitare. Ma non secondo i mercati finan-

Il comparto del credito teme che la vigilanza Ue imponga una stretta sui requisiti di capitale

ziari, che vedono nero in vista dei prossimi giorni. Le prese di posizione, normali in maggio, sono state amplificate e hanno colpito i titoli del comparto bancario. Specie a Borsa Italiana, con Monte Paschi -7,10%, Bper -4,29%, Intesa

Sanpaolo -3,84%, UniCredit -4,19%. Malissimo anche l'indice settoriale dell'eurozona. Lo STOXX Europe 600 Banks ha perso il 2,53% in una sola seduta. «La volatilità è qui per restare», avvisavano una settimana fa gli analisti di Citi commentando lo stallo nelle trattative in corso a Washington. Avevano ragione. Non a caso Wall Street è stata appesantita fin dai primissimi istanti di contrattazione, sull'onda dell'incertezza. Che da localizzata si sta tramutando in globale, e che si aggiunge alla crisi di fiducia delle banche regionali americane.

I timori sul debito Usa non sono stati l'unica sorgente di tensione. Dall'altro lato dell'Atlantico, si rincorrono le voci

su una possibile nuova richiesta di rafforzamento patrimoniale della Vigilanza bancaria europea verso il segmento. Secondo le stime preliminari degli stress test, sono diversi i grandi istituti di credito europei che starebbero emergendo in buona, se non ottima, salute in questa tornata. La European banking authority e la Bce, quindi, starebbero riflettendo sull'opportunità di mettere una maggiore pressione sul sistema. Proprio in una fase storica in cui l'attenzione degli operatori è concentrata sulla solidità e sulla resilienza delle banche. Il ragionamento di Francoforte è semplice. Dal momento che le banche starebbero manifestando una significativa resistenza anche nello scenario avverso dell'istituzione guidata da Christine Lagarde, la raccomandazione sarebbe quella di mantenere un atteggiamento cauto e conservativo. Il tutto in vista di turbolenze future. Un qua-

dro che potrebbe materializzarsi già in estate. Con la conseguenza diretta che potrebbe esserci un ritracciamento di molti titoli bancari dell'area euro.

Questo combinato disposto, come rimarca la boutique d'investimento Jefferies, ha innervosito fondi d'investimento ed hedge fund. «Sui mercati si sta notando uno stress significativo, non solo per la questione del tetto al debito americano ma anche perché non è chiara la direzione che vogliono prendere Federal Reserve e Banca centrale europea», spiegano gli analisti di Jefferies. Nuovi rialzi dei tassi d'interesse sono chiamati a gran voce sia da Washington sia da Francoforte, in quanto l'inflazione si sta dimostrando più persistente del previsto. Altra incognita che si aggiunge alle attuali e che potrebbe incrementare la volatilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
A						
A2A	15285	-2,55	15085	15575	24,44	4.903,40
Abltare in	5,26	-0,75	5,24	5,38	-6,69	140,83
Acca	13,61	-1,02	13,56	13,88	5,23	2.914,98
Acinque	2	-0,98	1,96	2	-1,60	384,24
Adidas	159,98	0,24	153,12	159,98	-	-
Advanced Micro Devic	99,14	-2,57	97,74	101,96	-	-
Aefle	1,216	-1,94	1,2	1,256	0,46	132,77
Aegon	4,387	0,50	4,387	4,387	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,44	-1,40	8,44	8,84	10,13	308,08
Ageas	40,57	-	40,57	40,83	0,00	-
Ahold Kon	30,605	-0,10	30,605	30,635	-	-
Air France-Klm	1,6215	-3,08	1,606	1,655	-	-
Airbus Group	123,82	-1,65	123,44	124,42	-	-
Alerion Cleanpar	30,8	-0,96	30,75	31,3	-3,54	1.677,61
Algowatt	0,58	-2,03	0,578	0,584	15,54	27,70
Alkerm	11,78	0,88	11,72	11,92	5,09	65,54
Allianz	206,45	-2,82	205,2	208,9	0,00	-
Alphabet Classe A	112,34	-2,31	109,4	114	-	-
Alphabet Classe C	112,84	-2,00	112,18	114,2	-	-
Amazon	108,08	-0,09	108	108,34	-	-
Amgen	207,8	-	207,8	208	-	-
Amplifon	32,81	-0,76	32,26	33	19,17	7524,76
Anheuser-Busch	53,24	-2,58	53,24	53,99	-	-
Anima Holding	3,362	-3,17	3,362	3,482	-6,93	1.148,03
Antares Vision	6,95	-2,11	6,92	7,05	-11,09	495,20
Apple	159	-0,93	157,8	160,12	-	-
Aquafil	4,1	-4,21	4,065	4,31	-28,30	184,07
Ariston Holding	9,87	-2,25	9,91	10,25	5,71	1.270,67
Ascopiave	2,465	-3,33	2,465	2,545	6,05	598,32
Asm	622,1	-2,29	618,9	626,6	-	-
Autogrill	6,725	-4,75	6,68	7,06	9,67	2.731,58
Autostar M.	11,6	-2,83	11,55	11,95	4,89	52,20
Avio	10,16	-0,78	9,94	10,3	6,75	270,55
Axa	27,04	-2,83	27	27,1	0,00	-
Aziut H.	18,9	-2,07	18,88	19,335	-8,18	2.766,80
B						
BBC Speakers	14,6	0,69	14,45	14,6	17,54	180,44
B. Curcile	76,5	-1,57	76,6	78,4	15,42	5.460,51
B. Desio	3,34	-0,30	3,31	3,34	10,50	451,02
B. Generali	20,38	-2,78	20,33	20,22	-6,25	3.533,17
B. Ifis	14,41	-1,57	14,33	14,82	9,70	785,83
B. Profilo	0,211	-3,21	0,208	0,218	12,24	149,68
B. De Santander	3,152	-	3,152	3,16	15,10	52.025,06
B.F.	3,78	-0,26	3,76	3,82	-1,20	708,91
B.P. Sondrio	3,662	-3,63	3,662	3,79	0,02	1.726,88
Banca Mediolanum	7,894	-2,78	7,894	8,078	3,54	6.012,27
Banca Sistema	1,162	-2,02	1,162	1,188	-21,89	65,76
Banco BPM	3,61	-3,86	3,743	3,943	19,27	5.980,45
Basif	46,24	-2,31	46,2	47	0,00	-
Basichet	5,51	-1,96	5,51	5,69	4,15	302,34
Bastogi	0,6	-	0,578	0,6	-2,63	74,17
Bayer	53,82	-0,55	53,72	54,17	0,00	-
Bb	45	0,90	44,2	45	-21,34	2.458,77
Biva	6,332	-2,43	6,332	6,332	-	-20.741,08
Bewize	0,696	-1,69	0,696	0,696	-7,25	7,65
Bezhelli	0,2315	-3,34	0,23	0,239	-16,20	47,87
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,155	-0,38	9,055	9,185	23,53	1.703,40
Bialetti	0,262	1,95	0,257	0,262	-3,50	39,96
Biesse	11,75	-7,63	11,75	12,63	1,47	356,14
Biora	0,104	-	0,099	0,104	-67,61	1,07
Bmw	102,32	-2,29	102,14	103,44	0,00	-
Bnp Paribas	55,8	-2,55	55,8	56,7	0,00	-
Borghesio	0,776	0,52	0,762	0,78	10,34	37,58
Bper Banca	2,476	-4,29	2,425	2,56	33,98	3.652,48
Brembo	13,83	-1,50	13,65	13,99	34,27	4.705,50
Brioschi	0,0684	-0,29	0,0668	0,07	-9,00	53,04
Buzzi	21,96	-2,57	21,86	22,52	24,87	4.332,66
C						
Cairo Comm.	1,848	-0,65	1,826	1,88	24,51	248,63
Calfeff	1,045	-2,34	1,03	1,065	6,13	18,67
Calligione	4	-	4	4,04	26,62	480,48
Calligione Ed.	1,05	-1,87	1,04	1,05	9,89	131,42
Campari	12,26	-0,61	12,065	12,29	30,00	14.407,64
Carel Industries	23,85	-3,05	23,85	24,25	3,59	2.440,85
Celularine	2,83	-	2,81	2,9	-3,25	62,74
Cembra	31,7	-1,55	31,6	32,5	6,12	561,65
Cementir Hldg.	7,23	-2,43	7,22	7,45	20,09	1.175,61
Centrale Latte Italia	2,58	1,57	2,52	2,58	-13,42	35,39
Chil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,055	6,80	0,053	0,055	-18,39	4,76
Cir	0,387	-1,48	0,3865	0,3725	-14,94	412,89
Civilian Systems	3,65	-1,08	3,61	3,67	3,77	112,25
Class	0,077	-3,51	0,0764	0,0796	-5,52	21,74
CNH Industrial	12,505	-4,40	12,455	12,88	-13,27	17.634,32

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
Coinbase Global	53,79	-8,08	52,68	54,92	-	-
Commerzbank	9,694	-	9,694	9,694	-	-
Conafl	0,334	-0,60	0,322	0,336	-18,93	12,38
Continental	64,86	-3,34	64,56	65,3	-	-
Covivio	47,36	-0,46	47,34	47,54	-14,80	4.518,71
Credem	6,81	-2,44	6,81	7	4,44	2.382,75
Credit Agricole	11,8	-2,29	11,732	11,954	0,00	-
Cap Int.	0,365	-5,83	0,356	0,374	7,05	15,03
D						
Daimlerchrysler	70,06	-1,88	69,84	70,34	0,00	-
D'Amico	0,371	-2,37	0,37	0,3765	-0,06	468,95
Daniell	22,6	-3,83	22,6	23,4	12,46	964,83
Daniel r nc	17,96	-4,47	17,96	18,6	30,28	766,87
Datalogic	6,735	-3,09	6,735	6,94	-15,84	411,29
De' Longhi	19,05	-3,98	19	19,75	-5,63	3.015,56
Deutsche Bank	9,728	-2,37	9,7	9,9	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,22	-2,86	9,159	9,363	-	-
Deutsche Post	41,335	-2,18	41,155	41,335	-	-
Deutsche Telekom	21,7	-0,64	21,7	21,855	0,00	-
Diasirin	99,04	-2,62	97,18	101,15	-21,34	5.771,15
Digital Bros	18,03	-1,53	18	18,3	-19,13	262,30
Digital Value	63	0,16	61,7	63,3	-0,10	637,28
doValue	4,155	-2,24	4,14	4,265	-40,20	343,77
E						
E.ON	11,2	-2,69	11,2	11,305	0,00	-
Edison r nc	1,394	-0,85	1,382	1,44	2,52	153,24
Eerns	0,0272	-5,56	0,0271	0,029	-46,32	14,95
El.En	11,08	-4,32	11,08	11,53	-18,63	831,92
Elka	2,67	-	2,64	2,71	-8,75	169,51
Emak	1,088	-2,68	1,08	1,126	-4,74	184,25
Enav	4,034	-1,47	4,03	4,104	3,83	2.228,56
Enel	5,965	-1,09	5,912	6	19,38	61.330,29
Enervit	3,18	-1,24	3,12	3,18	-0,73	56,55
Eni	13,368	0,03	13,208	13,442	-0,26	48.145,80
ePRICE	0,0108	-0,82	0,0107	0,011	20,78	4,27
Equita Group	3,82	-	3,79	3,86	4,91	194,33
Erg	26,74	-1,69	26,64	27,12	-6,70	4.091,68
Espritnet	6,06	-3,73	6,055	6,255	-3,43	330,46
Essilor Internationa	175	-1,24	173,5	177,2	-	-
Eukedos	1,06	-	1,06	1,06	-1,71	26,95
Eurocommercial Prop.	21,4	-0,93	21,3	21,4	115,79	1.151,23
EuroGrid Laminations	5,875	-0,93	5,82	6,045	8,35	560,24
Eurotech	3,04	-0,65	3,02	3,095	7,97	109,79
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Expriava	1,298	-1,82	1,286	1,334	-4,55	67,86
F						
Facebook	229,65	-1,14	226,75	229,65	-	-
Faurecia	19,765	-5,66	19,64	20,9	-	-
Ferrari	265,5	-1,48	262,1	269,1	34,95	55.623,90
Fidia	1,35	-0,74	1,35	1,36	-9,11	9,84
Fiera Milano	2,625	-0,57	2,61	2,65	-9,04	180,02
Fila	7,32	-3,05	7,32	7,59	8,21	324,98
Fincantieri	0,545	-2,33	0,544	0,556	6,30	959,05
Fine Foods & Ph.Ntm	8,3	0,48	8,2	8,32	-4,13	177,22
FinecoBank	12,035	-2,15	11,945	12,22	-20,88	7.508,51
FNM	0,44	-0,68	0,435	0,443	3,87	193,39
France Telecom	11,659	-	11,64	11,659	0,00	-
Fresenius	26,97	-2,39	26,82	27,32	-	-
Fresenius Medical Ca	41,35	-2,36	41,35	41,35	-	-
G						
Galbetti Prop. S.	0,765	-2,82	0,762	0,8	-23,02	47,24
Garofalo Health Care	4,09	-1,45	4,05	4,18	13,66	372,39
Garglio	2,505	0,20	2,46	2,52	4,81	113,07
Gaz De France	14,229	-0,82	14,118	14,5	0,00	-
Gefran	9,45	0,11	9,45	9,6	9,24	136,11
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	17,875	-1,27	17,73	18,06	8,42	28.191,06
Geox	0,919	-2,13	0,916	0,95	15,91	244,11
Geguly	0,0118	3,51	0,0114	0,0118	-5,79	1,22
Giglio Group	0,75	1,80	0,722	0,758	-30,63	16,81
Gilead Sciences	72,9	0,55	72,9	72,9	-	-
GPI	11,16	-2,79	11	11,44	-18,40	332,58
Grandi Viaggi	0,848	0,47	0,844	0,85	6,12	39,82

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.22
e tramonta alle 20.46
La Luna Sorge alle 10.02
e tramonta all'1.49
Il Santo San Beda il Venerabile
Il Proverbio
Chel ch'al compre cence podè al vent cence volè.
Chi compra senza potere vende senza volere.


**MECCANISMI
DI SICUREZZA**
UDINE - Tel. 0432 235290

Cantieri



IL PRESIDENTE DEL TOMADINI

Canoni d'affitto per i fuorisede «Fascia media svantaggiata»

La Regione «è certamente virtuosa, riuscendo a garantire i fondi a tutti gli studenti meritevoli e a quelli che hanno diritto agli sgravi». Dopo la premessa don Luciano Segatto, presidente del Convitto Tomadini, piazza un «però». Perché «il problema alloggio – spiega – riguarda non soltanto gli aventi diritto, ma anche coloro che, magari per pochi euro, superano il tetto dell'Isee e rientrano in quella che viene chiamata “fascia media”. Studenti, questi, che devono arrangiarsi nella giungla del mercato immobiliare».

«So bene che il mio parere rimarrà inascoltato, ma forse bisognerebbe che il Friuli Venezia Giulia facesse un passo in più, legiferando sull'incentivo allo studio o dall'istruzione – riflette don Segatto –. Mi rendo conto che la strada dei “prestiti d'onore”, già battuta da diversi Paesi del Nord Europa, sarebbe quasi impercorribile in Italia. Se la cosa fosse troppo complicata, si pensi almeno a un “aiutino” ai figli della classe media impoverita non fino al punto di scivolare nella fascia bassa». Tra gli studenti ospitati al Tomadini sono circa il 25 per cento a trovarsi in queste condizioni, un limbo che di fatto costringe i ragazzi o le famiglie a sobbarcarsi i costi senza poter accedere a forme di sgravio se non quelle legate al merito. «Si tratta di famiglie che magari da un anno all'altro, per una variazione minima della situazione reddituale si trovano a dover rinunciare ai sussidi», indica il sacerdote.

Una situazione che riflette una tendenza più generale, con la classe media che ha visto erodersi negli ultimi anni il potere d'acquisto e a dover fronteggiare la sostanziale inaccessibilità a misure di sostegno al reddito. Della questione «se ne parlò diffusamente già nel 1996, in occasione del venticinquesimo anniversario del Tomadini. Da allora – rileva il presidente del convitto – non è cambiato sostanzialmente nulla».

CHR.S.



L'area del cantiere che sta interessando palazzo Contarini in via Manin (FOTO PETRUSSI)

Nuovo studentato in via Manin Aperto il cantiere nel palazzo

Saranno ricavati 240 posti letto per universitari e giovani lavoratori. Al piano terra un ristorante

Christian Seu

Sono entrati nel vivo nei giorni scorsi in via Manin i lavori di restauro di palazzo Contarini, già sede della Fondazione Friuli, destinata a diventare una residenza al servizio di studenti e giovani lavoratori. L'obiettivo è concludere i lavori entro l'estate del 2024: in questa maniera all'inizio dell'anno accademico 2024-2025 la struttura potrebbe accogliere almeno una ventina di studenti universitari, grazie a una convenzione che l'Agenzia regionale per il diritto allo studio dovrebbe stipulare con Camplus, la società che gestirà l'immobile. Fonti della stessa azienda confermano un primo contatto con Ardis. L'azienda bolognese, primo provider di housing per studenti universitari in Italia, gestisce quattordici strutture in tutto il Paese: oltre a Udine, aprirà a breve lo studentato nell'ex Palazzo Poste di Firenze.

A Palazzo Contarini saranno ricavati complessivamente 240 posti letto «per studenti e giovani lavorato-

ri – si legge nella scheda tecnica sul sito dell'azienda –. Il prestigioso intervento di recupero intende donare nuovo splendore ai palazzi riportandoli alla loro origine ma in chiave più moderna e sostenibile». Il progetto prevede, tra le altre cose, «anche la realizzazione di

un ampio ambiente ristorante aperto alla città», da affidare a un operatore economico che naturalmente resta ancora da individuare. Sarà al piano terra, che sarà valorizzato con ampie vetrine su via Manin e via della Prefettura. Proprio da questa arteria, secondo

quanto emerso in un sopralluogo effettuato nel giugno di due anni fa, gli inquilini accederanno alla struttura e alle parti comuni, portierato in primis.

Lo stabile è di proprietà della Real Estate Asset Management (Ream) Sgr, società di gestione del rispar-

mio specializzata nell'istituzione e gestione di fondi di investimento alternativi immobiliari, che sta seguendo in prima battuta naturalmente i lavori di ristrutturazione dell'immobile.

L'intervento è particolarmente atteso anche per fornire una parziale risposta alla carenza di posti letto riservati agli universitari, venutasi a creare con la chiusura della Casa dello studente di viale Ungheria, il cui futuro è in bilico: per sistemare il fabbricato Ardis e Regione hanno stimato un investimento non inferiore ai 30 milioni di euro. Anche per questo lo scorso dicembre è stata trovata l'intesa con la proprietà di Casa Burghart, il palazzo di viale Europa Unita che dal mese successivo è stato messo a disposizione degli universitari: in Borgo stazione sono stati ricavati 93 posti letto, che si aggiungono così a quelli già a disposizione nella Casa dello studente “Nova Domus Utinensis” dei Rizzzi, per la quale si sta peraltro valutando l'ampliamento. —

tuttoGIARDINO
Circolo Agrario FriulanoCompetenza e una vasta
gamma di prodotti
sempre al vostro fianco!

Giardinaggio • Abbigliamento • Motocoltura • Casa & fattoria • Attrezzi • Animali domestici • Agricoltura

CARBONELLA
AD ACCENSIONE
ISTANTANEA
6,95
-13% 7,95

WEBER
BRICCHETTI
10,95
-8% 11,95

BBQ
SCINTILLA
A PARTIRE DA...
MODELLO 90
949,00€
-10% 1069,00

Ci trovi a...

Biauzzo di Codroipo (UD)
Via Oltre Ferrovia, 7
Civiale del Friuli (UD)
Viale Libertà, 50
Majano - Tiveriaco (UD)
Località Ponte LedraForcate di Fontanafredda (PN)
Via F. Baracca, 74
S. Giovanni di Casarsa (PN)
Via Aviotte, 5/A
S. Giorgio della Rich. (PN)
Via Kechler, 1San Lorenzo Isontino (GO)
Via Tommaso, 59
Tolmezzo (UD)
Via Dell'Industria, 20
Gradisca d'Isonzo (GO)
Via G. Garibaldi, 9/11Udine (UD)
Via Baviera, 30
Villotta di Chions (PN)
Via Villalta, 14/B
Portogruaro (VE)
Via Abate Adelbero 2/A

IN CONSIGLIO COMUNALE

Colautti al posto dell'assessore Zini

L'assessore Andrea Zini è pronto a dimettersi dalla carica di consigliere comunale per far entrare in aula il primo dei non eletti della sua lista, e quindi l'ex consigliere regionale Alessandro Colautti (foto). L'ufficializzazione dovrebbe arrivare domani, con i vertici del Terzo Polo (o di

ciò che ne rimane dopo le tensioni tra i leader nazionali di Azione e Italia Viva) che hanno intenzione di allargare la presenza a palazzo D'Arnonco. Un'operazione che, di fatto, fa tramontare l'ipotesi di staffetta in giunta tra l'attuale assessore Zini e l'altro consigliere eletto per il Terzo

Polo, e cioè Pierenrico Scalettaris. Sul fronte delle preferenze, Zini ne ha ottenute 136 (ed è stato "premiato" con le deleghe a Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Politiche abitative ed Edilizia sociale), Scalettaris 126, Collutti 117.— A.C.



Cantieri



LA MOBILITAZIONE

Da oggi gli studenti protestano con le tende in viale Ungheria

Gli universitari sono pronti a piazzare le proprie tende fuori dalla Casa dello studente di Udine. Una protesta che segue quella che ha toccato le principali città italiane e che unisce alle preoccupazioni per le questioni legate alla residenzialità studentesca, le vicende specifiche che riguardano l'immobile di viale Ungheria, chiuso dal 2017 e sul cui futuro grava-

no nubi dense. Gli studenti dell'Unione degli universitari (Udu) nei giorni scorsi hanno scritto al sindaco Alberto Felice De Toni, esprimendo le proprie perplessità per la proposta avanzata dal primo cittadino di un cambio di destinazione d'uso dell'edificio residenziale, destinandolo agli uffici comunali, al fine di contenere le spese per l'adeguamento si-

smico dell'immobile. Gli universitari, nella missiva protocollata lunedì mattina, hanno chiesto a De Toni un incontro urgente per discutere del problema e del «tema della residenzialità, quantomai caldo». Un incontro che il primo cittadino ha accordato, fissandolo all'inizio della prossima settimana. Da oggi, intanto, la protesta: i ragazzi piazzeranno all'esterno della Casa dello studente di viale Ungheria tende e striscioni, per sensibilizzare le istituzioni sulle problematiche che riguardano i posti letto destinati agli studenti universitari in città. Tra le richieste, anche la convocazione di un tavolo di lavoro specifico sul tema.—

CHR.S.

IL CASO IN STAZIONE

Ascensore bloccato da un chip difettoso

Il guasto riguarda l'impianto che si trova al primo binario. Per precauzione è stato fermato anche l'altro elevatore

Christian Seu

È stato il guasto di un componente elettrico dell'impianto al primo binario ad aver causato lo stop agli ascensori in stazione, che erano entrati in servizio appena due settimane fa, nei giorni dell'Adunata nazionale degli alpini, dopo un'attesa durata anni. A confermarlo è Reti ferroviarie italiane (Rfi), che gestisce le infrastrutture dello scalo ferroviario udinese: fonti dell'azienda hanno confermato al nostro quotidiano che il malfunzionamento ha interessato in particolare l'ascensore al primo binario e che a scopo precauzionale si è deciso di fermare anche quello tra i binari 5 e 6. È già stata allertata l'azienda che si è occupata dell'installazione dell'impianto, che a breve dovrebbe dunque tornare in funzione. Da quanto si è potuto apprendere il malfunzionamento non è stato causato dal violento temporale che ha interessato martedì sera il Friuli.

«Ieri mi sono messo in contatto con Rfi per avere rassicurazioni sulla ripresa del servizio: l'auspicio è che questo possa essere ripristinato nel più breve tempo possibile», ha commentato l'assessore comunale alla Mobilità, Ivano Marchiol, che fin dal suo insediamento a Palazzo D'Arnonco ha preso a cuore la travagliata vicenda degli ascensori della stazione.

Proprio nei giorni dell'Adunata, quando gli impianti erano finalmente entrati in funzione, Marchiol aveva effettuato un sopralluogo in stazione, evidenziando come la nuova amministrazione avesse già preso contatto con Rfi per chiedere «di far partire i lavori per fare in modo che ogni binario sia servito da un ascensore». L'assessore aveva rilevato come «per i disabili la maggior parte dei mezzi pubblici non sono utilizzabili. Prima di prendere un treno bisogna verificare se è attrezzato e poi sperare che si fermi al binario giusto». I lavori di costruzione e installazio-



L'ASCENSORE SENZA PACE
L'IMPIANTO È ENTRATO IN FUNZIONE DURANTE L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Contattata l'azienda che si è occupata di installare i macchinari nello scalo ferroviario

L'assessore Marchiol: «Contatti in corso con Rfi: la speranza è che il problema possa essere risolto entro breve»

ne degli impianti elevatori sono stati avviati nel 2019, dopo ripetute richieste da parte dell'utenza e delle associazioni che tutelano le persone con problemi motori.

«Gli interventi previsti — aveva spiegato Rfi in una comunicazione inviata al Comune nei mesi scorsi — sono stati svolti negli intervalli lavorativi concessi dalle necessarie interruzioni del traffico ferroviario. A tale complessità si sono aggiunte cause congiunturali (indisponibilità del personale a causa dell'epidemia e difficoltà di reperimento dei materiali) e ritardi imputabili all'impresa appaltatrice che hanno determinato il protrarsi dei lavori fino all'inizio del 2022». Partita conclusa? Macché. Nel corso dell'anno passato erano state avviate le procedure di collaudo degli ascensori «nel corso delle quali erabi emerse alcune non conformità (documentali e costruttive)». Prima dell'apertura a metà maggio e dell'immediato stop.—

IL RICONOSCIMENTO ALLA MEMORIA

Laurea a Dario Dall'Ava

«Per l'impegno, la determinazione e il sacrificio dimostrati per raggiungere un nuovo importante traguardo negli studi prima che fosse prematuramente strappato alla vita». Con questa motivazione, con decreto firmato a marzo dal rettore Roberto Pinton, l'Università di Udine ha conferito a Dario Dall'Ava la laurea magistrale alla memoria in Giurisprudenza. La cerimonia lunedì nel Salone d'Onore di Palazzo Antonini Maseri, alla presenza dei familiari del giovane. Nato a Vittorio Veneto e residente a San Vendemiano, Dall'Ava è venuto a mancare nel 2021, a soli 24 anni, a causa di una malattia. Dopo aver conseguito il diploma di maturità si era iscritto al corso di laurea magistrale a ciclo unico



Da sinistra, Dovier, D'Orlando, Roberto Dall'Ava, Pinton, Maurizio Dall'Ava e Bolognini

in Giurisprudenza all'Università di Udine, un percorso formativo di cinque anni che stava frequentando con interesse e impegno e con ottimi risultati.—

L'EMERGENZA



Un momento della rissa che c'è stata ieri al Moretti, tra rincorse, grida e spintoni. A destra Cristian Barel, gestore del chiosco del parco



«Non lavorano e si fanno la guerra per controllare le piazze dello spaccio»

«L'altro giorno un uomo fuori di sé spingeva la gente e tirava pugni agli alberi»



Un'altra rissa al parco Moretti Rabbia e protesta delle famiglie

Inseguimenti e botte fra una trentina di stranieri. Alcuni hanno continuato a litigare in via Poscolle
Il gestore del chiosco: «Una situazione che si protrae da troppo tempo e che danneggia tutti»

Anna Rosso

Ancora un rissa al parco Moretti. Nel primo pomeriggio di ieri decine di giovani, tra grida, rincorse e spintoni, si sono affrontati lungo uno dei viali dell'area verde che si trova tra via Mentana e l'omonima via Moretti. I presenti hanno segnalato la situazione alle forze dell'ordine e, poco dopo, sul posto sono arrivate le pattuglie della vicina Questura. Gli

agenti hanno fermato e controllato alcuni ragazzi nei pressi dell'ingresso del parcheggio Moretti. È successo tutto in pochi minuti, verso le 14.20, sotto gli occhi di alcune mamme che, già in precedenza, avevano segnalato la costante presenza di spacciatori nel parco proprio nelle ore in cui i bambini vanno a giocare.

«Ne ho visti più di trenta – racconta questa madre che abita nel quartiere e che frequen-

ta spesso l'area verde –, era un gruppo numeroso di persone con un'età apparente compresa tra i 15 e i 20 anni. In poco tempo si sono sparsi per la città, dividendosi in piccoli gruppi e hanno continuato a litigare, anche lungo via Poscolle per esempio. Secondo me – sottolinea ancora la donna con disappunto – si è trattato dell'ennesima rissa per la spartizione dei territori di spaccio».

Tra le criticità rappresenta

te dai cittadini ci sono anche le presenze abusive di individui che dormono nei garage del condominio Moretti. «Nella giornata di martedì, per esempio – riferiscono – c'era un uomo fuori di sé che, probabilmente a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti, spingeva la gente e tirava pugni agli alberi. Insomma, una situazione che richiede qualche intervento. È incredibile – concludono – che non riesca a sal-

vaguardare e a tenere sotto controllo questo bel polmone verde cittadino in cui le mamme non possono più portare i figli a giocare».

«Abito da queste parti – racconta Cristian Barel – e gestisco il locale che si trova al centro del parco – e purtroppo anche io mi trovo a patirne le conseguenze di questa situazione che si protrae da tempo. Credo che la rissa di oggi non sia che un seguito di quella che c'è sta-

ta nella prima settimana di maggio (quando i "litiganti" si sono affrontati a colpi di bastone, ndr). Ed è così da tempo, perché quando ho iniziato a lavorare qui, nel 2021, dopo che la polizia aveva trovato nel parco vari nascondigli di droga, avevo controllato bene tutto l'esterno del locale e, in un'intercapedine sotto la struttura, avevo trovato un'accetta. Quotidianamente qui stazionano persone che non lavorano e che, fondamentalmente, si fanno "la guerra" per controllare le piazze di spaccio. Gli alterchi ci sono sempre stati, ma oggi c'erano un bel po' di persone, credo più di una trentina. Credo servano delle politiche attive per scoraggiare questi fenomeni che si ripercuotono poi sulla gente e su attività come la mia che rappresentano un servizio per la cittadinanza e un punto di ritrovo. Invece, quando succedono queste cose, poi le famiglie si allontanano e questo non è giusto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE VENEZIA

Arrestato un 32enne dopo l'accoltellamento in un condominio

Un arresto dopo l'accoltellamento del 2 aprile scorso in un condominio di viale Venezia.

Sulla base di un'ordinanza di custodia emessa dal gip di Udine Matteo Carlisi, gli agenti della Squadra mobile hanno rintracciato e condotto in carcere Muhajir Hussain Tori, classe 1990, originario del Pakistan. Nei confronti dell'uomo sono state formulate le accuse di lesioni aggravate dall'uso di un'arma e di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ma che cosa era accaduto quel giorno? Secondo la ricostruzione degli investigatori, un giovane friulano e Tori, co-

nosciuto con il nome di "Alex", si erano incontrati dopo essersi scambiati alcuni messaggi su Whatsapp. I due – sempre stando a quanto hanno potuto appurare i poliziotti – si erano messi d'accordo per l'acquisto di eroina. Giunto all'appuntamento il friulano aveva consegnato 120 euro. L'altro, dopo aver ricevuto il denaro, gli aveva detto di aspettarlo perché sarebbe andato a prendere "la roba". Ma dopo aver atteso invano, il friulano è andato a cercare l'uomo che si era preso i suoi soldi. E lo ha visto poco dopo in via San Rocco. Vistosi scoperto, lo straniero ha cercato di



L'intervento del 2 aprile

fugio in un appartamento del condominio "San Giuseppe", al 272 di viale Venezia. Quando il friulano è arrivato sul pianerottolo della scala D e ha chiesto la restituzione del denaro, è stato aggredito con un coltello che aveva una lama lunga 30 centimetri e larga 4. A quel punto, spaventato, il ragazzo ha indietreggiato, ha detto che se ne stava andando e si è allontanato. Ma è stato colpito più volte, al braccio, all'addome e alla mano. È rimasto ferito in modo serio, tanto che – si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura – «è stato sottoposto a un intervento chirurgico per la riduzione delle lesioni riportate a due dita della mano destra, una delle quali gli era stata quasi amputata dall'aggressore».

«Ci congratuliamo con la polizia – ha commentato Michele Angelin facendosi portavoce delle famiglie che abitano nel condominio di viale Venezia – la situazione ora è più tranquilla, si è mosso anche l'amministratore e noi abbiamo fatto un esposto a Procura e Questura». —



Gli agenti di polizia e le macchie di sangue su un muro condominiale

CORTE D'APPELLO

Bancarotta Fingestim condanne confermate agli ex amministratori

Tra gli imputati l'ex presidente di Net, Mario Raggi (4 anni)
Ora le rispettive difese lavoreranno al ricorso in Cassazione

Luana de Francisco

Il naufragio finanziario che fece calare il sipario su Fingestim srl, società specializzata in leasing immobiliare fallita nel 2010, continua impensierire gli amministratori che, all'epoca, la guidarono. La Corte d'appello di Trieste ha infatti confermato la sentenza con cui il tribunale collegiale di Udine, nell'ottobre del 2021, li aveva riconosciuti colpevoli di bancarotta fraudolenta, infliggendo 4 anni e 4 mesi di reclusione a Franco Pirelli Marti, 69enne, di Feletto Umberto, 4 anni e 6 mesi a Loris Marzona, 59enne di Tricesimo, e 4 anni a Mario Raggi, 61enne, di Udine, già presidente della Net, società che in città e provincia gestisce la raccolta dei rifiuti e da cui, dopo il giudizio di primo grado, si dimise. Confermato anche il risarcimento dei dan-

ni al fallimento, costituitosi parte civile con l'avvocato Maurizio Conti. Erano stati i rispettivi difensori a impugnare il verdetto e rinnovare le argomentazioni volte a sgretolare o, quantomeno, ridimensionare la portata delle contestazioni. Riproposta dal sostituto procuratore generale Luigi Leghissa, la tesi formulata dal pm Barbara Loffredo ha invece prevalso anche davanti al presidente Andrea Odoardo Comez. Che, al netto delle ipotesi venute meno a Udine, dove l'unico assolto era stato Luciano Di Bernardo, 76 anni, di Tavagnacco, ha quindi ritenuto accertata la responsabilità degli imputati rispetto all'operazione di acquisto per 1,6 milioni di euro della spa Fingestim, che i soci della neocostituita Fingestim finanziaria avevano condotto nel 2005 «in favore di se stessi», in quan-

Al centro del processo l'acquisto della spa fatto dagli stessi soci a un prezzo gonfiato

to soci pure della società di cui avevano venduto il pacchetto azionario. Un conflitto d'interessi, insomma, realizzato peraltro a un valore pari al doppio rispetto al patrimonio netto contabile. Tre i motivi d'appello sostenuti dall'avvocato Luca Ponti, che (dopo avere fatto assolvere Di Bernardo) assisteva Raggi, all'epoca vicepresidente di Fingestim. Il legale ha innanzitutto osservato come l'ipotesi della violazione della norma del codice civile che, per arginare il rischio di un conflitto d'interessi, prevede una procedura che i soci non seguirono. «sia priva di ri-

levanza penale e rientri nella sfera civilistica». Quanto all'asserita incongruenza del prezzo d'acquisto, la difesa ha proposto una diversa valutazione del bene, legata a criteri di mercato, rispetto a quella privilegiata dal perito. Non meno argomentata la tesi della bancarotta riparata, visto che gli imputati, incassata la somma, procedettero con un aumento di capitale. Gli avvocati Luigi Francesco Rossi, per Pirelli Marti, allora presidente della finanziaria, e Marinella Soraia Drago, per Marzona, già presidente di Fingestim, hanno respinto l'ulteriore accusa della bancarotta per distrazione, legata al pagamento di consulenze a Fingepa. «Agirono con l'avallo del collegio sindacale e a fronte di prestazioni realmente effettuate», hanno sostenuto, ricordando come Fingestim chiedesse di continuo valutazioni economico finanziarie su nuove attività. Il solo Manzona si è difeso anche dall'ipotesi di avere dissipato crediti della fallita. «Il finanziamento soci è un credito fittizio – ha osservato il suo legale –, che materialmente non posso escutere e se vi rinuncio diventa neutro». In attesa della motivazione, Raggi ha affermato di «credere ancora, nonostante tutto, nella giustizia e di essere fiducioso si giunga a un giusto chiarimento. Il mio avvocato – ha aggiunto – aveva egregiamente dettagliato che non si trattava di bancarotta distrattiva, visto che non ci fu distrazione di denaro». Il procedimento proseguirà per tutti in Cassazione. —

IL PROCESSO

Inseguita da uno scooter per un diverbio stradale automobilista risarcita

Chi ha visto il recente film "Il giorno sbagliato" e chi ricorda i non meno adrenalinici movies sul tema che lo hanno preceduto, sa cosa si rischia a incontrare la persona sbagliata sulla propria strada. È capitato anche a un'automobilista di Udine e la paura è stata tanta. Ma il responsabile, alla fine, è stato individuato e processato e il risultato è una condanna a 1 anno e 1 mese di reclusione, oltre al risarcimento danni di 4 mila euro danni alla malcapitata.

Erail pomeriggio del 6 agosto 2019, quando una consulente aziendale al volante di una Mercedes classe A, proveniente da Passons e diretta verso il centro di Udine, si accorse di essere inseguita da un uomo in sella a una Vespa. Era Claudio Malamocco, all'epoca 72enne, di Tavagnacco. All'incrocio di Martignacco, approfittando del semaforo rosso, scese dallo scooter e le si parò davanti, minacciandola di usare un coltello e colpendone con un pugno il finestrino, dopo avere tentato invano di aprirle la portiera.

Un incubo al quale la donna riuscì a sottrarsi ripartendo al verde, ma che le si ripro-

pose di lì a poco all'altezza di piazzale Diacono, dov'era stata costretta a rallentare per un obbligo di precedenza. Superata la sua auto e fermatosi in posizione tale da impedirle di procedere, Malamocco riprese a inveirla contro. Furono un tassista e un militare dell'esercito, presenti alla scena, a chiamare i carabinieri ed evitare così che la situazione degenerasse ulteriormente.

Interrogato sulla ragione di tanta furia, lo scooterista non esitò a spiegare di averlo fatto per una mancata precedenza da parte dell'automobilista all'altezza di un cavalcavia a Passons. Una reazione «del tutto sproporzionata», scrive il giudice monocratico Mauro Qualizza nella sentenza, con cui ha riconosciuto anche l'aggravante dei futili motivi. Difeso dall'avvocato Marino Ferro, l'imputato era accusato di violenza privata e danneggiamento (anche dello specchietto retrovisore che aveva tentato di strappare). Al processo, nel quale la donna si era costituita parte civile con l'avvocato Massimiliano Bassevi, il pm aveva chiesto 7 mesi di reclusione. —

IL FUNERALE DOMANI

Il mondo vitivinicolo regionale piange Eddi Luisa, aveva 81 anni

Le comunità di Mariano e di Corona con il mondo agricolo e vitivinicolo dell'Isontino e della regione sono in lutto. È morto Eddi Luisa, 81 anni, appartenente a una storica famiglia coronese di agricoltori e di produttori vitivinicoli. Nato a Mariano del Friuli il 9 giugno 1941, Luisa ha rappresentato una delle generazioni della famiglia pronta a dirigere l'azienda fondata dal nonno Francesco Luisa nel 1877. Oggi, con il nome di "Tenuta Luisa", è guidata dai figli Michele e Davide e conosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità dei suoi vini.

Eddi iniziò a lavorare nei campi a 13 anni in aiuto del padre Dalciso e a 16 divenne responsabile dell'azienda. Si occupò principalmente della produzione cerealicola, del settore zootecnico e di viticoltura. Ad aiutarlo, l'onnipresente moglie Nella, sposata nel 1963. Nel corso degli anni sono arrivati i figli Michele e Davide. La svolta a metà degli anni Ottanta quando Eddi comprò il primo impianto di imbottigliamento con la cantina e diede vita al marchio Luisa. Fu abbandonata l'agricoltura legata ai prodotti cerealicoli e anche la stalla con le rendite derivate dalla vendita del latte.

Sono tanti i riconoscimenti ottenuti negli anni dai vini Luisa: I tre Bicchieri del Gam-



L'imprenditore Eddi Luisa

bero Rosso, la medaglia d'oro di Mundus Vini, il Gran premio Internazionale del Vino e l'assegnazione della Bandiera Verde agricoltura, premio nazionale tra i più ambiti nel mondo agricolo attraverso il quale si scelgono aziende agricole particolarmente distinte nella tutela dell'ambiente e del paesaggio. Eddi Luisa era un uomo socievole e gioviale, sempre pronto al sorriso, e si impegnò anche a livello di politica locale: era stato consigliere provinciale della Democrazia Cristiana e consigliere comunale a Mariano. Nominato Commendatore e Cavaliere della Repubblica, la sua esistenza è rimasta sempre legata alla vita dei campi e all'amore per il suo paese e per la famiglia. Oggi lo ricordano con grande affetto Michele e Davide, la mo-

glie Nella, le nuore Federica e Silvia, i nipoti Francesco, Giovanni, Riccardo, Adelaide ed Edoardo. I funerali saranno celebrati domani alle 11 nella chiesa dei santi Maria e Zenone di Corona, frazione di Mariano del Friuli.

Vasto il cordoglio anche nel mondo della politica: «Perdiamo un uomo esempio del fare. Perdo un caro amico che ha avuto il privilegio di conoscere bene. Porterò sempre con me il suo accogliente sorriso», ha detto l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Per l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, Luisa «è stato un uomo lungimirante, che ha tenuto fede alla tradizione di famiglia e ha saputo anche innovare e guardare al futuro dell'azienda».

«Il suo spirito imprenditoriale, la sua passione per la viticoltura e la sua dedizione al territorio sono stati di grande ispirazione e la sua scomparsa è una gravosa perdita non solo per i suoi cari, ma anche per l'intera comunità regionale», ha ricordato il consigliere regionale Diego Bernardis, mentre il collega Diego Morretti ha ricordato «la passione di Eddi per il suo territorio e la sua comunità, anche nell'impegno come consigliere provinciale isontino della Dc». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLEMAC SRL

VENDITA DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE USATE







**VENDIAMO SIA A
PRIVATI CHE AZIENDE
MERCE NUOVA
ED USATA
PROVENIENTE DA
STOCK E FALLIMENTI**





**APERTI SOLO DI LUNEDÌ
DALLE 9 ALLE 18 30
ORARIO CONTINUATO**

REMANZACCO VIA SALT 55 UD
Tel. 339 307 4523
 Seguiteci su Facebook 
www.facebook.com/clemac.ud

La località collinare resta al vertice anche in regione: in città i 73.945 contribuenti hanno dichiarato in media 27 mila euro

Moruzzo il comune più ricco, Udine quarta Drenchia il paese con i redditi più bassi

Christian Seu

Moruzzo è il comune con il reddito medio pro-capite più alto della regione. Non solo: è l'unico in Friuli Venezia Giulia a figurare nelle prime cento posizioni in Italia (47°). La provincia di Udine monopolizza le prime posizioni della graduatoria regionale: seguono la località collinare (i suoi 1.866 contribuenti hanno dichiarato in media nel 2021 31.358 euro), Pagnacco (122°), Campoformido (257°) e lo stesso capoluogo provinciale, con un reddito medio di 27.022 euro calcolato sulla base delle dichiarazioni dei 73.945 contribuenti udinesi. La classifica è stata elaborata dall'Ufficio studi della Cgia che ha analizzato i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze riferiti alle dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef del 2021. La graduatoria tiene conto della situazione reddituale nei 7.904 comuni italiani.

Citato il capoluogo, bisogna scorrere l'elenco fino alla posizione 479 per trovare un altro comune della provincia di Udine: è Moimacco, con i suoi 25.791 euro di reddito medio. A seguire San Daniele (493), Tavagnacco (530), Martignacco (531) e Tricesimo (579). Nei primi mille figurano anche Pradamano, Pasian di Prato, Tarcento, Buttrio e Palmanova, mentre Codroipo - il secondo comune per abitanti dopo Udine - è soltanto 1.720°. A chiudere la classifica è il comune più piccolo della regione, Drenchia: i suoi novanta contribuenti hanno dichiarato in media 13.511 euro nel 2021.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Dati 2021							
		Contribuenti	Reddito medio 2021		Contribuenti	Reddito medio 2021	
1	Moruzzo	1.866	31.358	46	Manzano	4.855	21.771
2	Pagnacco	3.898	28.579	47	Zuglio	440	21.591
3	Campoformido	5.792	27.049	48	Fiumicello Villa Vic.	4.758	21.558
4	Udine	73.945	27.022	49	Rive d'Arcano	1.878	21.521
5	Moimacco	1.252	25.791	50	Verzegnis	693	21.513
6	San Daniele del Friuli	6.266	25.727	51	Bagnaria Arsa	2.632	21.505
7	Tavagnacco	11.156	25.570	52	Latisana	9.968	21.414
8	Martignacco	5.232	25.564	53	Gonars	3.539	21.411
9	Tricesimo	5.705	25.233	54	Porpetto	1.930	21.392
10	Pradamano	2.701	25.091	55	Bicinicco	1.407	21.357
11	Pasian di Prato	7.072	24.930	56	Camino al Tagliamento	1.196	21.339
12	Tarcento	6.926	24.527	57	Mortegliano	3.722	21.307
13	Buttrio	3.010	24.405	58	Coseano	1.622	21.258
14	Palmanova	4.042	24.354	59	Cavazzo Carnico	751	21.241
15	Fagagna	4.672	24.142	60	Majano	4.602	21.210
16	Tolmezzo	7.800	23.881	61	Carlino	2.082	21.203
17	Colloredo di Monte Albano	1.707	23.804	62	S. Giovanni al Natisone	4.589	21.159
18	Pavia di Udine	4.286	23.519	63	S. Pietro al Natisone	1.691	21.152
19	Treppo Grande	1.327	23.155	64	Santa Maria La Longa	1.757	21.140
20	Remanzacco	4.509	23.091	65	Sappada	1.057	21.132
21	San Vito di Fagagna	1.271	22.979	66	Mereto di Tomba	2.019	21.117
22	Cividale del Friuli	8.621	22.893	67	Campolongo Tapogliano	858	21.109
23	San Giorgio di Nogaro	5.691	22.881	68	Terzo di Aquileia	2.033	21.078
24	Lignano Sabbiadoro	5.439	22.879	69	Varmo	2.101	20.982
25	Codroipo	12.186	22.851	70	Muzzana del Turgnano	1.845	20.958
26	Visco	603	22.701	71	Flaibano	836	20.949
27	Gemona del Friuli	8.295	22.661	72	Ronchis	1.484	20.908
28	Pozzuolo del Friuli	5.160	22.601	73	Torviscosa	2.107	20.834
29	Povoletto	4.158	22.462	74	Ragogna	2.233	20.780
30	Reana del Rojale	3.640	22.456	75	Pontebba	1.076	20.676
31	Cervignano del Friuli	10.077	22.307	76	Amaro	672	20.570
32	Buja	4.982	22.302	77	Osoppo	2.205	20.527
33	Artegia	2.214	22.281	78	Moggio Udinese	1.342	20.465
34	Dignano	1.829	22.140	79	Torreano	1.618	20.453
35	Corno di Rosazzo	2.442	22.078	80	Chiusaforte	493	20.438
36	Premariacco	3.090	22.063	81	Castions di Strada	2.827	20.334
37	Ruda	2.180	22.051	82	Attimis	1.300	20.309
38	Magnano in Riviera	1.774	22.012	83	Venzona	1.574	20.304
39	Trivignano Udinese	1.211	21.958	84	Lestizza	2.806	20.270
40	Basiliano	3.947	21.913	85	Ovaro	1.433	20.105
41	Cassacco	2.166	21.909	86	Rivignano Teor	4.814	20.082
42	Tarvisio	3.355	21.892	87	Villa Santina	1.662	20.045
43	Aiello del Friuli	1.676	21.794	88	Faedis	2.162	20.043
44	Malborghetto-Valbruna	747	21.773	89	Trasaghis	1.682	19.979
45	Aquileia	2.496	21.772	90	Sedegliano	2.874	19.914

WITHUB

IN BREVE

**Congresso annuale
Chirurgia plastica
a Udine i guru del settore**

Si parlerà de “La tecnologia al servizio della chirurgia plastica: presente e futuro di una rivoluzione” al congresso annuale del Gruppo Triveneto emiliano romagnolo di chirurgia plastica, presieduto dal chirurgo plastico udinese Emanuele Rampino Cordaro, in programma venerdì 26 e sabato 27 all’hotel Là di Moret, in viale Tricesimo. L’evento riunirà i migliori professionisti del settore da tutto il nord Italia e oltre. Tra i temi trattati, la stampa 3D, con la creazione di modelli tridimensionali delle parti del corpo interessate dall’intervento, e l’intelligenza artificiale per l’analisi e l’interpretazione dei dati dei pazienti. Il congresso evidenzierà anche le ultime tendenze in chirurgia estetica non invasiva.

**Stasera alle 18
Ballo folkloristico
a palazzo Mantica**

Proporre il ballo folkloristico in chiave contemporanea: è l’ambizione del progetto “Paesaggi brillanti, profumi dimenticati - Bright landscapes, forgotten scents”, che sarà presentato a Udine questa sera, alle 18, a palazzo Mantica, in via Manin 18. L’incontro è organizzato dall’Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia nell’ambito della decima edizione della Settimana della Cultura Friulana, promossa dalla Società Filologica, e sarà trasmesso anche in diretta streaming dal sito della rassegna, www.setemane.it. Nel corso della serata, alla quale prenderà parte anche il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura Mario Anzil, saranno presentati da Davide Degano, ideatore del progetto, i risultati dell’esperimento creativo lanciato per valorizzare le tradizioni popolari attraverso la danza contemporanea



autocar
USATO D'ECCELLENZA

SEDE
Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD)
Acquisto auto usate

www.autocarfvig.it
☎ 380 6334126
📞 0432 722161

Finanziamenti in sede
Auto garantite da 12 a 36 mesi
Trovaci su   

ALFA ROMEO STELVIO VELOCE Q4 AT8 2.2 TDI 210CV

06/2020 KM 48.900 **40.900 €**

VOLVO XC 60 D4 190CV 4 MOTRICI INSCRIPTION

04/2018 KM 72.500 **35.500 €**

VISION PACK TELECAMERE 360 PELLE FARI FULL LED

MASERATI LEVANTE SQ4 430 CV GRANSPORT

10/2020 KM 75.000 **69.500 €**

FULL OPTIONAL

HYUNDAI TUCSON 1.7 CRDI 2WD

07/2018 KM 118.400 **19.750 €**

141CV AUTOMATICA

BMW 530D X DRIVE TOURING 265CV

02/2019 KM 42.750 **38.400 €**

ASSETTO ADATTIVO PELLE SEDILI SPORTIVI

JAGUAR I-PACE EV400 SE 90KW FULL ELETTRIC

09/2020 KM 46.550 **48.400 €**

SOSPENSIONI PNEUMATICHE SEDILI SPORTIVI PELLE

JAGUAR XF 2.0 D 180 CV

09/2020 KM 61.275 **32.500 €**

4 RUOTE MOTRICI CHEQUERED FLAG

FORD KUGA 2.5 PLUG-IN 225CV ST LINE X

08/2021 KM 16.100 **32.900 €**

Prezzi di vendita esclusa messa su strada



I piaceri del
Gusto

25 MAGGIO 2023

Capitan Petrini alla sfida del mare

*Il ruolo del fondatore può essere
decisivo per risvegliare
le coscienze e i palati
L'appuntamento è a Slow Fish*

di **LUCA FERRUA**



DISEGNO DI FRANCESCO LOPOMO

Il mare ha bisogno di un eroe. Di un leader come è stato Carlo Petrini per il mondo del gusto, una battaglia cominciata con Arcigola e vissuta usando la leva del piacere gastronomico per cambiare le cose dai formaggi a latte crudo, a una giusta retribuzione per i contadini e gli artigiani produttori di presidi. E Carlo Petrini, il fondatore di Slow Food che ha lasciato tutte le cariche ufficiali del suo movimento, a Genova sarà al suo posto. E Genova dal 1° al 4 giugno con «Slow Fish» sarà al centro del dibattito sul futuro del mare. Quando si parla di futuro bisogna guardare ai giovani e proprio a loro sono dirette le parole più forti di Petrini: «Ai giovani dico: venite a Slow Fish, fate lo vostro ed entrate nel dibattito, costruite insieme a noi un'economia diversa, diffondete i principi dell'educazione ambientale, stringiamo le alleanze per il futuro».

Il mare è una grande occasione di futuro, una sinergia capace di connettere i territori e le loro progettualità, la gastronomia con tutte le sue potenzialità turistiche e la fatica dei pescatori. Dal mare può partire una nuova sfida chiave per dare forza a una parte del sistema Italia. Ci sono i pescatori da tutelare con le leggi sulla pesca da riscrivere per difendere il mare, i piccoli pescatori e le specie tipiche del nostro Mediterraneo. Il cambiamento climatico lo possiamo arginare, ma le mutazioni che sta mettendo in campo sono nuove occasioni di cui prendere atto e vanno governate. Slow Fish sarà una grande presa di coscienza anche di quello che il Mediterraneo significa per tutti noi.

E a parlarne sarà anche il ministro dell'Agricoltura e della Pesca, Francesco Lollobrigida (protagonista all'inaugurazione il 1° giugno con Petrini, il presidente della Liguria, Toti, il sindaco di Genova, Bucci, la presidente di Slow Food, Nappini e il direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi) che ha messo a fuoco uno dei temi su cui vuole lavorare con forza: «La riduzione dello sforzo di pesca deve essere di tutti, oggi l'Italia la rispetta, ma rischia di lasciare spazio agli stranieri che entrano nelle nostre acque. Controllare i nostri pescatori e tutti quelli dell'Unione Europea lasciando liberi gli altri penalizza chi rispetta le regole, servono nuovi accordi e nuove tutele».

Le sfide del mare sono infinite, ma c'è bisogno di un eroe che le incarni totalmente perché, come dice Sara Roversi, presidente di Future Food Institute e altra potenziale eroina di questa sfida in favore del mare: «Non solo il mare, ma anche le piccole comunità che vivono di mare e col mare. Zone costiere che come tutte le aree marginali sono vittime di spopolamento e abbandono. Per costruire uno sviluppo davvero sostenibile e raggiungere quell'equilibrio magico tra uomo e ambiente bisogna partire anche dai margini, dai confini e dal mare perché il mare è vita e dalla sua salute dipende anche la salute dell'umanità». Roversi con il sindaco di Pollica, Stefano Pisani, è la protagonista del mondo della Dieta Mediterranea e delle sue Terre che in questi giorni hanno lanciato la candidatura a Città Creativa della Gastronomia per l'Unesco, un'altra sfida per valorizzare il mare e la sua cultura.

E proprio la cultura del mare sarà al centro di Slow Fish, una cultura che parte dal Gusto e abbraccia la storia, le radici, la fatica e gli ingredienti. Per valorizzare quel patrimonio di testimoni e guardiani che ha fatto grande la Cucina Italiana, ben più degli chef.

**Genova
dal 1° al 4 giugno
sarà al centro
del dibattito
sui grandi temi,
dall'ambiente
alla pesca**

Pescherecci ormeggiati nel porticciolo di Camogli: qui ogni anno si tiene la celebre Sagra del Pesce



Il grido degli artigiani del mare “Affondati dalle grandi flotte”

Si imbarcano sempre meno giovani e le barche da costa devono combattere contro quelle oceaniche. Il risultato si vede anche dal prodotto che arriva in tavola: freschezza e qualità superate dalle quantità

di LORENZO CRESCIELARALORETTI

La flotta italiana di pescherecci, nel 1992, era di 20.486 unità; trent'anni dopo, è quasi dimezzata (12mila). Questo numero non basta però a far comprendere quello che sta accadendo in mare: perché se è vero che la piccola pesca nel Mediterraneo vale ancora l'83% delle flotte totali, con circa 127mila addetti, entra in gioco il GT (*gross tonnage*, ossia la stazza lorda), e qui la Spagna, per esempio, la fa da padrona. Così, i suoi poco meno di 9.000 pescherecci valgono più del doppio di quelli italiani. È il grande che mangia il piccolo.

Modelli di pesca d'altura che si contrappongono al modello diffuso di piccola pesca costiera. Se per la pesca industriale Sicilia (a Mazara del Vallo) e Veneto (Chioggia) vantano le flotte principali, la Liguria è in terza posizione sia per numero di pescherecci (poco più di 400) sia per GT totale. Caratteristiche liguri sono le imbarcazioni di piccola o media dimensione, con una prevalenza a Genova rispetto alle altre province attive nel settore: Imperia, Savona e La Spezia.

Le conseguenze della diminuzione delle flotte sono evidenti: in Italia si produce meno, ma il consumo è costante, le esportazioni valgono molto poco e si limitano all'area dell'Unione Europea. Si importa tanto, sia dall'area extra Ue (con trend leggermente in calo) sia soprattutto da Paesi dell'Ue con quantitativi importanti e in costante aumento. Mentre, a livello globale, l'Asia è di gran lunga il continente che più produce (75% mondiale) sia in termini di catture che di acquacoltura (il 70% della produzione asiatica).

Ecco perché l'appuntamento con Slow Fish, a Genova dall'1 al 4 giugno, può diventare l'occasione per un racconto ma an-

che per denunciare, con la consapevolezza che la piccola pesca sta soffrendo. Chiamata ad affrontare numerose sfide – dal ricambio generazionale (la metà degli imbarcati ha 40-45 anni, i più giovani sono solo il 4% del totale) alla riduzione dei margini di guadagno per arrivare alla crisi climatica – la piccola pesca è una cultura che rischia di scomparire nel giro di alcune generazioni. «Noi di Slow Food siamo convinti che senza i pescatori le nostre coste avranno perso anima e bellezza», dicono gli organizzatori dell'undicesima edizione di Slow Fish. «Per noi sarà centrale l'evento intitolato *Parola ai pescatori* – dice il vice presidente della Regione Liguria con delega alla Pesca e al Marketing Territoriale, Alessandro Piana – visto che la nostra amministrazione basa la programmazione proprio sulle esigenze bottom-up, con riferimento costante a chi quotidianamente si impegna a portare sulle nostre tavole un pescato di prima qualità».

“Noi di Slow Food siamo convinti che senza i pescatori le nostre coste perderanno presto anima e bellezza”

E numerose saranno le testimonianze, e gli appuntamenti per discutere e affrontare il tema della pesca, per tutelare i lavoratori, il mare, e i consumatori: tra questi, l'1 giugno, le storie dei pescatori del Presidio della pesca artigianale del Golfo di Noli, una cooperativa fondata all'inizio del Novecento e la loro pesca con vari sistemi, tramaglio, reti a imbocco e incastellate, palamiti, nasse e sciabiche, reti antichissime di origine araba, e ancora lenze, palamiti e palangari, e quelle portate dalla cooperativa dei mitilicoltori spezzini, che amano definirsi gli “agricoltori del mare”. Una novantina di soci che, nel Golfo della Spezia allevano muscoli e ostriche, continuando una tradizione più che centenaria e abbinando ai metodi antichi strumenti contemporanei di monitoraggio ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silen Parl i pesc



Le esperienze

- 1 Il Presidio della pesca artigianale di Noli** è una coop fondata a inizio '900 e usa tecniche antiche di pesca
- 2 La cooperativa dei mitilicoltori della Spezia** allevano muscoli e ostriche nel solco di una tradizione centenaria
- 3 Le specie aliene, un'opportunità:** dai mari e dai fiumi, ora come il pesce siluro trovano posto in tavola (3 giugno, 15,30)



ALLEGRA
BY ORO CAFFÈ

**ALLEGRA, la nuova gioia
per il gusto.**

ALLEGRA è la macchinetta a capsule ORO CAFFÈ dal design pulito ed elegante. Funzionale, molto performante, per un espresso perfetto a casa o in ufficio. Acquistala nei migliori bar oppure sul nostro sito.



orocaffe.com



zio! ano atori



La buridda di seppie: ma si possono usare molti altri pesci, sempre a tocchetti, cotti in umido con olio e altri ingredienti, funghi compresi

Cioppin, buridda e caciucco I sapori che non vanno persi

Sono i prodotti della tradizione povera marinaresca che rischiano di scomparire dalle nostre tavole l'impegno per salvarli, il segreto in cucina: "Il pesce deve essere fresco e selvaggio, non di allevamento"

di ROCCO MOLITERNI

Cioppin, buridda, caciucco, brodetto: sono i nomi delle più famose zuppe di pesce che profumano l'Italia, dalla Liguria dove sono di casa buridda e cioppin alla Toscana, regno del cacciucco, per finire sulle coste Adriatiche, dove da Trieste a Termoli trionfa il brodetto nelle sue mille varianti. Queste zuppe hanno una cosa in comune: in genere venivano preparate dai pescatori con gli

“avanzi” della pesca, ossia con quei piccoli pesci “di scarto” ma non per questo meno gustosi che rimanevano al fondo delle reti, cui si aggiungevano molluschi, granchi e seppie. E ritrovare il gusto antico di quelle zuppe al ristorante o in trattoria non è oggi una cosa semplice. Non è semplice ritrovare i gusti delle zuppe di un tempo perché come spiega Lorenzo Dasso, cuoco-pescatore titolare del “Raieu” di Cavi Borgo, sul Levante Ligure, «il pesce deve essere fresco e selvaggio, ossia non deve essere di allevamento». E purtroppo oggi molti ristoratori preferiscono la via veloce del pesce d'allevamento, le cui forniture sono costanti e non sottoposte alle variabili del tempo e della stagionalità della pesca. «Perché una cosa che si dimentica è che anche i pesci hanno la loro stagionalità» dice ancora Dasso e quindi nella zuppa d'inverno si trovano magari saraghi, pescatrici e palamite che non trovi in primavera quando si pescano sugarelli, gallinelle e leccie. Senza dimenticare che un pericolo per le nostre zuppe e i suoi protagonisti viene oggi dai mutamenti climatici, che modificano l'ecosistema marino, allontanando dalla costa alcuni dei tradizionali pesci da zuppa.

Per capire lo stato e il futuro delle nostre zuppe (che significa lo stato della nostra pesca) vale la pena di seguire alcuni degli appuntamenti in programma a Slow Fish. In primo luogo la degustazione “Il Cioppin, una tradizione ligure” (l'1 giugno alle 16). Permette di conoscere questo piat-

to dei pescatori, un tempo preparato sulle barche con i pesci “invendibili” che si facevano soffriggere in olio, aglio e prezzemolo, sfumando con il vino bianco. Curiosamente il piatto, “esportato” dagli emigranti liguri in California, alla fine dell'800 ha avuto successo per cui in molti ristoranti italiani in America si trova oggi il Cioppino. Per provarlo a Genova si può andare al “Rollipop”, il ristorante di Luca Satta, uno degli chef che animeranno la kermesse.

Al laboratorio del gusto “Coast to coast. La seppia del Conero (il 4 giugno alle 11), Lorenzo Zappi, cuoco del ristorante “Marcello” a Portonovo parlerà della seppia, una delle star del brodetto anconetano che sarà in degustazione. Nello spezzino è invece famosa la zuppetta di muscoli che sarà possibile degustare al laboratorio “Coast to coast: il mare del Levante ligure e il golfo dei poeti” (l'1 giugno alle 15,30). Tra le zuppe con un solo ingrediente di mare spicca in Liguria il bagnun d'ancioe, o zuppetta di acciughe. Per saperne di più sull'acciuga è quasi d'obbligo fare un salto allo stand della Regione Liguria dove il maestro acciugaio Michele Senno da Sestri Levante titolare di “L'Anciua”, racconta l'antica arte della salatura delle acciughe. Gennaro d'Ignazio, chef della “vecchia Marina” a Roseto degli Abruzzi, grande conoscitore del pesce dell'Adriatico, terrà invece il laboratorio “Un altro mare è possibile” (3 giugno, alle 13). Parlerà di un mare che non sempre viene considerato, cucinato e acquistato, anche se è economico, un mare che è difficile da trasformare perché richiede lunghe prepara-

zioni, come le nostre zuppe. Siccome non si vive però di sole zuppe, e ricordando il proverbio “se non è zuppa è pan bagnato”, un piatto di mare dove il pan bagnato è protagonista, insieme allo stoccafisso, è il brandacujun, un classico della cucina ligure, cui sarà dedicato un laboratorio del gusto il 3 giugno alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti

- 1 Stoccafisso o baccalà, olio e patate: è il Brandacujun** se ne parla e si assaggia a Slow Fish il 3 giugno alle 20
- 2 Seppia in brodetto del Conero:** il 4 giugno alle 11, nei Laboratori del Gusto, il piatto tipico marchigiano
- 3 Ventre di tonno:** la ricetta di inizio 800 è viva a Moglio (Allassio). Se ne parla il 2 giugno (ore 13), stand Liguria

**I prodotti biologici di Villa de Claricini,
coltivati e selezionati per chi ama la genuinità**



Nella *Farm* della seicentesca Villa de Claricini, situata nel cuore verde del Friuli, a Bottenicco di Moimacco vicino a Cividale, produciamo con metodo biologico diversi prodotti che celebrano il nostro territorio. Per ogni occasione o per un regalo speciale potete scegliere tra una gran varietà di soluzioni. Vini rossi, bianchi e bollicine blasonate, grappa, pasta al farro biologico, semplice o aromatizzata ed anche farine di farro bio e molti altri prodotti locali che selezioniamo per voi. Scelta e qualità vi aspettano in Villa.

DE CLARICINI
Farm

Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code o vai al sito:
<https://shop.declaricini.it/shop>



@declaricinifarm



@declaricinifarm

Villa de Claricini Dornpacher
Via Boiani 4 - Bottenicco, Moimacco (UD)
0432 733234 - www.declaricini.it

GUSTANDO



**PRODOTTI
TIPICI
DA FORNO**

**PANE,
DOLCI,
GRISSINI**

Quelli originali
dal 1950

Famiglia
Fabris

*Ricetta
d'autore*

*Paccheri Cremosi
freschi d'estate*



Caffetteria & Wine Bar

**VENDITA E
DEGUSTAZIONE DI VINI
E PRODOTTI TIPICI SARDI**

Colazioni e aperitivi

GACH CAFFÉ

Piazza Giuseppe Verdi, 20/5
TRICESIMO
Tel. 345 5787769

**LE DELIZIE DI RESIA
PRODOTTI ARTIGIANALI DA FORNO**

Via Roma, 11 - 33010 Resiutta (UD)
Tel. 0433 51218
www.ledeliziediresia.it



ANTICA TRATTORIA 3 RE

Cividale del Friuli (UD)

Per 4 persone
350 grammi di paccheri
Circa 100 grammi di foglie di basilico fresche
Circa 200 grammi di burrata vaccina
Circa 400 grammi di pomodorini ciliegino
Lime, foglie di menta fresca, sale, pepe, zucchero, olio evo

Lavare e asciugare accuratamente le foglie di basilico.
Frullare le foglie aggiungendo un pizzico di sale e olio evo a filo, fino a creare una crema omogenea, preoccupandosi di usare il frullatore a intermittenza per non scaldare troppo il basilico.

In una padella, versare dell'olio evo e uno spicchio d'aglio, versare i pomodorini tagliati in 4 pezzi e saltarli a fuoco vivace aggiungendo un pizzico di sale e un cucchiaino abbondante di zucchero.
Proseguire la cottura fino a che i pomodorini risultano caramellati, senza farli appassire troppo.

Portare l'acqua ad ebollizione, aggiustare di sale e tuffare i paccheri.

Nel frattempo emulsionare con un frullatore ad immersione la burrata fino a raggiungere un composto spumoso e omogeneo.

Raccogliere la pasta, ancora al dente, con la schiumarola e incorporarla al sugo di pomodorini, risottare aggiungendo un po' di acqua di cottura.

A fine cottura versare sul piatto una base di crema di basilico, impiattare i paccheri al pomodoro, e completare versando un paio di cucchiaini abbondanti della spuma di burrata. Spolverare con una macinata di pepe, qualche fogliolina di menta fresca tritata e una piccolissima grattugiata di scorza di lime, rigorosamente bio.



Menu a base di carne
di produzione propria e pesce,
ambiente semplice, ma elegante.
Ottima lista vini.

**AL BÀCAR
RISTORANTE - BAR**
Via Umberto 1°, 29 - 33034 Fagagna (UD)
Tel. 0432 811036
albacar.ristorante@gmail.com
www.ristorantealbacar.com



prosciuttificio artigianale
Bagatto
RINO

San Daniele del Friuli

**PROSCIUTTIFICIO
ARTIGIANALE BAGATTO**
www.prosciuttibagatto.it



Chef Luca



La Qualità per principio

Ottime carni crude e cotte.
Specialità goulash e stracotto d'asino.
Salumi e carni rosse
di nostra produzione.

**MARIO LIZZI
MACELLERIA**
Via Umberto 1°, 27
33034 Fagagna (UD)
Tel. 0432 800376



VIE D'ALT
Dal 1915

Azienda Agricola
Bruno Venica
Via Craoretto, 16
33040 Prepotto
Udine - Italia

T. +39 0432 713069
info@viedalt.it
viedalt.it
f @



LA PRODUZIONE CARSICA

Vitovska

Vino scolpito nella roccia

Sono tre i vitigni carsici e tutti danno origine a vini naturali. Ci pensa la Bora e la salinità ad allontanare i parassiti. Il vitigno autoctono per eccellenza è l'aspro e duro Terrano, l'altro è la Malvasia

ISABELLA FRANCO

Il vino è una creatura viva, insegnava il grande Luigi Veronelli, possiede un'anima. Sul Carso triestino, dove un manipolo di vignaioli che sono stati definiti "eroici" levano dalla pietra un prodotto di eccellenza, questa mistica definizione trova una consistenza ancora maggiore. Qui, infatti, si sostanzia il concetto di "vini naturali", anche se definirli così è una semplificazione eccessiva. I vi-

ni naturali devono rispettare una vasta gamma di imperativi, da come vengono coltivate le uve a come viene prodotto il vino. Il tipo di suolo nel quale cresce la vite influisce ovviamente sulle qualità organolettiche del vino. Il terroir da quale prendono vita questi vini è caratterizzato dal carsismo, cioè dalla presenza superfici rocciose, di grotte e caverne che contribuiscono a far defluire in poco tempo tutta l'acqua piovana che

In alto l'attrezzata cantina di Sandi Skerk, costruita tra la roccia, ospita centinaia di bottiglie di Terrano, Malvasia e Vitovska

solo in parte viene trattenuta dalla poca terra rossa del Carso. Sono vini scolpiti nella roccia, inaciditi dalla montagna e resi sapidi dal mare, mentre è la pietra che dona particolare mineralità. Sono tre i vitigni carsici e tutti danno origine a vini naturali: qui le viti non conoscono l'uso di sostanze chimiche, ci pensa la Bora e la salinità che arriva dal mare ad allontanare i parassiti. Due unici vitigni autoctoni a bacca bianca e uno

a bacca rossa. Il vitigno autoctono per eccellenza è l'aspro e duro Terrano, che dà origine a un rosso che fa parte della famiglia dei Refoschi, nello specifico il refosco dal peduncolo verde che è il vitigno, mentre il Terrano è il vino. La produzione è consentita solo in alcune zone della provincia di Trieste, di Gorizia e in alcune aree nella vicina Slovenia. Il Terrano si distingue per la vivacità della sua acidità che deve essere un po' domata, per gli aromi di lampone e mora e per il tipico colore rosso rubino con riflessi violacei e dal limitato contenuto tannico.

Tra i bianchi c'è la Malvasia, lievemente aromatica e dal sapore secco, molto versatile e che ben si presta alla spumantizzazione. L'ultimo in ordine di tempo è la Vitovska, un vino secco nato dall'incrocio tra uve malvasia e Glera (l'uva con cui in Veneto fanno il Prosecco. Qui sul Carso è un "no" altrettanto secco e foriero di diverse polemiche), capace di sopportare, frustata dalla Bora, sia i freddi inverni sia la siccità della stagione calda. È un vino lievemente speziato e di grande finezza, dal sapore asciutto, con retrogusto di mandorla, molto minerale e sapido.

Proprio la Vitovska, il più "moderno" dei tre vitigni autoctoni, grazie alla tecnica della macerazione con cui viene vinificata, rientra nel novero dei vini che i sommelier "alla moda" definiscono "orange wines". Dopo la pigiatura le uve vengono lasciate a contatto col mosto, come si fa con i rossi, un processo che dura qualche giorno e influisce anche sul colore del vino rendendolo, appunto, ambrato.

Lo sperimentano grandi produttori del Carso come Kante, al quale si deve il grande successo dei vini di questo luogo o Rado Kocjančič, che produce uno spumante con metodo ancestrale da cuvée di malvasia istriana e vitovska. Tra i più noti anche Beniamino Zidarich che fa circa 30mila bottiglie l'anno (con i produttori più spallati non si va molto oltre le 100mila bottiglie totali) e vinifica come i nonni, i bisnonni e i trisnonni. Grandi nomi sono anche Radikon, Skerke Vodopivec. Altrettanto eroici, Cacovich, Merlak, Grgič e Lenardon, che produce un'ottima Malvasia da un vecchio vigneto a pergola, in grado di donare uve di straordinaria concentrazione aromatica.

Si tratta per la maggior parte di cantine che hanno conservato un carattere familiare, con una produzione di vini tipicamente artigianali, cantine alle quali spesso si affianca la tipica osmiza, sorta di trattoria dove si sublima il senso del vino del Carso (soprattutto Terrano) e dove, con un bicchiere, una fetta di salame e un uovo sodo ci si innamora, si festeggia, si fa amicizia e si capiscono i poeti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollicine pregiate con la "Glera 18-10"

Prosecco è la "Napa Valley del Carso", al centro del triangolo d'oro dei vini di questa zona vitivinicola dove si trova il regno incontrastato di Sandi Skerk, uno di quelli che hanno riscoperto la Vitovska e che ha iniziato lecitamente a parlare di bollicine. Queste sono anche le zone della Glera, unico vitigno che genera il Prosecco.

Caratterizzato da una filosofia minimalista, per la cura della vigna e la riduzione drastica di agenti esterni anche in cantina, Skerk ha una tradizione familiare in tema di viticoltura ma è a lui che si deve la rinascita dell'azienda vitivinicola nel 2000. Non si considera un pioniere della macerazione, piuttosto «noi della nuova generazione siamo molto riconoscenti a chi, come Radikon, Princic, Gravner e Kan-



Il vignaiolo carsico Sandi Skerk, un innovatore, al lavoro in mezzo ai suoi vitigni

te, ha intuito che il vino nasce per il 90 per cento in vigna e non si corregge in cantina». Dopo anni di prove e di lunghi esperimenti ha prodotto un piccolo Davide, testa di ponte contro il gigante Golia delle bollicine venete: la Glera

18-10. Non si chiama Prosecco perché i vecchi disciplinari consentivano di denominare così il vino solo se vendemmiato dopo il 18 ottobre, festa di San Luca. Non si chiama nemmeno Prosekar, sul nome è in atto da anni una disputa con motivazioni diverse a

seconda di chi la "cavalca". Tutti sono comunque concordi che il Prosekar, per non confliggere con il celeberrimo cugino della Doc Prosecco, dovrà essere prodotto dalle varietà autoctone del Carso (Malvasia, Vitovska e Glera) e mantenere il suo nome originale. «Al momento la quantità è sempre quella di mille bottiglie l'anno ma abbiamo piantato nuove vigne. Le difficoltà di coltivazione sono considerevoli ma, se si colgono le opportunità, il Carso dà soddisfazioni. La qualità delle uve e le bellezze delle cantine scavate nella roccia, ad esempio». Una delle più belle del Carso, la cantina di Skerk, con una gestazione lunga ma costruita nel totale rispetto del territorio. «Abbiamo seguito tutte le vene naturali della pietra, che sono diventate le pareti e il soffitto della cantina, ci sono le condizioni ideali per la fermentazione delle uve senza usare lieviti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUSINESS

La grande crescita dell'enoturismo

Il Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo, nato nel 1970, raccoglie 200 aziende, tutela e valorizza i prodotti locali puntando sempre più sull'accoglienza dei visitatori. Il direttore Paladin: «Il 30% dei nostri associati ha iniziato a strutturarsi come B&B»



Il Consorzio è nato nel 1972: nella foto un vigneto a Buttrio. Sotto, il direttore Mariano Paladin

LUCIA AVIANI

Vanta un titolo di anzianità, su scala nazionale: fra i primissimi ad essere istituiti in Italia – era il 1970 – il Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo ha ormai ampiamente oltrepassato il traguardo del cinquantesimo di fondazione, che sarà tuttavia celebrato quest'anno, nel mese di luglio, con un "recupero" sontuoso dopo l'inevitabile rinvio imposto dalla pandemia. Sarà dunque, doverosamente, festa grande, con un cartellone di eventi (il programma di dettaglio sarà divulgato prossimamente) che si aprirà nella cornice dell'abbazia di Rosazzo, il 13 luglio, per concludersi due giorni più tardi con uno

scenografico brindisi collettivo al tramonto sul ponte del Diavolo, nel cuore di Cividale. «Il nostro – conferma il direttore del Consorzio, Mariano Paladin – rientra fra i primi Consorzi di tutela del Paese, nati in una fase in cui aveva cominciato a manifestarsi la volontà dei produttori di consociarsi per creare strutture di supporto».

I cambiamenti di "assetto", da allora, sono stati continui e verosimilmente continueranno: è per esempio altamente probabile che l'attività dei Consorzi, attualmente finalizzata alla sola tutela, appunto, e valorizzazione dei prodotti, si allarghi al ramo dell'accoglienza dei visitatori, considerata la crescita esponenziale dell'enoturismo. «Il settore registra numeri davvero importanti», conferma il direttore, spiegando che ormai sono tantissime le aziende vinicole che si stanno attrezzando in funzione



dell'ospitalità. «Si è partiti – chiarisce Paladin – aprendo alla possibilità di degustazione e di assaggi, spesso guidati, di prodotti locali d'eccellenza; poi, quando la normativa lo ha permesso, molti hanno iniziato a strutturarsi anche come Bed & Breakfast. Ad oggi, dei nostri associati – circa 200 – almeno il 30% si sta organizzando in tal senso».

Il Consorzio Colli Orientali e Ramandolo è l'unico in Friuli Venezia

Giulia a tutelare sia una Doc (la Friuli Colli Orientali, la prima nata in Friuli Venezia Giulia e la più grande) che tre Docg, quelle del Ramandolo, del Picolit e del Rosazzo, uvaggio che prende il nome dalla frazione di Manzano e dalla celebre abbazia.

La realtà consortile, inoltre, si distingue per aver ricevuto dal Ministero un incarico erga omnes, per tutelare cioè pure i non associati. «Siamo una denominazione di collina – chiarisce il direttore –, contesto in cui la produzione è molto bassa: la nostra resa per ettaro è inferiore ai 70 quintali, mediamente; gli ettari sono circa 2000, per un totale, quindi, di 140.000 quintali di uva, corrispondenti a 80/90 mila ettolitri di vino. Il nostro mercato è per il 30/40% estero (il raggio spazia da Austria e Germania, naturale bacino di vendita, fino a Nord Europa, Regno Unito, Usa,

Paesi asiatici, Giappone), per il resto nazionale.

Fra i tratti distintivi del Consorzio va evidenziata l'importanza attribuita alle politiche di sostenibilità e ai vigneti a conduzione biologica: significativo il progetto Natura Vitis, da noi varato per valorizzare le produzioni a minor impatto ambientale, dunque biologiche, biodinamiche e sostenibili. Siamo una delle prime realtà d'Italia ad aver fatto una cosa del genere: il piano coinvolge un quarto della superficie del Consorzio, ma pure le aziende che non hanno formalmente aderito sono ormai in ampia parte orientate verso questa specifica logica operativa». E per incentivare la diffusione della sensibilità in materia è stato anche indetto un premio giornalistico dedicato, riservato ad articoli incentrati sulle aziende orientate alla sostenibilità. —

Casa Gioia

Via S. Falcomer, 11
30028 Bevazzana
di San Michele al Tagliamento (VE)



**Giovedì 25
Maggio 2023
ore 18.00**

Serata con la relatrice:
Adriana Ronco Villotta
“L'amore nell'arte”

Videoconferenza



Via Rocea, 23 - Latisana (UD)

IL CONSORZIO VINI COLLI ORIENTALI E RAMANDOLO

Uve, vini, sapori e la Academy fa tutto esaurito

LUCIA AVIANI

Dal 2021 oltre 5 mila visite alla struttura di Corno di Rosazzo, 18 città toccate dai corsi itineranti, contatti con imprenditori di tutta Italia



Due immagini della Tasting Academy, tra megaschermo e lezioni (FOTO FABRICE GALLINA)

F tutto di un'intuizione balenata in piena pandemia, durante il primo lockdown, e poi concretizzata nel 2021, quando il Covid ostacolava ancora pesantemente attività e progetti, la Tasting Academy del Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo è una realtà senza eguali in Italia, tanto da essere divenuta un "faro" a livello nazionale.

A questa struttura allestita all'in-

terno della sede consortile, la prestigiosa villa Nachini-Cabassi, a Corno di Rosazzo, guardano infatti con un'attenzione e un interesse in crescita esponenziale ristoratori e produttori da tutta la penisola. La parola ai numeri: oltre 5 mila, dal marzo 2021 ad oggi – con una media di 40/50 accessi a settimana, da ogni regione del Paese e anche dall'estero, pur in assenza di un'autentica campagna promozionale –, le persone che hanno voluto visitare l'Acade-

my e vivere l'esperienza unica che offre; 18 le città italiane toccate, lo scorso anno, dalle masterclass itineranti proposte (quest'anno si è già a quota 15), puntualmente premiate dal tutto esaurito, con ogni data sold-out: i partecipanti possono arrivare al tetto di 120. E tale è l'entusiasmo per l'iniziativa che tanti "corsisti" scelgono poi il Friuli come meta delle proprie ferie, unendo l'utile al dilettevole (ci sono perfino casi di regali di compleanno mirati), per pren-

dere visione diretta della "patria" dell'Academy, delle terre che producono i vini da essa promossi. «E proprio "terra" è la parola chiave di questo progetto, concepito per essere una vera e propria palestra per le degustazioni», commenta il primo ideatore dell'Accademia, Matteo Bellotto, che poi ha perfezionato il piano e gli ha dato corpo in team con altri esperti e che insieme al collega Francesco Scalettari, come lui Brand Ambassador del Consorzio,

guida le degustazioni. «L'approccio che suggeriamo – spiega – è del tutto innovativo, oserei dire rivoluzionario: abbiamo infatti spostato l'attenzione dal prodotto, ovvero dal vino, alle uve e conseguentemente al terreno in cui prendono vita. Un megaschermo presenta la mappa di più di 5000 vigne dei Colli Orientali: per ogni vino che ne deriva viene ripercorsa la storia delle uve negli ultimi 20 anni, per spiegare come e perché nascono certi sapori, ovvero per dimostrare che la loro qualità parte dal basso, dalla terra, come dicevo. L'insieme dei dati raccolti dimostra e certifica l'unicità di ciascun prodotto, che è tale proprio perché la sua genesi rimanda a un determinato contesto, alle sue peculiarità e caratteristiche». Trentadue i vini serviti in degustazione all'Academy: cambiano ogni settimana, garantendo così una speciale vetrina a ciascuna delle aziende – quasi 200 – aderenti al Consorzio; l'esperienza (per la quale è necessaria la prenotazione, effettuabile sul sito del Consorzio) dura da una a due ore. Il megaschermo di cui sopra permette anche di organizzare collegamenti con l'estero, dunque di gestire degustazioni guidate a distanza. «L'ambizione – conclude Bellotto – sarebbe quella di esportare il modello, rivelatosi vincente per il suo carattere innovativo, che cambia il concetto della promozione del vino. Un ulteriore elemento di utilità, in una logica di "sistema", deriva dal fatto che nelle varie occasioni profiliamo l'utenza: stiamo così raccogliendo una serie di informazioni che possono rivelarsi preziose sia per i ristoratori, in grado di "fotografare" le preferenze della clientela e quindi di essere pronti a darle i migliori suggerimenti, sia per i produttori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUBANA BOUTIQUE, A CIVIDALE.

Abbiamo scelto la bellezza di una città unica per creare uno spazio tutto dedicato alla dolcezza. Esclusivo quanto basta, ma soprattutto accogliente, genuino e quotidiano. Perché le mode passano, ma lo stile resta. Gubana Boutique, a Cividale: la pasticceria che non c'era.



DORBOLO

www.gubanedorbolo.com

Largo Boiani 10, Cividale del Friuli

THE
ORIGINALS

IL CAFFÈ MIGLIORE, IN TUTTI I SENSI.

La nuova linea THE ORIGINALS BIO FAIRTRADE.

Un caffè con doppia
certificazione, in cui ogni
chicco proviene da agricoltura
biologica e responsabile ed è
lavorato secondo la nostra
inconfondibile tradizione
viennese.

Miscele create
responsabilmente per un
impatto sostenibile sulle
comunità locali e un aroma
indimenticabile per i vostri
clienti.

CERTIFICAZIONI



More than a moment

www.juliusmeinl.it



IL CASO IN BIBLIOTECA

La cassetta dei libri usata come cestino delle immondizie

La denuncia dei dipendenti della Joppi: «Nessun rispetto»
Nel box bottiglie di succo, tazze e coppette di gelato vuote

Christian Seu

Due bottigliette di succo, una tazzina di ceramica, i resti di una pianta sradicata chissà da dove. Infilati nella cassetta che fuori dalla biblioteca Vincenzo Joppi, in riva Bartolini, permette agli utenti di restituire libri e dischi. Uno sfregio, una mancanza di civiltà e rispet-

to per la cosa pubblica che ha indignato i dipendenti della struttura comunale, che hanno affidato a un post su facebook sulla pagina della biblioteca la propria indignazione.

«E non è la prima volta», spiegano al telefono i dipendenti che lavorano alla Joppi. «Capita spesso di trovare, tra i libri restituiti, cop-

pette di gelato, cartoni, bottigliette e bicchieri», raccontano sconsolati. La foto che accompagna la comunicazione sul social è stata scattata lunedì mattina.

Tra “Baruffe e facce buffe” e “A caccia di dinosauri” di Federico Fanti hanno trovato l'immondizia. «Il servizio “Box restituzioni libri” posto all'esterno della Bi-

blioteca Moderna è un servizio per la collettività e per agevolare le persone che non possono passare a restituire i libri negli orari di apertura del servizio. A noi spiace davvero, davvero tanto vedere che ci sono persone che non hanno nessun rispetto per i libri, per chi lavora in biblioteca e per il servizio che vorrebbe aiutare tutti... anche chi ha fatto questo!», si legge sulla pagina facebook della biblioteca.

Il servizio di restituzione tramite box è stato attivato durante l'emergenza sanitaria nel 2020, per consentire agli utenti di lasciare libri, cd e dvd presi in prestito senza entrare in contatto con gli operatori. «È un servizio apprezzato, ma che deve fare i conti con l'inciviltà dei pochi che non hanno rispetto dei beni pubblici: i rifiuti infilati nella portella finiscono spesso per danneggiare i libri. E abbiamo anche il problema delle deiezioni canine», spiegano dalla Joppi. —



Il box per la restituzione dei libri con i rifiuti lasciati nel fine settimana

NELL'EX CASERMA OSOPPO

Arte e scienza unite nel festival dedicato alla biodiversità

Un week-end, da domani a domenica 28, per parlare di natura e sostenibilità attraverso approfondimenti, formazione e intrattenimento.

È questo l'obiettivo dell'associazione culturale udinese Kaleidoscienza, che quest'anno porta a Nova Gorica, negli spazi dell'X-center, e a Udine, negli spazi dell'ex caserma Osoppo, la terza edizione di DiverSimili - il Festival della biodiversità.

Il ricco programma gratuito è pensato per coinvolgere adulti e bambini, spaziando da laboratori a incontri di approfondimento, fino ad arrivare a performance di danza contemporanea ed escursioni sul territorio.

«Siamo felici di consolidare la presenza del festival DiverSimili in regione e di incentivarla sul territorio slo-

veno – spiega Giada Rossi, presidente di Kaleidoscienza –. La nostra visione è di un evento ibrido, in cui scienza e arte si contaminano, che promuove la sinergia tra due mondi entrambi mossi da forte creatività, anche se a volte hanno timore di incontrarsi».

«Ci piacerebbe che il festival DiverSimili diventasse un terreno in cui arte e scienza possano dialogare e ispirarsi a vicenda – continua la presidente – per affascinare il pubblico e sensibilizzarlo su tematiche ambientali che sono di forte attualità».

Il programma della manifestazione per tutto il fine settimana sarà ricco di iniziative e di appuntamenti ed è dedicato a tutte le età, sia per gli adulti che per i bambini. L'ingresso è libero. —

IN BREVE

Anpi
Si inaugura la mostra "Arte e Resistenza"

Sarà inaugurata domani, alle 18, alle Gallerie del progetto di Palazzo Morpurgo, “Arte e Resistenza”, la mostra dedicata alla collezione d'arte dell'Anpi provinciale di Udine. L'iniziativa per la prima volta propone al pubblico una selezione di opere individuate all'interno della raccolta del sodalizio che oggi conta oltre un centinaio di opere, frutto di donazioni spontanee grazie alla generosità degli stessi artisti e alla loro vicinanza all'Anpi, e che testimonia i rapporti intrecciati dall'associazione negli ultimi settant'anni con il mondo dell'arte e della cultura. Molte di queste opere sono state ispirate dalla partecipazione in prima persona degli stessi artisti nelle file della Resistenza, o dall'esperienza della prigionia, dei campi di concentramento.

Ateneo
Opportunità di lavoro con il Job Breakfast

Oltre 600 opportunità professionali in tutti i settori per laureati e studenti dell'Università di Udine da 35 aziende di primaria importanza nazionale e internazionale. Si presenta così l'ottava edizione del Job Breakfast dell'Università di Udine, la fiera del lavoro all'aperto che si terrà sabato 27, dalle 8, in piazza della Libertà. Un evento unico a livello nazionale che facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro cercando di mettere a loro agio i giovani candidati, di tutti i corsi di laurea, con metodi e approcci informali. Il Job Breakfast è organizzato dal Career center dell'ateneo in collaborazione con il Comune e il sostegno della Fondazione Friuli. Per dettagli su come partecipare consultare il sito web www.uniud.it/careercenter o telefonare allo 0432 556274.

LA RICORRENZA

Università delle LiberEtà passione lunga trent'anni

Domani un evento per fare il bilancio di tutte le iniziative
Nel 2023-'24 sono previsti ben sessanta corsi in più

Alessandro Cesare

L'Università delle LiberEtà di Udine compie 30 anni e festeggia l'importante traguardo organizzando un evento nel pomeriggio di domani, a partire dalle 17.30, nella sede di via Napoli 4. Un momento per fare un bilancio di quanto fatto dal 1993 a oggi e per guardare al futuro. «Sarà certamente un momento emozionante – afferma la presidente Pina Raso – e non solamente per il raggiungimento dei trent'anni di attività, ma anche per essere riusciti a ripartire dopo gli anni difficili della pandemia da Covid, che ha lasciato il segno. Sono contenta che al nostro invito abbiamo risposto importanti autorità locali e internazionali».

All'evento, infatti, sono attesi, insieme ad associati, amici e simpatizzanti, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il sindaco Alberto Felice De Toni, l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, i referenti dell'Agenzia nazionale italiana Erasmus+, i rappresentanti del Centro multidisciplinare israeliano di Modi'in Reut Maccabim e del Sastamala Community College di Sastamala in Finlandia. Dopo i saluti istituzionali toccherà alla presidente Raso riassumere la storia dell'associazione e inaugurare l'anno, illustrando il programma per il 2023/24.

«Un anno di ripresa e cambiamento», come lo definisce la stessa Raso, con oltre



La presidente Pina Raso

«Sarà un momento emozionante per essere riusciti a ripartire dopo gli anni difficili della pandemia»

Si celebreranno anche i 20 anni di attività svolte in Europa con nove progetti già all'attivo

500 corsi in calendario, 60 in più rispetto al 2022/23. Si spazierà dall'informatica e nuove tecnologie alla cultura generale e alle attività motorie nella palestra interna alla sede, dai corsi pratici di cucina ai percorsi di benessere psicofisico. Confermate le lezioni “miste” (in presenza e online) che sono un notevole vantaggio per il corsista, il quale potrà decidere la modalità di frequenza preferita: in sede oppure

online, tramite la videolezione in diretta sulla piattaforma e-learning dell'ente. In crescita anche il numero dei docenti, che tocca quota 120. Nel corso dell'evento sono in programma una visita virtuale alla sede, ricostruita in 3D, e intermezzi musicali a cura del pianista Mattia Di Bella (brani di Liszt, Chopin, Schubert e Ginastera) prima del gran finale, una cena a buffet organizzata dal gruppo alpini Udine Sud. L'evento è realizzato con il contributo di Primacassa Credito Cooperativo e Ricoh. Domani, assieme ai 30 anni dell'Università delle LiberEtà, si celebreranno anche i 20 anni di attività in Europa con nove progetti all'attivo. Con il recente accredito come ente Erasmus+, LiberEtà offre ai propri associati e insegnanti la possibilità di prendere parte alla mobilità di livello europeo, per motivi di studio e scambio di buone pratiche. Non solo, l'Università di via Napoli sarà anche meta di studenti e docenti stranieri, per convegni e cicli di lezioni.

Tra le novità di questo anno accademico, per festeggiare il trentennale, la proposta di oltre 40 corsi completamente gratuiti, oltre all'avvio e al consolidamento di collaborazioni con la Libreria Friuli, il Conservatorio Tomadini e l'associazione culturale Euritmica. I programmi dei corsi e i curricula dei docenti sono consultabili sul sito www.libere-ta-fvg.it. —

SABATO IN VIA STUPARICH

Tina e Frida a teatro: beneficenza allo Spazio Venezia

«Hola Frida Mandi Tina la fotografa, la pintora... y el muralista tambien». Torna in scena lo spettacolo teatrale multimediale ispirato all'amicizia di Tina Modotti, Frida Kahlo e Diego Rivera. Lo spettacolo si terrà sabato alle 20.30 alla Sala Teatro Spazio Venezia, in via Stuparich (laterale di viale Venezia), a Udine. Il ricavato andrà interamente in beneficenza. Prenotazioni e informazioni al 3715369797.

CONFARTIGIANATO

“Tutela dei manager e rischio di impresa” oggi un convegno

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza, il concetto di prevenzione ha assunto maggiore centralità: imprenditori e amministratori d'azienda devono attivarsi immediatamente in caso di difficoltà finanziaria. Se ne parlerà oggi, dalle 18 alle 20.30, nella sala meeting del Parco Hotel a Buttrio durante l'incontro organizzato dalla Sezione Pmi di Confartigianato Imprese Udine.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

**La qualità
al tuo servizio**

Questa rubrica
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

**FARMACIA
SANTA MARIA**

FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

Lo puoi trovare da
"Agriturismo Pelos"
Ruda (UD)

**Amaro
Tónico**

del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**ISCRIZIONI APERTE AL
CORSO
RINNOVO CQC
fino al 14 giugno**

Siamo accreditati
per il **BONUS PATENTE e CQC
NAZIONALE e REGIONALE**

chiamaci per info al
348 2260312

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**OFFICINA
del DIESEL**

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO
SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO**

Promo valida fino al 30/04/23 solo su appuntamento telefonico al n. 0432 907770

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE
ATTREZZATURA
DA GIARDINAGGIO, FORESTALE
E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E INSTALLAZIONE ROBOT

Cub Cadet **GRIN**
CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) info@mitrigarden.it
direzione Castelmonte www.mitrigarden.it
Tel. 0432 731040 f seguici su Facebook!

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC:
INIZIO SABATO 22 APRILE**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AL NUOVO CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ/PERSONE
INIZIO 30 MAGGIO**

⚠⚠⚠ ATTENZIONE!!!
• CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 2020-BANDO 23.03.2023
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE NAZIONALE

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**NUOVE
PROMOZIONI
2023**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

STEPWAY KM ZERO
PRONTA CONSEGNA

**TCE
90cv**

AUTOSALONE OFFICINA v.le Venezia 120
0432 900777 0432 901036 CODROIPO

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER
Since 1987

SUZUKI **FANTIC**

€ 8.900 Spring promo € 300

GSX-8S
Guidabile con Pat. A - A2

**MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125**

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
f | info@suzukiudine.com

PITTOLO
AUTOSCUOLA

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRE SEDI: FAGAGNA - MAIANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone**
sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

Patente CQC
vieni a informarti come ottenerla
con il nuovo bando regionale

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 info@autoscuolapittolo.it

**CORSI RINNOVO
CQC CONTINUATIVI** **INIZIO CORSI
PATENTI NAUTICHE**

www.autoscuolapittolo.it

Costume & Società

IL DOPO ADUNATA

Quattro cappelli in cerca di padrone



È un grande classico al termine di ogni Adunata nazionale. Decine di alpini lamentano di aver perso o di aver subito il furto del proprio cappello. È accaduto anche a Udine. Foto di cappelli si trovano facilmente sui social network, altri si vedono in vendita sulle piattaforme online come Ebay (a prezzi non proprio economici, anche sopra i 150 euro). Poi c'è chi questi capelli li trova e li consegna alla sezione Ana più vicina. Da qui nasce l'annuncio pubblicato ieri sulla pagina Facebook dell'Ana di Udine, con le immagini di quattro cappelli. «Cappelli persi durante l'Adunata a Udine e custoditi in sezione. Per contatti 0432-502456 o udine@ana.it». Ma come può succedere di smarrire un cappello? Il più delle volte viene sottratto dagli accampamenti o durante le serate di festa, approfittando di un momento di distrazione. A dare una mano alle penne nere "distratte" ci pensa anche la rivista ufficiale dell'Ana, L'Alpino, che dà spazio agli annunci sul tema. Non solo: nel caso della 94ª adunata in terra friulana, più di qualcuno si è dato da fare sulla pagina "Sei di Udine se...". (a.c.)

LA DONAZIONE

Assegno da 4.200 euro al Melograno



Adriano Luci e il Gruppo Luci, il FreeVoices Show Choir e il Mitelfest hanno fatto una sorpresa alla Comunità del Melograno Odv. Il patron della Ueb Gesteco pallacanestro di Cividale, accompagnato dal sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, alla presenza di tanti amici convenuti nella casa del Melograno a Lovaria, ha consegnato un assegno di 4.200 euro raccolti nel corso degli eventi degli ultimi mesi. Una donazione che permetterà alla Comunità del Melograno, coordinata dal professor Giorgio Dannisi, di proseguire con le iniziative di consolidamento della propria struttura e di attivare nuove iniziative. «Sono commosso e molto contento di essere qui – ha detto Adriano Luci –. La Comunità Melograno e la condivisione di impegni ed obiettivi sono elementi fondamentali che vanno curati. Vedere i ragazzi del Melograno contenti, notare la felicità dei collaboratori e di tutti coloro che sono vicini a questa associazione mi fa molto piacere. La nostra volontà è quella di valorizzare e far conoscere realtà come questa e, a dire la verità, il nostro territorio ha nel proprio dna questa sensibilità».

DA DOMANI



La chiesa dei Rizzi, consacrata nel 1965

Quartiere in festa: la parrocchia dei Rizzi festeggia 100 anni di vita

Sara Palluello

La parrocchia dei Rizzi celebra il suo centenario con tre giornate di festa, da domani a domenica. Rimandata di un anno a causa del protrarsi delle limitazioni imposte dalla pandemia, la festa avrebbe dovuto tenersi ad agosto dell'anno scorso. Così don Giuseppe Faccin – alla guida della parrocchia Sant'Antonio di Padova di via delle Scuole 11 – in collaborazione con il circolo culturale e ricreativo Nuovi Orizzonti e le associazioni del quartiere l'ha ripensata all'interno del ricco programma dell'ormai tradizionale "Fieste dai Borcs", la sagra dei Rizzi, in programma dal 19 maggio al 13 giugno.

Ma facciamo un salto all'indietro. Una chiesetta fu costruita ai Rizzi nel 1718, mentre il campanile fu edificato intorno alla metà del XIX secolo. Nel 1904, con l'aumento della popolazione, il parroco chiese alla curia di poter edificare una nuova chiesa, più grande. Un anno dopo, ottenuta l'approvazione, iniziò la costruzione

Domenica, dopo la messa delle 11, pranzo comunitario (su prenotazione) nell'area festeggiamenti

ne della nuova parrocchiale, in stile neogotico. I lavori, però, procedettero lentamente e l'edificio poté essere detto concluso soltanto negli anni Sessanta. La consacrazione della chiesa fu impartita nel 1965. Nel 2011, si concludono i lavori di restauro del campanile grazie al lascito testamentario di Ines Rizzi, della storica famiglia che diede il nome alla frazione.

«Nel 1922 si celebravano battesimi e sacramenti e si era creata una buona comunità. L'allora arcivescovo Antonio Anastasio Rossi mandò una lettera al parroco del Redentore chiedendo di diventare una parrocchia autonoma – spiega don Giuseppe Faccin, parroco della chiesa dei Rizzi –. Con

una bolla di tre pagine scritta a mano il 5 agosto di quell'anno fu dato il via libera al decreto di erezione e dell'ingresso del parroco e il 15 agosto della parrocchia in quanto tale».

I festeggiamenti per i 100 anni partiranno domani alle 21 con la serata culturale "100 anni: quanta strada!" in sala Monsignor Picco, in cui l'artista e scrittore udinese Paolo Bulfone racconterà la storia della parrocchia Sant'Antonio di Padova fin dagli albori. Sabato, alle 21, invece, nell'oratorio serata musical dal titolo "Do RE Mi Family" con il gruppo Wild Generation. Infine, domenica sarà il "Giorno del Grazie": alle 11 la messa di ringraziamento per i 100 anni della parrocchia e i 45 anni di sacerdozio di don Giuseppe; alle 12.30 pranzo comunitario con offerta libera nell'area festeggiamenti (solo su prenotazione telefonando al numero 347 7469630) e alle 16.30 replica del musical della sera precedente, sempre nella sala dell'oratorio.

Una comunità in festa, dunque, anche per celebrare i 45 anni di operato (di cui 23 ai Rizzi) del proprio parroco, don Giuseppe Faccin, arrivato da Branco nel 2000. «Quando sono arrivato – racconta il don – erano presenti diverse componenti eterogenee: chi credeva e chi aveva una visione diversa, di appartenenza al territorio più che alla parrocchia. In questi anni di servizio più che sulle attività da fare, già numerose, ho cercato di essere un punto di riferimento, di fare da amalgama tra vari gruppi scollati tra loro per creare sintonia, armonia, conoscenze reciproche. Così è nata la festa dei borghi. Così la tradizionale festa di Sant'Antonio è diventata una rassegna di eventi in cui convergono tutte le realtà che aiutano le persone a ritrovarsi e a stare piacevolmente insieme. Come parrocchia abbiamo sempre proposto attività trasversali e non solo tipicamente parrocchiali (serate bibliche, catechesi, liturgie) con incontri che puntassero su valori di fraternità, accoglienza e non giudizio. Non il pacifismo sciocco – conclude –, ma modi diversi di pensare che diventino ricchezza e apertura di nuovi orizzonti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933

Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemonia 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi 6 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire	16.05
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.00
Daliland	16.15-18.15-20.15
Roger Waters - This is Not A Drill - Live from Prague V.O.S.	20.45

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Rapito	15.30-18.00-20.30
La Sirenetta V.O.S.	20.20
La sirenetta (DOLBY ATMOS)	15.00-17.40
Ritorno a Seoul	15.40-18.00-20.20
Plan 75 V.O.S.	20.00
Plan 75	15.10

Fast X	18.00
Sanctuary - Lui Fa Il Gioco. Lei Fa Le Regole	16.00-20.40

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Daliland	19.00
Fast X	17.00-18.00-20.00-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	16.30-20.30
La Sirenetta	17.00-18.00-20.00-21.00
Renfield	17.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Fast X	14.40-15.10-16.10-17.20-18.00-18.30-19.00-21.20-21.50-22.15
La Sirenetta	14.30-15.40-16.00-16.20-16.50-17.50-19.30-20.00-21.00-22.00

La sirenetta (3D)	18.50
Renfield	19.50-22.30-23.15
Roger Waters - This is Not A Drill - Live from Prague	20.45
Super Mario Bros - Il film	14.05-16.35
Guardiani della Galassia Vol. 3	14.10-17.40-21.15
Daliland	14.45-20.50
Sanctuary - Lui Fa Il Gioco. Lei Fa Le Regole	22.40
Rapito	15.10-18.30-21.40

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinematrosociale.it

As Bestas	20.45
-----------	-------

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

La Sirenetta	17.30-20.30
Rapito	17.45-20.40
Sala riservata	

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Renfield	18.00-21.30
Roger Waters - This is Not A Drill - Live from Prague	20.45
La Sirenetta	17.30-20.30
Rapito	17.20-20.45
Daliland	18.00-19.50
Fast X	17.45-21.00



L'ANNIVERSARIO

Nozze di diamante in casa Venir

Nozze di diamante oggi in casa di Giannina Marzolini e Guido Venir di Pasian di Prato sposi dal 25 maggio del 1963. Oggi, con parenti e amici festeggiano 60 anni assieme

La tappa sul Lussari

I PARCHEGGI A MALBORGHETTO E VALBRUNA



Il sopralluogo della Motostaffetta friulana al Monte Lussari

La Valcanale si prepara al Giro con la Notte rosa e le visite guidate

Ricco il calendario di eventi in vista della cronoscalata
L'immagine del santuario in un annullo postale

Maura Delle Case / TARVISIO

Il conto alla rovescia per l'arrivo del Giro d'Italia in Valcanale è entrato nei tre giorni finali. Sabato mattina i girini saranno a Tarvisio, pronti a partire – al ritmo di uno per minuto – da piazza Unità alla volta del monte Lussari, protagonisti della prima cronoscalata del Giro in regione. Un evento che tanto Tarvisio quanto Malborghetto Valbruna stanno accompagnando da giorni con un ricco calendario di iniziati-

ve che vedrà il suo clou oggi con la Notte Rosa. «Dalle 15 – spiega la vicesindaco della città, Serena De Simone – via Roma sarà chiusa al traffico nel corso del pomeriggio e ospiterà una serie di iniziative tra cui, dalle 17 alle 19, uno spettacolo itinerante per bambini. In piazza Unità, dalle 20, ci sarà un dj set seguito alle 21 dall'esibizione live di Absolutte5». Domani, dal centro di Tarvisio ci si sposterà a Cave del Predil per l'«Aperiminiera» in rosa, un aperitivo cock-

tail con degustazioni, curato dal Gianni De Cillia e ospitato nel suggestivo parco Geomine-rario di Cave.

Fino al 28 maggio (ogni giorno dalle 15 alle 18) sarà possibile visitare, nella torre medievale in piazza Unità, la mostra «Ciclismo in Valcanale». Organizzata da Associcli Friuli espone mezzo secolo d'immagini. «Tra le iniziative di questi giorni – continua la vicesindaco – mi preme sottolineare la pedalata per la vita», partita la scorsa domenica da

piazzetta Pek a Tarvisio città e arrivata, dopo circa 5 chilometri, a Camporosso.

«Abbiamo avuto una settantina di partecipanti – continua De Simone – le cui donazioni sono state raccolte e devolute alla clinica oncematologica pediatrica di Padova». Oltre a sostenere gli eventi, l'amministrazione comunale ha voluto incentivare i tarvisiani ad allestire il meglio possibile la città, rileggendo in chiave rosa vetrine, balconi, strade.

«Abbiamo potuto contare su uno straordinario gruppo di volontarie che un giorno dopo l'altro ha aggiunto nuovi tasselli alle decorazioni cittadine, penso alle ruote di bicicletta realizzate a partire da elementi naturali, come i rami, e poi addobbate con fiocchetti rosa, che troveranno spazio ovunque in città».

Appuntamento da non perdere, venendo a sabato 27, il sigillo postale organizzato dal Circolo Numismatico friulano insieme al comitato locale tappa e a Poste Italiane. L'immagine del borgo con il campanile del santuario verranno posti su un annullo filatelico speciale e si accompagneranno a due cartoline celebrative dedicate all'evento e intitolate: «Giornata in onore di Enzo Cainero, promotore ciclistico», «Monte Lussari.... Il Ciclismo

L'ORGANIZZAZIONE

Allestiti 13 parcheggi per i visitatori

E con l'avvicinarsi della tappa si infittiscono da parte dell'organizzazione i consigli per quanti guadagneranno Tarvisio la mattina di sabato. Coloro che sono muniti di ticket sia per la salita in funivia che per il parcheggio potranno lasciare la macchina nel park in Val Saisera ai piedi della cabinovia, mentre il parcheggio di riferimento per il personale di servizio in quota, gli ospiti e le autorità sarà quello dell'ex caserma La Marmora.

Per tutti coloro che arriveranno invece da Udine senza biglietto per l'impianto di risalita, il suggerimento dell'organizzazione è di lasciare le auto nei 13 parcheggi allestiti fuori Tarvisio (che sono indicati nella pianta sopra) distribuiti tra Malborghetto, Ugoizza e Valbruna. Da lì i visitatori potranno comodamente prendere i bus navetta che faranno la spola per tutto il giorno (dalle 8.30 alle 23) da e per la Val Saisera e il centro di Tarvisio.

M.D.C.

in Paradiso». Annullo e cartoline saranno disponibili presso lo sportello temporaneo allestito da Poste Italiane in municipio a Tarvisio, il 27 maggio dalle 10 alle 15.30, e a Camporosso allo stand dell'U.S. Camporosso. È l'ennesimo omaggio al compianto manager friulano del Giro, la cui mancanza si farà ancor più palpabile sabato, quando per la prima volta gli affezionati della corsa rosa a queste latitudini, non vedranno il commercialista di Cavallico sfrecciare sul percorso di gara in sella alla moto di Dino Orioli, intento a verificare il tracciato un metro dopo l'altro. Lo avrebbe fatto anche stavolta Enzo, per l'ultima delle sue visioni: una tappa che parla tre lingue, abbraccia tre confini, restituisce il senso profondo di quel che significa Europa. Un'occasione unica per mostrare al mondo questo straordinario pezzetto di Friuli, un'isola tutta da scoprire. «Un sogno nato qualche anno fa che oggi diventa realtà all'ombra del Lussari, simbolo di pace e convivenza pacifica tra i popoli» ha detto nei giorni scorsi, a margine della presentazione logistica della tappa in Prefettura a Udine, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette intervenendo insieme al collega di Malborghetto Valbruna, Boris Preschern. —

IL LAVORO DEI VOLONTARI

Bici e ricambi in spalla Mobilitata la Motostaffetta

TARVISIO

Interdetta ai cicloamatori per l'intera giornata come pure al pubblico nella sua parte centrale, la strada per il Lussari sabato sarà terreno riservato ai 130 girini che in Friuli, dopo aver macinato quasi 3.500 chilometri in 19 giorni di gara, si giocheranno in via definitiva il piazzamento in classifica generale. Lungo l'erta, che vanta pendenze medie intorno al

13% ma in qualche punto arriva a toccare il 22%, saranno seguiti dai meccanici, ricambi e bici issati in spalla, portati su dagli uomini della Motostaffetta friulana.

Troppo stretta la strada per immaginare di salire con le ammiraglie. Quando anni fa Cainero aveva proposto lo switch auto-moto a Mauro Vegni, il direttore del Giro d'Italia l'aveva preso per matto. Impossibile. E invece no. L'ardi-

ta soluzione adottata per la prima volta sul Kaiser nel 2007, ennesima intuizione del commercialista di Cavallico, è entrata nel novero delle possibilità organizzative, è stata utilizzata per la cronoscalata di Plan de Coronas nel 2008, quando a domare il panettone era stato il friulano Franco Pellizzotti, aprendo alle corse salite che altrimenti non si sarebbe mai potuto percorrere. Il Lussari è una di que-



La riunione operativa dell'assessore Riccardi con i volontari

ste.

«Saremo in circa 25 a trasportare i meccanici, una decina di altri potrebbero servire solo per fare da apripista» racconta Daniele Decorte, presi-

dente del sodalizio nato nel 2000 che oggi, con i suoi 34 soci-volontari, è incardinato nel sistema della Protezione civile regionale.

Sistema che ieri ha incontra-

to l'assessore regionale con delega alla Pc, Riccardo Riccardi, al quartier generale di Palmanova dove si sono riuniti 250 dei 500 volontari che sabato saranno sul Lussari. «E che – ha detto Riccardi – ancora una volta garantiranno un supporto fondamentale allo svolgimento in sicurezza della corsa. Lo loro va il mio più sentito ringraziamento». «A Tarvisio – continua Decorte – il nostro compito consisterà nel trasporto del personale tecnico, lungo le aspre pendenze della montagna della Valcanale, in supporto dei corridori». «Speriamo – concludono dall'associazione – che Enzo Cainero, pur non potendo essere con noi, spinga da lassù le motociclette». —

M.D.C.

L'iniziativa avviata dalla 24enne Virginia Copetti di Gemona
Già prenotati gli appuntamenti in programma per i prossimi mesi

Dalla cura dell'orto alla mungitura in stalla I corsi dei vecchi mestieri conquistano i bambini

LA STORIA
ALESSANDRA CESCHIA

Quando ha organizzato il primo laboratorio per insegnare ai bambini a fare la pasta tirando tagliatelle e blecs, non immaginava che, competere con giochi elettronici, manga e attività extrascolastiche potesse essere la strategia vincente. Invece i laboratori di Virginia Copetti, che nel frattempo hanno spaziato dall'orticoltura al lavoro dei campi, dagli apiari alle stalle, dal pane fatto in casa alle candele forgiate con le mani, ormai registrano il tutto esaurito non solo a Gemona, ma in tutta la fascia collinare.

Educatrice e pedagoga, Virginia a 24 anni ha scoperto

una era vocazione: quella di organizzare laboratori per insegnare ai bambini, piccoli e piccolissimi, la conoscenza delle pratiche di un tempo. Il risultato: le aziende del territorio la cercano e i genitori opzionano le sue proposte.

«Ho cominciato cercando qualche collaborazione con piccole realtà artigianali sul territorio – racconta Virginia –. Così è nata l'idea di portare i bambini all'interno di un pastificio a Gemona, illustrando le farine, le uova migliori e poi le tecniche per impastare tagliatelle e cjarsons. Il piccolo gruppo di bambini che partecipò ne fu entusiasta, lo furono ancora di più i genitori» racconta Virginia. Poi si sono fatti avanti gli apicoltori Pontelli, scoprendo un mondo, quello dell'apicoltura, praticamente sconosciuto alle nuove generazioni.



Virginia Copetti

Incantati, i bambini, hanno visitato il laboratorio, hanno visto la nascita delle api, si sono cimentati con un'arnia didattica e hanno forgiato con le loro mani candele con la cera d'api che hanno portato a casa.

«Con il passa parola le fami-

glie hanno cominciato a conoscere il mio lavoro e a seguirlo, i gruppi sono cresciuti e anche le aziende, ansiose di farsi conoscere meglio, hanno cominciato a propormi delle collaborazioni» racconta Virginia, che poi ha portato i bambini fino a Bordano, in panificio, per svelare loro il mondo dei lieviti, il profumo del pane fatto artigianalmente. Poi si sono fatte avanti frasche, aziende agricole, caseifici. E i suoi piccoli allievi sono diventati apprendisti casari, hanno capito che il latte non nasce nel brick ma si munge, che i pomodori non crescono nelle vaschette di plastica ma si piantano. È così quando «Il mondo di Virginia», così si chiama il suo contenitore che viaggia a grande velocità su Facebook e Instagram, ha annunciato i suoi nuovi laboratori Piccoli contadini crescono, per il 27 maggio, Magici colori della natura del 24 giugno e Orto che passione in programma per il 22 luglio, le adesioni sono fioccate, tanto che si profila uno sdoppiamento dei gruppi. «Voglio mostrare ai bambini il lavoro dei contadini, le soddisfazioni del raccolto, spiegare loro come ricavare i colori dalla frutta e dalla natura – racconta –, lasciare che sperimentino, che piantino un ortaggio, che raccolgano la frutta e, a settembre, vorrei seguire con loro la vendemmia portandoli nelle aziende vitivinicole dove potranno pigiare i grappoli con i piedini come facevano le loro bisnonne». Idee semplici, capaci di avere la meglio anche su tv e videogame. —

È morto Melchior consigliere in Comune e storico allevatore

Maristella Cescutti / COSEANO

Valentino Melchior 72 anni, è morto all'ospedale di San Daniele dopo una breve malattia. Molto conosciuto in tutta la comunità collinare era nato a San Daniele nel 1950. Ha avuto sempre la passione per il mondo allevatorio mettendosi in proprio ereditando la piccola impresa del nonno Angelo. Sposato giovanissimo a 20 anni con Milca Lipec, ha portato avanti con lei l'azienda che conta 7.500 capi di suini. L'allevamento è uno tra i più importanti della regione. Da tempo Melchior ha passato le consegne al figlio Cristiano. L'uomo è sempre stato vicino alle comunità di Coseano e Coseanetto dove abitava supportandole. Consigliere comunale per tre mandati, il primo nel 1974 poi uno in minoranza nel 2009 e l'ultimo con il sindaco Valerio Del Negro nel 2014. Negli anni passati è stato rappresentante di Coldiretti nella sezione di Coseano. Il figlio Cristiano è vicepresidente provinciale di Udine della federazione Coldiretti e consigliere del-



Valentino Melchior

la Camera di Commercio Pordenone Udine. Amava il proprio lavoro cui si dedicava con impegno. Il sindaco David Asquini e l'amministrazione comunale tutta partecipa al dolore della famiglia di Valentino Melchior riconoscendone il valore della persona, l'impegno come imprenditore e amministratore con delega all'agricoltura. Saranno in molti a dargli l'ultimo saluto alle esequie che si svolgeranno domani, venerdì alle 15.30 presso la chiesa di San Bartolomeo nella sua amata Coseanetto e oggi, giovedì 25, il rosario verrà recitato alle 19 nella parrocchiale di San Giacomo a Coseano. —

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Esponente di spicco del futurismo, **Umberto Boccioni** ha tradotto l'idea del movimento in opere che sprigionano una forza formidabile. *La città che sale*, *Dinamismo di un ciclista*, *Visioni simultanee* sono alcuni dei capolavori che segnano dei traguardi fondamentali della sua sperimentazione in pittura, che non ha mai trascurato l'indagine degli stati d'animo, cuore di una straordinaria serie di ritratti.

DAL 20 MAGGIO

BOCCIONI,
il fascino della velocità.

GEDI Messaggero Veneto **IL PICCOLO**
GRUPPO EDITORIALE

SAN DANIELE

Nuovo centro intermodale Appaltati i lavori in piazza

Si investiranno 1,3 milioni di euro per riorganizzare il terminal degli autobus
Il vicesindaco: previste alcune riunioni con l'Isis Manzini per ridurre i disagi

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Sono stati appaltati i lavori di realizzazione del nuovo centro di interscambio modale di San Daniele, progetto di cui si parla da anni e che prenderà forma in piazza IV Novembre, ampliando e rendendo più funzionale il servizio di fermata dei bus già esistente. Ingente la spesa, pari a un milione e 330 mila euro, di cui 690 mila coperti da contributo regionale e fondi comunali, 168 mila euro da mutuo e 522 mila concessi dal Ministero dell'Interno (poi confluiti nella branca Pnrr, circostanza che ha rallentato l'erogazione delle risorse). «La gara – informa il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Mauro Visentin – ha coinvolto 10 imprese ed è stata vinta dalla ditta Zanini Antonio Srl. L'operazione – ricorda – riveste un'importanza strategica e ha richiesto una progettazione che tenesse conto delle specificità del sito interessato, vincolato sia sot-



Il terminal degli autobus che sarà realizzato in piazza IV Novembre a San Daniele

to il profilo paesaggistico, per la presenza del giardino pubblico, che sotto quello monumentale. L'avvio delle attività può essere previsto entro l'autunno: doveroso – sottolinea – un ringraziamento all'ingegner Igor De Odorico, respon-

sabile dell'ufficio lavori pubblici del Comune, e alla geometra Marta Molinaro, che hanno seguito il lungo iter del procedimento».

In vista dell'impianto dei cantieri, verranno programmate alcune riunioni con l'Isis

Manzini, «per condividere le modalità di gestione dei lavori – puntualizza il vicesindaco –, in modo tale da contenere il più possibile i disagi». Proprio due studenti del Manzini, intanto, stanno collaborando con l'ente locale al progetto:

«Alessandro e Simone – spiega Visentin – sono ragazzi appassionati di trasporto pubblico e di logistica. Hanno svolto uno stage di scuola-lavoro con Arriva Udine, e anche grazie alle competenze acquisite in quell'occasione ci stanno dando dei suggerimenti: niente di meglio – conclude – che condividere il progetto con chi frequenta il Manzini e fruisce del trasporto dei mezzi pubblici». Razionalizzazione degli spazi e della viabilità le linee guida del piano, che si pone l'obiettivo di garantire snellezza ai flussi veicolari e conseguentemente di incrementare la sicurezza per i pedoni.

Nelle ore di punta, soprattutto fra le 7.20 e le 8.15 e dalle 13 alle 14.30, nel punto di interscambio modale si registra infatti un traffico molto intenso, fra gli studenti e il resto dell'utenza delle corriere, a cominciare da quella diretta all'ospedale. Proprio in ragione della strategicità del contesto, l'amministrazione del sindaco Pietro Valent ha ritenuto opportuno programmare un'opera di riassetto articolata, che renderà più funzionale e attrezzato il sito, trasformandolo in una sorta di maxi-parccheggio scambiatore (sei gli spazi previsti per le corriere), studiato per affiancarsi in maniera armonica alla vicina area verde. Prevista la riorganizzazione degli stalli attuali per i pullman, una rivisitazione del sistema viabilistico, la realizzazione di una pensilina e di bagni pubblici (tutti servizi che ora mancano). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'incidente
Auto contro bici
Ferito un 56enne

Un uomo di 56 anni è stato soccorso dagli operatori sanitari, ieri pomeriggio, a Caneva di Tolmezzo, per le ferite riportate un incidente stradale che ha coinvolto una auto e una bici. Gli infermieri della Centrale Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza: l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo per la cura di ferite non gravi. Sul posto sono intervenuti per tutti gli accertamenti gli agenti della polizia locale.

San Daniele
Insulta i carabinieri:
32enne denunciato

Un cittadino straniero, 32enne, originario del Marocco ma residente in provincia di Napoli, è stato denunciato ieri per oltraggio a pubblico ufficiale per aver inveito contro i carabinieri. L'uomo si trovava in via Nazionale in un evidente stato di alterazione: all'arrivo dei militari dell'Arma, dopo le segnalazioni giunte da alcuni cittadini, ha cominciato insultarli e a rivolgere verso di loro insulti. Subito è così scattata la denuncia da parte dei carabinieri di San Daniele.

CREATA PER IL MONDO REALE



NUOVA JEEP AVENGER 100% ELETTRICA. UN CONCENTRATO DI LIBERTÀ.

Elettrica. Ricca di stile. Compatta. E non è fatta di pixel. Preparatevi a scoprire la nuova Jeep, Avenger. Un vero e proprio concentrato di libertà, per esplorare il mondo più emozionante di tutti: quello reale.

Jeep
FREEDOM IS ELECTRIC

VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA.

Consumo di energia elettrica di **Jeep, Avenger full-electric range** per kWh/100km: 15,9 – 15,3; emissione di CO₂ (g/km): 0. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati a marzo 2023. I valori indicati servono a fini comparativi. **Autonomia Jeep, Avenger full-electric**: 400 - 394 km. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati a marzo 2023. I valori indicati servono a fini comparativi. L'autonomia effettiva e i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Per ulteriori informazioni, specifiche e dettagliate sull'autonomia elettrica di Jeep, Avenger e i vari fattori che influenzano tale autonomia elettrica saranno forniti su jeep-official.it non appena il veicolo sarà omologato. Consumo di carburante di **Jeep, Avenger benzina** (l/100 km): 5,6 - 5,5; emissioni CO₂ (g/km): 126-124. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati al 6 dicembre 2022. I valori indicati servono a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.**

PRONTOAUTO www.prontoauto-fcagroup.it

COLLALTO DI TARCENTO (UD)

S.S. 13 Pontebbana Km 146,400 - Tel. 0432784212

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

TAVAGNACCO (UD)

Via Nazionale, 157 - Tel. 043266061

CIVIDALE

Buche in viale Trieste «Strada poco sicura serve la pista ciclabile»

Segnalazioni per le vie IV Novembre e Borgo San Domenico
La minoranza: si riveda il progetto per reperire le risorse

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una lunga serie di segnalazioni sul cattivo stato di manutenzione di varie arterie cividalesi, «a cominciare da viale Trieste», ha indotto le liste di minoranza Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune a depositare in Comune, in vista della prossima seduta di consiglio (attesa entro il mese), un'interrogazione in tema sicurezza stradale. «In più punti – rimarca Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva Civica – le vie cittadine presentano buche e avvallamenti: è appunto il caso di viale Trieste, ma pure di via IV Novembre, via Borgo San Domenico e dell'area Sottocastello, dove un anno fa erano stati annunciati interventi di asfaltatura che, però, non sono stati ancora eseguiti. Spesso le crepe si sono riaperte in settori già oggetto di sistemazione.

E lo stato più preoccupante – ribadisce – è quello di viale Trieste, dove in corrispondenza delle prime case di Gagliano, soprattutto, il manto d'asfalto si presenta fortemente deteriorato: il pericolo maggiore è per i ciclisti, e questo ci induce a chiedere alla giunta a che punto sia l'iter del progetto della pista ciclabile di collegamento tra piazza Resistenza e la frazione». L'opera, il cui studio di fattibilità era stato presentato in assemblea civica parecchio tempo fa, richiederebbe una spesa di «3 milioni di euro per tre chilometri: risorse da reperire – ricorda Manzini –, tanto che l'operazione, a quel che ci risulta, non ha registrato sviluppi dal momento in cui ci era stata illustrata». Di qui la proposta dell'opposizione di rivisitare il disegno, «ridimensionandolo – suggerisce il capogruppo di

Prospettiva Civica – in funzione di un abbattimento dei costi, circostanza che renderebbe più agevole il reperimento dei fondi necessari». «Potrebbero essere ridotte le opere accessorie pianificate, che non erano poche e che quindi, se eliminate o rimodulate, potrebbero alleggerire l'onere totale», aggiunge, ribadendo poi l'urgenza di intervenire anche a livello di marciapiedi. «Raccogliamo lamentele – ribadisce Manzini – per le condizioni delle pavimentazioni stradali e dei camminamenti per i pedoni: serve maggiore attenzione verso questi aspetti fondamentali, sia in città che nelle frazioni, e dunque è necessario stanziare a bilancio maggiori poste per il comparto e destinare alle opere manutentive più personale rispetto a quello ad oggi in organico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le buche e le crepe che si sono create lungo viale Trieste a Cividale: numerose le segnalazioni dei cittadini

TARENTO

È ubriaco e va dai carabinieri Denunciato, vettura sequestrata

TARENTO

Ubriaco va in caserma dai carabinieri. E così, dopo poco, si ritrova con una denuncia e si vede sequestrare la macchina. È quel che è successo nella serata di martedì a un quarantanovenne originario dell'Albania residente a Pasian di Prato. L'uomo, secondo la ricostruzione del personale dell'Arma, ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Tarcento in macchina, ha parcheggiato nelle vicinanze

ze e poi ha raggiunto l'ingresso. Ha quindi suonato il campanello, attendendo che qualcuno venisse da lui. Quando un militare gli ha aperto, ha farfugliato qualcosa che, alle orecchie del carabiniere, è suonato incomprensibile. Quello che si capiva chiaramente, invece, è che la persona era in stato di alterazione. La conferma è arrivata poco più tardi grazie all'etilometro. Il risultato della prova dell'alcoltest è stato di circa 2,5 grammi di alcol per litro

di sangue, a fronte di una soglia di legge pari, per potersi mettere al volante, a 0,5 g/l. A quel punto sono scattati la denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza e il sequestro amministrativo per la macchina che era intestata al quarantanovenne. La patente dell'uomo è stata ritirata in vista della sospensione per un periodo che sarà definito, nei prossimi giorni, dalla Prefettura di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE A PORTOGRUARO

Auto contro camion un 58enne di Basiliano finisce in ospedale



L'auto che è rimasta coinvolta nell'incidente a Portogruaro

PORTOGRUARO

Grave incidente stradale ieri pomeriggio, poco prima delle 17, sulla tangenziale Mattei a Portogruaro. Un uomo di 58 anni di Basiliano U.L. è stato trasportato in volo in gravi condizioni all'ospedale di Mestre dopo uno scontro tra la sua Citroen C4 e un mezzo pesante. L'impatto tra i due veicoli è stato molto forte. Sul posto sono intervenuti una ambulanza e l'elisoccorso e gli agenti della polizia locale di Portogruaro per i rilievi e per chiudere al traffico la strada operando le deviazioni. La dinamica è ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALPINI PER SEMPRE

STORIA E MITO DEL CORPO DEGLI ALPINI E DELLA DIVISIONE "JULIA"

ALPINI A UDINE | 11-14 maggio 2023



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Dal 4 maggio in edicola con **Messaggero** Veneto

in collaborazione con
editoriale **Programma**

TAVAGNACCO

Insieme da 60 anni, morti a otto ore di distanza

I coniugi Laura Traghetti e Rino Marini di Feletto erano in ospedale. Unico funerale domani pomeriggio nella parrocchiale

Viviana Zamarian
/ TAVAGNACCO

Si erano conosciuti da bambini Rino Marini, 92 anni, e Laura Traghetti, 89. Vicini di casa, amici da sempre fino a quando questo stretto legame si era poi trasformato in amore. Dopo una vita trascorsa insieme, l'uno a fianco all'altra in sessant'anni di matrimonio, insieme se ne sono andati per sempre.

Otto ore di distanza, nello stesso reparto, quello di medicina interna dell'ospedale di Udine. Le loro condizioni di salute si erano aggravate a dicembre. Fino a quando si era reso necessario il ricovero di entrambi. Il cuore di Laura ha smesso di battere martedì, alle 21, quello di Rino all'alba del giorno dopo, verso le cinque.

Se ne sono andati insieme così come avevano trascorso la loro vita a Feletto Umberto. Rino, quinto di cinque fratelli, medico veterinario, dopo qualche anno di libera professione aveva poi lavorato per l'istituto zooprofilattico sperimenta-

le delle Venezie. In passato aveva ricoperto anche la carica di assessore alla Sanità del Comune di Tavagnacco. Laura, casalinga, era stimata e apprezzata in paese. La sua, così come quella del marito, è una delle famiglie storiche di Feletto Umberto. Suo fratello, amico fraterno di Rino, ha avviato una delle prime ditte per la lavorazione del marmo e lavorazioni edili.

Il ricordo dei figli: sono sempre stati inseparabili fin da bambini

Punto di riferimento della loro famiglia, due persone capaci sempre di sostenersi, di esserci l'uno per l'altra, comprenderci e capirsi reciprocamente. Rino, sempre pronto a dare consigli in materia veterinaria a chi ne avesse bisogno, era un punto di riferimento in paese.

Così come Laura che non si tirava mai indietro quando c'era da aiutare ed era

sempre disponibile e gentile.

«Erano inseparabili – ricordano i figli Giacomo e Gabriele –. Per noi simpaticamente erano come Sandra e Raimondo. Si conoscevano da sempre, da quando erano bambini. Il fratello dei mia madre era il migliore amico di mio padre, insomma fin da piccoli erano di famiglia. I nostri genitori, che si erano sposati il 26 luglio 1962, erano benvenuti e molto conosciuti in paese. Due caratteri forti del Dopoguerra che si sono sempre sostenuti».

«Per noi – proseguono i figli – averli persi entrambi a così poche ore di distanza rappresenta un grandissimo dolore ma ci consola sapere che adesso siano di nuovo insieme, l'uno accanto all'altra».

E insieme saranno salutati da tutta la comunità nel loro ultimo viaggio terreno. I funerali di Rino e Laura saranno celebrati domani pomeriggio, alle 16, nella chiesa di Feletto Umberto giungendo dall'ospedale di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



i coniugi Rino Marini, 93 anni, e Laura Traghetti, 89, erano sposati dal 26 luglio 1962

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: gioielli che parlano al cuore

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti pre-loved Vi attende

Gioielli straordinari

Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio di Ovaro, aperto dal 1957. Si tratta di gioielli unici, distintivi, provenienti da collezioni ed eredità private, oggetti senza tempo e ricchi di fascino, individuati e selezionati con cura da noi, restaurati con amore e professionalità, per essere riportati al loro antico splendore. Sono tutti garantiti e i più importanti, corredati da perizia gemmologica, proposti a Voi, tutti e sempre a prezzi d'occasione. Il prezzo di ogni specifico gioiello, per discrezionalità, viene comunicato solo in presenza ed in sede. Ricordiamo inoltre, che sempre presso la nostra sede, ritiriamo gioielli e oggetti di valore, previo appuntamento, da richiedere al numero 0433.67253. Se dopo la presa in visione, la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente assicuriamo sempre massima garanzia e discrezione.

Argenti luminosi

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensiero, tutti



Sopra: Favoloso bracciale in oro bianco con Zaffiri e Diamanti. 1: Luminosissimo e prezioso anello in oro bianco e brillanti. 2: Classico e romantico anello in oro bianco con Zaffiro centrale e brillanti. 3: Elegante e particolare anello in oro con Zaffiri e Diamanti. 4: Luminoso anello in oro con importante Quarzo. 5: Splendido anello in oro a fascione, con Rubini e Diamanti. 6: Importante e distintivo bracciale snodabile, in oro giallo con brillanti. Sotto: Rici e Bessy, i nostri 2 simpatici vigilantes.

proposti a prezzo d'occasione. Eleganza e buongusto Vi accompagneranno in questo percorso scandito sempre dall'emozione. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, restaurati dai nostri professionisti del settore, con amore e competenza e riportati allo splendore originale. Oggetti che sono anche bagaglio culturale e testimonianza di epoche lontane, di un modo d'essere, di raffinatezza e classe di un tempo, ma sempre attuale e indicato, specie quando si cerca qualcosa di particolare, di diverso, di speciale.



ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

MANZANO

Alimentazione, cultura e sport con il ritorno di Olio e dintorni

Da domani a domenica la diciottesima edizione della manifestazione a villa Maseri
Il sindaco Furlani: un'occasione per valorizzare la produzione del nostro territorio



Spazio anche agli appassionati della bici a Oleis; in alto, uno dei laboratori e visitatori accolti a villa Maseri

Timothy Disegna / MANZANO
Tutto pronto per il ritorno di Olio e dintorni, che quest'anno diventa "maggioresne". L'edizione numero 18 della rassegna prenderà il via domani con l'inaugurazione alle 19.30 nel tradizionale sito del parco di villa Maseri a Oleis con i saluti istituzionali e l'aperitivo in collaborazione con l'osteria Elliot, accompagnato dalle note del dj Roberto Vannella.
Prima, però, è atteso il convegno, alle 17, nell'azienda

agricola Torre Rosazza a Poggiobello, dedicato a "Non solo olio, uno sguardo alla storia dell'alimentazione". Il perito agrario Giovanni Cattaruzzi dialogherà con le professoressa dell'Università di Udine Maria Cristina Nicoli e Nadia Innocente, entrambe del Dipartimento di scienze agroalimentari per spiegare cosa significa mangiare sicuro analizzando la cucina d'osteria come tradizione.
A seguire, inoltre, si farà un punto sulla situazione dell'olio in regione con Natascia

Riggi e Alan Mechi del Consorzio Dop Olio Tergeste per un resoconto dell'annata olivicola 2022 e sulle prospettive per il 2023. Dopo l'apertura ufficiale, è previsto il via della mostra degli Olivarelli "Orme d'arte", con opere realizzate con acquarelli e un tocco d'olio.
«La manifestazione – commentano il sindaco Piero Furlani, e l'assessore alla cultura Silvia Parmiani – è una buona occasione per ricordare l'appartenenza del Comune di Manzano alle Città dell'o-

lio e per promuovere e valorizzare la particolarità produttiva del nostro territorio». Ricco il programma del week-end. Sabato si inizierà alle 9 con Coltivolio, corso gratuito dove imparare i primi rudimenti sulla coltivazione e sulla potatura dell'olivo. Attesi anche momento di laboratori con i ragazzi, come quello nelle cucine della dimora assieme allo chef Kevin Gaddi, mentre Lanfranco Conte (Società italiana per lo studio delle sostanze grasse) spiegherà come riconoscere le diverse tipologie di prodotto: evento alle 14 aperto a tutti, ma a numero chiuso. Prenotazione obbligatoria a oleisedintorni@gmail.com o al 3477153072.
Tornerà poi il connubio con la bicicletta: alle 15 per i giovani dai 7 ai 12 anni ci sarà "Tutti in sella con il Pedale manzanese", mentre il Fai alle 16 condurrà le persone a fare un giro tra i vigneti con l'esperto internazionale Ben Little alla scoperta dell'antico vitigno autoctono Pignolo.
Domenica alle 12 ci sarà l'atteso "Premio Olio dell'Abbate" all'azienda produttrice selezionata per la qualità della produzione, ma anche per la conduzione aziendale nel suo complesso. Il riconoscimento ha visto la collaborazione dei laboratori dell'Istituto agrario Paolino d'Aquileia di Cividale, Ersa Fvg, Lanfranco Conte e lo Studio tecnico Giovanni Cattaruzzi.
Il programma completo è sul sito internet della manifestazione www.oleisedintorni.wix.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Gattino resta incastrato nel motore di un'auto I pompieri lo salvano



Il gattino incastrato nel vano motore salvato dai pompieri

CODROIPO

Era rimasto incastrato nel vano motore di un'auto: un gattino è stato salvato ieri mattina dai vigili del fuoco volontari di Codroipo. A dare l'allarme, in via Roma, è stata una donna dopo aver sentito dei miagolii provenire dal vano motore di una macchina parcheggiata. I vigili del fuoco giunti sul posto hanno rintracciato il proprietario del mezzo che ha aperto il cofano motore.

I pompieri hanno individuato il gattino e dopo alcuni tentativi per liberarlo hanno deciso di chiamare una vicina officina che disponeva anche del carroattrezzi e che ha provveduto a caricare la vettura e portarla nell'officina: utilizzando il ponte di sollevamento l'auto è stata alzata per liberare il gattino dalla parte inferiore del mezzo. Il micio è stato poi adottato dalla donna che aveva chiamato i soccorsi. —

POZZUOLO

Due automobiliste soccorse dopo lo scontro all'incrocio



Un'immagine scattata ieri poco dopo l'incidente avvenuto a Terenzano, tra via Lumignacco e via Verdi

POZZUOLO

Incidente stradale ieri a Terenzano, frazione di Pozzuolo. Coinvolte due vetture che, verso le 8.40, si sono scontrate sulla strada provinciale 94,

all'incrocio tra via Lumignacco e via Verdi. Si è trattato di una Ford Focus condotta da una 48enne di Gemona e di una Peugeot 208 guidata da una 35enne di Pozzuolo. Lievi traumi per le due conducenti che sono state visitate sul posto dal personale sanitario. Rallentamenti al traffico per un paio d'ore. Sul posto la Polizia locale di Campoformido e Pozzuolo, i vigili del fuoco e l'ambulanza. —

ti che sono state visitate sul posto dal personale sanitario. Rallentamenti al traffico per un paio d'ore. Sul posto la Polizia locale di Campoformido e Pozzuolo, i vigili del fuoco e l'ambulanza. —

349 2290600

TECNOFFICINA MERET

RIVENDITORE MULTIMARCA

DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

- Servizio di officina meccanica/elettroauto/gommista
- Centro Collaudi
- Vendita Vetture Usate, Nuove e km 0
- Si effettuano manutenzioni per cambi automatici

FIAT 500X	1.0 T3 120 CV SPORT, 10/2020, COLORE BLU MET., 14.900 KM	€ 21.300
FIAT PANDA	HYBRID EASY, ANNO 2021, COLORE ROSSO, 25.000 KM	€ 12.500
FIAT PANDA	HYBRID 1.0 FIREFLY S&S, 03/2022, COLORE NERO MET., 1.650 KM	€ 13.400
FORD FIESTA	1.15 PORTE PLUS SERIE 7, 12/2017, BENZINA , COLORE ROSSO PASTELLO, 37.500 KM	€ 12.750
PEUGEOT 208	PURETECH 75 STOP&START 5 PORTE ACTIVE PACK, 03/22, BENZINA/GPL , COLORE GIALLO MET. 16.900 KM	€ 18.800
RENAULT MASTER	T35 2.3 DCI/145 PM CASSONE TWIN TURBO, 11/2018, DIESEL , COLORE BIANCO PAST., 129.000 KM	€ 21.500
FORD FOCUS	1.0 ECOBOOST 125 C5P, ST-LIN, 01/20, BENZINA , COLORE ANTRACITE MET., 63.000 KM	€ 19.400
EVO	EVO 5 1.6 BI-FUEL GPL, 12/2021, BENZINA/GPL , NERO MET. 13.500 KM	€ 16.550
HYUNDAI BAYON	HYBRID 1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 04/2022, COLORE BLU MET., 14.950 KM	€ 21.500
HYUNDAI BAYON	HYBRID 1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 03/2022, COLORE NERO MET., 10.500 KM	€ 21.500
SSANGYONG TIVOLI	1.6 2WD FREE, 03/2019, BENZINA/GPL , COLORE BIANCO PASTELLO., 43.000 KM	€ 14.500
SSANGYONG TIVOLI	1.2 GDI TURBO 2WD CONNECT GPL, 09/2021, BENZINA , 41.000 KM	€ 16.950
MERCEDES-BENZ B 180	CDI EXECUTIVE, 11/2014, DIESEL , COLORE GRIGIO MET., 102.000 KM	€ 13.950
MERCEDES-BENZ B 180	SPORT, 03/2015, BENZINA , COLORE NERO MET., 118.000 KM	€ 14.950

NOLEGGIO SCOOTER E MOTO PER LA STAGIONE ESTIVA
PER TUTTO MAGGIO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ COMPRESO
ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI
Orari dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 / 14.00-18.30 • Sabato 8.30-12.00
Via G. Bruno 18 - Rivignano (Tear) • Tel. 0432 775293 • Fax 0432 774764
www.tecnofficinameret.com

Consiglio comunale a Cervignano



Alcune immagini della seduta del consiglio comunale di ieri sera: a sinistra il sindaco Balducci (primo a destra), al centro i referenti dell'associazione Oikos e a destra il pubblico in aula (FOTO BONAVENTURA)

Francesca Artico / CERVIGNANO

Minori stranieri non accompagnati: se ne è parlato nel consiglio comunale formale di ieri sera a Cervignano del Friuli, con l'associazione Oikos onlus, chiamata in causa in quanto gestore della struttura ricettiva ospitata nell'ex caserma della Guardia di Finanza di via Caiù, dove a breve saranno accolti 24 ragazzi provenienti da una residenza a Torviscosa.

A volere l'incontro, al quale hanno partecipato una trentina di persone, è stato il sindaco Andrea Balducci, che tempo fa si era visto presentare a tal proposito una interrogazione dal gruppo Cervignano Vale ed è sempre stato punzecchiato sulla questione dalla lista Il Ponte.

Nell'ex caserma 24 minori: il centro stranieri divide

Se ne è discusso in aula con l'associazione Oikos. Sollevato il tema della sicurezza

Per Oikos sono intervenuti il presidente Giovanni Tonutti e il responsabile dell'accoglienza Ruben Kinau, che hanno raccontato la nascita dell'associazione nel 2005 con la cooperazione internazionale: dal 2020 hanno avviato l'accoglienza minori non accompagnati. «Sono affamati di lavoro, di sapere e

hanno grandi potenzialità. Arrivano dalla rotta balcanica, da Bangladesh e dal Pakistan – ha detto Tonutti –. Vengono per lavorare perché su ciascuno di loro pende un debito che va dai 15 ai 25 mila euro per il viaggio».

Alla domanda da parte dei cittadini del perché i 24 lasciano Torviscosa, è stato ri-

sposto la scelta è stata dettata da questioni logistiche essendo in una zona periferica. A Cervignano – dove qualcuno che abita nella vicinanza della struttura ha manifestato preoccupazione per la sicurezza – saranno seguiti da una decina di persone con due operatori notturni presenti.

È stato chiesto, inoltre, se sarà possibile entrare nella comunità per fare volontariato: la risposta è che tutti sono ben accolti, per aiutare con l'italiano e nei laboratori.

Tante le domande rivolte dai cittadini, in particolare sull'età degli ospiti, giovani dai 15 ai 17 anni e su quanto ammonta il costo per ospitar-

li: 85 euro al giorno di cui 65 a carico del ministero dell'interno e 20 dalla Regione FVG.

Il consigliere Giuseppe Soranzo si è detto preoccupato che questa accoglienza non sia una forma di schiavismo. In replica, i dirigenti di Oikos hanno assicurato che loro hanno una attenzione massima all'ingresso dei ragazzi nel mondo del lavoro monitorando tutte le varie fasi.

A fine serata alcuni cittadini che abitano vicino al centro in cui saranno ospitati hanno ribadito che sono preoccupati per un problema di sicurezza. La consigliera Federica Maule ha invitato i cittadini corresponsabilità in merito all'arrivo di questi ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIELLO

Raccolti 5 mila euro con la serata dedicata all'ospedale di Udine



Le autorità che hanno preso parte all'evento benefico a Villa Luisa

AIELLO

L'evento "Un Fiore per la ricerca", organizzato sabato, a Villa Luisa, dalle Serre Bearzot in collaborazione con Hospitalite Fvg, ha raccolto circa 5 mila euro, che saranno consegnati al reparto di oncologia dell'ospedale di Udine. Soddisfatto l'organizzatore, Lorenzo Bearzot, «non solo per le tante presenze, oltre 200, ma per la generosità delle offerte raccolte con la cena e la lotteria». All'evento, presentato dalla giornalista del Messaggero Veneto Elisa Michellut, hanno preso parte numerose autorità. Presenti anche i sindaci di Aiello, Roberto Festa, Visco, Elena Cecotti e Mariano, Luca Sartori. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Striscioni contro il progetto nell'ex caserma Pasubio

CERVIGNANO

«Scuola, sport, salute, dentro la Pasubio», «No al parco urbano», e «#InnovativaPasubio», sono gli striscioni apparsi, martedì sera, in diverse parti della recinzione della ex caserma Monte Pasubio di Cervignano, a firma del Comitato ex caserma @, che vuole così rimarcare la netta contrarietà di una parte dei cervignanesi al progetto di parco urbano che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Andrea Balducci sta portando avanti. Un progetto che esclude dal sito militare la proposta dell'ex primo cittadino Gianluigi Savini, che in quell'area aveva previsto sia la scuola innovativa, che il distretto scolastico, che la piscina mandamentale. Due progetti e due visioni diverse di sviluppo della cittadina, che di fatto «spaccano» la comunità cervignanese.

Ricordiamo che a Cervignano si è costituito il comitato per la valorizzazione dell'ex Caserma Monte Pasubio (oltre 700 iscritti), contrario all'idea di parco urbano, di cui è presidente Egidio Massaro, che spiega come «gli striscioni sono stati un eccesso di goliardia dei ragazzi, che oggi comunicano in questo modo. Volevano fare delle foto da postare sui social per ribadire la loro



Uno degli striscioni apparsi all'esterno dell'ex caserma Pasubio

posizione – sottolinea –. Il nostro intento resta quello di creare nella cittadina un dibattito costruttivo che coinvolga l'intera cittadina».

«Sono stato informato della comparsa di alcuni striscioni sul muro di cinta della ex caserma Monte Pasubio – dice il capogruppo ed ex assessore della lista Il Ponte, Andrea Zampar –. Ritengo che l'esposizione di questi striscioni rappresenti una richiesta pacifica rivolta all'amministrazione comunale per chiedere di trovare una soluzione che non fermi il processo di recupero, in particolare la costruzione della nuova scuola in centro città e non in periferia. Auspico che l'amministrazione ascolti la voce dei cittadini,

perché se è vero che la realizzazione del parco urbano era presente nel programma elettorale della città possibile, è anche vero che non lo era in nessuno dei programmi elettorali delle altre liste in corsa, pertanto circa il 70% dei cittadini che ha votato un anno fa non approva questa decisione. Spero e auspico – conclude Zampar – che l'amministrazione ritorni sui suoi passi e voglia sedersi a un tavolo con le minoranze consiliari per trovare una soluzione che metta la volontà dei cittadini al primo posto». Serafico e lapidario il commento del sindaco, Andrea Balducci: «La vicenda, tutta interna al comitato, si commenta da sola». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Polemica sulla mozione contro le offese in Aula

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ha lasciato qualche strascico polemico la mozione presentata dai capigruppo di minoranza Arianna Dreossi, Massimo Vocchini, e Enzo Bertoldi intesa a «stigmatizzare pubblicamente parole, espressioni e toni denigratori e/o minacciosi utilizzati durante la seduta del 28 aprile del consiglio comunale, così da ristabilire quella stimabilità e quell'autorevolezza all'aula neces-

sarie per le sue funzioni in quanto punto di riferimento per i sangiorgini. A sensibilizzare e impegnare chiunque intervenga in aula a valersi di toni, espressioni e parole consone all'istituzione che rappresenta. A una gestione più attenta dell'aula nel rispetto delle idee e della dignità di tutti consiglieri comunali».

La mozione, che coinvolgeva l'assessore all'istruzione Antonella Xodo, redarguita dal sindaco di San

Giorgio di Nogaro durante l'assemblea consiliare del 28 aprile, è stata infatti votata dal solo gruppo di minoranza, con la Xodo che non ha partecipato al voto, come lei stessa spiega. «Non ho votato la mozione della minoranza perché non potevo essendo rivolta a me, ma la sostengo in pieno. E non approvo quella presentata dalla maggioranza, che aggirando il problema evita di difendere la dignità di una consigliera insultata durante il consiglio del 28 aprile, così come non prende le distanze da altre possibili simili situazioni che potrebbero accadere nei consessi istituzionali». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fine settimana a Lignano

Attesi in 10 mila per la Pentecoste Spiaggia chiusa durante la notte

Da oggi a lunedì limitazioni e controlli intensificati. Il sindaco Giorgi: divertimento in sicurezza

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano è pronta per il fine settimana di Pentecoste, uno degli appuntamenti più attesi dai giovani di Austria e Germania. La stima, secondo le previsioni, è di circa diecimila arrivi a Sabbiadoro.

Proprio per fare il punto della situazione e farsi trovare preparati, ieri mattina, in Questura, a Udine, si è tenuto un tavolo tecnico per gli addetti ai lavori al fine di organizzare i servizi di controllo e pattuglia da parte delle Forze di polizia. All'incontro con la polizia di Stato, carabinieri, Guardia di finanza e Capitaneria di Porto, c'era anche il comandante della polizia locale, Alessandro Bortolussi. «Si è trattato di un incontro organizzativo – spiega il comandante – volto a coordinare i diversi servizi mirati, che saranno messi in campo nelle prossime giornate, con particolare riguar-

do alle zone del centro di Sabbiadoro, piazza Fontana e via Tolmezzo, dove abitualmente si concentra la presenza dei giovani turisti. A coadiuvarci nei controlli – aggiunge – ci saranno anche quest'anno due agenti della polizia austriaca, due unità cinofile con cani antidroga della Polizia locale di Trento e due agenti di lingua tedesca, della polizia locale del Comune di Termeno (Bolzano)».

Sono previsti importanti rinforzi per tutte le Forze di polizia per diversi servizi, anche di controllo della spiaggia, il cui accesso sarà interdetto da oggi e fino a lunedì, dall'1 di notte alle 6 del mattino successivo, come previsto da apposita ordinanza comunale, che vieta anche la balneazione dalle 20 alle 6 del mattino successivo nel tratto compreso tra gli uffici 1 e 19 di Sabbiadoro. L'arenile sarà anche monitorato dagli ad-



A coadiuvare le forze dell'ordine nei controlli ci saranno anche quest'anno due agenti della polizia austriaca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Tanti turisti, poco personale Confcommercio fa il punto

LIGNANO

Il futuro di Lignano ma anche il presente, con le criticità che si manifestano soprattutto nella carenza di personale da impegnare nel settore alberghiero e della ristorazione sono state alcune delle tematiche affrontate durante un incontro che si è tenuto ieri a Lignano.

Presenti il presidente regionale di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo, il vicepresidente di Confcommercio Udine Alessandro Tollon e il presidente mandamentale di Confcommercio Lignano Enrico Guerini, insieme al sindaco Laura Giorgi e alla presidente regionale di Federalberghi Paola Schneider oltre al presidente del Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori Walter Filiputti e il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. «La rappresentatività dell'associazione nel territorio – ha spiegato Guerini – è molto importante, con un indice di penetrazione che si attesta attorno all'80%, uno degli indici più significativi d'Italia. È un punto d'orgoglio quello di essere riusciti a tenere vicino molte aziende. Molte attività, invece, sono venute da noi conoscendo la rosa di servizi che siamo in grado di offrire, partendo dall'apertura della partita Iva, comprendendo i corsi di formazione, tutte le informative e le pratiche per richieste di contributi dal Fon-



Da sinistra Filiputti, Tollon, Schneider, Da Pozzo, Giorgi, Mosanghini, Guerini e Fabris che hanno preso parte all'incontro di ieri a Lignano

do Turismo o il Frie. Nel nostro gruppo ci sono molti dirigenti che ci rappresentano nei tavoli più importanti della regione. Siamo il gruppo più rappresentato all'interno della Camera di Commercio di Pordenone e Udine. Cinquant'anni di esperienza non si improvvisano. Abbiamo più di 150 attività alberghiere associate a Lignano».

Il presidente Da Pozzo ha evidenziato come «guardando al futuro gli indicatori suggeriscano un aumento della fiducia con gli imprenditori che stanno aumentando gli investimenti. C'è voglia di fare qualcosa di nuovo e spesso si guarda allo sviluppo della città stessa». Una problematica che è stata affrontata da tutti

riguarda la mancanza di personale, con una cifra che si attesta intorno alle 1800 persone in meno «che portano gli imprenditori a continuare a dare il massimo soprattutto tra maggio e settembre», ha evidenziato Tollon, che ha parlato di Lignano come «una città molto attrattiva, piena di gente e speriamo che il suo simbolo, la Terrazza a mare, si riveli molto bella e poco impattante», ha concluso. Il sindaco Giorgi ha ribadito che «la città è pronta per guardare al futuro e crescere. Siamo considerati il diamante della regione, possiamo aspirare a diventare ancora migliori: idee e progetti sono». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Rubano in un negozio due magliette da calcio Denunciati 4 ragazzi

LIGNANO

Avevano rubato due magliette di calciatori famosi in un negozio di via Miramare ma sono stati sorpresi dalla proprietaria. Per questo quattro ragazzi minorenni, tra i 15 e i 17 anni, sono stati denunciati dai carabinieri di Lignano Sabbiadoro.

I giovani erano entrati nel negozio, di proprietà di una cittadina cinese, riuscendo a sottrarre due ma-

gliette per un valore che ammonta a poco più di 60 euro.

La titolare però, appena messo a segno il furto e che stavano cercando di scappare, ha chiamato i carabinieri della Stazione di Lignano che sono subito intervenuti sul posto per svolgere tutti gli accertamenti. Così è scattata la denuncia nei confronti dei quattro ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Resta in prognosi riservata il 40enne caduto dal terrazzo di un hotel

Sono migliorare le condizioni del 40enne della provincia di Verona che all'alba di domenica era caduto da un terrazzino di una camera dell'hotel Falcone dopo aver festeggiato con un gruppo di amici un addio al celibato nei locali di Lignano. Era stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine dove è tutt'ora ricoverato: la prognosi resta ancora riservata. L'uomo era caduto da una altezza di tre metri e mezzo finendo sopra una tettoia in ferro sottostante. Subito erano scattati i soccorsi. Sul posto erano intervenuti per tutti gli accertamenti necessari i carabinieri.

LATISANA

“Diventare mamma” Oggi l'ultimo incontro

LATISANA

Si chiama “Diventare mamma insieme a noi” ed è l'ultimo degli incontri formativi organizzati dal Comune di Latisana in collaborazione con l'Azienda sanitaria Universitaria del Friuli Centrale e con Federsanità Fvg. Questa sera, alle 20.45, nella sala conferenze della ex stazione Ippica, sarà la dottoressa Simona Melazzini, direttore facente funzioni al reparto di

Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Latisana-Palmanova a dialogare con il pubblico. «Questo è l'ultimo degli appuntamenti che abbiamo programmato. Sono state trattate tematiche diverse, dalle urgenze pediatriche e la loro gestione, alla prevenzione del tumore della mammella, alla glicemia», spiega il consigliere comunale che detiene la delega alla Sanità, Antonino Zanelli. «Sono molto contento della

risposta che abbiamo avuto, perché in tutte le serate la sala è sempre stata affollata. Mi auguro che sia così anche per questo incontro. La dottoressa sarà affiancata da due ginecologhe e da un'ostetrica, che illustreranno tutto il percorso, partendo da come i pazienti del reparto vengono accolti, passando attraverso le prime visite, per arrivare al parto e anche a tutto quello che succede dopo avere dato alla luce i loro bambini», anticipa il consigliere. Guardando al futuro, Zanelli non nasconde di avere già pensato a una nuova serie di incontri che potrebbero ripartire già dal prossimo autunno. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono mancati



RINO MARINI
di 92 anni



LAURA TRAGHETTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali avranno luogo venerdì 26 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Feletto Umberto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarli.

Feletto Umberto, 25 maggio 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432/726443 www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



ERIKA FABRIS in BUTTOLO
di 56 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Franceschino, il papà Sergio, la zia Bianca Maria, i figli Ermes e Boris, le nuore, il fratello Andrea, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 26 maggio, alle ore 15, nella chiesa di San Martino a Resiutta, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Artegna - Resiutta, 25 maggio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - tel. 0432 980973 www.benedetto.com

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata



EVELINA (Velia) GRATTONI ved. CATTARIN
di 87 anni

Ne danno l'annuncio i figli Donatella con Bruno, Alessandro con Roberta, Anna con Maurizio, la nuora Daniela, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 maggio, alle ore 10, nella chiesa di Case di Manzano, arrivando dall'ospedale di Cividale.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice e dell'RSA di Cividale.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Case di Manzano.

Case di Manzano, 25 maggio 2023

O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

È mancata all'affetto dei suoi cari



IRENE GENTILIN in COZZI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Renzo, i figli con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati venerdì 26 maggio alle ore 14.30 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Tarvisio, giungendo dalla casa di riposo di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarvisio, 25 maggio 2023

O.F. La Sindone - Tolmezzo - tel. 0433.466119

PRIMO ANNIVERSARIO



BRUNO DI GIUSTO

I tuoi cari ti ricordano con una santa messa domenica 28 maggio alle ore 9.30 nella chiesa di Chiasiellis.

Chiasiellis, 25 maggio 2023

O.F. Gori

LILIA DE BELLA in CERNO

Udine, 25 maggio 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari



EDDI LUISA
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Nella, i figli Michele e Davide, le nuore, gli amati nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 26 maggio alle ore 11 nella Chiesa "SS. Maria e Zenone" di Corona.

Potremo salutare il caro Eddi dalle ore 8.30 alle ore 10.30 presso la Casa Funeraria Sartori di via N. Sauro 17 a Romans d'Isonzo.

Romans d'Isonzo - Corona,
25 maggio 2023

Casa Funeraria Sartori
Romans d'Isonzo, via N. Sauro 17
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Siamo vicini a Nella, figli e famiglie in questo triste momento per la perdita del caro

EDDI

Le cognate Antonietta, Gabriella, Giovanna e famiglie, famiglia Furlan Sandro e Zorzettig Anna, i nipoti Fulvio, Hans e famiglie e la nipote Martina e figlie.

Spessa, 25 maggio 2023

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Partecipano con profondo cordoglio al lutto di Nella, Michele, Davide e dei familiari tutti per la scomparsa del caro

EDDI

consuocero esemplare e uomo di infinita bontà.
Daniela e Idone Zoff

Mariano del Friuli, 25 maggio 2023

Casa Funeraria Sartori
Romans d'Isonzo, via N. Sauro 17
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci uniamo al profondo dolore della zia Nella Michele Davide e tutti i familiari per la perdita del caro

EDDI LUISA

Famiglie Valneo e Tonino Livon.

Dolegnano, 25 maggio 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

EDDI LUISA

Vi siamo vicini in questo momento difficile.
Ditta Maizi

Tarvisio, 25 maggio 2023

I soci e le maestranze della Restauri & Costruzioni esprimono le proprie sincere condoglianze a tutta la famiglia Luisa per la perdita di

EDDI LUISA

Udine, 25 maggio 2023

ANNIVERSARIO

25-5-1980

25-5-2023



SANTE GASPARI

Lo ricordano con affetto il figlio, la figlia, la nuora e i nipoti.

Spilimbergo, 25 maggio 2023

Paglietti, Spilimbergo

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari



VALENTINO MELCHIOR
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio Milka, Cristiano, Federica, gli adorati nipoti Michelle, Alessandro e Lorenzo, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 26 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di San Bartolomeo a Coseanetto, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Un sentito ringraziamento al personale tutto del reparto RSA dell'ospedale di San Daniele e a coloro che vorranno onorarne la memoria.

Coseano, 25 maggio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:

- studio geometri Burelli Beppino ed Elvio Moreno

I cugini Milena, Beppino, Gianfranco, Roberto, Lucina, Flavia, Laura e Marilena Degano con le rispettive famiglie, partecipano all'immenso dolore della moglie, del figlio e di tutti i suoi cari, per la perdita del caro

VALENTINO

Villacaccia - Tricesimo - Udine
Vissandone, 25 maggio 2023

O.F. Talotti

Le cugine Bruna, Bianca e Rita con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del caro

VALENTINO

Coseano, 25 maggio 2023

Troppo presto ci hai lasciati



DANIELE MICELLI
di 56 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Felice, la nipote Alessia con Jacopo, i nipoti, le cognate, il cognato, Mariabruna e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 26 maggio, alle ore 14.30, nel santuario di Santa Maria Assunta a Prato di Resia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Seguirà la cremazione.

Non fiori, eventuali offerte a favore della ricerca contro il cancro.

Un ringraziamento particolare al personale del reparto di Oncologia di Tolmezzo.

Gniva di Resia, 25 maggio 2023

Benedetto Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7
tel. 0432 980973 www.benedetto.com

È mancata, circondata dall'affetto dei suoi cari,



ATTILIA MENOSSI ved. ANTONIALI
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati venerdì 26 maggio alle ore 14 nella chiesa di San Gottardo a Udine, partendo dalla cella mortuaria del cimitero di San Vito.

Un sentito ringraziamento al dottor Carlo Fabris per la sua costante presenza, al personale dell'assistenza domiciliare, in particolar modo a Gigi, a Rica per le amorevoli cure prestate.

Udine, 25 maggio 2023

IL CASO DI TORINO

FERDINANDO CAMON

Proibito parlare di un libro al Salone

Noi che scriviamo libri e articoli tutto possiamo aspettarci dai nostri colleghi, tranne che ci impediscano di parlare di un libro. Eppure è successo al Salone del Libro di Torino. È inaudito.

La ministra della Famiglia aveva programmato una presentazione di un suo libro, ma non ha potuto farla. Non sto dicendo che è stata contraddetta, sto dicendo che è stata proprio bloccata. Dunque al Salone del Libro non sanno cos'è un libro. Perché un libro non si può censurare, non si può cacciare, non si può distruggere. Distruggere un libro è come distruggere una vita. Quando Berlino era divisa in due, est e ovest, comunista e capitalista, sono stato nella parte est, a incontrare il mio traduttore, e lui mi ha portato su una piazza e mi ha mostrato il punto dove si bruciavano i libri proibiti dal regime. Chi aveva in casa libri proibiti, veniva lì e li buttava, poi tornava a casa "purificato".

Adesso tutto è cambiato anche là. E la vita che vivono là adesso è costruita, non sui libri che allora raccomandavano, ma sui libri che allora proibivano. Proibendo quei libri, si son tarpati il futuro. Che fregatu-

ra! Liliana Cavani ha fatto un film, bellissimo, su Galileo, e ci mostra il cardinal Bellarmino che alla vigilia della condanna di Galileo entra in una chiesa e prega: «E se lui ha ragione e io ho torto?» Un dubbio che gli fa onore, l'unico pensiero che gli fa onore. Non bisogna pensare che l'altro, che la pensa diversamente da noi, ha senz'altro torto e noi abbiamo ragione. La verità non l'abbiamo in tasca. Dobbiamo conquistarla. Per questo leggiamo.

Leggere libri vuol dire vivere vite altrui. Non c'è libro da cui non impari qualcosa. Qui a Torino hanno usato la violenza per impedire a un autore di presentare il suo libro (a una autrice, per l'esattezza, che è anche ministra). Non l'hanno impedito contraddicendo, cioè dialogando, ma urlando: «Noi del loro pensiero ce ne fregiamo». «Me ne frego» era un motto fascista. Il fascista chiude la bocca agli altri perché se ne frega degli altri. Il Salone del Libro è un posto bellissimo, c'è tanto da vedere, tanto da ascoltare. Ma questi, che impediscono agli altri di parlare, non devono entrarci. Si sa chi sono. Vanno schedati e allontanati. Non sono rossi o neri: sono fascisti.

LE LETTERE

Uomo e ambiente Inquinamento e conservazione

Negli ultimi decenni la scienza e la tecnica hanno fornito all'uomo i mezzi più vari per affermare la sua intelligenza e il suo potere nel mondo; così egli è riuscito a costruire strumenti e macchine di ogni genere, a passeggiare nello spazio, ad esplorare gli abissi. Ma questo stesso progressivo arricchimento si è accompagnato ad un progressivo impoverimento. L'uomo si trova ora circondato da una natura che ogni giorno gli diviene, tutto intorno, più ostile, più incapace di offrirgli risorse e benefici.

Questo perché l'uomo ha pensato e pensa esclusivamente a sfruttare la natura, senza cercare di proteggerla. Così quegli stessi beni primordiali e indispensabili che essa gli offre (l'aria, l'acqua, la flora e la fauna) proprio per opera della tecnologia e sotto l'azione di una condotta irrazionale, si vanno guastando o assottigliando con un ritmo sempre più vertiginoso. Perciò occorre che i grandi progressi della tecnica siano accompagnati da un altrettanto grande impegno scientifico e tecnico, da altrettanta volontà di conservazione, se non si vuole che le conquiste di oggi si risolvano nella più grave e totale sconfitta dell'uomo.

Non si tratta, certamente, di compiere un ritorno alla natura come negazione del progresso, ma di realizzare un'intelligente protezione della natura stessa, in modo da non arrivare al paradosso di un'umanità che riesce nelle imprese più spettacolari, che si libera dall'incubo di terribili malattie, che si crea tutti i presupposti del benessere e poi si distrugge le fonti stesse della sua sopravvivenza. Non è dunque, nella contrapposizione dell'uomo alla natura, ma nel loro accordo, nel loro incontro che sta la pienezza e la sicurezza della vita dell'uno e dell'altra. Non c'è bisogno di condannare gli strumenti e i prodotti della scienza e della tecnologia, c'è bisogno di condannare la condotta degli uomini che quegli strumenti e quei prodotti impiegano in maniera colpevole. E di questa condotta tutti, dal più al meno, siamo corresponsabili, perché autorità e popolo, trascuriamo il compito di fondamentali doveri di rispetto e di convivenza. Da una tecnologia riparatrice dovrà venire, sì, la risposta ad una tecnologia distruggitrice, ma solo dalla coscienza individuale e collettiva potrà partire l'impegno per correggere i danni compiuti. Nelle catastrofi che prospettive dei tempi presenti e di un prossimo futuro, gli amministratori e la classe politica in generale, devono pensare a un piano globale di interventi ad ogni livello, dall'organizzazione delle strutture amministrative, alla preparazione di sempre più tecnici specializzati, dalla promulgazione di leggi adeguate alla sensibilizzazione con ogni mezzo dell'opinione pubblica, se non si vorrà che il nostro "Bel Paese" muoia.

Mauro Perfetti

Cittadino di Carlino
ex consigliere Comunale
di San Giorgio di Nogaro.
con delega all'ambiente

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Ognidun al bale cun sô agne, se no si po fâ di mancul...

Zuan chê altre sere al steve tabaiant cul so amî che al jere ancje chel puaret che al veve acetât di alenâ la squadre di balon dai fruts dal paîs, dulà che dentri al jere ancje il fi plui piçul di Zuan. Zuan si jere un tic lagnât par vie che la scuadrute dai fruts e jere la ultime de classifiche ma sore-dut si jere racomandât di fâ il pussibil o ancje l'impussibil par vinci almancul la prossime partide che a varan cuintri chei dal paîs tacât, che se di no chei osteâts di gjenitôrs di chei frutins dal paîs dongje no le varessin finide, mai plui e mai altri di coionâju; e jere une cuistion di orgoi e di amôr di se. Il so amî che al je-

re ancje un birbant di chei i veve spiât che lui un plan par vinci ancje lu varès vût ma che nol jere sigûr di podê metilu in vore par vie che al jere un tic masse, masse, masse e po dopo nol veve finît di dî ce che i passave tal cjâf. Alore Zuan a mo di un sburt i veve declarât che chel li nol jere il moment di fâsi vignî lis fisi-mis e al veve sierade la telefo-nade cu la sô espression lapi-darie miôr: cuant che un al è in bal al scuén balâ e, zac, i ve-ve sierât il telefon cence nan-cje dîi mandî.

Zuan la domenie di sere, daspò la disfate di Cjaurêt de scuadrute di balon, al jere sentât te ostarie denant dal so amî alenadôr e lu steve cja-



Il sium di ogni alenadôr: che la sô squadre e segni

lant di stos e, cuant che Zuan al jere rabiôs i siei cent e dîs chilos di pês e i siei cent e no-vantecinc centimetris di alte-ce si doplein. Chel can da la ue dal so amî, in chel mo-moment nol saveve ben ce dî o ce fâ par puartâse fûr in cual-chi maniere. Zuan i sberlave che e jere la vore dal ale-nadôr studiâ dutis lis strateg-jiis par fâ vinci la squadre e i domandave ancje dulà che dal ostie al jere lâ a finî il so plan segret masse, masse, masse. L'amî un tic scunît i veve pandût che pardabon il so plan segret al jere masse, masse e che tal ultin i jere mancjât il cûr par metilu adun e alore al veve lassât fâ al destin che, chê zornade li,

nol jere stât par nuie gje-nerôs cul lôr. Par difindisi des cridadis di Zuan i veve ancje dite che lui, di chê altre bande, nol jere pratic in-mò cui miracui e, cun chei bogns di nuie che i vevin dât di ale-nâ, par vinci a 'nt saressin co-ventâts almancul un pâr o un di chei grandons. Inmò un tic sustât pe solfe che Zuan i veve tirât fûr a rivuart di cuant che si è in bal e dal ba-lâ, ancje l'amî alenadôr al ve-ve volût tirâi fûr la sô metafo-re, ven a dî che, ognidun al bale cun sô agne. Ma, al veve zontât cun pompe, che nol steve scrit di nissune bande che si scuegni ancje fâ bie-le figure! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Raccolta rifiuti
Andava meglio
con i cassonetti

Egregio direttore, sulla raccolta rifiuti, di recente il nostro sindaco De Toni ci ha dato una prima delusione perché ha deciso di creare delle isole ecologiche con cassonetti nelle aree condominiali, mentre nelle zone residenziali nelle quali prevalgono abitazioni singole, lascerebbe il sistema porta a porta. Ebbene noi speravamo che il sindaco ci introducesse nuovamente i cassonetti, eccetto in centro storico, magari apribili con tessera. Tenerli le spazzature in casa oltre a creare problemi, specie per l'umido che produce odori sgradevoli, crea problemi specie per le persone di una certa età, magari con problemi di salute che in questi ultimi anni hanno dovuto uscire le sere previste per posizionare i rifiuti. Oltre a questo con il porta a porta aumentano i costi: L'Associazione Utilitalia, che raggruppa tutti i gestori di rifiuti in Italia, fa ha verificato qualisiano i costi delle due modalità di raccolta rifiuti e così ha appurato che il porta a porta viene a costare il doppio della raccolta mediante Cassonetti! Ecco cosa dichiara Utilitalia: "Questo sistema di raccolta infatti si conferma molto più oneroso rispetto a quello stradale: il porta-a-porta si attesta a 190 euro a tonnellata contro i 74 euro a tonnellata dello stradale (ovvero la raccolta differenziata da campane e cassonetti filo strada, ndr)." Il porta a porta abbisogna di maggiori mezzi e di un più ampio numero di lavoratori (creando dunque occupazione), che naturalmente vanno pagati. E ancora: "Anche la Raggi ammaina la bandiera green introdotta per primo a Parma dal sindaco ex M5S Pizzarotti. Da Bologna e anche a Bari, aumentano i dubbi sul metodo di raccolta: costoso, complicato e brutto da vedere. Milano Marcia indietro sulla raccolta "porta a porta". Dalle grandi città come Roma, Bologna e Bari, dal Nord al Sud Italia, da Pinerolo a Marsala, la raccolta differenziata porta a porta comincia a sollevare più di un ri-

pensamento da parte di Comuni..." Tra l'altro con i cassonetti intelligenti si evita l'utilizzo dei cassonetti a chi non paga alcun canone di servizio per la spazzatura e quindi consentire di far pagare una Tari che corrisponda all'effettiva produzione di rifiuti

Margherita Bonina. Udine

Statue nascoste
Siamo diventati
un paese con le foglie

Gentile direttore, un lettore si duole delle foglie di fico che sottraggono alla vista dei curiosi i gioielli di Florean e Venturin. Vecchia questione: quando Udine era un "Paese col tram" non avevamo le foglie, ma vere mutandone. Perso il tram, siamo diventati un paese con le foglie, talmente pudichi da nascondere fra le foglie di un parchetto nascosto anche Vittorio Emanuele II, che a Milano da oltre un secolo cavalca spavaldo in Piazza Duomo. Ma, si sa, a Milano c'è ancora il tram. Meno male che del David, a Udine comunque paese (con o senza tram), non abbiamo nemmeno una copia.

Marco Stefanutti. Udine

La solidarietà
Siamo vicini
all'Emilia Romagna

Egregio direttore, in questi giorni, dobbiamo esprimere la nostra solidarietà per le popolazioni dell'Emilia Romagna, colpita dall'alluvione. Sentiamoci vicini e esprimiamo la nostra vicinanza per queste popolazioni, colpite da una tragedia immane. Speriamo che certe alluvioni non accadano più.

Sandro D'Agosto. Ragogna

La polemica
Sbagliato portare
il Giro sul Lussari

Egregio direttore, ho sempre amato il ciclismo

LE FOTO DEI LETTORI



La partita
di calcetto
dei dipendenti
dell'Enaip

Un appuntamento che è diventato una bella tradizione. Anche quest'anno si è giocata nella sede nell'Enaip di Pasian di Prato la tradizionale partita di calcetto tra i dipendenti Enaip, «un'occasione per stare assieme e vivere un vero e proprio momento di svago» scrive la lettrice Elisa Bertoli, di Udine, che ha inviato l'immagine.

Gli Sbronzì Fc
dedicano
la sfida
agli alpini

Un altro omaggio alle penne nere che hanno partecipato alla recente adunata nazionale, che si è svolta recentemente a Udine. Ecco la foto di gruppo dello Sbronzì Fc il quale ha dedicato la partita «agli amati Alpini e al nostro splendido Friuli» come scrive il lettore Emiliano Foramiti, di Udine, che ha inviato l'immagine per la pubblicazione.



fin da bambino, iniziando a ritagliare dalle pagine dei giornali ordini d'arrivi e classifiche generali del Giro d'Italia, era il 42°, eravamo nel 1959, vinse Charly Gaul. Da giovane ho disputato alcune gare indossando la maglietta rosso-amaranto dei "Ciclisti Sandanielesi" e più tardi quella giallo-rossa del gruppo sportivo "Doni". Con quest'ultima società ciclistica ho organizzato diverse competizioni agonistiche, la "Cussignacco - Verzegnis" "al mattino, e nel pomeriggio il circuito delle" "Quattro frazioni". Sono andato parecchie volte a Milano ad assistere la "Sei giorni ciclistica"

al velodromo Vigorelli e il "Trofeo Baracchi" che terminava sempre in quel velodromo; da trent'anni, ogni anno, ci rechiamo al cippo di Bottecchia per un ricordo e commemorazione, e sul Passo Pura, in comune di Ampezzo, dove assieme a Valter Crasnic di Torsa di Pocenia, abbiamo eretto una stele in ricordo dei fratelli Dino e Giuseppe Doni. Nel negozio di bici a Santa Caterina, di Aldo Zuliani, ottimo ciclista professionista, per anni e anni c'era l'incontro quasi settimanale per l'ascolto dalla sua viva voce di storie, volate, salite e tubolari. Il 20 agosto, in collaborazione con "l'Asd

Amos di Adornan "organizzeremo una gara ciclistica in salita a cronometro individuale da Chiaicis di Verzegnis, attraverso l'omonima valle fino a Sella Chianzutan. Il 19 maggio scorso, i corridori del Giro d'Italia, stanchi di troppa pioggia e cattivo tempo si sono ammutinati, - "o si accorcia la gara o sciopero" - ebbe a dire Enrico Gasparotto, d.s. Bora. Potrebbe capitare ancora, il Crostis insegna e non solo questo, c'è ben anche dell'altro negli annali del ciclismo professionistico! O del Crostis ci si è dimenticati? Avevano lavorato come forsenati, giorno e notte, per un

mese lungo quella strada panoramica, per darle un po' di sicurezza in più, ma poi venne clamorosamente disdegnata dai ciclisti e dalle rispettive case sportive. C'era chi doveva parlare a tempo opportuno, ma non lo ha fatto, almeno pubblicamente o sulla stampa, forse mi è sfuggito. Alla fine di questa narrazione, mi lasci dire che portare il Giro sul Monte Santo di Lussari, a mio parere, è stata una indebita sceneggiata a debito pubblico e dissacrante del luogo: aspettiamo la cronaca finale e il conto, in franchi svizzeri, la valuta dei ciclisti.

Giorgio Deotto. Udine

CULTURE

Arte

La rassegna inaugurata ieri nella sala degli atti parlamentari nella biblioteca Giovanni Spadolini. Dai lavori giovanili presentati alla Biennale di Venezia alle opere scultoree più recenti

Una mostra in Senato celebra 75 anni di carriera di Celiberti

L'OMAGGIO

FABIANA DALLAVALLE

Apochi giorni dalle celebrazioni del 75° anniversario della prima seduta del Senato (8 maggio del 1948), il maestro Giorgio Celiberti era ieri ospite d'onore a Roma per "Celiberti 75. Una vita per l'arte. Dalla Biennale del 1948 ad oggi", mostra e convegno inaugurati ieri, nella Sala degli atti parlamentari, Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini". Un mostra-racconto che attraverso le opere realizzate nell'arco del percorso artistico di settantacinque anni traccia i momenti più importanti della produzione del pittore friulano.

L'iniziativa, a cura di Massimo Garavaglia, presidente della Sesta Commissione permanente Finanze e Tesoro, è l'omaggio a «un artista che ha saputo attraversare un secolo, rimanendo fedele al proprio linguaggio ed esaltando una concezione dell'arte che non sia solo formale ma che contenga anche una robusta carica morale ed umana», scrive lo stesso senatore Garavaglia, nel catalogo della mostra ricordando che «quasi contemporaneamente alla prima seduta del Senato, a Venezia, inaugurava la

XXIV Biennale d'Arte, la prima dopo la sospensione imposta dalla guerra. Ebbene se di quella prima seduta del Senato oggi purtroppo non rimangono più testimoni, di quella prima Biennale del dopoguerra un unico testimone ancora c'è, ed è Giorgio Celiberti, che vi partecipò quando non aveva ancora compiuto i 19 anni».

Nella sua lunga carriera Celiberti è stato invitato alle rassegne d'arte più importanti del mondo tra Oriente e Occidente e ha le sue opere esposte in permanente in importanti musei. «Giorgio Celiberti è l'unico artista ancora testimone di quella importante temperie che fu la Biennale del 1948», ha sottolineato Alessio Alessandrini, critico d'arte, che ieri, durante l'evento, ha intervistato il maestro. Per il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga che ha partecipato all'inaugurazione della mostra, «il percorso di vita e di arte del maestro Celiberti, che parte giovane dal Friuli Venezia Giulia per andare nel mondo, raffigura un po' la storia e la cultura della nostra terra. Se vogliamo rappresentarlo è un po' come un albero con radici profondissime ma con una chioma molto grande che si espande. L'anima del Friuli è internazionale e ha sempre costituito un ponte di collegamento anche con

l'Est Europa e con il mondo. E il Maestro è un po' questo: ha portato quest'anima nel mondo ma poi ha voluto tornare alla sua terra, alle sue radici profonde. E per noi è un onore avere un artista di così grande spessore che ci rappresenta».

Con il viaggio negli anni Sessanta del secolo scorso, nel carcere di Terezin, la ricerca artistica di Giorgio Celiberti subisce una svolta decisiva verso la realizzazione di lavori importanti sulla silenziosa testimonianza delle tragedie dei campi di concentramento. «Di questa testimonianza – ha concluso il governatore Fedriga – solo pochi mesi fa il Consiglio regionale ha voluto ospitare proprio alcune di quelle opere per il loro grande significato umano e morale in concomitanza con il Giorno della Memoria proprio come garanzia di memoria e di trasmissione da divulgare».

All'inaugurazione della mostra erano presenti, tra gli altri, Vittorio Sgarbi, Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni Culturali, che ha elogiato l'opera dell'artista, Gaetano Nastro, rappresentante della Quarta Commissione permanente Politiche dell'Unione Europea, Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento e il parlamentare Walter Rizzetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Fedriga:
«Un artista che raffigura la storia e la cultura del Fvg»

Presente anche il sottosegretario al ministero dei Beni Culturali Vittorio Sgarbi che ha elogiato il maestro

L'INCONTRO

A Cinemazero il film "Noi donne iraniane"

Appuntamento con la proiezione del documentario "Noi donne iraniane" delle giornaliste Sabina Fedeli e Anna Migotto, a Cinemazero domani, venerdì 26 alle 20.45. L'evento, organizzato dall'Associazione Neda Day, vedrà la partecipazione di Alessandra Campedelli, ex CT nazionale di pallavolo dell'Iran, Marcello Carli, consigliere comunale di Trento, Baharak Darvishi e Taher Djafarizad (Neda Day).



IL ROMANZO

Antiche scritture e benandanti: la spy story di Roberto De Santa

GIUSEPPE MARIUZ

Roberto De Santa si è fatto conoscere come scrittore con due romanzi avvincenti di spy story sull'Agente XXV, personaggio tratto dalla realtà, protagonista nel corso di trent'anni di missioni segrete e di intrighi internazionali a servizio della Stasi, la terribile polizia segreta della Ddr, e successivamente dei servizi della

Russia. Ora, sempre per l'editore Gaspari, ha pubblicato *Santo il Benandante*, volgendo l'attenzione a un giovane personaggio del mondo friulano, nato a Caneva nel 1941, e alla sua famiglia che vive prima le vicende della guerra e della Resistenza e successivamente è parte attiva di quella trasformazione economica del Sacilese che dal tradizionale mondo contadino e forestale ha saputo cogliere le opportunità per

convertirsi alle attività industriali nel settore del legno e dell'arredo che hanno prodotto il "boom" economico degli anni Sessanta.

Il giovane Santo viene catapultato, sia pur a distanza di pochi chilometri, da una casa immersa tra campi e animali, fra cui l'amata gallina Bianca, a un capannone industriale; ha la possibilità di proseguire gli studi alle magistrali dove si innamora di una coetanea e, a

seguito della delusione sentimentale, si imbarca per il Medio Oriente dove fa esperienze in un kibbutz e poi in scavi archeologici con inquietanti risvolti conseguenti al ritrovamento di antiche scritture nelle grotte di Qumrân. Infatti, pur essendo il sito in territorio giordano e lo scavo diretto da inglesi, i servizi segreti di Israele intendono impossessarsi del materiale scoperto. De Santa aggiunge al protagonista la caratteristica del benandante, accostandolo alla tradizione di persone dotate di poteri di maghi e guaritori del Cinquecento e Seicento in Friuli con sospetto di eresia, già studiati da Carlo Ginzburg e altri autori. Il libro sarà presentato oggi, giovedì 25, alle 20.45 all'Officina di Villa Frova di Caneva. —



L'immagine sulla copertina del volume di Roberto De Santa

CULTURA
FRIULANA

A Tarcento le premiazioni di "Scuele e marilenghe"

Oggi alle 17, nell'ambito della Settimana della cultura friulana, nella Sala Margherita di Tarcento si terrà la cerimonia di premiazione della VII edizione del Premio "Scuele e marilenghe" intitolato a

Chino Ermacora (nella foto), promosso dalla Filologica. La giuria ha decretato vincitore nella sezione della scuola dell'infanzia l'istituto "Non ti scordar di me - Grisolute - Avasinis" di Avasinis



con il lavoro "Musis e lûcs: cjalin e scuverzin il teritori cui voi dai fruts"; seconda classificata la Scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" di Ruda con il progetto "I ricuarts dai nonos: disegná e tombolâ cui mistîrs e dut in ligrie". Per la sezione della primaria, premio ex aequo ai la-

vori della Nievo di Majano ("Imparâ a felvelâ furlan cu la volpote Tinde") e della Pellico di Valvasone-Arzene ("Mariute e cinc sens"). Ex aequo anche per le secondarie di primo grado, Padre Marco D'Aviano di Aviano ("TG Nostre") e A. Angeli di Tarcento ("Lis Aganis").



L'appuntamento a Roma dedicato a Celiberti, con il presidente Fedriga, e l'incontro in treno con Jeff Goldblum (dalla pagina Fb)

A CASARSA

Libri, musica e teatro ricordando Pasolini

CRISTINA SAVI

Due serate fra libri, musica e teatro, legate a Pasolini, sono attese a Casarsa, a partire da oggi, quando nel Centro studi Pasolini, che organizza l'evento, alle 18, la voce di due noti attori ricreerà le suggestioni del dialogo epistolare fra Pier Paolo Pasolini e Novella Cantarutti. L'occasione è data dalla presentazione del libro di Rinaldo Pel-

legrini "Novella Cantarutti e Pier Paolo Pasolini: un dialogo asimmetrico", edito dal Comune di Spilimbergo. Esaranno Massimo Somaglino e Aida Talliente, protagonisti di una prestigiosa carriera oltre i confini della regione, a dare voce al poeta di Casarsa "uomo di pianura, di vastità, di strade aperte" e alla poetessa di Navarons "donna di montagna e di spazi brevi". Sabato, invece, open air, sul palco improvvisato di Versu-

ta, accanto alla nota chiesetta, alle 19, approderà lo spettacolo "Noi, non popolani, nella stretta del popolo contadino", ideato dall'Associazione Studio Giallo, un modo per ricordare il legame di Pasolini con il Friuli e con la civiltà contadina della bassa friulana, le sue lotte, le comuni contraddizioni e complessità sociali, politiche e religiose: con la regia di Maurizio Soldà (e l'aiuto regia di Tiina Hallikainen), le voci recitanti di Soldà per l'italiano e Fabiano Fantini per il friulano, le musiche del Gruppo strumentale della Scuola di musica di Ruda, diretto da Marta Di Lena e le canzoni del Coro femminile Multifariam di Ruda, diretto da Michele Gal-

L'INIZIATIVA

Scritti, documenti e libri
Majano cataloga l'archivio
di Domenico Zannier

In biblioteca riprodotto lo studio dell'intellettuale friulano
Il sindaco: «Documenti importanti, un anno di lavoro»



L'archivio del sacerdote-letterato don Domenico Zannier, custodito ora dalla biblioteca comunale

IL PROGETTO

LUCIA AVIANI

A sei anni dalla morte del sacerdote-letterato don Domenico Zannier, poeta candidato al Nobel, critico d'arte, traduttore e giornalista, la giunta comunale di Majano – che il religioso nominò erede della propria casa e soprattutto del suo immenso patrimonio librario e documentale, frutto dell'impegno e degli interessi di una vita – ha approvato una delibera che autorizza la richiesta di un contributo per procedere a una certosina opera di catalogazione dell'archivio, custodito ora dalla biblioteca comunale ma non ancora ordinato e dunque di consultazione tutt'altro che agevole.

«La domanda – chiarisce il sindaco Elisa Giulia De Sabbata – è rivolta alla Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia, che si occuperà della pratica, in quanto i fondi auspicati dovrebbero arrivare direttamente dal Ministero della cultura, considerata la rilevanza culturale dell'operazione. Nel bilancio comunale, per il momento, non sono state stanziaste poste ad hoc: vedremo alla prossima variazione. L'importo complessivo necessario potrebbe aggirarsi intorno ai 10-12.000 euro. L'intervento – commenta poi – riveste una notevole importanza ai fini della fruizione dell'incredibile quantità

di materiale cartaceo prodotta da don Zannier, con i suoi tantissimi scritti e appunti (tracciati anche su foglietti improvvisati, per esempio i ticket per il parcheggio, sui quali il sacerdote annotava i propri pensieri), che rappresentano fonte di grande interesse per molti studiosi e appassionati.

Al momento – conferma la prima cittadina – tutto questo patrimonio è assemblato in maniera sommaria, senza un criterio che ne agevoli la ricerca e la fruizione: insieme alla Soprintendenza, così, abbiamo deciso di provvedere a una doverosa azione di riordino, che verrà eseguita da esperti, con criteri rigorosi e scientifici». Una volta sistemati, gli scritti potranno dunque essere individuati in maniera snella e agevole, a differenza della situazione in essere. Le attività di catalogazione richiederanno all'incirca un anno di impegno: obiettivo sarebbe avviarle entro l'estate, in modo che per la successiva il traguardo possa essere raggiunto.

La creazione della sala in memoria del sacerdote poeta rimanda al 2019, dunque alla precedente amministrazione comunale, guidata dal sindaco Raffaella Paladin: «I testi occupano 16 metri lineari», sottolinea De Sabbata, per dare la misura dell'entità del lascito. «L'ampissima sezione libraria – spiega la responsabile della biblioteca, Antonella Soravito – è ormai catalogata e collocata al 90%, nella stanza che ripro-

duce lo studio di don Zannier, nella quale è esposta anche la sua macchina da scrivere. Si compone di pubblicazioni acquistate o ricevute in dono dal religioso, che rispecchiano la sua grande passione per la storia e la cultura del Friuli e, in particolare, per le lingue minoritarie: trattandosi, in parecchi casi, di libri particolari e ricercati, riceviamo richieste di consultazione da parte di studiosi da tutta Italia, e questo rappresenta senza dubbio un motivo d'orgoglio per Majano. L'attività di riordino – conferma poi – riguarderà l'archivio, che si compone di un'infinità di incartamenti: manoscritti, dattiloscritti, veline, corrispondenza, appunti, bozze di stampa, fatture, locandine delle presentazioni degli eventi legati alle molteplici attività di don Domenico Zannier. Sono documenti di estremo interesse (non a caso anche oggetto di tesi di laurea), ma appunto estremamente difficili da trovare, nelle condizioni odierne: la catalogazione porrà rimedio a questa situazione, segnando un fondamentale passo in avanti».

In parallelo, dopo la paralisi provocata dalla pandemia l'amministrazione comunale sta ragionando sulla destinazione d'uso da dare all'abitazione del sacerdote, che in ogni caso necessiterà di interventi preliminari: «Certamente – sottolinea la prima cittadina – la funzione dovrà essere di carattere sociale».

IL LUTTO

Addio alla leggenda del rock Tina Turner

È morta a 83 anni nella sua casa in Svizzera dopo una lunga malattia. Il ricordo di artisti e musicisti: era un mito vero

È morta a 83 anni, dopo una lunga malattia, Tina Turner. Lo ha riferito ai media internazionali il suo portavoce. La regina del rock si è spenta nella sua abitazione a Kusunacht, vicino Zurigo, in Svizzera.

«Ci sarà una cerimonia funebre privata a cui parteciperanno amici intimi e familiari. Si prega di rispettare la privacy della sua famiglia in questo momento difficile», ha sottolineato il portavoce in un comunicato ufficiale. In una carriera di 60 anni, la cantante vincitrice di otto Grammy di cui sei negli anni Ottanta e che è stata

onorata con una stella sulla Hollywood Walk of Fame e un'altra sulla St. Louis Walk of Fame, si era affermata come una delle voci più famose del rock con successi internazionali come Proud Mary e The Best. Vero nome era Anna Mae Bullock, Tina era nata a Nutbush, Tennessee.

Nella sua autobiografia I, Tina, diventata nel 1993 il film What's Love Got To Do With It con Angela Bassett vincitrice di tre Oscar, la diva del rock aveva raccontato la turbolenta relazione con l'ex marito Ike Turner che negli anni Sessanta l'aveva fatta diventare famo-



Tina Turner aveva 83 anni: è morta nella sua casa in Svizzera

sa ma l'aveva anche soggetta a gravi episodi di violenza domestica. La storia della vita di Tina, che aveva preso la cittadinanza svizzera dopo il matrimonio con il producer tedesco Erwin Bach, è stata anche immortalata in un popolare show tuttora in scena al West End.

Nel comunicato ufficiale che annuncia la scomparsa della star che ha fatto cantare i fan di tutto il mondo per oltre mezzo secolo si legge: «Con lei il mondo perde una leggenda della musica e un modello». Lascia in eredità brani storici come «The best», «Proud mary» o

«What's love got to do with it». Artisti, intellettuali, musicisti, compositori a poche ore dalla notizia la ricordano sui loro profili social. «Ci lascia una leggenda. Ti ricorderemo per sempre. Unica e inimitabile. Un mito vero», scrive Cristiano Malgioglio. Anche Vittorio Sgarbi, commosso, ci ricorda che Tina Turner è stata una «voce inconfondibile. Non replicabile. Con un timbro unico come il dna di ognuno di noi. Tina Turner era una di queste voci. Superba, magnetica, travolgente. Semplicemente una grande donna del rock». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival



OSCAR D'AGOSTINO

Un calendario di 25 appuntamenti, fra location storiche e siti periferici, dove si terranno concerti, incontri, laboratori e proiezioni che coinvolgeranno oltre 110 artisti da 12 Paesi del mondo. Dal 10 al 18 luglio torna Udine&Jazz. «Si potrebbe dire che ricominciamo da 33, evocando un adorabile film del tenero Troisi —ha evidenziato Giancarlo Velliscig, di Euritmica, presentando ieri l'iniziativa - Udine&Jazz, infatti, non ricomincia da zero, come di solito si definiscono le ripartenze, ma dalla storia di 32 edizioni di un festival che ha saputo ritagliarsi un'autorevole collocazione tra i punti fermi del jazz nazionale».

Jazz against the machine!», dunque. Nove giorni di musica e non solo: tanti infatti gli eventi collaterali: incontri, conferenze, presentazioni di libri, aperitivi jazz. Non mancheranno le dirette da Udine di «Torcida», il programma sportivo e musicale dell'estate della rete ammiraglia Rai, condotto da Max De Tomassi, (presentatore ufficiale dei concerti del festival).

Grandi ospiti anche quest'anno. Stewart Copeland, batterista, compositore e fondatore dei Police, si esibirà nel Piazzale del Castello il 12 luglio, prima data del suo tour europeo, con una straordinaria esperienza che propone i più grandi successi della band riarrangiati da Copeland in chiave orchestrale.

Altra presenza eccellente, il 18 luglio, sarà quella del chitarrista americano Pat Metheny, con il suo recente progetto Side Eye realizzato



Due gli ospiti internazionali di Udine&Jazz 2023: da sinistra e Stewart Copeland, batterista, compositore e fondatore dei Police, che sarà in concerto in Castello il 12 luglio

Udin&Jazz a 33 giri

Da 10 al 18 luglio gli appuntamenti con i concerti, i workshop e i libri
Tra i grandi ospiti Stewart Copeland, Pat Metheny e Amaro Freitas
Di scena anche gli astri nascenti, da Lakecia Benjamin a Lodovica Burtone

con talentuosi musicisti emergenti.

Due le star della notte brasiliana: Amaro Freitas, giovane e prodigioso pianista, e la carismatica vocalist e pianista Eliane Elias, reduce dalla vittoria ai Grammy 2022.

Il 10 luglio, all'apertura ufficiale del festival, si terrà il talk «Jazz Against The Machine» che andrà a sviscerare il sottotitolo scelto per

questa edizione.

In programma anche il concerto della Jazz Bigband Graz dedicato alla musica e alla cultura armena con una guest star: il vocalist e percussionista di fama mondiale Arto Tunçboyacıyan.

Durante il festival, il pubblico potrà ascoltare formazioni jazz nazionali e regionali, tra le quali Roberto Ottaviano Eternal Love Set, Da-

rio Carnovale trio feat. Flavio Boltro; Claudio Cojaniz; Massimo De Mattia e Giorgio Pacorig, Soul System, GreenTea inFusion e la Zerorchestra.

Di scena anche i giovani astri nascenti del jazz internazionale, quali Lakecia Benjamin, sassofonista new-yorkese (17 luglio); Mark Lettieri, funambolico chitarrista, colonna portante degli

Snarky Puppy (13 luglio); Matteo Mancuso, enfant prodige della chitarra (14 luglio); Ludovica Burtone, violinista di origini udinesi residente a New York (13 luglio).

Fra i libri che verranno presentati, Il Jazz e i mondi di Guido Michelone (12 luglio); la mini collana edita da Shake edizioni dedicata al grande poeta e intellettuale

le afroamericano Amiri Baraka, ospite di Udine&Jazz nel 2008 (13 luglio) e Sonosono di Matteo Cimenti (17 luglio).

Dedicati agli studenti i workshop Jazz Sessions per i Pcto e il concerto di pianoforte partecipato di Agnese Toniutti per famiglie e bambini (15 luglio).

«Credo che la storia dei 32 anni di lavoro sia lì a dimostrare la qualità e la progettualità innovativa del festival e di quello che Euritmica sa fare —ha evidenziato Velliscig: ricominciare ora da 33 sarà l'ennesima sfida. Per questo, voglio ringraziare chi ci sostiene e ci è vicino da sempre. Un grazie speciale ai ragazzi che si incuriosiscono del nostro progetto, forse inconsapevoli beneficiari di quella apertura mentale di chi segue e ama il jazz, necessaria e indispensabile a ispirare i rapporti umani e a indirizzare il futuro dell'umanità, molto più di un'algoritmica intelligenza artificiale che vorrebbe privare il mondo delle sue emozioni, dei suoi amori, dei suoi difetti e dei suoi limiti, e dunque della sua essenza umana. E allora... Jazz against the machine!». —

Appuntamento oggi alle 21, sul palco l'attore Stefano Rizzardi
«Una lingua per nulla morta, in molti Paesi si mantiene giovane»

“Bacchus_Pentheus” al Teatro San Giorgio: in scena uno spettacolo recitato in latino

GIAN PAOLO POLESINI

L'evoluzione del teatro è auspicabile al pari dell'originalità: entrambi i tentativi escluderebbero l'immobilismo, che è il virus più temuto dal palcoscenico. Ininfluente è la direzione scelta, l'importante è consegnare al pubblico un ottimo motivo per starcene in platea.

E se uno spettacolo fosse interamente recitato in latino?

Perché no. Stravagante proposta che deve la sua unicità proprio alla lingua (morta o viva?), progetto esclusivo destinato a intenditori e a gente curiosa, perché no, per nulla intimidita dalle tonalità antiche, anzi, stimolata a osservare un qualcosa di irripetibile.

Stefano Rizzardi è un attore udinese di un certo pedigree



L'attore udinese Stefano Rizzardi

artistico, inizia il “a tu per tu” con la scena da giovanissimo, attraversa gli Anni Ottanta e i Novanta con la schiena dritta, affronta perlopiù i classici, quindi si trasferisce in Spagna per poi tornare a Udine dedicandosi all'insegnamento del latino.

«Ormai non lo sono più, insegnante dico, me ne sono andatin pensione».

Eccoci al dunque. Oggi alle 21 — ed è proprio questo il motivo della chiacchiera — andrà in scena al teatro San Giorgio “Bacchus_Pentheus”, liberamente tratto dalle “Baccanti” di Euripide di e con Stefano Rizzardi e Paolo Pezzuolo.

Mi scusi Rizzardi, serve essere latinisti esperti per sedersi al San Giorgio?

«I seguaci, diciamo così, sapranno leggere nelle pieghe del testo, gli altri avranno a disposizione i sottotitoli».

Quel liberamente tratto significa che qualcuno, lei nel caso specifico, si è preso la responsabilità di un impervio lavoro di taglia e cuci.

«Per capire meglio il progetto è necessario scendere di qualche mese e farvi calare nell'atmosfera di un festival biennale, che l'anno scorso è stato ospitato da Vicenza, e dedicato a compagnie teatrali latiniste. Una partecipazione resa che è stata resa possibile dalla collaborazione con la Schola Humanistica, un istituto fondato a Padova nel 2019 da Giuseppe Marcellino e da Paolo Pezzuolo, che poi è il mio compagno di scena. Proprio Paolo, lo vorrei ricordare, ha compiuto una specie d'impre-

sa traducendo il testo dal greco al latino».

Lei mi parla di rassegna europea e da ciò si deduce che il latino non è morto per niente.

«Tutt'altro. In molti Paesi si mantiene giovane. In Belgio, per farle un esempio, la Schola Nova è frequentata dall'alta aristocrazia. Ma troviamo folcolai un po' dappertutto».

Ci vuole una certa dose di coraggio scenico per reggere a memoria una performance così impegnativa.

«Una prova durissima, mi creda. Il testo richiede che io e il mio compagno di avventura, a un certo punto del cammino, ci scambiamo i ruoli e le maschere di Dioniso e di Penteo. E qui vorrei fermarmi un attimo per applaudire lo straordinario lavoro artigianale di Stefano Perocco di Medu-

Ci concede un accenno su ciò che succede?

«Il concetto primario è che i protagonisti siano due figure della stessa entità in conflitto. Una partita impossibile per Penteo, avversario del dio, che notoriamente si autodistrugge, come spesso accade nella tragedia attica».

Con una colonna sonora live.

«Musica dal vivo, rigorosamente, proposta da due grandi interpreti: il polistrumentista Leo Virgili e il drummer Ermes Ghirardini. Completo il cartellone aggiungendo la voce registrata di Alice Ronco e i costumi di Margherita Mattotti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOSOFIA IN CITTÀ

Tavola rotonda in sala Gusmani Domani lectio di Cacciari

Oggi e domani si concluderà a Udine la prima parte della rassegna Filosofia in città 2023. “Lettere sull'umanismo”, a cura della sezione Fvg della Società Filosofica Italiana in collaborazione con l'Associazione culturale Territori delle idee e Schola Humanistica di Padova. Oggi, alle 16, all'Università degli Studi di Udine, nella Sala Gusmani di Palazzo Antonini, si terrà la tavola rotonda “Lingua morta/lingua viva. Prove di umanesimo al tramonto dell'umano”, con interventi di Paolo Pezzuolo, Edoardo Benati, Alexandre Feye, Giuseppe Marcellino, Roberto Norbedo; alle 21, al Teatro S. Giorgio, andrà in scena lo spettacolo teatrale in lingua latina con sottotitoli in italiano Bacchus_Pentheus (di cui scriviamo qui a fianco). Domani, venerdì, infine, alle 17, al Teatro Palamostre, è attesa la Lectio magistralis di Massimo Cacciari “Umanesimo inquieto”. L'ingresso a tutti gli incontri è libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. —

SETTIMA EDIZIONE

Dolomiti Mountain School: archeologia sulle montagne sulle tracce degli antenati

Entrerà nel vivo domani, venerdì 26 maggio, a Tolmezzo, la settima edizione della Dolomiti Mountain School. La Sala convegni della Comunità di Montagna della Carnia ospiterà, dalle 9.30 alle 12.30, e dalle 14 alle 18, la sessione intitolata “Sulle tracce montane dei nostri antenati”, sottotitolata “Un passato tutto da scoprire con l'archeologia”.

Nella mattinata, dopo i saluti istituzionali di Pierpaolo Zanchetta per la Regione, di Ermes De Crignis per la Comunità di Montagna e di Mara Nemela per la Fondazione Dolomiti Unesco, Gianpaolo Carbonetto, coordinatore della scuola, illustrerà il programma della giornata che poi comincerà con un intervento di Gloria Vannacci Lunazzi, archeologa, su “La rinascita dell'archeologia in Carnia”.

Poi sarà il turno di Andrea Pessina, soprintendente di Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia che parlerà di “Preistoria sulle vette. Ricerche sulla più antica presenza umana nelle montagne friulane”. Seguirà l'archeologo Roberto Micheli che approfondirà le “Modalità di sfruttamento delle risorse nelle terre alte delle Alpi orientali tra Neolitico ed età del Ferro”. La mattinata si concluderà con Stefano Ma-

gnani, dell'Università di Udine, che analizzerà “Viabilità e comunicazioni nell'area alpina orientale in epoca romana”.

La sessione pomeridiana comincerà con Federico Bernardini, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con un intervento su “Vedere oltre la vegetazione: telerilevamento laser per lo studio del paesaggio”. Seguirà Eliano Concina, del Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia che illustrerà “La carta archeologica della Carnia: due vallate a confronto”. Si proseguirà con l'archeologo Fabio Sartori che parlerà di “Controllo e difesa nelle Dolomiti friulane a Forni di Sopra. Il castello di Sacuidic e il castrum di Cuol di Ciastiel”.

Poi, avvicinandoci a tempi più recenti, il geologo Roberto Zucchini si soffermerà su “Le antiche miniere: luoghi, storie e manufatti”. E, infine, Franco Nicolis, direttore dell'Ufficio Beni archeologici della provincia di Trento analizzerà “L'archeologia della Grande Guerra tra spazi della storia e tempi della memoria” che anche nella nostra regione ha profonde tracce.

La partecipazione è gratuita. iscrizioni a bit.ly/Iscrizioni_26_maggio_2023. Per informazioni 0433 487740, 0434 231425. —

L'APPUNTAMENTO

Nei segreti della magia con il libro di Jack Nobile Oggi l'incontro a Udine

SARA DEL SAL

Un appuntamento strabiliante tra lettura e spettacolo, che porterà l'influencer Jack Nobile a Udine oggi pomeriggio, alle 18 alla Libreria Friuli di Udine, per presentare il suo libro *Tutto è magia*. Editto da Longanesi (224 pagine, 16,90 euro) con il sottotitolo “A scuola dai più grandi maghi di sempre” chiarisce da subito che si tratta di una narrazione che sta a metà tra l'esperienza personale e la storia della magia, attraverso i grandi nomi che nella storia hanno saputo praticare un'arte in grado di emozionare. Lignanese, ma famoso in tutto il mondo anche grazie ai suoi video su YouTube, Jack Nobile, si presenta al pubblico in qualità di scrittore, che non tradisce in alcun modo la sua personalità, scrivendo in prima persona e apostrofando il lettore con un “tu” tanto confidenziale ma al contempo anche capace di creare una immediata empatia.

«Chiunque abbia letto il libro, da mia mamma ai miei amici, non ha avuto



Jack Nobile sulla copertina del libro edito da Longanesi

dubbi: sono io l'autore. Questo è il mio modo di esprimermi sempre e ovunque, e lo ho mantenuto volutamente anche in questo caso, senza nemmeno pormi il problema riguardo l'eventualità di scriverlo in prima o terza persona. È venuto così», spiega Nobile.

Come si è scoperto appassionato di magia?

«Avevo sedici anni e a Lignano ho trovato un mago che si stava esibendo lungo una strada. Mi sono fermato e mi ha consegnato una pallina rossa, dicendomi di tenerla in mano. Quando ho aperto la mano ho visto

una quindicina di palline, tutte rosse, e questa sensazione di meraviglia che mi ha colpito in quell'istante, ho capito subito che volevo condividerla anche io con gli altri».

Lei però, come dice anche nel libro, non pratica solo la magia, ha scelto anche di insegnarla.

«A me è sempre piaciuto insegnare perché credo che se a me una cosa ha portato dei vantaggi posso anche condividerla con gli altri. Io sono una persona che si esercita tantissimo, ma ho capito che la didattica della magia, che era qualcosa di quasi proibito fino all'avvento del canale Youtube, è diventata per me la normalità. C'è una grande differenza tra svelare la magia e insegnarla. Chi svela tende a sfidare il mago, cercando di dimostrare la sua superiorità e il fatto di avere capito il meccanismo che ci sta dietro. Insegnare la magia, dimostrando da dove arriva il gioco, raccontandone la storia, ricreandolo con la propria tecnica e con la propria voce e insegnarlo a qualcuno, è un po' come tramandarlo».

Cosa direbbe a coloro che vogliono diventare maghi?

«Mi sono allenato tantissimo, ho lavorato ovunque, prendendo tutte le opportunità per potere fare esperienza. Serve coraggio e umiltà. Si deve partire dal basso per arrivare molto in alto. Continuare a sbagliare e mettersi alla prova, magari chiedendo consigli a chi ne sa di più». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Basket - Serie A2

Udine-Cividale è la notte del verdetto

La "bella" in programma questa sera in un Carnera tutto esaurito deciderà la serie derby dei play-off promozione

Giuseppe Pisano / UDINE

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale, tutto in una notte. Oggi al palasport Carnera va in scena l'ultimo atto di una serie infinita, quello che dovrà decidere quale delle due friulane proseguirà il suo cammino nei play-off e quale invece concluderà stasera la stagione. È un crocevia che in pochissimi avrebbero immaginato lo scorso settembre, ma è indubbiamente un appuntamento suggestivo, che sta catalizzando l'attenzione degli appassionati di pallacanestro e non solo.

SOLD OUT

C'è grande attesa da parte del pubblico per gara cinque. I 1.500 biglietti in vendita libera sono stati staccati martedì in meno di un'ora, oggi alle 10 scade il diritto di prelazione dei 2.000 abbonati Apu ed è scontato che i pochissimi posti rimasti eventualmente liberi verranno riempiti subito. Si giocherà un'altra volta in un Carnera stracolmo, ribollente di tifo e di passione, ma senza eccedere come nei derby precedenti. Previste grandi coreografie nelle curve: quella Ovest sarà colorata di bianconero, a Est dominerà il gialloblu.

EQUILIBRIO

Le cifre ci dicono che fra Udine e Cividale i valori sono piuttosto vicini, non solo nella serie play-off ma in tutta la stagione. Nelle precedenti quattro gare dei quarti di finale, su 160 minuti giocati complessivamente, l'Apu è stata in van-

taggio per 77 minuti, mentre le Eagles hanno condotto per 71 minuti. Nel corso della stagione i bianconeri hanno vinto 20 gare delle 34 disputate, i gialloblu ne hanno vinte 17. L'indiscutibile gap tecnico e fisico a favore dell'Apu è bilanciato da diversi fattori: il più evidente si chiama Stefano Pillastrini, un fuoriclasse per la categoria, appena insignito del titolo di miglior allenatore dell'anno. Le dinamiche della serie ci dicono che stasera vincerà chi difenderà meglio, ma molto si giocherà sulle percentuali al tiro da fuori. Con Cividale che cercherà di intasare l'area per limitare il dominio fisico di Udine, Monaldi e soci avranno più spazio sul perimetro ma dovranno tirare meglio di quanto fatto in gara quattro e nel secondo tempo di gara uno. Allo stesso tempo i ducali, che sparano 30 triple in media a partita, devono mantenersi sulle percentuali delle due gare vinte (40% da tre), dato che da vicino a canestro non raggiungono il 50% contro i "colossi" udinesi.

PERCORSO

La serie fra Udine e Cividale è solo la prima tappa nel cammino play-off del Tabellone Oro. Chi passa affronterà Forlì, testa di serie numero 1, in semifinale. L'inizio potrebbe slittare da domenica a martedì all'Unieuro Arena, complice la tragedia che ha messo in ginocchio il territorio romagnolo e che ha fatto traslocare la serie a Chiuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quinto faccia a faccia per i coach Finetti e Pillastrini in questi play-off promozione di A2 FOTOPETRUSSI

IL TABELLONE ORO

Chi passa troverà in semifinale Forlì Avanti la Fortitudo

Forlì espugna ancora Chiuse e vola in semifinale nel Tabellone Oro. I romagnoli hanno vinto per 89-76 con un Cinciarini da 26 punti e 5 su 10 da tre. Ora i forlivesi attendono la vincente del derby friulano. Avanza anche la Fortitudo Bologna, vittoriosa per 69-68 su Cento con un canestro di Italiano a 22" dalla fine. Per la "Effe" sfida alla Vanoli.

G.P.

PLAY-OFF SERIE A2
TABELLONE ORO

QUARTI DI FINALE GARA CINQUE
Palasport Primo Carnera
Ore 20.00

ARBITRI:

Stefano Ursi di Livorno
Gianluca Gagliardi di Frosinone
Calogero Cappello di Agrigento



OLD WILD WEST UDINE	GESTECO CIVIDALE
Coach: C. Finetti	Coach: S. Pillastrini
5 A. Gentile	3 L. Redivo
6 M. Palumbo	4 G. Miani
9 M. Antonutti	7 A. Cassese
10 R. Gaspari	9 E. Rota
13 I. Briscoe	10 A. Mouaha
15 T. Fantoma	11 G. Furin
18 S. Dabo	12 L. Battistini
20 E. Esposito	13 B. Barel
22 V. Nobile	20 D. Pepper
19 F. Pellegrino	22 H. Balde
30 D. Monaldi	33 E. Micalich
33 E. Terry	77 G. Dell'Agello

Withub

QUI OLD WILD WEST

Nobile dà voce al gruppo: «Gli errori vanno limitati»

UDINE

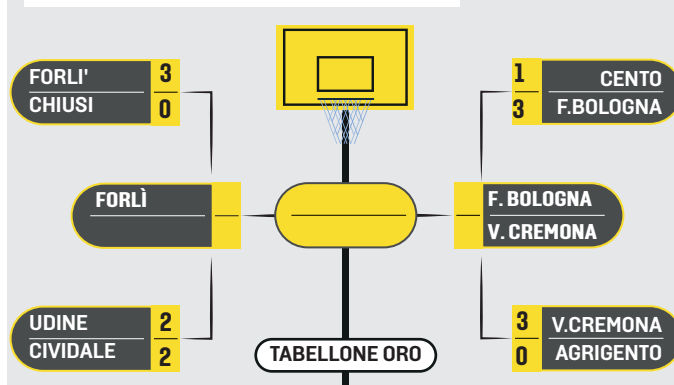
Allenamento al gran completo ieri pomeriggio per l'Apu Old Wild West, carica a mille in vista del match di stasera. In casa bianconera non ci sono problemi legati all'infermeria, quindi tocca allo staff tecnico scegliere i due giocatori da tenere fuori in nome del turnover. Salvo sorprese dell'ultimo ora saranno ancora Bertetti e Cusin i sacrificati. Coach Carlo Finetti ha parla-

to così in fase di presentazione: «Per vincere dovremo ripetere le prestazioni di gara due e gara tre. Siamo pronti alla sfida, contenti di potercela giocare una partita così importante e prestigiosa davanti al nostro pubblico. Abbiamo bisogno anche del loro sostegno». A ruota Vittorio Nobile: «Serve grande concentrazione per fare nostra gara cinque, gli errori vanno limitati al minimo».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMMINO PER LA SERIE A



IL TABELLONE ARGENTO

Treviglio-Torino e Cantù-Pistoia si comincia sabato

Cantù contro Pistoia e Treviglio contro Torino. Il Tabellone Argento è già allineato alle semifinali dopo quattro 3-1 nelle serie dei quarti. Si comincia sabato 27 a Cantù e Treviglio (alle 19.30).

QUI GESTECO

Cassese, l'Mvp dei tifosi: «Pensiamo a divertirvi»

CIVIDALE

Ieri la rifinitura, questa mattina la sessione di tiro: può dirsi così concluso l'avvicinamento dei Pilla boys alla "bella" di stasera con l'Apu. Quel che è fatto è fatto: al campo, ora, il verdetto. Nell'attesa di gara cinque, a smorzare la tensione in casa Ueb ci hanno pensato le parole di Alessandro Cassese, eletto dalla tifoseria gialloblu MVP dello scorso in-

contro: «Andiamo a Udine con lo spirito di gara quattro, con l'animo leggero e pensando a divertirvi». Nel match che ha sancito il 2-2, il play ha giocato 13' mettendo a segno 10 punti cruciali. Più tempo sul parquet, invece, oggi potrebbe spenderlo il neo-trentatreenne Dalton Pepper: 19' per lui in gara quattro, a fronte, va detto, di soli 3 punti a referto.

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE
DI SPORT

Leclerc a Montecarlo: «Ferrari meno competitiva»

«Negli ultimi due anni abbiamo fatto la pole position, ma non sono riuscito a concretizzarla la domenica. Ora però la macchina è molto meno competitiva ri-

spetto allo scorso anno». Parole del pilota della Ferrari Charles Leclerc in vista del Gp di Montecarlo che si correrà la prossima domenica.



Qualificazioni Roland Garros, tre azzurri in corsa

Giulio Zeppieri, Andrea Vavassori e Flavio Cobolli si giocheranno nella prossima partita delle qualificazioni l'ingresso al tabellone principale del Roland Garros di

scena sulla terra rossa parigina (domenica via alle sfide). Zeppieri sfiderà il portoghese Ferreira Silva, Vavassori il cileno Tibilo, Cobolli il francese Lokoli.



Basket - Serie A2



Antonutti: «Prevedo una gara molto intensa siamo però fiduciosi»

Il capitano dell'Apu mette sul piatto la sua esperienza
«Gioco poco? Sono concentrato, i play-off sono lunghi»

GIUSEPPE PISANO

Apu, servono testa e cuore. Lo dice il capitano Michele Antonutti, uno che di play-off ne ha visti tanti e che in quanto friulano doc questo derby lo sente più di altri. È proprio "il cigno di Colloredo" a introdurre la sfida di stasera dalla sponda bianconera.

Antonutti, com'è l'umore nello spogliatoio dell'Apu?

«Ci stiamo avvicinando alla "bella" con grande concentrazione. Abbiamo tanta voglia di vincere e passare il turno. Negli ultimi due giorni abbiamo cercato di recuperare le energie, anche perché prevedo una gara molto intensa. Siamo fiduciosi, anche perché siamo sul 2-2, ma giochiamo davanti al nostro pubblico».

In cosa deve migliorare Udine rispetto alle precedenti partite per vincere la serie?

«Dobbiamo essere bravi a pensare solo alla pallacanestro e non a tutto ciò che c'è intorno. Sul campo dobbiamo coinvolgere tutti, facendo girare bene la palla in attacco. In difesa, invece, stiamo migliorando a ogni parti-

MICHELE ANTONUTTI

CLASSE 1986, ALTO 203 CENTIMETRI
È CHIAMATO IL CIGNO DI COLLOREDO

«Ci stiamo avvicinando alla "bella" con grande concentrazione: abbiamo tanta voglia di passare il turno»

«Giocare in casa è un fattore, sappiamo che i tifosi ci saranno vicini: da loro mi aspetto la benzina per il nostro motore»

ta: sarà importante essere solidi per tutti i 40 minuti».

Da capitano che sensazioni avverte?

«Vivo emozioni belle e intense. Ovunque io vada sento parlare di pallacanestro e in particolare di questo derby, per il nostro movimento è un bene. Il Friuli si è confermato terra di basket. La partita di questa sera sarà uno spettacolo vero per tutti gli appassionati friulani, è un orgoglio parteciparvi e spero

che si parli solo ed esclusivamente di pallacanestro».

Le pesa questo ruolo di "capitano poco giocato-re"?

«Io sono molto concentrato, i play-off sono lunghi e c'è spazio per tutti. Siamo professionisti, facciamo ciò che ci viene richiesto. È chiaro che ognuno di noi vorrebbe giocare, ma siamo in tanti e tutti sappiamo che vanno fatte delle scelte. Detto questo, ci aspetta una grande partita, pensiamo a vincerla».

Durante questa serie si è parlato molto, su entrambe le sponde, del metro arbitrale. Pensieri?

«Fa tutto parte dei play-off. Da quando gioco ne ho fatti tanti e so bene che c'è un'attenzione particolare a questo aspetto. Va così, non è niente di nuovo».

Antonutti, quanto contenterà la cornice, cioè il pubblico?

«Conterà molto. Giocare in casa è un fattore, sappiamo che i tifosi ci saranno vicini. Da loro mi aspetto tanta energia, la benzina per il nostro motore. A noi spetta il compito di non essere concentrati sull'obiettivo e di pensare solo al basket».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rota: «Non dobbiamo fare solo bella figura noi vogliamo vincere»

Il capitano dell'Ueb fa il playmaker anche con le parole
«Sappiamo che sarà difficilissimo, ma ce la giochiamo»

SIMONE NARDUZZI

Incita i suoi all'arrembaggio, il capitano delle Eagles Eugenio Rota. E, in vista di gara cinque di fronte all'Apu, issa la bandiera gialloblù al vento: un'aquila, due spade, promessa d'imminente battaglia. Sull'impetuoso Mar del Carnera, punta al successo corsaro, il playmaker. Con lui il resto della ciurma ducale, vele spiegate, chiara la rotta: quaranta o più minuti di fuoco, nervi e canestri, lo scopo quello di fare la storia.

Rota, eccoci dunque giunti all'atto finale di questa serie. Gara cinque: l'epilogo più giusto?

«Considerato quello che si è visto sul campo nelle quattro partite precedenti, direi di sì. Mi sembra giusto si sia arrivati a questa conclusione».

Come ci arrivate, dopo le energie spese lunedì sera per riequilibrare le cose?

«Stiamo bene, siamo felici, siamo carichi e determinati. Noi non vogliamo fare bella figura, vogliamo vincere: siamo concentrati soltanto su questo. Sappiamo che sarà difficilissimo, certo, ma

EUGENIO ROTA

NATO A PORTOGRUARO NEL 1999
È UN PLAY A CIVIDALE GIÀ DA TRE ANNI

«Loro cercheranno, come hanno sempre fatto in queste gare, di prevaricarci fisicamente e noi dobbiamo resistere»

«Credo che chiunque andrà avanti darà in questi play-off grandissimo fastidio alle formazioni che incontrerà»

noi per questo giochiamo».

Che tipo di gara dovremo aspettarci, allora?

«Una gara in cui loro cercheranno, come hanno sempre fatto in queste partite, di prevaricarci fisicamente e noi cercheremo di resistere provando, a nostra volta, a prevalere mettendola sullo stesso piano. In gara quattro la cosa ci è particolarmente riuscita: lì il loro piano partita era chiaro e ci siamo fatti trovare pronti. Nel prossimo

incontro dovremo essere altrettanto preparati».

Sul piano tecnico, cosa potrebbe incidere?

«In realtà, per noi adesso ciò che conta è fare una grandissima impresa. Vogliamo fare qualcosa che entri nella storia. Questo per noi è l'importante, al di là degli aspetti tecnici che ci dice coach Pillastrini, cose di cui ci fidiamo ciecamente».

Rota, secondo lei la vincitrice di questa serie avrà chance per arrivare fino in fondo e giocare la finale l'approdo in serie A?

«Siamo due squadre abbastanza opposte, ma entrambe con caratteristiche molto importanti e insidiose. Per cui credo che chiunque andrà avanti darà grandissimo fastidio alle formazioni che incontrerà».

Comunque vada con l'Apu sarà un successo?

«Questi play-off sono stati un successo per il nostro ambiente. Abbiamo riempito il PalaGesteco in due partite, nelle altre abbiamo portato centinaia di tifosi in maglia gialla al Carnera. Per l'ambiente è un successo, ma per noi giocatori il successo è vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BIANCONERO AI MONDIALI U20

Pafundi ispira gli azzurrini, poi viene sostituito e la Nigeria ne mette due

Pietro Oleotto

È durata un'ora ieri la partita di Simone Pafundi ai Mondiali under 20 con l'Italia che, dopo la sua sostituzione, nel giro di un minuto ha subito il gol della Nigeria e sprecando il bonus di vantaggio che aveva accumulato con la vittoria sul Brasile nella gara inaugurale del Gruppo D. Il verdetto per gli azzurrini arriverà solo sabato dopo l'ultima partita del girone di qualificazione, contro la Repubblica dominicana, fissata per le 20 italiane. Masi era ma-

terializzata decisamente prima la vera svolta della partita giocata nuovamente a Mendoza, una delle sedi di questo "mondialino" che si disputa in terra Argentina per la punizione inflitta all'Indonesia dalla Fifa per le proteste di piazza contro la partecipazione di Israele. Nel primo tempo, infatti, al 36', l'incerto arbitro cileño Maza Gomez, ha avuto bisogno di una doppia review del Var per sbrogliare la matassa di un'azione sulla destra, dove Pafundi aveva messo a ferro e fuoco la retroguardia nigeriana.

Il tocco di mano di Agbala sul traversone dell'interista Zanotti è netto, ma il direttore di gara ha voluto punire un precedente controllo con il petto dell'azzurro per non assegnare il rigore.

Non era stata l'unica azione pericolosa confezionata dalla nostra nazionale: proprio sul un'accelerazione del classe 2006 dell'Udinese, il più giovane del gruppo azzurro, il pallone del possibile vantaggio era capitato sul piede di Casadei, il centrocampista del Chelsea di scuola Inter che ha messo la



Dopo un'ora di gioco ieri Pafundi è stato sostituito dal ct Nunziata

volée in pieno sulla traversa. Al tramonto della prima frazione il calo fisico di Pafundi, colpito anche duramente da Ogwuche. Dopo l'intervallo ancora un paio di duetti con Baldanzi, prima che il ct Nunziata decidesse di togliere Pafundi per puntellare la squadra con i chili del mediano genoano Lipani. E proprio su uno scontro fisico perso dal centrale empoiese Guarino ecco il vantaggio di Lawal, bissato in pieno recupero da Sunday, sempre dopo un duello perso da Guarino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udinese

l'offerta per Becaio è bassa

Soltanto 5 i milioni di euro messi sul piatto dal Fenerbahçe per il difensore brasiliano che non vuole rinnovare il contratto in scadenza nel 2024 e che per questo è destinato a partire

Stefano Martorano / UDINE

È un rientro che annuncia il passo d'addio quello di Rodrigo Becaio sabato a Salerno, dove il difensore ritornerà a disposizione di Andrea Sottil per le ultime due giornate di campionato dopo l'atipica espulsione rimediata a Firenze, quando il brasiliano si beccò il cartellino rosso (e 10 mila euro di multa) per un alterco avuto a fine partita col viola Giacomo Bonaventura.

Contro Salernitana e Juventus l'Udinese ritroverà quindi il pilastro di destra su cui ha costruito la difesa "a tre" delle sue ultime quattro stagioni, un corazziere nel frattempo cresciuto e migliorato, tanto da diventare un uomo mercato che ha deciso di cimentarsi altrove e di volerla chiudere qui con l'Udinese. Lo ha fatto capire dallo scorso ottobre alla proprietà, respingendo più volte l'invito al rinnovo del suo contratto in scadenza a giugno 2024, essendo perfettamente consapevole che quel diniego avrebbe giocato a suo favore, accorciando di fatto i tempi per la sua cessione. Una cessione che adesso non appare solo inevitabile, ma soprattutto consigliabile ai Pozzo che non vorrebbero certo ritrovarsi un giocatore destinato alla partenza a parametro zero tra dodici mesi esatti, con una valutazione destinata quindi a decrescere di giorno in giorno.

Tema caldo quello della quotazione, un "fixing" sul cartellino che l'Udinese avrebbe senza dubbio stabilito in modo diverso se Becaio avesse rinnovato l'estensione almeno di un solo anno in più (2025), concedendo così alla società più margini di trattativa con i pretendenti. Ma forse Becaio non si è fidato, vedendo nel rinnovo un potenziale ostacolo alla sua cessione, specie se la società non si fosse trovata d'accordo tra la richiesta e l'offerta.

Anche a questo può avere pensato Becaio, che dalla scorsa estate è finito sul tacchino dell'Inter, del Napoli e di qualche inglese di Premier di terza fascia come l'Everton che deve ancora guadagnarsi la salvezza, o quel Nottingham Forest che si è appena salvato, e che inoltrò una proposta proprio negli ultimi due giorni del mercato di gennaio, quando l'Udinese aveva rifiutato l'affare e si era mossa per arrivare al 23enne mancino Filipe Relvas del Portimonense, a cui erano stati offerti 7 milioni e mezzo.

Tutte attenzioni che a Becaio sono bastate, e avanzate, per programmare la partenza a fine stagione, decisamente la migliore delle quattro disputate dal 27enne di Salvador de Bahia a Udine, per il cui cartellino difficilmente l'Udinese riuscirà ad avvicinarsi ai 15-20 milioni richiesti l'estate scorsa. Andando in scadenza, infatti, il prezzo cala, e la dimostrazione l'ha appena data il Fenerbahçe, il club turco con prospettiva Champions che proprio in questi giorni si è fatto avanti con un'offerta, ma di soli 5 milioni, secondo quanto riportato dal quotidiano "SporunDibi". Per tutta risposta, la società bianconera ha respinto la proposta, ricordando che ne servono almeno 10, cifra che può essere ritenuta una soglia piuttosto indicativa sotto la quale l'Udinese non vorrà scendere, ricordando che al momento della cessione il 15% della cifra incassata dovrà essere girato all'Esporte Club de Bahia, i brasiliani da cui Becaio fu acquistato nel 2019 per circa 2 milioni anche grazie all'operato di Luciano Ramalho, al tempo agente del difensore e uomo di fiducia dei Pozzo in Sudamerica. Il tutto con l'Inter sempre alla finestra, dove Becaio andrebbe di corsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rodrigo Becaio ritornerà a disposizione di Sottil a Salerno poi la partita interna con la Juve per chiudere con tutta probabilità l'esperienza friulana

L'ULTIMA GIORNATA

Cominciata la prevendita per la partita con la Juve

È scattata la prevendita per Udinese-Juventus, l'ultimo atto della stagione al momento calendarizzato per domenica 4 giugno, alle 20.45, ma in attesa di conferma, visto che il programma sarà ufficializzato lunedì. I biglietti, che vanno dai 30 euro della curva Nord agli 80 delle tribune centrali, sono in vendita on-line su Ticketone, nelle rivendite autorizzate e ai botteghini dello stadio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Botteghini che saranno chiusi sabato, domenica e venerdì 2 giugno.

S.M.



Il portoghese Beto

IL PUNTO

Beto punta unica e la Salernitana perde anche Dia

Nel giorno in cui la Salernitana ha annunciato il ko del suo attaccante "on fire" Boulaye Dia, alle prese col trauma contusivo-distorsivo al ginocchio sinistro rimediato a Roma, ieri mister Andrea Sottil ha lavorato sulla fase offensiva, là dove Beto potrebbe ritrovarsi solo in attacco, sabato pomeriggio allo stadio Arechi. L'intenzione di riproporre il

3-5-1-1 visto con la Lazio sta infatti prendendo il sopravvento, con Sottil più attratto dall'idea di sfruttare Beto anche per favorire gli inserimenti delle mezzali (Sandi Lovric e Tolgay Arslan) e del trequartista Lazar Samardzic, piuttosto che cominciare subito con le due punte.

Il tutto, ricordando che a Salerno mancheranno tre esterni titolari su quattro, con Festy Ebesele che ormai non recupererà dal problema muscolare rimediato nella trasferta di Firenze e Destiny Udogie appiedato per un turno dal Giudice sportivo dopo l'ammonizione rimediata con la Lazio.

S.M.

ALBO D'ORO COPPA ITALIA DAL 2002

2002		PARMA	2012		NAPOLI	2022		INTER
2003		MILAN	2013		LAZIO	2023		INTER
2004		LAZIO	2014		NAPOLI			
2005		INTER	2015		JUVENTUS			
2006		INTER	2016		JUVENTUS			
2007		ROMA	2017		JUVENTUS			
2008		ROMA	2018		JUVENTUS			
2009		LAZIO	2019		LAZIO			
2010		INTER	2020		NAPOLI			
2011		INTER	2021		JUVENTUS			

Vittorie per club dal 1922

	Juventus		14
	Roma		9
	Inter		9
	Lazio		7
	Fiorentina, Napoli		6
	Milan, Torino		5
	Sampdoria		4
	Parma		3
	Bologna		2
	Atalanta, Genoa, Venezia, Vado, Vicenza		1

WITHUB

FIorentina 1

INTER 2

FIorentina (4-2-3-1): Terracciano, Dodò (37' st Terzic), Milenkovic, Martinez Quarta (25' st Ranieri), Biraghi, Amrabat (25' st Jovic), Castrovilli (16' st Mandragora), Ikoné (16' st Sottit), Bonaventura, Gonzalez, Cabral. All. Italiano.

INTER (3-5-2): Handanovic, Darmian, Acerbi, Bastoni (13' st de Vrij), Dumfries, Barella, Brozovic, Calhanoglu (38' Gagliardini), Dimarco (23' st Gosens), Dzeko (13' st Lukaku), Martinez (38' st Correa). All. Inzaghi.

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Marcatori: nel pt Gonzalez al 3', Martinez al 29' e al 37'.
Note: ammoniti Bastoni, Martinez Quarta e Gonzalez per gioco falloso. Spettatori: 73.261.

L'ANALISI

Michele Di Branco

Un'Inter pragmatica mette a frutto la serata di grazia di Lautaro (a segno due volte dopo l'iniziale vantaggio viola), piegando la coraggiosa resistenza di un'ottima Fiorentina, che avrebbe meritato di giocarsi il trofeo ai supplementari. Toscani subito all'arrembaggio: al 2' splendida apertura di Bonaventura per Ikoné



Il secondo gol di Lautaro Martinez decisivo anche nella finale di Coppa Italia vinta dall'Inter

che da sinistra pesca Gonzalez in area, pronto a punire il pessimo posizionamento della difesa interista. Il repentino vantaggio viola fa esplodere la partita: al 6' Dumfries serve Dze-

ko in area ma la conclusione del bosniaco è deviata in angolo. Gara aperta: la Fiorentina avanti nel punteggio non rinuncia ad offendere, con la spinta dei terzini Dodò e Bira-

ghi e Bonaventura trequartista che crea problemi alla mediana interista. Brozovic, mente del centrocampo di Inzaghi, fatica a trovare spazi per ragionare. Recupero palla alto della

Fiorentina al 17': il tiro promettente di Gonzalez viene deviato da Bastoni. Inter slegata e impacciata di fronte all'aggressività ed al palleggio viola, governato dal motorino Amrabat. L'entusiasmo fiorentino gioca però un brutto scherzo al 24': difesa scoperta e Lautaro in contropiede libera Dzeko solo davanti alla porta, ma il centravanti sciupa calciando incredibilmente alto.

Gli uomini di Italiano, molto propositivi ma approssimativi nelle chiusure, non sanno avvertire il segnale del pericolo ed al 28', ancora troppo sbilanciati, vengono castigati da un diagonale di Lautaro, liberato in area da un filtrante di Brozovic. Il pareggio restituisce coraggio all'Inter in difficoltà nei primi minuti ed al 36' a Barella è sufficiente scodellare un cross in area per consentire a Lautaro, in anticipo sull'incerto Milenkovic, di far secco Terracciano sotto la traversa. Fiorentina ribaltata e subito in

pressione a inizio secondo tempo: piovono angoli in serie con l'Inter che si chiude. Giallo per Bastoni al 52' e un minuto dopo per Quarta. Viola potenzialmente pericolosi al 57' ma Ikoné manca la rifinitura decisiva per i compagni in area. Doppia mossa di Inzaghi al 58': dentro Lukaku e De Vrij per Dzeko e Bastoni. Contromossa di Italiano pochi istanti dopo: Mandragora e Sottit sostituiscono Castrovilli e Ikoné. Spartito ormai delineato: Inter che si chiude puntando a qualche ripartenza e viola a faticosa caccia del recupero. Al 70' Italiano rompe gli indugi e getta nella mischia la punta Jovic al posto del mediano Amrabat. C'è più spinta adesso: al 73' Handanovic si oppone a un destro di Gonzalez. Pochi istanti dopo un sinistro di Biraghi sorvola la traversa.

Fiorentina esposta che rischia: al 76' Gosens arriva in ritardo su un cross invitante di Lukaku. Al 79' occasionissima viola ma Handanovic sbarrata la strada ad un tiro di Jovic a botta sicura. Due minuti più tardi il centravanti non inquadra la porta di testa su centro di Dodò. Inzaghi, in ansia, corre a ripari inserendo il difensivo Gagliardini per Lautaro. Ci prova in tutti i modi la Fiorentina ma all'86' una bella incursione di Gonzalez non trova la deviazione giusta dei compagni. Troppi sprechi: la Coppa Italia resta nelle mani dell'Inter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra cerca la scossa dopo Empoli caricata dalle frasi di Elkan

Juventus, la forza dell'orgoglio

Obiettivo due vittorie e 2° posto

IL RETROSCENA

Antonio Barillà / TORINO

Rabbia e orgoglio. La Juve non si arrende. Sa di avere ormai pochissime chance di agganciare la Champions League, ma vuole il massimo nelle ultime due giornate per non avere rimpianti, centrare comunque l'Europa al netto di altre sanzioni e difendere il secondo posto sul campo. Il -10 e la batosta di Empoli hanno lasciato tracce profonde, ma le parole di John Elkann hanno contribuito a dare una scossa, così alla ripresa dell'allenamento non c'era ombra di rassegnazione o scoramento: determinazione, semmai, a chiudere al top con Milan e Udinese una stagione



Massimiliano Allegri (Juventus)

mento non c'era ombra di rassegnazione o scoramento: determinazione, semmai, a chiudere al top con Milan e Udinese una stagione

ne deludente ma indubbiamente condizionata dallo "stillicidio" giudiziario. Prima tappa contro i rossoneri: scontro un po' meno diretto ma la chiave Champions rimane determinante, Pioli vuole chiudere i conti e Massimiliano Allegri riaffermare la sua Juventus come seconda forza dietro il Napoli. «Sente la responsabilità della nostra storia ed è determinato con la nostra squadra ad affrontare le due prossime partite per meritare l'Europa sul campo» ha osservato l'Ingegnere, ricordando come la Juventus si sia «sempre rafforzata nelle avversità».

«La squadra e i giocatori stanno dando il 100% fino

alla fine» assicura Angel Di Maria, all'interno di una risposta social durissima rivolta a un tifoso che, dandogli del mercenario, l'accusava di non conoscere la maglia e l'invitava a lasciare Torino: «Chi non merita di vestire questa maglia sei tu. Ciò che stai facendo è dimostrare che stai con la Juve solo quando le cose vanno bene e non quando vanno male. Io fino alla fine. Non come te».

Più pepato l'intervento della moglie Jorgelina, che nel difenderlo tira in ballo dirigenza e tecnico («Non ha fatto lui la squadra, non è l'allenatore, non è tra quelli che preferiscono stare indietro»), ma più della polemica conta la determinazione dell'argentino a promettere il massimo, a garantire una reazione, a non mollare in un momento duro. Il pensiero di una dirigenza, di un allenatore, di uno staff, di un gruppo: di una Juve che si è «sempre rafforzata nelle avversità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Pirlo esonerato dal Karagümrük a tre gare dalla fine

Andrea Pirlo non è più l'allenatore del Karagümrük, squadra della serie A turca con sede a Istanbul. Lo ha annunciato lo stesso club, a due giorni dalla sconfitta per 4-1 in casa del Trabzonspor. Al suo posto in Turchia si fa il nome di Filippo Inzaghi. «Poiché la collaborazione di Pirlo e del suo team con il Karagümrük non può proseguire nella prossima stagione – si legge nella nota – il club ha informato l'allenatore che si interrompe qui il rapporto, così che lui e i suoi collaboratori possano programmare il futuro». Il Karagümrük è nono in Superlig, e nonostante si dichiari «soddisfatto della stagione passata con Andrea», la scelta arriva a tre giornate dalla fine del campionato. Per i media turchi, non è escluso che Pirlo resti in Turchia al Rizespor.

IL CASO

Inchiesta sul City Guardiola: «Ora i giudici decidano»

Vinta la Premier League, con tre giornate di anticipo e per la terza volta consecutiva, Pep Guardiola (che affronterà l'Inter nella finale di Champions), si augura che la giustizia sportiva inglese si pronunci al più presto sugli oltre 100 capi di imputazione che pendono sul Manchester City, accusato di aver reiteratamente violato le regole finanziarie della Premier League. Il procedimento giudiziario risale a febbraio quando la Lega inglese, al termine di un'indagine durata quattro anni, aveva imputato ai campioni d'Inghilterra molteplici infrazioni contabili, che sarebbero state commesse tra la stagione 2009/10 e la stagione 2017/18: nove anni durante i quali i Citizens avrebbero sistematicamente sfornato i parametri economici.

Giro d'Italia 2023

Samira ridà il sorriso a Milan

Il campione bujese secondo per 6,7 millesimi a Caorle dietro a Dainese
È sempre più maglia ciclamino e dopo il traguardo abbraccia il suo amore

Antonio Simeoli
/ INVIATO A CAORLE

Piomba sul traguardo con un potenza devastante, perché ancora una volta è costretto a una rimonta impossibile per una volata lanciata troppo dietro, si trova davanti appena decelerato la fidanzata Samira, arrivata apposta dalla Germania, se la bacia e abbraccia in attesa del verdetto del fotofinish. Poi, quando a Jonathan Milan dicono che è arrivato secondo, le scatole gli girano ampiamente.

E, cosa rarissima, il suo sorriso educato da bravo ragazzo per il quarto secondo posto al Giro d'Italia in cinque tappe.

Per un esordiente nella corsa rosa già questo dovrebbe essere un gran risultato, peccato che la quinta, suddetta, volata, il fenomeno 22enne di Buja, l'abbia vinta e stia indossando la maglia ciclamino della classifica a punti, che si conquista anche a suon di volate nel corso delle tappe, nella quale ha un vantaggio abissale in classifica.

Sì, incavolato. Quando gli dicono che è arrivato secondo non riesce proprio a capacitarsene. C'erano i nonni, mamma e papà, il fratello Matteo, altre cinquanta persone arrivate da Buja ad aspettarlo sul rettilineo di Caorle e a spingerlo verso il sogno di portare la maglia ciclamino a Roma, impresa distante ormai "solo" tre tappe anche se cariche di montagne e insidie.

«Gaviria mi ha chiuso in



La "banda" da Buja ieri a Caorle per sostenere Milan

curva, ci siamo toccati, per quello sono partito troppo dietro allo sprint – ci ha detto prima di salire sul podio della premiazione e poco prima che un addetto della sua Bahrain Victorious, che ieri l'ha spalleggiato in tutta la giornata, gli facesse vedere sul telefonino la volata.

Inutile dirgli che il suo Giro è meraviglioso, che perdere da uno forte come Dainese si può. I campioni sono così, non ci stanno a perdere. E poi c'era quel successo da regalare alla sua Samira, che si vede

lontano un miglio che gli ha rubato il cuore e non poco.

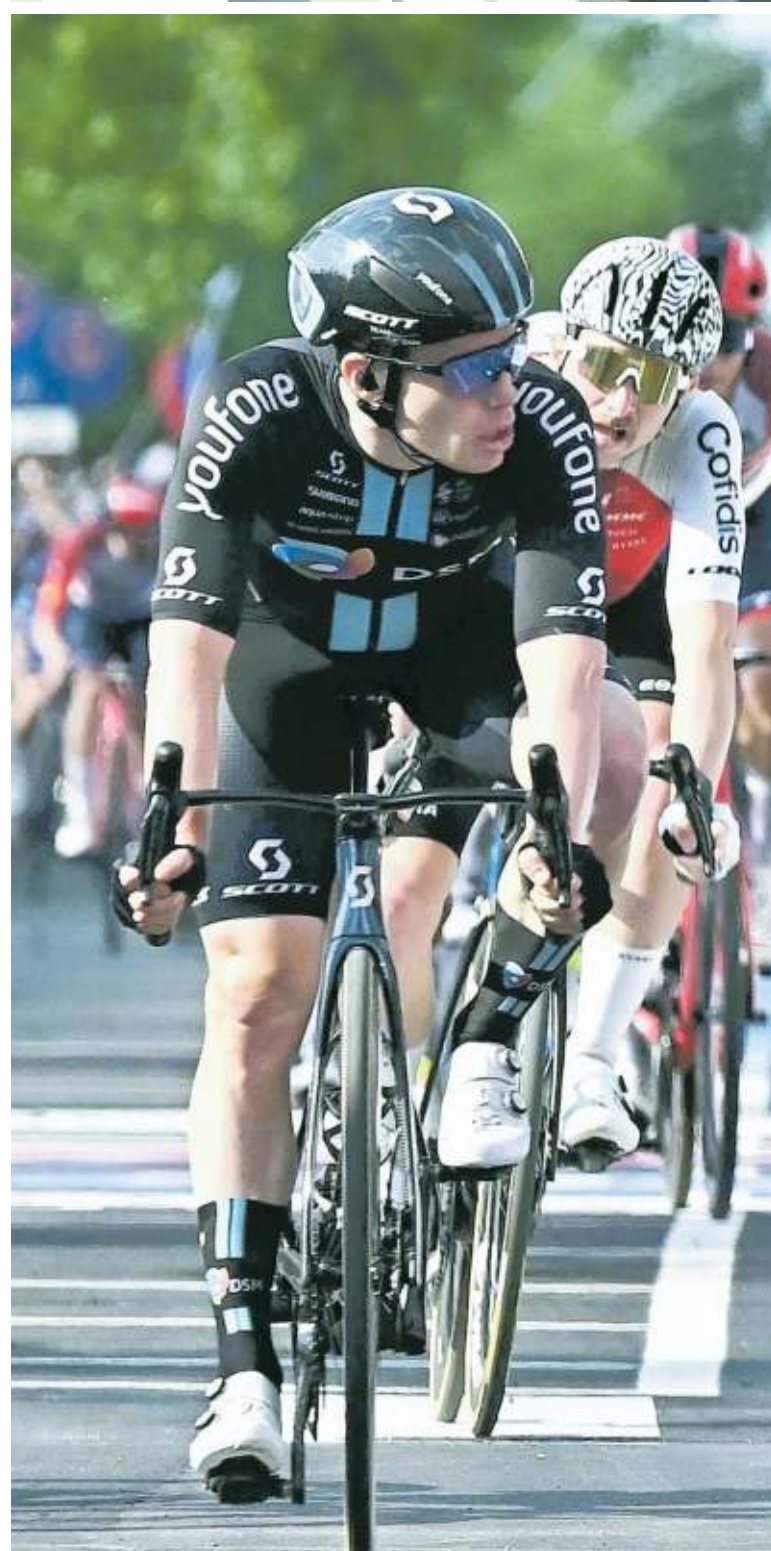
Ha ragione a essere incavolato Milan. All'ultima curva, dopo un contatto con Gaviria, il suo mini-treno guidato dal sempre ottimo Andrea Pasqualone, ha sbandato. Così il campione olimpico del quartetto a Tokyo 2021 ha iniziato i 400 metri del rettilineo finale in dodicesima posizione. Dodicesima, si proprio così.

Domanda? Con un "treno" tutto per lui, alla Cipollini o alla Petacchi, cosa farebbe uno

così? Perché lui parte con la volata, mentre davanti Dainese, Michael Matthews, il compagno di quartetto Simone Consonni e gli altri (contanta Italia dentro) sono avanti venti metri e più a sessanta allora. Milan piomba su di loro con una potenza incredibile e si butta sul traguardo. Il fotofinish, beffardo come a Tortona dirà poco dopo: 6,7 millesimi.

Un niente, come niente ci mette Jonny a metabolizzare la sconfitta. «Roma? È dura, ci sono due giorni di montagna», ci dice. Un po' ci spaventa. Simona Mazzoleni l'addetta stampa del team lo incalza: «Ti vogliamo a Roma». E lui ritrova il sorriso, mentre decine di bambini lo acclamano chiedendo un autografo e dall'altra parte della recinzione la "banda viola" del suo club di Buja lo reclama, aggiunge: «Certo che arrivo a Roma». E chiede: «Davanti all'Altare della Patria dove si arriva c'è pavè?». Il campione pensa alle montagne, ma anche alla volata da regalare a Samira e ai tifosi friulani nell'ultima tappa del Giro.

Poi va sul podio, si prende la ciclamino, stra-blindata dopo i punti presi ieri al traguardo (e ne aveva guadagnati quattro anche a metà tappa al traguardo volante), va al mini bus della squadra che lo attende e trova la fidanzata e la banda di Buja che lo acclamano. Ancora Simona, l'addetta stampa, si gusta la scena e dice: «Con Nibali, Colbreli e Landa in Spagna accadeva così». E ha detto tutto. —



COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 17ª TAPPA

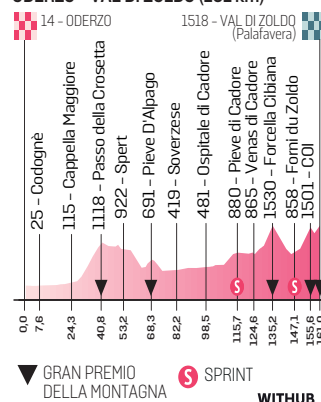
1	A. Dainese	Ita	4h26'08"
2	J. Milan	Ita	st
3	M. Matthews	Aus	st
4	N. Bonifazio	Ita	st
5	S. Consonni	Ita	st

CLASSIFICA GENERALE

1	G. Thomas	Gbr	71h58'43"
2	J. P. Almeida	Por	18"
3	P. Roglic	Rus	29"
4	D. Caruso	Ita	2'50"
5	E. Dunbar	Irl	3'03"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Caruso 4° a 2'50"

18ª TAPPA
ODERZO - VAL DI ZOLDO (161 km)



GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

SPRINT

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arreda e rinnova la tua casa!



- I nostri Servizi:
- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà virtuale (Novità)

- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- ampia esposizione

Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - 0432 918179

Mar - Sab 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

info@gallomobili.it

Giro d'Italia 2023



UNA SORPRESA PER IL BUJESE

Eccola la fidanzata «Il mio Jonny è uno spettacolo Ora a Roma»

Con la ragazza a Caorle sono arrivati, oltre ai genitori, al fratello e ai nonni del campione olimpico anche una cinquantina di tifosi

CAORLE

La grinta che ci mette indicando al telefono ad Asia Zontone, amica d'infanzia del suo Jonathan, e sua "guida" nel mondo di Milan assieme ad Elena la mamma del campione, spiega tutto. Samira, la fidanzata della maglia ciclamino, è arrivata martedì sera da Lipsia, dove vive e studia giurisprudenza. I due stanno insieme dallo scorso autunno, ma è subito chiaro si tratti di un legame forte.

«La sento al telefono la sera e ci parlo finché non mi addormento di stanchezza», aveva detto l'altro giorno al Messaggero Veneto.

Lei? Le parli in inglese (male) e prova a rispondere in italiano (se la cava già), ma soprattutto, prima volta al Giro d'Italia e a vedere una corsa di biciclette, da quel carrozzone non si fa travolgere.

«È meraviglioso essere qui ad aspettare il mio Jonathan – spiega – è la prima volta che vedo dal vivo una corsa ciclistica, ma in tv non me ne perdo una quando c'è lui. Gli studi? (Ride ndr) Beh in maggio c'è il Giro e mi guardo le gare. È un ragazzo straordinario, solare, ma non serve che ve lo dica voi ne conoscete bene le qualità».

Le diciamo Roma, lei sorride. «Sono qui anche per questo, per fargli forza. In fondo io a Roma non ci sono mai stata e non vedo l'ora di visitarla con lui, naturalmente in maglia ciclamino».

Come di ciclamino è vestita la ragazza, che ha chiaramente svolto un corso rapido di apprendimento dell'ambiente ciclistico se al telefono, per far



Jonathan con la sua Samira

piombare la comitiva di Buja nel parcheggio riservato ai bus dei team, dice al telefono ad Asia: «Dovete venire vicino al bus della Educational First», che tutti, chiamano EF, perché c'è scritto così sul pullman, ma il nome per esteso è la giusta denominazione della squadra d'oltre Oceano.

Lei si abbraccia il suo Jonny dopo l'arrivo, quando ancora non sa se ha vinto, se lo mangia con gli occhi mentre indossa la maglia ciclamino alla premiazione («secondo, ancora secondo, e per un soffio, doveva vincere», ci dice), poi lo aspetta al mini-van del team.

E si fa da parte a gustarsi la scena di questa cinquantina di bujesi che urla e strepita quando vedono arrivare il loro campione. Lui prende nonno Eligio e nonna Marcella e se li stringe forte, come fa col fratello e la mamma, vede fuori dalla recinzione papà Flavio, uno timido che timido non si può, ma commosso tanto quanto andava da giovane forte in bici, e corre ad abbracciarlo. Poi i bimbi che chiedono foto, selfie, autografi. E Jonny sale sul van. Non prima di aver baciato la sua Samira. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dainese-Milan: volata decisa per 6,7 millesimi; in alto, il campione di Buja premiato con la maglia ciclamino che indossa dalla seconda tappa e vuole portare fino a domenica al traguardo finale di Roma

OGGI LA TAPPA DELLA VAL ZOLDANA

Thomas, compleanno in rosa E De Marchi vedrete che ci proverà

CAORLE

Compleanno in corsa per la maglia rosa Geraint Thomas. Oggi il capitano del Team Ineos Grenadiers e maglia rosa con 18" di vantaggio su Almeida e 29 su Roglic a tre giorni dalla fine della corsa rosa, compie 37 anni.

Il gallese, vincitore del Tour 2018 e almeno due volte respinto dal Giro quando era venuto in Italia per vincere

(2017, la caduta prima del Blockhaus e 2020, l'anno del Covid, caduto prima di una tappa in Sicilia), non avrà molto tempo per festeggiare se vuole battere il record di vincitore della maglia rosa più longevo di sempre.

Oggi per lui, e i rivali, 161 km da Oderzo a Val di Zoldo. Attenzione, dopo Pieve di Cadore a due salite toste, il Cibiana, specie nel finale, e i 10 km verso Coi a quasi il 10% di pen-

denza media. «Sarebbe bello arrivare in maglia rosa alla cronoscalata di sabato – ha detto Thomas al termine della tappa di Caorle, per lui e i corridori di classifica una passeggiata di salute per ricaricare le pile dopo la Battaglia del Bondone – ma vedremo come andrà nelle prossime due tappe. Ci aspettano tante montagne e quindi non possiamo fare previsioni».

Che tappa sarà quella di og-



Geraint Thomas, la maglia rosa oggi compie 37 anni

gi? In molti danno per probabile un tentativo di fuga da lontano, noi diamo per certo un tentativo di Alessandro De Marchi, il bujesi della Jajco che sta benone e che potrebbe trovare terreno fertile per provare a lasciare ancora il segno in questo Giro. È vero, deve sostenere il capitano Dunbar, che è ancora messo bene in classifica, ma il Passo Cibiana potrebbe essere un trampolino interessante. Un'altra corrente di pensiero, invece, dà per certa per oggi una lotta serrata tra i big, che non vorranno regalare nulla e lasciarsi sfuggire la possibilità di giocarsi la tappa e incassare qualche abbuono. La classifica tra i primi tre è cortissima. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA
5 GIUGNO
TEMPIO DI VENERE E ROMA
SALA DELLA PROTOMOTECA
AL CAMPIDOGGIO

MILANO
6-8 GIUGNO
IBM STUDIOS MILANO
BAM – BIBLIOTECA DEGLI
ALBERI MILANO



CAMBIAMENTO CLIMATICO. È ORA DI CAMBIARE.

GREEN&BLUE CELEBRA LE DUE GIORNATE MONDIALI DELL'AMBIENTE E DEGLI OCEANI.

Una Terra vivibile per tutti è ancora un obiettivo possibile. Due città, un solo evento. A Roma, ascoltiamo le parole di scienziati, attivisti e artisti in prima linea nella sfida al riscaldamento globale. A Milano, incontriamo le aziende che hanno qualcosa da raccontare su come questa sfida si vince, se siamo tutti insieme.



SCOPRI IL PROGRAMMA E SEGUI
LA DIRETTA SU: GREENANDBLUE.IT

GRUPPO EDITORIALE

CULTURAL PARTNER

Parlamento europeo
Ufficio in Italia

BAM
Biblioteca
degli Alberi
Milano

Fondazione
Riccardo Catella

P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

CON IL PATROCINIO DI

ROMA

PhD SDC
SUSTAINABLE DEVELOPMENT
AND CLIMATE CHANGE

POLITECNICO
MILANO 1863

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO
BICOCCA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

PARTNER

a2a
LIFE COMPANY

Arvedi

UNITED COLORS
OF BENETTON.

CESI
Shaping a Better Energy Future

CNH
INDUSTRIAL
Breaking
New Ground
Innovative Sustainable Productivity

Coca-Cola

COREPLA
Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

DANONE
ONE PLANET. ONE HEALTH

Deloitte.

e.on

EDISON

enel

FERROVIE
ITALIANE

FINCANTIERI

CAP

IBM

KPMG

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

McDonald's

MUNDYS
improve moving life

L'ORÉAL
ITALIA

REPLY

RINA

STELLANTIS

TECHNICAL PARTNER

acqua
ORSINI
SORGENTE DI PUGLIA

AGRICOLA
MODERNA

CARBON CREDITS CONSULTING

ILLUSTRI

ITALIAN
TECH
ACADEMY

Leimera

MEDIA PARTNER

LIFEGATE

sky tg24

CHARITY PARTNER

TOG
Fondazione
TOG

TIRO A VOLO

Coppa del Mondo di skeet Cainero si prende un oro

Chiara sul gradino più alto con Cassandro nel "mixed team"
La dedica allo zio Enzo: «Sabato voglio esserci sul Lussari»

Monica Tortul

Un oro nel “mixed team” in Coppa del Mondo con dedica allo zio Enzo. Ieri Chiara Cainero è salita sul gradino più alto del podio nella prova a squadre miste di skeet, che si è svolta ad Almaty, in Kazakistan. Il primo pensiero della tiratrice friulana dei Carabinieri è stato per l'amato zio, che certamente l'avrebbe chiamata per congratularsi. «La sua telefonata è quella che manca di più – ha raccontato a caldo la 45enne di Cavallico –. Molto probabilmente mi avrebbe chiamato anche martedì, dopo la prova individuale, per darmi una bella svegliata, visto che ho sparato veramente male. Farò di tutto per essere presente sabato sul Lussari, per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia».

Chiara Cainero ieri è salita sul gradino più alto del podio in coppia con Tammaro Cassandro. Gli azzurri hanno conquistato il miglior punteggio al termine delle qualificazioni (144/150 + 4) guadagnando-



Chiara Cainero mostra l'oro conquistato ieri ad Almaty, in Kazakistan

si con merito l'accesso al gold medal match. Qui, poi, hanno dato un grosso dispiacere al pubblico kazako, sconfiggendo per 41-40 i padroni di casa Assem Orynbaye e Eduard Yechshenko. Terzo posto per l'altra coppia azzurra composta da Diana Bacosi e Gabriele Rossetti: troppo ampio il divario di esperienza con la coppia britannica composta da Alexandra Anne Skeggs e Karl Frederick Killander, battuta con il punteggio di 44-41.

«La gara individuale – racconta ancora Cainero – non era andata per niente bene. Era stato tutto difficile, fin dall'inizio: dal campo non pronto al nostro arrivo in Kazakistan agli allenamenti che non sono stati come avevo sperato, dalla pioggia all'improvviso caldo. Sono rimasta in gara fino alle prime tre serie di qualificazione e poi ho sparato male. L'oro conquistato a coppiemi dà di nuovo fiducia: avevo veramente bisogno di fare bene, di tornare a puntare in alto».

Per la friulana si apre ora un periodo molto intenso, in cui dovrà dare il massimo in vista della qualificazione olimpica. Le occasioni in cui staccare il pass per la prossima rassegna a cinque cerchi sono i Giochi Europei di fine giugno, che assegnano una sola carta olimpica e per i quali Chiara attende ancora l'ufficialità della convocazione, seguiti dai Mondiali di agosto, con quattro “carte” in palio e poi gli Europei di settembre, con un pass a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL

Cervignano ko nel recupero Buttrio si gioca la salvezza nelle ultime due giornate

Alessia Pittoni

Un momento da dimenticare per le portacolore provinciali dei campionati nazionali di baseball. In serie A il Sultan Allestimenti Navali Cervignano ha disputato il recupero della seconda partita del turno precedente, rimandata a causa del maltempo. Sul diamante della Bassa sono saliti i Palfinger Reggio Emilia che, sette giorni prima, erano stati battuti dai friulani per 4-2. A imporsi sono stati gli emiliani per 5-0: dopo un avvio equilibrato, gli ospiti hanno messo a segno tre punti nel quinto inning, uno nel sesto e uno nel nono. I Sultan hanno chiuso il girone di qualificazione in ultima posizione e ora affronteranno la poule salvezza. I primi due incontri, contro Cagliari, si disputeranno già sabato, alle 10 e alle 15, sul campo di Cervignano.

Momento complicato anche per i White Sox di Buttrio, neopromossi in serie B. Nel doppio incontro contro i triestini dell'IsCoty Junior Alpina sono arrivate infatti altrettante sconfitte. Nel primo match il Buttrio è anda-



Cristian Gerli (White Sox)

to in vantaggio per 2-0; gli ospiti hanno però rimontato nella quarta ripresa portandosi sul 4-2 e da lì hanno condotto fino all'8-4 finale. Nel secondo match i giuliani si sono portati avanti per 10-0 alla fine del quinto inning; i White Sox hanno provato a recuperare ma invano, arrendendosi per 13-9. Per i friulani, penultimi, saranno decisivi i prossimi incontri: domenica alle 11 e alle 15 i buttriesi ospiteranno il fanalino di coda Vicenza, successivamente affronteranno il recupero delle gare contro Ravenna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carnico secondo a Ibiza nella categoria tra gli Under 55 e gli Under 59
La gara: 6,8 ko di corsa, 20,9 in mountain bike e altri 3 di corsa trail

De Cillia e il fascino per la fatica: argento mondiale al cross duathlon

IL PERSONAGGIO

ALBERTO BERTOLOTTO

Il fascino per la fatica accomuna tanti, specie gli atleti cresciuti tra il ciclismo e la corsa. E queste discipline, che valorizzano la resistenza, hanno sempre accompagnato la vita di Alessandro De Cillia, fondista di Tausia di Treppo Carnico, che a Ibiza si è tolto una grande soddisfazione sportiva. Al campionato mondiale di multisport, infatti, ha conquistato il secondo posto nel cross duathlon nella categoria che raggruppa gli atleti dai 55 ai 59 anni di età. Di 1.59'34" il tempo in cui ha completato la frazione di 5,8 km di corsa su sterrato, quella di 20,9 km di mountain bike (dislivello di 500 metri) e l'ultima di 3 km nuovamente di corsa trail. Classe 1966, tesserato per il Cus Udine Triathlon, si è dovuto inchinare soltanto di fronte al olandese Patrick Jansen (1.46'17") ma ha preceduto il campione europeo in carica, il belga Didier Vandebosch (2.00'14").

Una grande soddisfazione per De Cillia, che recentemente ha fatto visita al grande campione dell'Udinese Zico in Brasile, prendendo parte anche all'amichevole giocata con l'ex



Alessandro De Cillia taglia il traguardo a Ibiza

numero 10 del Brasile. Nato in Svizzera, il carnico si era avvicinato allo sci di fondo tanti anni fa, venendo allenato da Gaetano Di Centa, papà di Manuela, Giorgio e Andrea. Successivamente ha praticato ciclismo e corsa, specialità quest'ultima che pratica tuttora con l'Aldo Moro Paluzza. Alcuni anni fa il passaggio al multisport e al triathlon, che raggruppa nuoto, bicicletta e corsa. Al suo attivo a riguardo ha due partecipazioni all'Iron Man, il più duro dei triathlon e che prevede 3,8 km a nuoto, 180 km sulle due ruote e la maratona (42,195 km). Recentemente il

passaggio al cross triathlon, che raggruppa le stesse discipline del triathlon classico, ma con la variante fuoristrada per la bicicletta e la corsa. A Ibiza la medaglia nel cross duathlon, picco di un percorso che nel 2023 deve ancora concludersi. A Molveno, il prossimo 23 settembre, De Cillia prenderà parte al campionato mondiale XTerra, l'equivalente dell'Iron Man ma in versione fuoristrada (con distanze ridotte, che dipendono dalla gara). Il multiatleta carnico ha conquistato il pass per partecipare alla prova a Malta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Nascimbeni in finale a Roma nel Master Bnl di 4ª categoria

Simone Narduzzi / UDINE

Si è interrotta soltanto a un passo dal trionfo la cavalcata dell'udinese Valentina Nascimbeni alle finali del Master BNL di IV categoria andate in scena nei giorni scorsi al Foro Italico. Sì, quello di Roma: a pochi passi dal campo centrale, teatro degli Internazionali ATP d'Italia, la tennista classe '98 ha fatto valere il suo gioco, portandolo sino all'atto conclusivo della competizione. Ottavi, poi quarti e semi. Quindi per lei la finale: 6-3 6-3 il punteggio di fronte a Maria Chiara Paccara, di Terni. «Ci ho provato fino alla fine – spiega la tennista in forza al Tennis club Garden Fvg di Pasian di Prato, circolo per cui gioca e insegna –, ma la mia avversaria è stata molto solida. In ogni caso, sono molto contenta di essere arrivata fin qui: all'inizio pensavo che avrei fatto solo un turno, invece...».

Invece eccola, trofeo alla mano, stanca ma soddisfatta. «Sono state giornate molto belle e intense». Lunghie, cominciate con l'arrivo nella Capitale, venerdì scorso: «Il secondo turno l'abbiamo giocato la sera tardi, a causa della pioggia. Anche sabato c'è stato



Valentina Nascimbeni, a sinistra, con la vincitrice del torneo

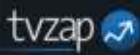
un acquazzone che ha fatto rimandare le gare a domenica». A differenza dei campi impiegati per gli Atp, coperti in questi frangenti da un telo, quelli del Master erano infatti alla mercé del maltempo. La finale, dunque, alle 22.30. L'emozione più grande, però, quella vissuta in semifinale: «Non mi sarei mai aspettata di vincerla. Di fronte avevo una ragazza tosta, con un gioco simile al mio». Back e palla corta, colpi in disuso, ormai, fra molte neofite del mestiere. «Questo mi ha destabilizza-

to un pochino, ma con calma sono riuscita a portarla a casa».

Per Nascimbeni, quella al Foro Italico ha rappresentato la sua prima uscita nazionale: «L'ambiente è spettacolare, la Federazione, poi, ci ha trattati davvero bene». Lei e gli altri colleghi giunti al Foro passando per fasi provinciali e regionali. A Roma, dunque, a rappresentare il movimento Fvg anche il triestino Francesco Piscopello, vincitore del torneo maschile, sempre di IV categoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ripercorre tutte le tappe dei settanta anni di carriera di suo padre Piero. Un pioniere, un visionario che, sempre con razionalità e rigore scientifico, ci ha raccontato la complessità del mondo, i progressi della scienza e della tecnologia.



Greta
RAI 2, 21.20
Frances (Chloë Grace Moretz) trova una borsa nella metropolitana di Manhattan e decide di restituirla alla proprietaria. Si tratta di Greta Hildeg, una pianista vedova con un disperato bisogno di compagnia.



I ragazzi delle scorte....
RAI 3, 21.20
Il documentario, racconta la storia degli otto agenti di polizia che morirono insieme a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Francesca Morvillo negli attentati mafiosi del 1992.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Torna, con le replica delle puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da Vanessa Incontrada e Claudio Biso. Tanti i comici che si alterneranno sul palco.

IL DERBYSSIMO

PALLA A2

ore 19.30

Quarti di finale

Gara 5

Apu Old Wild West

UDINE

vs

Ueb Gesteco

CIVIDALE

ore 22.00

telefriuli

CANALE 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
Telegiornale Attualità	
20.00 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta (1ª Tv) Documentari	
24.00 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.15 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Oderzo - Val di Zoldo. 161 km Ciclismo	
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Greta (1ª Tv) Film Giallo ('18)	
23.10 Bar Stella Spettacolo	
0.20 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time"	
16.05 Piazza Affari Attualità	
16.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.25 La Prima Donna che	
Aspettando Geo	
16.30 Geo Documentari	
17.00 Tg3 Attualità	
19.00 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 I ragazzi delle scorte. Le stragi di Via Capaci e Via D'Amelio Documentari	
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari	

RETE 4	
6.15 Come Eravamo	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
8.43 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Zelig Spettacolo	
1.10 Tg5 Notte Attualità	
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.43 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Zelig Spettacolo	
1.10 Tg5 Notte Attualità	
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Spettacolo	

ITALIA 1	
6.30 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
L'Ape Maia	
6.40 Spank tenero rubacuori	
7.05 Milly, un giorno dopo	
7.35 L'altro Cartoni Animati	
8.05 Georgie Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Fbi: Most Wanted	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv	
0.40 The Cleaning Lady Fiction	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 Un abito da sogno (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.30 Bouquet d'amore Film Commedia ('22)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
100% Italia (1ª Tv)	
20.30 Il caso Pantani - L'omicidio di un campione Film Biografico ('20)	
0.15 A testa alta Film Azione ('04)	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Il mistero delle gemelline scomparse Attualità	
23.05 La contessa - Il delitto dell'Olgiata Documentari	

20	20
15.45 All American Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Sahara Film Avventura ('05)	
23.40 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18)	
1.35 Gotham Serie Tv	
2.55 Taken Serie Tv	
4.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Fast Forward Serie Tv	
16.00 Quantico Serie Tv	
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 Innocenti bugie Film Azione ('10)	
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.30 Interperie Film Avventura ('19)	

IRIS	IRIS
10.20 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
12.40 Soleil Film Drammatico ('97)	
14.50 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)	
16.55 Dad - Papà Film Drammatico ('89)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 48 ore Film Poliziesco ('82)	
23.05 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
17.20 Simone Rubino A Santa Cecilia Documentari	
19.10 Scrivere un classico nel Novecento Documentari	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv	
20.25 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Sogno di una notte di mezza estate Spettacolo	
23.10 Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind Documentari	

RAI MOVIE	Rai
10.30 The Young Victoria Film Biografico ('09)	
12.15 Appaloosa Film Western ('08)	
14.15 Da uomo a uomo Film Western ('67)	
16.20 I due invincibili Film Western ('89)	
18.25 I guerrieri Film Guerra ('70)	
21.10 Terminator Film Fantascienza ('84)	
23.00 L'uomo sul treno Film Azione ('18)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Caccia al Re - La grande Documentari	
16.05 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Una pallottola nel cuore Fiction	
21.20 La Saga di Ruby Landry - Il destino di Ruby Serie Tv	
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('12)	

CIELO	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)	
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno	
Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari	
0.15	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Colombo Telefilm	
21.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)	
23.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)	
1.05 CHIPs Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Alla luce del sole Film Drammatico ('04)	
22.30 Con Maria destinazione Lourdes Documentario	
23.30 La completa preghiera della sera Attualità	
23.50 Santo Rosario Attualità	

LA7 D	
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 In Good Company Film Commedia ('04)	
23.45 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico ('13)	

LA 5	
15.25 The Bold Type Serie Tv	
17.15 Per Amore Serie Tv	
19.30 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo	
21.10 Step up Film Musical ('06)	
23.15 Step Up All In Film Commedia ('14)	
1.20 X-Style Attualità	
1.55 Per Amore Serie Tv	
2.35 Love is in the air Telenovela	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
11.50 Casa a prima vista	
13.50 Tombay - Trucco d'amore Film Commedia ('18)	
15.35 Abito da sposa cercasi	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Perception Serie Tv	
1.10 Alexandra Serie Tv	
3.10 The Murder Shift Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
Longmire Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv)	
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari	
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	

RAI SPORT HD	Rai
14.30 Motocross. Mondiale MXGP Francia - gara 1	
15.30 Equitazione. Piazza di Siena: Categoria a tempo	
18.00 Motocross. Mondiale MXGP Francia - gara 2	
19.00 Radiocorsa. Radiocorsa	
19.30 Reparto corse Attualità	
20.00 Arriva il Giro. Arriva il Giro	
20.55 Pallavolo. Triangolare Nazionale maschile	
Cavalese: Italia-Bulgaria	
23.00 Reparto corse Attualità	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.35 Menabò	14.00 Ciao Belli
16.30 Sulle strade del Giro	15.00 Summer Camp
18.05 Italia sotto inchiesta	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waaad?
The mix delle 23	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Radio2 Live - Levante in concerto dalla sala B di Via Asiago,10	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
22.05 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore, Kirill Petrenko	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	22.00 DeeJay Time in the Mix

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
07.18 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.48, 8.48, 9.48 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 18.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 18 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
11.20 Anziani... anzi nol: "Gentle care"	Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovini/ 55/80 - Agnul Tomasini; 12 Internazional - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Sardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tulliso; 14.30 Consumadorcio - La Vòs dai camillatòs; 15 Sister Blister - Pindie; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzilecta - Di Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project.
11.55 Né stato né mercato: Il Registro unico degli enti del Terzo settore. La campagna 'Abbiamo riso per una cosa seria'	
12.30 Gr FVG	
13.29 Lo spirito del tempo: Il festival eStoria ed. 2023: Donne	
14.10 Riverberi: FVG Gospel Choir. L'artista CENERI	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: L'artista isontino Enzo Valentinuiz	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	IL 13TV
xx06.30 News	06.00 Il13 Telegiornale
07.45 A voi la linea	07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.15 Un nuovo giorno	08.00 lo Yogo
08.20 Un pinsir par vuè	08.30 Mi alleno in palestra
08.30 News	09.00 Mondo Crociera
09.45 Sportello pensionati	09.30 Missione Relitti
11.15 Rugby Magazine	10.00 Europa Selvaggia
11.30 Screenshot	10.30 Parchi Italiani
12.00 Beker on tour	11.00 Tv con Voi
12.30 Telegiornale FVG - diretta	12.00 Marrakchef
12.45 A voi la linea - diretta	12.40 Amore con il Mondo
13.15 Family Salute e Benessere	13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Telegiornale FVG	13.30 Beker on Tour
13.45 A voi la linea	14.00 On race Tv
14.00 Telefruts - cartoni animati	14.30 Missione Relitti
14.30 Tg Flash - diretta	15.00 Bellezza Selvaggia
14.45 Family Magazine	15.30 Parchi Italiani
17.00 L'Alfano	16.00 Seven Shopping
17.15 Family Salute e benessere	18.00 Tracker, telefilm
17.30 Tg Flash	19.00 Il13 Telegiornale
17.45 Telefruts - cartoni animati	19.55 Sanità allo specchio
18.15 Community FVG	21.00 Film
18.30 Telegiornale FVG - diretta	22.00 Tv con Voi Sera Attualità
18.45 Screenshot	23.00 Il13 Telegiornale
20.15 Telegiornale FVG	00.00 Film
20.45 Gnovis	
21.00 Economy FVG	
21.30 Palla A2	
22.00 Gnovis	
23.15 Beker on tour	
23.45 Telegiornale FVG	

Il Meteo



OGGI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	26/28	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

Nella notte e di primo mattino saranno possibili nuvolosità, piogge residue e qualche temporale, specie sulle zone occidentali e sul Tarvisiano, con Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa la Bora sarà in attenuazione, con probabili venti a regime di brezza sulle zone occidentali.

DOMANI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Il mattino cielo poco nuvoloso su tutte le zone, forse anche sereno, con Bora moderata sulla costa, specie a est. Nel pomeriggio, sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci e qualche temporale che potrebbe poi interessare localmente anche la pianura; sulla costa la Bora sarà in attenuazione.

Tendenza. Tempo stabile, con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata il mattino, specie sabato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	26/29	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	19,3	24,7	57 %	10 km/h		
Monfalcone	17,2	27,4	73 %	13 km/h		
Gorizia	16,2	25,4	83 %	12 km/h		
Udine	16,2	23,2	82 %	7 km/h		
Grado	18,9	24,0	72 %	16 km/h		
Cervignano	16,2	25,5	83 %	6 km/h		
Pordenone	16,0	22,5	78 %	12 km/h		
Tarvisio	10,5	14,7	94 %	7 km/h		
Lignano	19,9	24,3	76 %	20 km/h		
Gemona	16,3	19,8	83 %	10 km/h		
Tolmezzo	15,2	20,1	91 %	4 km/h		
Forni di Sopra	10,4	13,5	90 %	3 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,3	0,04 m
Monfalcone	calmo	17,1	0,04 m
Grado	calmo	18,2	0,05 m
Lignano	calmo	18,5	0,05 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	16	Copenaghen	10	19
Atene	17	24	Ginevra	11	21
Belgrado	16	26	Lisbona	14	27
Berlino	7	16	Londra	10	20
Bruxelles	6	15	Lubiana	14	21
Budapest	15	24	Madrid	13	24

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	11	21	
Bari	17	21	
Bologna	17	25	
Bolzano	14	25	
Cagliari	16	22	
Firenze	14	27	
Genova	17	23	
L'Aquila	10	21	
Milano	15	23	
Napoli	17	25	
Palermo	17	23	
R. Calabria	17	24	
Roma	16	27	
Torino	14	20	
Venezia	18	24	

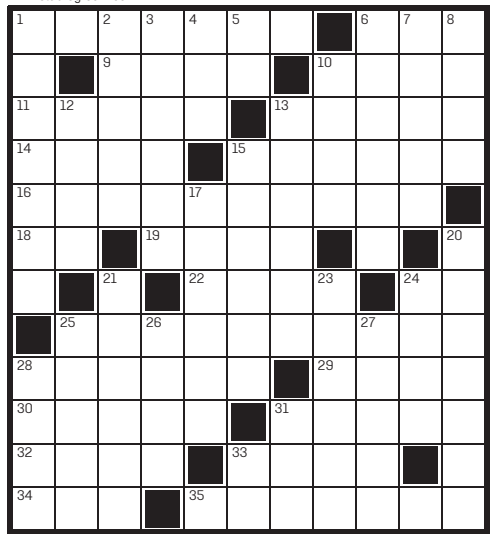
OGGI IN ITALIA DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: variabile e a tratti instabile con rovesci e temporali più diffusi su Alpi, Prealpi e Nordovest.
Centro: nubi il mattino, nel pomeriggio temporali in Appennino, in estensione a Toscana e Lazio.
Sud: soleggiato ma con nubi cumuliformi nel pomeriggio in Appennino.
DOMANI
Nord: poco nuvoloso il mattino, nel pomeriggio addensamenti cumuliformi con qualche temporale su Alpi orientali e Friuli-Vg.
Centro: soleggiato salvo addensamenti cumuliformi in Appennino con locali piovvaschi.
Sud: soleggiato con attività cumuliforme pomeridiana in Appennino con temporali localmente forti.



IL CRUCIVERBA Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Breve spot di un film - 6 Riproduce il suono di uno sparo - 9 Inquina l'aria - 10 Viene inflitta al reo - 11 Il drammaturgo di *Casa di bambola* - 13 Pianta rampicante asiatica - 14 Un "Sasso" abruzzese - 15 Scorretto, disonesto - 16 Dimostrarsi scontento - 18 Codice identificativo (sigla) - 19 Giorno appena passato - 22 Tessuto liscio - 24 Il dittongo dei congiuntivi - 25 Concittadino di Giambattista Vico - 28 Combattono sul ring - 29 Ferro... che recitava - 30 I loro rami sono simbolo di pace - 31 È parallela al perone - 32 Osso dell'avambraccio - 33 A delta quella del Nilo - 34 La Norma di una nota pellicola - 35 Uccello simile a un piccolo falco.

VERTICALI: 1 Un pesce rossoastro - 2 Stato dell'Unione Indiana - 3 Canti nuziali del periodo classico - 4 L'attore Chaney - 5 Le separa la F - 6 Il copricapo di Mercurio - 7 Poeticamente ansiosi - 8 Al comparativo è peggio - 10 Il Gynt del dramma omonimo - 12 Il Pitt di *Sette anni in Tibet* - 13 Il nome dello scienziato Pascal - 15 Li lanciava Cupido - 17 Essenza di zagara - 20 Conciliatore di pellami - 21 Per voltarle basta un dito - 23 Una branca della fisica - 24 L'acronimo sulla Croce - 25 Assolutamente niente - 26 È simile alla cornamusa - 27 Il compositore di *Fra Diavolo* - 28 È "per" a Parigi - 31 È "bon" per l'educato - 33 La nota... di chi non sta con le mani in mano.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Prontezza di riflessi mentali, un bel tocco di umorismo, creatività e passionalità, non vi difetteranno. In particolare con Marte pianeta dell'attività fisica in aspetto benefico.

LEONE
23/7 - 23/8

Marte continua le sue performance nel vostro segno da qualche giorno e vi rimarrà per diverso tempo (fino al 10 luglio per la precisione). Nello sport sarà opportuno non esagerare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se siete in coppia gli astri vi regalano momenti in love indimenticabili. Se siete single la configurazione astrale vi fornirà le occasioni per entrare in contatto con nuove persone.

TORO
21/4 - 20/5

Potrete seguire con questo bel gruppo di pianeti nel vostro segno. All'aria aperta con le vostre belle e lunghe passeggiate, se potete negli spazi di campagna.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ottimi i rapporti con figlie e figli, sorelle e fratelli, gratificati da concordia e buona capacità d'intendersi. Non trascurate le amicizie, con Saturno e Nettuno contrari, per voi importanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È un momento in cui sarà necessario rinforzare l'intesa con la vostra dolce metà, sia da un punto di vista erotico sia sotto il profilo mentale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Cominciate questa bella giornata di primavera pervasi da un luminoso ottimismo e da una bella carica vitale. Questo sprint iniziale vi mette in uno stato d'animo espansivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La nuova giornata di fine mese vi trova in una buona predisposizione d'animo. Il Sole abita il segno vostro amico dei Gemelli e dona novità piacevoli per voi sotto diversi punti di vista.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Privilegiate l'ascolto sulla parola, la comprensione alla critica, l'accoglienza contro il distacco: con chi v'interessa sentimentalmente. Urano continua a esservi ostile.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il bel Giove in Toro vi guarda rotondo e con grande disponibilità a farvi approfittare dei piaceri, di tutti i tipi, compreso quello per la buona cucina. La forma fisica è discreta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Fascino alle stelle, non si discute, specie se appartenete al gentil sesso. Ora potete usare un po' di romanticismo: così potete conquistare chi in passato vi aveva resistito.

PESCI
20/2 - 20/3

Anche voi tenerissimi Pesci avvertite a volte un potente gusto per l'avventura. Oggi vi conduce a cercare occasioni di nuovi incontri seguendo il vostro fiuto infallibile.

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432.572.268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Trattorino rasaerba X 107

Qualità e affidabilità assicurata
Comandi semplici e intuitivi
Garanzia 3 anni o 120 ore
(con manutenzioni programmate)

JOHN DEERE

Finanziamenti a **TASSO ZERO** (TAN e TAEG 0%)

Finanziamenti Tasso Zero (TAN e TAEG 0,00%): il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua. Valore massimo finanziato € 4.000 in massimo 24 mesi, prima rata a 30 giorni. Offerte valide per acquisti effettuati entro il 31/05/2023, salvo approvazione Agos Ducato spa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni precontrattuali (documento SECCI e copia del testo contrattuale) disponibili presso il nostro punto vendita.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 maggio 2023
è stata di 32.813 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0514
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
- **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decurtata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) e il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinew-network.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n.15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese: 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REATO -1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimiliano Giannini

Dal 26 al 28 maggio 2023

Interspar days

Sconto 30%

su grandi e piccoli elettrodomestici, tecnologia e intimo uomo e donna

Con una soglia di spesa minima di 60 € nei reparti che partecipano alla promozione. Anche sui prodotti già in offerta

Vieni nel tuo Interspar di fiducia per trovare tanti altri prodotti

CANDY
PRODOTTO ITALIANO



Lavatrice 8K
W.VAP.CSS128TE-11 Candy
- centrifuga Max 1200 gg

INTERSPAR DAYS
-30%

~~409 €~~
286,30
€/pz
Risparmi 122,70 €

vivo

Smartphone
Y72 8/128 Vivo
- RAM 8 GB /
ROM 128 GB



INTERSPAR DAYS
-30%

~~269 €~~
188,30
€/pz
Risparmi 80,70 €



Xiaomi Tv Led 32
L32M6-6AE UHD Smart
- risoluzione: 1366 x 768

INTERSPAR DAYS
-30%

~~299 €~~
209,30
€/pz
Risparmi 89,70 €

Salvo errori tipografici. Fino ad esaurimento scorte

Sfoggia il volantino digitale



INTERSPAR



Il valore della scelta

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria

Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
Fianco SME
Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
c. comm

Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine-Gorizia)
Tel. 0432 670079

PORDENONE
Via Benedetto Marcello 7,
area Ex Tomadini
Tel. 0434 544058

Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita